

RADIOCORRIERE

In otto ritratti alla televisione

**Come è
oggi
la famiglia
italiana**

**Pop '72:
dove va la
musica
dei giovani**

**Si apre
una nuova
fase a
Canzonissima**

*Senta
Berger: le straniere
alla radio*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 47 - dal 21 al 27 novembre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Senta Berger, l'attrice austriaca che ha di recente partecipato a Gran varietà e che lavora per il cinema italiano già da qualche anno (il pubblico la ricorderà nel film Quando le donne avevano la coda) è uno dei personaggi intervistati in un servizio dedicato alla nuova rubrica radiofonica La straniera. Le tredici puntate sono presentate dall'attore Carlo Giuffrè.

Servizi

Sarà eletto così di Nino Valentino	34-38
Perché l'italiano si lascia conquistare di Giancarlo Santalmassi	42-46
Alla TV - Ritratto di famiglia - La famiglia italiana in questi anni 70 di Antonino Fugardi	48-54
L'opinione di sette esperti	54-55
Canzonissima '71 di Giuseppe Bocconetti	56-58
Uno spettacolo fatto di capolavori di Nato Martinori	60-64
Venezia restituita alla speranza di Lodovico Mamprin	120-122
Una storia di pedali e di vita di Carlo Maria Pensa	124-126
Alla TV - Omaggio a Giuseppe Verdi - Lirica drammaticata dalle telecamere di Donata Gianeri	128-131
La serata in dischi di I. p.	133
Trentamila in Piazza Navona	134-135
Quando le streghe danzavano su quattro corde di Luigi Fait	136-139
Difondono il messaggio dell'avanguardia di Mario Messinis	142-144
Lo scrittore dalla penna al nastro di Salvatore Piscicelli	147-149
Prima Bettiga e poi Mazzola di Aldo De Martino	150

Inchieste

Pop 72 di S. G. Biamonte	110-118
I programmi della radio e della televisione	70-97
Trasmissioni locali	98-99
Televisione svizzera	100
Filodiffusione	102-104

Rubriche

Lettere aperte	2-8	La prosa alla radio	105
5 minuti insieme	10	La musica alla radio	106-107
Dalla parte dei piccoli	12	Contrapunti	108
I nostri giorni	16	Bandiera gialla	
Dischi classici	18	Le nostre pratiche	154-156
Dischi leggeri	20	Audio e video	158
Padre Mariano	22	Arredare	160-161
Il medico	24	Il naturalista	162
Accade domani	26	Mondonotizie	164
Leggiamo insieme	28	Moda	166-167
Linea diretta	31	Dimmi come scrivi	168
Il Servizio Opinioni	66	L'oroscopo	170
La TV dei ragazzi	69	Piante e fiori	
		In poltrona	172-175

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Solo per i giovani?

«Cari programmati, vi penso molto giovani, ed è per questo che mi permetto chiamarvi così. Nel compilare i vostri programmi radiofonici non vi siete mai chiesti a chi la radio è particolarmente di utilità e di conforto. Voi pensate si può dire esclusivamente ai giovani che hanno mille altre fonti di distrazione e di gioia. Ma agli anziani, agli ammalati, ai ricoverati nelle case di riposo, a quelli che non possono uscire, che non hanno la più piccola distrazione, ai loro interminabili, pomeriggi non pensate mai. Guardate i programmi tutti i giorni sul Primo Per voi giovani, sul Secondo Pomeriggio, entrambi di due ore. Osservate ancora, in un solo giorno ben "quattro" trasmissioni di prosa di "quindici" minuti ciascuna, a interminabili episodi. Non vi pare un'una beffa? Possibile che non possiate dedicare qualche pomeriggio a quelli che attendono da voi un aiuto, un sollievo, un conforto per qualche ora della loro giornata? State buoni, immedesimatevi in loro, e dedicate loro qualche pomeriggio, con una bella commedia, un sunto di opera, una operetta o altro a vostra scelta, ma che sia un programma completo, non a briciole prolungate all'infinito come ora. Avete la loro riconoscenza» (Carlo Brusaferri - Milano).

La sua lettera ci ha fatto piacere poiché l'essere considerati giovani non da mai fastidio a nessuno; in più, poiché la vera giovinezza è quella dello spirito — ed a quella teniamo molto —, ci lusinga che, indipendentemente dalla nostra età, qualcuno riconosca in noi, più o meno seriamente, questa caratteristica. Perciò, per quanto mi riguarda personalmente, mi permetto di ricordarle, proprio in nome della comune giovinezza dello spirito, che non esistono programmi per categorie d'età, salvo appunto alcune eccezioni, e tra queste la rubrica *Per voi giovani* che lei ha ricordato. Se avrà la pazienza di scorrere la programmazione di un'intera giornata radiofonica sul *Radiocorriere TV*, dovrà convenire come le trasmissioni «senza età» siano la stragrande maggioranza. Da'altra parte, la stessa lo ricopre implicitamente quando chiede una bella commedia nel pomeriggio, un sunto d'opera, in piedi, e non solo per i programmi che non sono né per i giovani né per vecchi ma per appassionati di un particolare genere. Insomma, la critica che lei muove è fondamentale: una: quella di dedicare ai giovani cinque programmi pomeridiani dal lunedì al venerdì sul Programma Nazionale per la durata di circa due ore. Ebbene, questa scelta deriva dalla non peregrina osservazione che i giovani possono ascoltare più facilmente i programmi radiofonici nel pomeriggio che non la mattina, in quanto generalmente impegnati nello studio, o la sera, quando si può più facilmente presumere che un buon numero di essi debbano anticipare l'orario del riposo proprio in relazione agli impegni mattutini. A parte ciò, non è inutile ricordarle che sul Terzo Programma alla domenica pomeriggio alle ore 15,30 viene sempre trasmessa una intera commedia, che sempre sul Terzo

L'inno inglese

«Egregio direttore, ho seguito la questione dell'attribuzione dell'inno nazionale inglese *God save the King*, e vorrei dire anch'io quello che so; tale inno da molti studi, infatti, come detto prima, il brano di John Bull è "simile" non "uguale" al *God save the King*, i quali lo attribuiscono perciò ad altri autori, fra i quali Haendel. Riguardo al fatto che Donizetti utilizzò tale inno nella sinfonia del Roberto Devereux, posso far notare che altri musicisti lo usarono per loro composizioni anche prima di Donizetti; tra di essi Paganini, che compose delle variazioni per violino solo appunto su tale inno, e Beethoven, il quale lo inserì, variandolo e trasformandolo in una fuga, nella sua composizione. La vittoria di Wellington o la battaglia di Victoria, composizione oggi presoché dimenticata, ma che allora ebbe enorme successo e fu da alcuni considerata pari alle sinfonie *Con osservanza*» (G. F. G. - Feltre).

«Egregio direttore, mi riferisco all'inno inglese. God save the King, di cui si discorre nelle "Lettere aperte" nel n. 32 del Radiocorriere TV. L'anno venne cantato dapprima nel 1739 dal poeta e musicista londinese Enrico Carey (ca. 1690-1743) in un pranzo a celebrazione della presa di Puerto Bello (nella provincia panamense di Darien) il 20 novembre da parte della flotta inglese. Il musicologo Ferdinand Riesander (1826-1901) dimostrò nel *Jahrbuch der Musikwissenschaft* (vol. 1, Lissia, 1863) che testa e melodia provengono da Carey stesso e non da John Bull (1563-1628)» (Ferdinando Laracca - Caserta).

Ringrazio i lettori, ma devo aggiungere che quanto mi hanno scritto conferma ciò che avevo sostenuto sui numeri 20 e 32 del Radiocorriere TV, e cioè che l'origine dell'inno inglese *God save the King* è, allo stato dei fatti, tuttora controversa. Comunque sia, rimane pacifica la risposta che

segue a pag. 6

De Rica

l'agricoltura è il nostro grande mestiere



**Un esperto De Rica è incontentabile.
Vuole solo fagioli teneri e gustosi.**

Così sono gli esperti De Rica.

Loro scelgono la terra migliore, le sementi più pregiate e seguono ogni coltura dalla nascita al raccolto.

E dopo, ancora qualcosa.

I nostri fagioli, ad esempio, li scelgono di quattro tipi diversi: Borlotti, Cannellini, Bianchi, Bianchi di Spagna.

Per darvi più varietà di saperi per la tavola.

Così sono gli esperti De Rica. Incontentabili.



IL CONCORSO "CANTANTI '72"

FIGURINE E TANTI PREMI PER VOI

Il regolamento

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - Editrice del « Radiocorriere TV » - via Arsenale, 41 - 10121 Torino - e si svolgerà per 10 settimane consecutive nel periodo dal 31 ottobre-6 novembre 1971 (« Radiocorriere TV » n. 44) al 2-8 gennaio 1972 (« Radiocorriere TV » n. 1).

Il concorso è dotato dei premi che illustriamo nella foto a fianco, da assegnarsi secondo le norme del presente regolamento.

Tutte le copie del « Radiocorriere TV » per 10 settimane consecutive terranno un inserto composto di una bustina suddivisa in quattro scomparti contenenti ognuno una figurina di cantanti.

In un certo numero di inserti — e a caso — in luogo di una delle quattro figurine verrà pubblicato un buono-quiz. Il tema ricorrente per la soluzione del quiz proposto sarà « I segreti del mondo della musica leggera ».

I possessori del buono-quiz, dovranno:

- rispondere correttamente alla domanda proposta;
- trascrivere in stampatello, negli appositi spazi, il proprio cognome, nome e indirizzo;
- incollare ogni singolo buono-quiz su di una cartolina postale;
- spedire al « Radiocorriere TV », via Arsenale 41, 10121 Torino, in modo che la cartolina giunga a destinazione entro le ore 12 del 20 gennaio 1972.

E' consentito partecipare al concorso con più buoni-quiz. La ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana non assume alcuna responsabilità per le cartoline, o comunque per i buoni-quiz, non pervenuti o pervenuti in ritardo anche per motivi di forza maggiore.

Tra tutte le cartoline pervenute entro i termini ne sarà sorteggiato un numero corrispondente al numero dei premi in palio.

Nel caso venisse sorteggiata una cartolina con risposta errata o comunque non conforme alle prescrizioni del presente regolamento, l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione. Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che surrogheranno nell'ordine di estrazione i sorteggiati che dovessero risultare irreperibili o che non ritirassero il premio entro il termine stabilito in questo stesso regolamento.



Ecco i premi in palio: ① moto Gilera 124, modello 5V, che costituisce il premio di maggior valore del nostro concorso. Ne saranno assegnate tre ai primi tre lettori prescelti dal sorteggio. ② Dal 4° al 6° premio: in palio Centri musicali stereo (modello RS 257 S) con registratore a cassetta, radio FM/AM e cambiadischi automatico. Sono prodotti dalla National Panasonic. ③ Ai vincitori dal 7° al 20° premio: corredo « Notte » della Bassetti, uno splendido regalo per la casa. ④ Dal 21° al 45° premio: registratore portatile a cassetta RQ 223 S della National Panasonic. ⑤ Per i vincitori dal 46° all'80° premio: secchiello per ghiaccio « Divitral » (Ceselliera Alessi). ⑥ Per i vincitori dall'81° al 150° premio: rasoio elettrico Braun, modello Synchron.

DISPOSIZIONI GENERALI

Le estrazioni e le assegnazioni di tutti i premi saranno effettuate sotto il controllo di una Commissione composta dall'intendente di Finanza di Torino o da un suo rappresentante, che fungerà da presidente, e da un funzionario della ERI.

La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria.

Ogni decisione relativa al regolare svolgimento del concorso spetta a detta Commissione.

Le estrazioni saranno effettuate entro e non oltre il mese di febbraio 1972.

I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati me-

diane lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

I premi dovranno essere ritirati entro 120 giorni dalla data di comunicazione della messa a disposizione degli stessi da parte della Commissione.

Le cartoline con i buoni-quiz non estratti saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data di sorteggio; quelle estratte sino ad esaurimento dell'operazione di concorso. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

Nel caso in cui, ragioni di carat-

tere tecnico, organizzativo o di diversa natura, impediscano lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti dalla Commissione già citata, previo benestare del Ministero delle Finanze, e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ». Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società: ERI, PANINI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, SO.DIP. e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento.

(Aut. Min. n. 2/217577 del 19-10-71)

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!



Dentro c'è tutta
l'esperienza tecnologica

PHILCO



LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

Bile.

Anche la bile è importante per il regolare funzionamento dell'intestino.

Spesso è proprio il rallentamento del flusso di bile nell'intestino una delle cause della stitichezza.

I Confetti Lassativi Giuliani riattivano, tra l'altro, il flusso fisiologico della bile nell'intestino: per questo il problema della stitichezza può essere meglio risolto.

Parlatene anche col vostro farmacista: lui queste cose le sa.

Confetti Lassativi Giuliani: anche la bile è importante.



Aut. Min. San. N. 2325

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

sul n. 20 avevo dato al lettore Lamesso, e cioè che l'anno era anteriore all'apertura di Donizetti e che il suo motivo fu più volte ripreso da musicisti di vari Paesi.

Registrazioni

« Egregio direttore, desidererei sapere se da parte vostra è effettivamente inevitabile il trasmettere nei programmi, sia radiofonici che via filodiffusione, musica sinfonica decisamente buona e di esecutori notevoli, usando però sempre dei suoi porti, intendendo dischi, nastri ecc., che risultano tristemente danneggiati, credo a causa di polvere o stregi, o qualcosa d'altro, rovinando, almeno nel mio caso che forse potreste considerare particolare, il piacere non solo dell'ascolto, ma anche quello della registrazione. Ossia, intendendo formarmi una nastroteca, ho pensato di registrare dai programmi da voi trasmessi tramite filodiffusione. Ma, chiaramente con un certo notevole disappunto, ho dovuto prendere atto che in tal maniera avrei ottenuto una musica, bene o male, da definirsi rovinata. Ora, pensando di non essere il solo a desiderarlo, mi sono permesso di scrivere questa lettera per chiedere se la RAI, con tutti i mezzi che si dovrebbe pensare abbia, non potrebbe sostituire i dischi difettosi con altri rispondenti maggiormente al compito di distendere, e non di arrivare anche al punto di irritare, veramente in modo incisivo, con rumori non certo definibili, dalle grandi qualità musicali. O, al massimo, potrebbe fare un materiale suddetto, considerando l'articolo da voi pubblicato sul numero 39 del Radiocorriere TV intitolato Ringiovaniscono anche Caruso. Vorrei inoltre chiedere se potreste indicare, sul Radiocorriere TV, anche la durata dei brani sinfonici, così da facilitare coloro che intendano registrarsi. » (Remo Costa - Milano).

Il problema della eliminazione del materiale non più idoneo alla trasmissione è tra quelle la cui soluzione presenta notevoli difficoltà. Intanto qualunque esperto ha constatato di persona inconvenienti inspiegabili, come quello di un disco che ha ripetutamente trasceso colpi (« toc ») durante l'esecuzione e che necessariamente collassato, non ha più presentato l'incidente. Al contrario è accaduto che dischi collaudati prima della trasmissione e risultati trasmettibili abbiano rivelato difetti anche gravi durante la messa in onda. Un po' come avviene a quelle macchine ferme sulla corsia di emergenza di un'autostrada che debbono essere rimorchiati, magari dopo aver superato positivamente la più prudente delle revisioni prima del viaggio.

Lo stesso discorso può essere ripetuto in parte anche per i nastri i quali talora si spezzano (come capita anche a pellicole di prima visione) o rivelano inconvenienti di varia natura assolutamente imprevedibili. Pertanto, anche se l'operazione di sostituzione dei dischi nuovi con quelli difettosi è tra le cure più attente e costanti dei responsabili e del personale addetto alla nostra discoteca, non è possibile eliminare del tutto inconvenienti in trasmissione così come non è possibile essere

matematicamente certi che un qualunque mezzo meccanico non subisca un guasto imprevisto (e ciò a parte il margine di errore di valutazione sempre possibile perché è evidente che c'è un limite di tolleranza soggettiva soprattutto nell'ipotesi della opportunità di eliminare o meno un'incisione non più sostituibile perché fuori commercio). Né d'altra parte è umanamente pensabile adottare un sistema di « ringiovanimento » indiscriminato per ogni disco e notevole interesse perché lei dovrà ammettere che il trattamento riservato a un disco può estendersi ad altri illustri esecutori od a incisioni di eccezionale rilievo (e ciò avviene), ma non può diventare norma perché, tra l'altro, « pazienza certosina e tecnica raffinata » — citiamo l'articolo del n. 39 — possono essere impiegate per un numero limitato di dischi e non certo per la ricostruzione delle decine di migliaia di incisioni meno recenti di cui è ricco il nostro archivio.

Conclusioni: ci sentiamo di escludere la noncuranza o peggio un assurdo risparmio sia nell'acquisto di dischi nuovi in sostituzione di quelli difettosi, sia in ordine al « ringiovanimento » dei dischi anche se, talvolta, le incisioni trasmesse non sono perfette. Per quanto riguarda poi la sua seconda domanda e cioè la richiesta della pubblicazione della durata dei brani sinfonici, riteniamo di non dover mutare l'indirizzo attuale in base al quale la durata medesima non è indicata sul Radiocorriere TV. Ciò trova la propria giustificazione nella impossibilità, tra l'altro, di segnalare tale durata in non sporadici casi (1^a esecuzione assoluta, esecuzioni dal vivo, ecc.).

Stereofonia

« Caro direttore, sono un appassionato di musica stereofonica e ascolto molto volentieri (quando posso) i programmi che la RAI trasmette in via sperimentale in M.F. e in filodiffusione. Notò però che tali programmi in M.F. vengono trasmessi tre volte al giorno, in filodiffusione solo una volta e per di più alle ore 15,30-16,30. Chiedo quindi che il programma trasmesso contemporaneamente in M.F. e in filodiffusione alle ore 15,30-16,30 venga trasmesso alle ore 21 per dar modo a chi di giorno lavora, e non possiede un apparecchio stereofono in M.F. ma solo un attrezzatura stereo in filodiffusione, di ascoltare detto programma con una ricezione che ritengo migliore ed esente da disturbi. Le sarei grato di una risposta nella sua rubrica del Radiocorriere TV per sapere se altri abbonati condividono la mia opinione in merito. » (Erminio Re - Milano).

« Sono un appassionato ascoltatore della radio e particolarmente dei programmi stereofonici e relativamente a questi ultimi vorrei porvi le seguenti domande: a) perché non prolungare le attuali ore di trasmissione, limitate a sole tre ore giornaliere? E' vero che a fine d'anno o inizio 1972 i programmi diverranno continuativi per tutto il giorno?; b) perché dopo tanti anni la stereofonia è ancora sperimentale in Italia mentre nel resto d'Europa fa già da tempo parte dei normali circuiti di radiotra-

segue a pag. 8



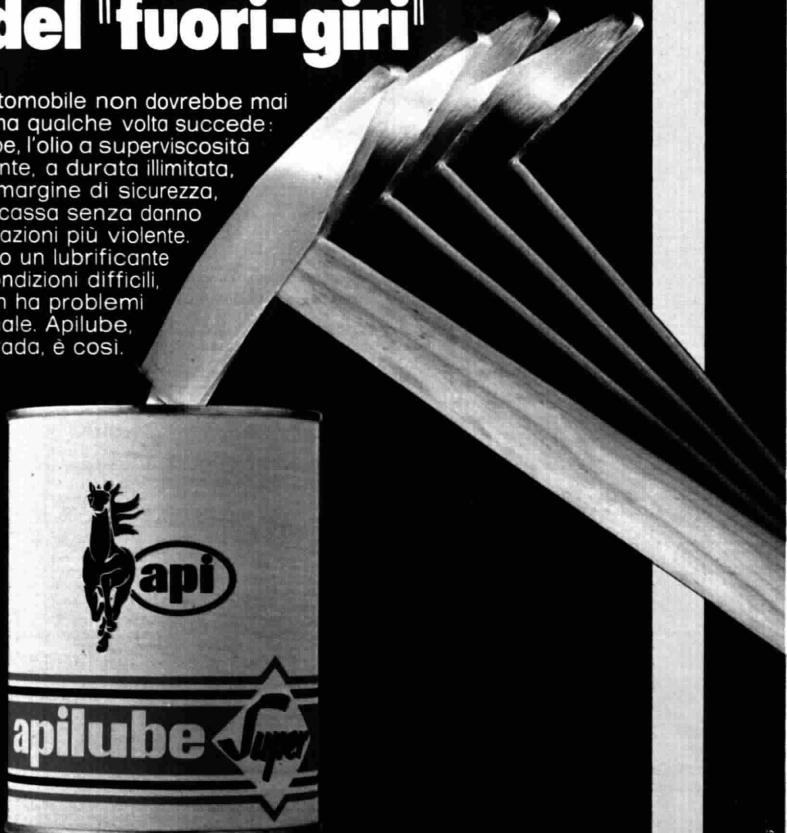
api

vi consiglio apilube l'olio che sopporta perfino i colpi del "fuori-giri"

Il motore dell'automobile non dovrebbe mai andare fuori-giri, ma qualche volta succede:

Apilube, l'olio a superviscosità sempre costante, a durata illimitata, aumenta il margine di sicurezza, perché incassa senza danno le sollecitazioni più violente.

Quando un lubrificante lavora bene in condizioni difficili, certamente non ha problemi nel traffico normale. Apilube, l'olio dell'autostrada, è così.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**



Silvia Kosina

Il primo sorso affascina, il secondo...

STREGA

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria. **Strega**, si gusta in ogni occasione per sentirsi così... Piacerevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... **Strega**

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

smissioni ed in America si sta addirittura sperimentando il "4 canali"; c) perché non includere nel repertorio la musica operistica e operettistica, trasmessa molto raramente?» (Angelo M. De Vito - Napoli).

Le trasmissioni in stereofonia prese nel 1972 non subiscono alcuna modifica di durata e cioè si limiteranno a tre ore giornaliere per la modulazione di frequenza e ad un'ora in filodiffusione, come per il passato.

Da un lato, infatti, non è previsto un piano di potenziamento delle trasmissioni in stereofonia, dall'altro mutare l'orario delle programmazioni stereofoniche trasmesse sui canali della filodiffusione significherebbe privare gli ascoltatori dei canali medesimi dell'usuale servizio, non essendo ovviamente possibile utilizzare lo stesso mezzo per la stereofonia e per la filodiffusione contemporaneamente (attualmente, infatti, le trasmissioni stereofoniche vanno in onda nell'intervalle tra la prima trasmissione e la ripresa dei programmi filodiffusi della singola giornata).

Si tratta — anche per quanto si riferisce al repertorio — di scelte programmatiche di fondo, sulle quali non può né deve incidere in modo determinante il comportamento di altri organismi radiotelevisivi la cui linea di condotta si inquadra in un diverso contesto.

Marcello o Vivaldi?

«Gentilissimo direttore, affezionato abbonato al Radiocorriere TV, la prego volermi dare cortese riscontro a quanto appreso indicato. Il noto Concerto per oboe ed archi di Alessandro Marcello, attribuito un tempo al fratello Benedetto, figura nel volume I maestri del clavicembalo, edizione Sivini-Zerbini, a cura dell'estimo professor Renzo Silvestri, col nome di Vivaldi-Bach (Bach evidentemente quale trascrittore). Quale è l'autore del detto brano, Alessandro Marcello oppure Vivaldi? Ove l'attribuzione a Vivaldi sia stata effettuata in mancanza di rigorosa documentazione sull'autore del Concerto, in base a quali criteri artistici tale attribuzione è stata effettuata?» (Rinaldo Valli - Campi - Vallecorsa).

Il Concerto è senza dubbio di Alessandro Marcello. Risulta chiaramente dalla raccolta di Jeanne Roger pubblicata ad Amsterdam nel 1716-17 con il titolo piuttosto lungo: *Concerti a cinque con violino, oboe, violetta, violoncello e basso continuo dei sigg. Valentini, Vivaldi, Albini, Veracini, Sammartini, Alessandro Marcello, Rampini e Preveri*. Come è noto l'equivoco di Vivaldi? Perché il volume 42 delle opere di Bach, edito a cura della «Società di Bach», porta come titolo «16 Concerti nach Vivaldi». Sono le trascrizioni di sedici Concerti, nove delle quali si riferiscono a Concerti di Vivaldi e le altre a Concerti di Telemann, del duca von Sachsen-Weimar, appunto di Alessandro Marcello e di altri sconosciuti. Siccome a quel tempo l'autore di gran lunga più noto era Vivaldi e dato che la maggior parte dei Concerti erano suoi, nel titolo si è scritto «nach Vivaldi», cioè da Vivaldi, ingenerando in

qualche frettoloso lettore l'impressione che tutti i sedici Concerti fossero di Vivaldi. A titolo di curiosità aggiungo che il famoso «Adagio» nell'edizione di Amsterdam appare nella forma abbreviata (come era, del resto, consuetudine a quei tempi). Nella sua elaborazione Bach aggiunse alcune fioriture, ma conservando la tonalità del «re minore». Due altri trascrittori, invece, il Lauschauser ed Ettore Bonelli, lo fecero in «do minore»; e su questa tonalità è servito di base per il motivo di *Anonymous Veneziano*.

Ruffo Titta

«Egregio direttore, anche nel Radiocorriere TV (nella rubrica Dischi classici di cui le allego un ritaglio), fra le celebri voci citate, mentre il nome dell'artista precede correttamente il cognome, trovo scritto invece al solito, come moltissime volte, Titta Ruffo invece di Ruffo Titta. Come vecchio pisaccio, anche se ora sono in provincia di Livorno ove ho concluso la mia carriera di medico condotto, posso precisare che il nostro grande baritono apparteneva alla famiglia dei Titta, veri artisti del ferro battuto. Quindi Ruffo Titta e non Titta Ruffo. Spero che la precisazione, in una rubrica importante come la sua, valga a far correre in avvenire l'errata dicitura.» (Renato Carli - Piombino).

E' lo stesso «nostro grande baritono», gentilissimo lettore Carli, a spiegargli come stanno le cose. Apriamo insieme le prime pagine del libro che egli stesso ha scritto, *La mia parabola* (Flli Treves Editori - Milano, 1937) e leggiamo: «Nacqui a Pisa il 9 giugno del 1877 da una famiglia di artigiani. Mio padre, Oreste Titta, era un artifice del ferro battuto...»

Il primo della mia famiglia a essere battezzato Ruffo fu un cane da caccia; il secondo un cantante, e son io; il terzo un dottore in scienze economiche e commerciali, ed è mio figlio... Il nome del cane mi portò fortuna; e, più tardi, quando cominciai ad acquistare una certa notorietà, mi parsonne meglio l'inversione, e, posposto il nome al cognome, fui e sono, non Ruffo Titta, ma Titta Ruffo». Perciò Ruffo Titta è il nome anagrafico, e Titta Ruffo il nome d'arte. Ha ragione lei, ed abbiamo ragione anche noi.

Vini bresciani

«Caro Guerzoni, leggo solo ora, sul Radiocorriere TV del 17 ottobre, la lettera del signor Sandro Minelli sui vini bresciani. Ti ringrazio: la difesa d'ufficio potrebbe esimermi da un personale intervento. Mi preme tuttavia sottolineare, di ciascun vino che avrei "dimenticato" (quante volte ho avvertito durante le trasmissioni di Colazione allo Studio 7: impossibile citare "tutto") ho scritto, in modo puntiglioso e puntuale, assai più che nella Guida alla Lombardia piacevole in numerose opere specialistiche, ad esempio nel Catalogo dei vini d'Italia. Mi preme anche avvertire: persona di buon senso non riconosco valore da determinazioni controllate che non abbiano, appunto, i previsti controlli di legge. Ti ringrazio per la pubblicazione» (Luigi Veronelli - Milano).

Macchie di caffè.
3 ore di ammollo.



Macchie di frutta.
12 ore di ammollo.



Macchie di grasso.
6 ore di ammollo.



L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy 98. La durata la scegli tu.



Perché Candy 98 ha uno speciale orologio per regolare l'ammollo in lavatrice.

Lungo, il classico ammollo notturno. O breve. Lo scegli tu, da 1 a 12 ore secondo il tipo di sporco.

E Candy 98 inizia l'ammollo automaticamente e lo esegue in silenzio. Poi riprende a lavare automaticamente, secondo il programma che hai scelto.

E ha 12 programmi superautomatici. Il tasto 5/3; il tasto del risparmio per i piccoli bucati. Il programma speciale per i tessuti delicati. Il tasto per la Pura Lana Vergine.

E quattro vaschette per prelavaggio, lavaggio, candeggio e additivi.

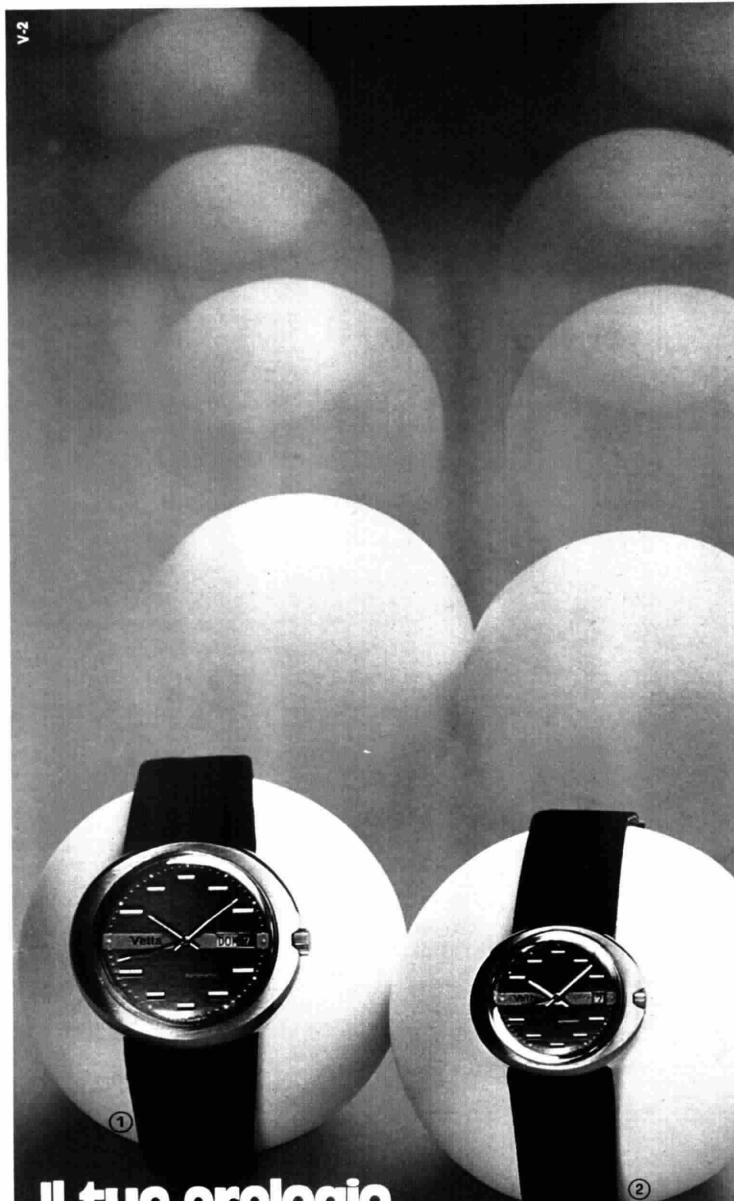
E tante altre idee tecniche per ottenere il bucato proprio come lo vuoi e lo scegli tu.

E oggi la gamma Candy ti offre anche gli elettrodomestici coordinati: lavatrice, lavastoviglie, cucina con forno, frigorifero, unificati nello stile per realizzare una cucina elegantemente arredata. Con minor spesa.



Coordinati Candy.
I nuovi elettrodomestici
da arredamento.

Candy
idee-esperienza



Il tuo orologio assomiglia a uno di questi?

Se hai un orologio diverso da questi due Vetta Competition, fa un confronto: forse il tuo non ha una linea così moderna, un quadrante così nuovo e ben disegnato né, forse, può darli le stesse prestazioni.

Quindi considera bene quello che i Vetta Competition ti offrono per il tuo modo di vivere sempre più ammirato e personale; un design sempre d'avanguardia, alla qualità svizzera, carica automatica, data del giorno, impermeabilità e, importantissimo, un'assistenza tecnica di prim'ordine garantita da una grande organizzazione.

Se vuoi avere una scelta più ampia, chiedi il nuovo catalogo 1972 degli orologi Vetta sportivi per uomo e donna a:

VETTA-LONGINES

Organizzazione per l'Italia
20121 Milano - Via Cusani 4
1 - mod. 21634.66 - L. 39.700
2 - mod. 21635.16 - L. 42.400

Vetta
Competition

5 MINUTI INSIEME

Negozi chiusi

Com'è complicato far la donna di casa! Ieri, giornata libera, interamente dedicata alla casa e alla famiglia, avevo deciso di strabilire tutti con una favolosa cena. Prendo il ricettario, cerco qualcosa di un po' complicato che faccia anche un bell'effetto scenografico e inizio la ricerca degli ingredienti. E qui sono cominciati i guai. Vado dal macellaio: è chiuso. Passo dal vinaio: è chiuso. E scopro che se è aperto questo è chiuso il forno, se è aperto quest'altro è chiuso il salumiere, senza contare i fruttivendoli, i tabaccai e tutti gli altri, compresi i fiorai. Dovrò fare una tabella da appendere in cucina con gli orari di apertura e chiusura dei negozi e con i rispettivi turni di riposo infrasettimanale. Oggi è tutto cambiato, per organizzare una cena bisogna prima controllare che giorno è, vedere quali sono i negozi aperti e poi darsi da fare. C'è però un'altra soluzione, anche perché a questo punto è ormai tardi per dedicarsi alla cucina: telefonare al ristorante all'angolo e farsi mandare la cena pronta a casa. Sempre che il ristorante sia aperto!...



ABA CERCATO

Indovinello

«Gentile signora, parecchi giorni fa ho sentito alla radio una poesia di Palazzesi che mi è piaciuta molto, era detta da Achille Millo e parlava di un uomo e una donna. Vorrei conoscerne il titolo e sapere in quale volume la posso trovare» (Anna Maria Rota - Mestre, Venezia).

E' intitolata *Indovinello* e la può trovare nel volume *Cuor mio* edito da Mondadori.

trasmessi, in lingua tedesca, per la sola zona di Bolzano. Questi programmi vengono trasmessi da Roma o da Bolzano? E' possibile avere notizie sulle due annunciatrici, che giornalmente presentano i suddetti programmi?» (Sergio Latelletin - Arnaz).

I programmi in lingua tedesca vengono trasmessi da Roma e le due annunciatrici si chiamano Gertrud Mair e Josephine Franzelin.

In cucina

E' brutto

«Signora Cercato, le par proprio bello, come è senz'altro bella la sua voce, dire "cantante maschio e cantante femmina"? Mi riferisco al suo riepilogo di Canzonissima '71, la domenica. Non poteva dire che si vota per i cantanti e per le cantanti a parte? Questa povera lingua trascinata per le terre, ed era così, alta ieri!» (Massimo Rodino - Gioiosa Jonica).

Mi pare proprio brutto! In realtà io ho detto cantante uomo e cantante donna, comunque ha perfettamente ragione, ma coloro che preparano i testi sanno benissimo che questa dicitura non è esatta.

Purtroppo però, alle volte, è necessario dare spiegazioni magari poco corrette ma decisamente chiare che non diano adito a dubbi, per far comprendere bene ciò che si intende, soprattutto trattandosi, come nel caso di *Canzonissima '71*, di un concorso che per anni ha richiesto ai telespettatori un sistema di votazione diametralmente opposto.

Una donna a sua volta mi domanda: «Desidererei sapere se è vero che il sugo di pomodoro si può lasciare in una pentola di acciaio inossidabile senza che si alteri.

Io penso che, pur essendo inossidabile, sempre un metallo, e il pomodoro, che contiene sostanze acide, non può non risentire del contatto.

Poiché in famiglia non sono d'accordo con me, gradirei conoscere il parere di un esperto» (G. Palmieri - Ostia, Roma).

Lasci pure il sugo nella pentola di acciaio inossidabile: non si altererà. Io però lo conserverei in un recipiente da frigorifero sotto vuoto perché occupa molto meno spazio.

Tedesco da Roma

«Vorrei sapere, se è possibile, alcune notizie che riguardano i programmi te-

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad **Aba Cercato** - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Nel vento. Lasciarsi trascinare.

**Se il raffreddore si fa strada,
presto Aspirina.
Aspirina fa bene subito.**



NON È
UN SEGRETO



CHE UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO
Bertolini
PIU' PIU'
SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1.

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Nell'ambito della Mostra Internazionale Natale. Oggi, giunta alla XII edizione, si terrà a Roma il *Salone della Didattica per l'Infanzia* (EUR, Palazzo dei Congressi, 4-19 dicembre). A fianco dell'iniziativa una - tavola rotonda - sul tema *Il giocattolo come sussidio didattico* raccoglierà insegnanti, pedagogisti, genitori, nelle mattinate del 9 e del 10 dicembre.

Il piombo è tossico

Diamo spazio anche ai piccolissimi, quelli che non sanno leggere. Esistono per loro libri cartonati con figure e addirittura libri stampati su tela, antistrappo. Comunque i piccolini sono sempre affascinati dai libri dei «grandi», quelli che non sono per loro. Strappare le pagine di un libro rappresenta sempre un modo di conoscenza molto precisa di un oggetto.

Se avete dei libri che non vi servono più, lasciateglieli. Solo, fate attenzione: il piombo contenuto nella stampa è tossico. Quindi sorvegliate che non succinno le pagine o addirittura che non le mangino. E per quelli che già cominciano a camminare un binario che corre per le stanze di casa fatto con libri giustapposti l'uno all'altro costituiscono un divertente percorso. Infine, coi libri si possono fare anche delle costruzioni: è anche questo un modo di prendere familiarità con le forme solide e coi fondamentali principi dell'equilibrio. Quindi, fuori dai loro - raggi d'azione - i libri a cul tenete. Gli altri invece a portata di mano.

Basta con i fucili

Alla mattina, del 2 novembre, commemorazione dei defunti, i bambini siciliani sono soliti trovare in fondo al letto dei regali. Non si tratta di una beffa, anticipata per antiche tradizioni, ma sono simbolicamente lasciati dai parenti e' stato. Questi piccoli bambini hanno ricevuto dei fucili-giocattolo. Proprio con questi giocattoli pericolosi oltre trenta bambini han-

no riportato ferite agli occhi. Il fatto costituisce un grave avvertimento per tutti. Natale si avvicina: è un'altra occasione di doni. Eliminiamo ogni oggetto che possa risultare pericoloso. Eliminiamo le armi giocattolo: rivolgiamo piuttosto la nostra attenzione a qualche cosa che permetta ai bambini di sviluppare la propria personalità in un senso costruttivo e non distruttivo.

Quasi un Nobel

Poco è mancato che il Nobel per la letteratura, uno dei più prestigiosi premi internazionali, andasse quest'anno a una scrittrice amata dai bambini, Astrid Lindgren. Battuta in finale da Neruda, la Lindgren è l'autrice di *Pippi Calzelunghe*, il romanzo tradotto in tutti i paesi del mondo, la cui riduzione televisiva ha incontrato, in Italia, molto successo. L'edizione italiana di *Pippi Calzelunghe* è di Vallecchi, che ha pubblicato anche un altro romanzo della Lindgren, *Rasmus il vagabondo*, la cui riduzione televisiva è andata in onda lo scorso anno nella rubrica *Fotostoria* curata da Donatella Zilliotti. I personaggi della Lindgren riflettono le esigenze fondamentali dei bambini d'oggi, il bisogno di autonomia, l'anticonformismo, la felicità.

Con *Pippi Calzelunghe* inoltre abbiamo finalmente un valido personaggio femminile che rivalka le possibilità d'indipendenza e d'avventura delle ragazze, fino a ieri considerate da tanta letteratura solo come spettatrici delle imprese dei loro coetanei maschi. Le storie di



Astrid Lindgren sono insomma decisamente moderne, trattate in una chiave fantastica di sicura poesia. Genitori ed insegnanti vi possono trovare sicuri spunti per comprendere i problemi e le esigenze dei piccoli.

Parliamo di fumetti

I più accaniti lettori dei fumetti sono i ragazzi. I fumetti, un tempo osteggiati dagli educatori, sono ormai entrati a far parte della nostra cultura. Al Salone Internazionale dei Comics tenutosi a Lucca tra la fine di ottobre e i primi di novembre, sono stati premiati eletti i fumetti di Mao e L'Uomo Mascherato e Mandrake, i due personaggi creati da Lee Falk. Ma attenzione: non tutti i fumetti sono per i piccoli, ve ne sono alcuni anzi che sono decisamente sconsigliabili.

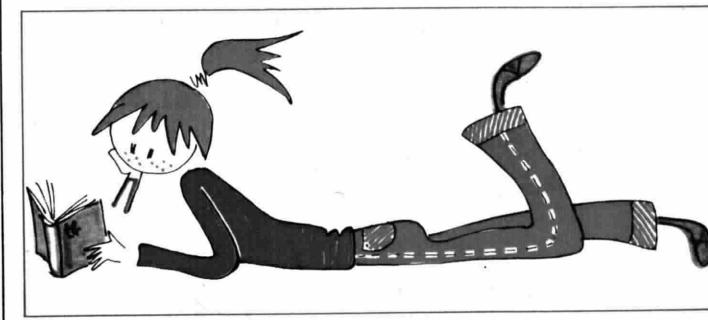
Per chi volesse documentarsi sul fumetto esistono diverse pubblicazioni: negli «Oscar» Mondadori sono pubblicate antolo-

gie dei fumetti - classici - da Topolino a Braccio di Ferro, agli ultimi «Dropouts» e «Bristow». L'editore Sansoni pubblica un'«Encyclopédia del fumetto» in fascicoli periodici, sempre editi da Sansoni. I fumetti, una storia critica dalle origini ad oggi di G. Strazzulla, e *Il fumetto in Italia*, di Leonardo Becciu.

In giuria 5 ragazzi

Un premio riservato a un libro per ragazzi, il «Bancarella», sarà attribuito il 5 dicembre da una giuria di cinque ragazzi delle scuole medie inferiori, selezionati tra coloro che si sono maggiormente distinti nello scorso anno scolastico. Questa mini-giuria dovrà scegliere il volume vincitore tra i seguenti: *La corsa al Polo Sud* di Piero Marcolini (Mondadori), *La testimonianza del gatto nero*, di Paul Berna (SEI), e *Contro tra i meli* di Olga Visentini (Bietti).

Teresa Buongiorno





C'è del sexy nel tuo sorriso...

col tuo sorriso Ultrabrait lo conquisterai!

È arrivato Ultrabrait, il nuovissimo dentifricio dal gusto "bianco frizzante"! Ultrabrait ti dà denti bianchissimi per un fresco, brillante sorriso.

Prova Ultrabrait: avrai anche tu il sorriso che conquista!



denti bianchissimi per un sorriso che conquista



• La Porsche del Martini Racing Team.
Prima alle 24 ore di Le Mans.



Dove le cose succedono
di solito c'è Martini.
Martini è quello sì.
Rosso, Bianco, Dry (secco,
molto secco).
Un aroma irripetibile che
nasce da una lunga tradizione.

Martini da solo, sempre
molto freddo.
O con ghiaccio e una scorza
di limone.
Oppure più morbido, con soda
o acqua tonica.
Così unico nei cocktails.



MARTINI **Quello sì...**
Martini: rosso, bianco e dry.

quest'anno, invece... regalate un HOBBY!

Un HOBBY è di più di un semplice regalo.

Di più di un semplice gioco.

Di più in tutto, perché con HOBBY è il ragazzo che inventa, minuto per minuto, il suo gioco. E giocando, con HOBBY impara.



Tutti scultori, con HOBBY PONGO

C'è la cera a colori per modellare PONGO.

Le forme in plastica e le spatole, i pastelli di cera PONGO, insomma tutto quanto serve per fare sculture a colori, quadretti, pupazzetti, soldatini, cassette, e mille mille altre cose ancora.

L. 1.800



Tutti ceramisti, con HOBBY DAS

C'è DAS, la pasta per modellare che secca senza cottura, spatole, pastelli, tempre, vaschette, pennelli, e persino Vernidas, la vernice trasparente: per fare sculture belle come ceramiche, vasi, soprammobili, statuine, eccetera, eccetera.

L. 2.900



Tutti artisti, con SUPER HOBBY

Ci sono le cere a colori per modellare, il DAS e le spatole

per scolpire, i pastelli a cera e a olio per disegnare le tempre e i pennelli per dipingere.

Un regalo davvero "superissimo" che scatena i ragazzi... "a fantasia sciolta"!

L. 4.900



Tutti incisori, con HOBBY ADIGRAF

C'è Adigraf in tre formati, un manichetto anatomico e

i pennini per incidere, il rullo, le tempre, spatola e pennello, per fare bellissime stampe a colori,

quadretti, biglietti d'auguri, e tutte le idee che la fantasia può suggerire.

L. 4.500

I NOSTRI GIORNI

L'EDUCAZIONE SESSUALE

Entamente, fra molte opposizioni ingiuste e molte giuste cautele, si fa strada anche da noi l'idea che un'educazione sessuale (non una semplice informazione scientifica, non una descrizione anatomica) sia la sola strada per sanare i preconcetti e le deformazioni psicologiche che insidiano l'età evolutiva e forse anche per equilibrare — con l'aiuto degli educatori — quel preoccupante fenomeno che è la pornografia, aperta o mascherata che sia, ma ormai invadente. Gli esperimenti si moltiplicano, sotto l'occhio vigile dei genitori e dei professori, oltre che degli studenti stessi. E ormai sono state spesso superate le obiezioni di chi vedeva in quei corsi un incoraggiamento alla morbosità o addirittura alla corruzione. Semmai il disenso è ora sulle dosi di questa educazione sessuale e sul modo di imparirla.

A parlare con gli educatori, con i pionieri di questa nuova e delicatissima materia (che richiede un profondo rispetto della coscienza giovanile), è di che rimanere preoccupati e scontenti: la mancanza di notizie nei giovani è quasi totale, il dialogo con i familiari e con gli altri adulti è quasi sempre preciso e impossibile, i tabù sono almeno altrettanto diffusi quanto le deformazioni e le leggende. Non solo, ma i giovani, proprio perché il clima dei tempi richiede spregiudicatezza e precocità, fingono di saper tutto e oppongono quindi una barriera difensiva all'educatore. E inoltre sono quasi sempre incapaci di risalire dalle semplici informazioni ai significati dei grandi eventi legati alla vita sessuale: l'amore, la procreazione, l'organizzazione sociale. E' vero che il mondo è andato avanti per molti millenni senza i corsi scolastici di questo tipo: ma questo argomento non può soddisfarci in alcun modo.

Eppure la discussione sul metodo d'insegnamento è aperta. Non è un dibattito teorico, ma riguarda un po' tutti noi, tutti coloro che — quasi sempre dovendosi sostituire ad una scuola che non ha accolto fra le sue materie l'educazione sessuale — sono costretti a rispondere a domande assillanti. Dobbiamo essere esplicativi nelle risposte o eludere il cuore dei problemi?

Rischio duplice

Dobbiamo fornire solo nozioni fredde o invece vagliare, includere un giudizio morale, esprimere una valutazione sul ruolo che il sesso gioca nella società d'oggi? Anche qui il rischio è duplice: da una parte, quello di non fornire al ragazzo gli strumenti d'analisi; dall'altra, quello di schiacciargli con l'inevitabile moralismo che è contenuto nelle frasi: «questo si può fare, questo non si può fare». L'esperienza delle prime scuole che hanno tentato questi corsi educativi può esserci utile nella vita quotidiana, nel rapporto con i nostri figli o fratelli minori. Non ci deve intimorire una carica di polemica che è insita nelle domande che i giovani ci rivolgono: gli educatori spiegano che è una normale aggressività, una forma della sete di conoscenza. Piuttosto dobbiamo — per interessarci davvero i giovani — far capire che il sesso non è qualcosa di strano e di diverso, ma qualcosa che influenza profondamente sui rapporti sociali e sulla vita nella famiglia e nel gruppo. Ai genitori hanno un vantaggio esporre alla scuola perché del loro unico allievo conoscono ogni problema, ogni curiosità, ogni preferenza o dubbio. Ma la scuola ha una funzione di stimolo e di inquadramento, anche in questo campo, che finirà per imporsi; i problemi privati degli studenti, la loro vita segreta possono e devono essere materia di sinceri colloqui con insegnanti, psicologi e pedagogisti. Né avrebbe senso un corso educativo di questa materia dove si sottolineasse l'importanza dell'amore, degli affetti nascenti, della componente sentimentale di queste prime esperienze giovanili. Per anni e anni, nei libri di storia o di letteratura, i ragazzi studiano vicende e intrighi che coinvolgono uomini e donne: che senso ha qualche Canto dell'Inferno dantesco se l'amore è considerato solo illustrazione, oleografia?

Rete fittissima

E' poi vero che ogni corso di educazione sessuale non deve essere una modesta infarinatura biologica e anatomica, ma è anche vero che le scienze che studiano l'uomo non hanno senso se non v'è alla radice la conoscenza di alcuni dati basilari. I giovani e gli adolescenti d'oggi sono più sollecitati, più ricchi di problemi, delle generazioni che li hanno preceduti. Ma la rete fittissima delle informazioni rischia di soffocarli. Di essere si parla dovunque e male: al cinema, nella pubblicità, nei fumetti. La società degli adulti non può fare a meno di compensare questa aggressione con un'equilibrata informazione, che sia tale da far rettificare giudizi, sogni e immaginazioni. Qualcuno teme che si voglia togliere al giovane l'ultimo mistero, l'ultima scoperta: demistificare, svuotare anche l'amore. Ma l'ignoranza non è un mistero poetico, è solo un viaggio nel buio. Prejudizi e condizionamenti ci inseguono più lungamente nella vita: e l'idea, per esempio, che l'uomo ha da donna risulta spesso per questo pericolosamente deformata, inadeguata, autoritaria. La diffusione dell'educazione sessuale nelle scuole, in corsi seri e controllati, può significare l'apertura del discorso fra generazioni anche nelle famiglie, così spesso inibite e silenziose. Chissà che non si trovi la strada per affrontare altri tempi più vasti, e chissà che perfino genitori ed insegnanti non ricavino, dalla scoperta di questi chiusi universi d'adolescenti, un'esperienza che li renda migliori.

Andrea Barbato

BUONO SCONTO

di Lire

60

per l'acquisto di un'altra scatola di
STAR CREME o STAR BLANC

Avviso agli esercenti:
La Star S.p.A. rimborsa il valore di questo buono solo
se completo in ogni sua parte e scontato sull'acquisto di
un'altra scatola di Star Creme o Star Blanc.

60 lire
guadagnate
oppure a vostra scelta
12 punti Star

AUT. MIN. CONC.



I FORMAGGI
CON I PUNTI
STAR



APEROL

apre in bellezza



DISCHI CLASSICI

Sottoscrizioni

In una rivista francese, specializzata in dischi, si legge che l'«istigatrice» delle prime Sottoscrizioni autunnali è stata, dieci anni orsono, una fra le Case più qualificate, la « Deutsche Grammophon Gesellschaft ». L'idea di lanciare nei vari mercati discografici pubblicazioni apprezzate dalla massa del pubblico e dai palati fini, a prezzo di favore (un prezzo valido per qualche mese, e basta), ebbe fortuna. Ed è, certamente, una idea in sé stessa assai valida, proprio perché giova ai « patiti del disco », ai casuali acquirenti, indecisi sulle scelte, e anche alle industrie discografiche, le quali eroicamente sostengono, a dispetto del gusto corrente e dei cattivi andazzi, la musica classica. Sull'esempio della « DGG », da dieci anni in qua, altre Case hanno lanciato le Sottoscrizioni, denominandole anche « Incontri musicali » oppure « Offerte speciali » oppure « Strenne ». Ma, come succede spesso, all'idea buona non corrisponde sempre l'onesta realtà dei fatti. La Sottoscrizione autunnale, come ho scritto la settimana scorsa, è oggi una offerta da vagliare attentamente, non da accogliere ad occhi chiusi. La merce offerta, diciamolo francamente, non è sempre di prima scelta: capita che qualche Casa, non sapendo come diffondere un prodotto di scarso successo, lo riproponga con altri vestimenti ed altra estetica etichetta. E il pubblico, sovente, abbocca.

Incominciamo, perciò, da questo numero, a fornire ai lettori qualche pura e semplice indicazione in attesa di vagliare le Sottoscrizioni, titolo per titolo, in recensioni particolareggiate. La grande « istigatrice », la « Deutsche Grammophon », offre nel '71 dieci pubblicazioni che, come afferma il dépliant diffuso dalla Casa, abbracciano 250 anni di evoluzione musicale, da Bach a Schoenberg (meglio sarebbe stato dire « di storia musicale », da Bach a Schoenberg). Dunque: *1° e 2° volume delle opere organistiche* di Bach, eseguite da Helmut Walcha (stereo 2722 002 e 2722 003, ARCHIV); i *Concerti grossi op. 3 e op. 6*, più *l'Alexanderfest*, di Haendel (stereo 2722 004); i *Concerti per pianoforte e orchestra* di Mozart, con Géza Anda al pianoforte e sul podio della Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo (stereo 2720 030); le *Sonate per pianoforte* di Mozart, eseguite da Christoph Eschenbach (stereo 2720 031); i *Quartetti per archi* dei Maestri della Seconda Scuola Viennese, eseguiti dal complesso La Salle (stereo 2720 029); il *Lohengrin* di Wagner, diretto da Kubelik (stereo 2720 036); il *Parstsal* di Wagner, diretto da Boulez (stereo 2720 034); *Ma Vlast* di Smetana, con la « Boston Symphony » diretta da Kubelik; le *10 Sinfonie* di Mahler, dirette da Kubelik. E' anzitutto appetibile (beninteso per chi s'interessa

di musica contemporanea) la « cassetta » dei *Quartetti* di Schoenberg, Alban Berg, Webern, nella quale è inclusa una ricchissima documentazione, un libro di 200 pagine in omaggio, con le analisi dei compositori, studi, lettere ed estratti di conferenze raccolti negli archivi di tutto il mondo. La « cassetta » costa fino al 31 gennaio 1972 lire 17.000 anzi che lire 23.000: i microscoli sono in tutto cinque. Il motivo del mio interesse per questa raccolta nasce dalla conoscenza diretta del Quartetto La Salle il quale, stando anche al parere di un critico assai stimabile, Pierre-Emile Barbier, offre anche qui, come al solito, « un'interpretazione magistrale ». E' anche allietante la « cassetta » con *Ma Vlast* (La mia patria) di Smetana, poiché il ciclo è interpretato da quella finissima orchestra che è la « Boston Symphony » diretta da Rafael Kubelik.

I due microscolpi verranno a costare lire 7100 anzi che 9200 fino alla data sopra indicata. Terzo punto d'interesse: l'integrale dei *Concerti* mozartiani per pianoforte e orchestra, eseguiti da Géza Anda, direttore e solista. E' noto che Anda si è dedicato anima e corpo alla registrazione di questo *opus* che sta fra i monumenti della letteratura musicale pianistica. Il critico Georges Cheriére definisce l'interpretazione di Anda, confrontandola con quella di grossi calibri come Gieseking, Fischer, la Haskil, la « più omogenea », valida per finezza, delicatezza, freschezza, per profondità e penetrazione del testo, microscolpi sono in tutto 12 e costeranno, fino a gennaio, lire 36.300 anzi che lire 55.200.

Un po' meno interessante, a prima vista la cassetta delle *Sonate per pianoforte* di Mozart, eseguite da Eschenbach. Non ci sembra che questo giovanile e pur valido pianista del quale abbiamo scritto più volte, abbia ancora la maturità necessaria per lanciarsi in un integrale delle *Sonate* mozartiane: e sarebbe bene che i discolfi affinassero prima il proprio gusto per edizioni delle *Sonate* offerte da interpreti più maturi e validi: non dimentichiamo che circolano nel nostro mercato esecuzioni della Haskil, di Backhaus, della Haebler, eccetera. Per ciò che riguarda Mahler, consiglierei l'acquisto delle *10 Sinfonie* soltanto di coloro che già possiedono i dischi con Bruno Walter o Bernstein o Solti sul podio. Infine il *Parstsal* di Wagner, diretto da Pierre Boulez, polemico come sempre e antitradizionale, mi sembra appetibile ove già si conosca l'aureo modello d'interpretazione wagneriana che ci ha lasciato il grande Knappertsbusch.

Non mancherò di avvertire i lettori se per caso all'ascolto vivo una delle pubblicazioni sopra citate dovesse meritare l'attenzione di tutti i discolfi: le sorprese non sono escluse.

Laura Padellaro

C'erano benzine potenti. Oppure pulite. Oppure economiche.

Finalmente un super a 3 dimensioni.

Tre personaggi in cerca di un super. Che super?

Lui: "Nuovo Supershell con ASD perché piú scattante".

Lei: "Nuovo Supershell con ASD per l'aria pulita".

L'altro: "Nuovo Supershell con ASD per consumare meno".

Nuovo Supershell è l'unico con ASD (Additivo Super Detergente).

Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare piú strada.





Da Firenze sulla vostra tavola

Da Firenze Carapelli Vi porta l'olio extravergine d'oliva.
L'olio extravergine d'oliva Carapelli è un capolavoro di gusto
e di purezza, che nasce da olive spremute
nei tradizionali frantoi.

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

provate tutta la vivace fragranza
dell'aceto di vino Carapelli.



DISCHI LEGGERI

I grandi del jazz



LOUIS ARMSTRONG

Siamo alle porte di un grande « revival » del jazz del periodo d'oro e ne giungono anche in Italia gli echi attraverso la pubblicazione, insolitamente fitta, di nuove registrazioni di vecchie matrici. La « CBS » con l'album « *Teddy Wilson* » (due

33 giri, 30 cm) ci offre un esauriente panorama dell'attività di uno dei più importanti pianisti del periodo dello swing anche per la sua costante collaborazione con Benny Goodman. L'album lo coglie proprio in quei tempi e in compagnia di numerosi grandi del jazz, da Roy Eldridge a Dizzy Gillespie, da Johnny Hodges a Chu Berry, Hampton, Billie Holiday e infine Lester Young, il padre del jazz freddo. Cinque dischi della "Ricordi" arricchiscono la collana. "Immortal jazz": tre sono dedicati al jazz delle origini (*That's a plenty* con i New Orleans Rhythm Kings; *Play that thing* con Tommy Ladnier e Johnny Dodds e *It must be the blues*, ancora con Johnny Dodds e Freddie Keppard) e due al jazz moderno. Il primo di questi, *The giants of jazz and the Capitol jazzmen*, è una esauriente documentazione della moda, che insorse fra il 1940 e il 1950, di riunire solisti al di fuori del loro abituale contesto. Qui ascoltiamo personaggi del calibro di Armstrong, Teagarden, Bigard, Coleman, Carter, Cole, Roach, Dorsey, Goodman, Hampton. *This is an orchestra* è invece il terzo album dedicato al progressivo jazz di Stan Kenton per il periodo che va dal 1952 al 1953.

accolto a creare
o di musica.

G. L. HARRIS

- giri, 50 minuti. *Symphony Hall*, la registrazione di un memorabile concerto tenuto nel novembre del 1947 nel tempio della musica classica di Boston con una formazione che comprendeva Jack Teagarden, Barney Bigard, Dick Cary, Sidney Catlett, Arvell Shaw e la vocalista Verma Middleton. La stessa « Coral » pubblica un altro concerto del 1951, all'Auditorium civico di Pasadena (*Satchmo at Pasadena*), in cui Armstrong è accompagnato dalla stessa formazione ad eccezione del batterista, che è Cozy Cole. Infine sempre la « Coral » propone *Chicago Jazz* in un 33 giri in cui si ascoltano registrazioni nel 1939 e nel 1940 dalle orchestre del chi-

■ **MASSIMO RANIERI:** *Io e te. Adagio veneziano* (45 giri « CGD » - 132). Lire 900.

■ **ORNELLA VANONI:** *C'è domani un altro giorno* (45 giri « Ariston » - AR 0520). Lire 900.

■ **ROSANNA FRATELLO:** *Un rapporto per Roma e Mi guarda intorno* (45 giri « Ariston » - AR 0513). Lire 900.

■ **SIMON LUCA:** *Chiara e Sogni la luce* (45 giri « Victory » - VY050). Lire 900.

■ **MARIO BARBARA:** *Argento e Oro* (45 giri « Ariston » - AR 0522). Lire 900.

■ **I SALIS:** *Matrimonio e Sogno morte* (45 giri « Produttori Associati » - pa/3192). Lire 900.

■ **SANTO & JOHNNY:** *Adagio e Anonimo veneziano* (45 giri « Produttori Associati » - pa/7047). Lire 900.

Si può riconoscere il più bianco al tatto?



Sí, con Dinamo Anticalcareo: il bucato più bianco è anche più morbido.

...senza il grigio e il ruvido del calcare.

Ecco la prova:

I depositi calcarei
che rendono ruvido il
bucato sono grigi.



Nuovo Dinamo
Anticalcareo, invece,
elimina il calcare e
libera tutto il bianco e
il morbido del bucato.

Nuovo Dinamo Anticalcareo protegge anche la lavatrice,
impedendo la formazione di quei depositi calcarei che, a lungo andare,
danneggiano la macchina.



Grande Concorso DINAMO ANTICALCAREO

Partecipate al Grande Concorso e vincere 1000
meravigliosi premi.
Chiedete al vostro negoziante la cartolina di par-
ticipazione e compilate questo taloncino e in-
viatevi in busta chiusa unitamente al cartoncino che
troverete all'interno di ogni fustino a: Casella Posta-
le 4055 Milano 20100.

Nome e Cognome	
Indirizzo	
CAP	Città
SCRIVERE IN STAMPATELLO	

Nuovo Dinamo Anticalcareo è garantito dalla Palmolive.

tu non sai quanto piace a tuo marito

TRIPPA SIMMENTHAL

preparagliela più spesso se non vuoi che se la prepari da solo!



PADRE MARIANO

Alleanza o Testamento?

«Per citare la Sacra Scrittura chi dice "Alleanza" chi dice invece "Testamento". Ma... insomma: come si deve dire: Alleanza o Testamento?» (F. L. - Sora).

La forma linguistica più comune per indicare le due grandi sezioni della Bibbia è Antico e Nuovo Testamento. Il vocabolo italiano «testamento» traduce con approssimazione sufficiente il vocabolo greco «diathèke», che significa però anche «alleanza». Che Dio abbia voluto stringere un'alleanza col suo popolo (Israele) e mediante questo popolo con tutta l'umanità, è l'idea fondamentale, il motivo dominante, per così dire, di tutta la Bibbia. Questa «Alleanza» è prima un «contratto» col quale Dio si impegna a salvare Israele (Antica Alleanza), poi una disposizione misericordiosa di Dio stesso con la quale Egli si impegna a salvare tutti gli uomini (Nuova Alleanza), purché essi lo riconoscano per Salvatore. Ciò che Dio promette è spesso presentato nella Bibbia come un eredità (a cominciare dalla Terra Promessa agli Ebrei fino alla definizione paolina dei cristiani quali «coeredi di Cristo» (Romani 8, 17 l), fino all'affermazione sempre paolina che Cristo con la sua morte ci ha meritato l'eterna eredità promessa (Ebrei 9, 15). Ecco perché è legittima e l'una e l'altra formula, perché i due vocaboli Alleanza e Testamento presentano una stessa realtà da due punti di vista diversi.

«Ho 25 anni e sono laureato in legge. Ma mi sento vittima di un senso di inferiorità per cui accumulo insuccessi su insuccessi nel campo sentimentale e professionale. Ho tanta fiducia in lei che mi dia un buon consiglio» (G. R. - Milano).

Senso di inferiorità

Magari sapessi darle un consiglio buono! Non conoscondola personalmente mi limito ad un consiglio generico, ma che - in casi come il suo - ho riscontrato valido. La «cura» si svolge in due tempi. *Primo tempo*: accetti senza scoraggiamento anzi serenamente la sua situazione con sincero realismo, vedendone come cristiano, in essa una prova della Provvidenza. *Secondo tempo*: lasciando per ora da parte pregett, piano di sistemazione ecc., con realismo cristiano si addatti alle circostanze concrete della sua esistenza, cercando (e finirà per scoprirlo) il modo in cui lei può essere se stesso (gli inglesi dicono «realizzare se stesso») a servizio della comunità umana nella quale vive (e in primo luogo della sua famiglia). Ci vuole molto realismo, ossia molta umiltà, per attuare questa cura, ma l'umile canta sempre vittoria. Donandosi agli altri - senza fini egoistici - finirà per scoprire se stesso e a poco a poco il suo complesso di inferiorità dovrebbe sparire. Toccherà con mano che ogni uomo ha riserve immense in sé latenti, inesplorate, che non sarebbero mai venute in luce marciando in una sola direzione, e che invece gli insuccessi servono a mettere in evidenza. E' un po' come il potere di compensazione che si manifesta in chi diventa cieco: la sua attività, il suo io può svilupparsi e anche meravigliosamente in tante altre direzioni! Comunque la invito a provare, non tanto «per provare», ma con la certezza che altri hanno ricevuto beneficio da questa cura, che costa qualche cosa solo al nostro amor proprio.

Vera voce di Cristo

«Mi ha colpito enormemente quanto lei ha scritto sul Radiocorriere TV nel giugno u.s. a proposito della preghiera che Gesù rivolgeva all'Eterno, sempre chiamandolo e Lui solo in Israele - Abbà! - vale a dire "Padre mio anzi, letteralmente, "Papà!". Perché una verità così suggestiva, anche se per noi un po' sconvolgente, teologicamente preziosissima, non è conosciuta? Io non l'ho mai sentita né annunciare né predicare da alcuno eretico. Penso che invece di tante parole "cavate", una meditazione su "Abba", sia di effetto profondo per una anima cristiana» (C. M. Quarucciu - Cagliari).

Abbà è un'invocazione e significa «padre», e meglio «padre mio» e meglio ancora, letteralmente «papà!». E' certo che questo termine usato da Gesù quando pregava, mai veniva usato da Israele nelle sue preghiere, nelle quali si invocava Dio come «padre nostro» (per distinguersi da ogni padre terreno), aggiungeva generalmente l'apposizione «che sei nei cieli» (cfr. l'inizio del «Padre nostro» insegnato da Gesù). Perché tale diversità tra qualunque, più israelita orante e Gesù? Chi è Gesù? E' sostanzialmente il Figlio del Padre; ne possiede la natura e vive in comunione di vita e di amore con Lui. Abbà! è quindi la vera voce di Cristo («ipissima vox Christi»), ossia la parola che meglio e più compiutamente esprime il Messia, che è, per eccellenza, il «Figlio del Padre». Ma c'è di più. Essa è anche l'espressione più chiara,



tu l'hai sempre desiderato, Zucchi l'ha realizzato ed ora tu..... rubalo!

Zucchi ha pensato a te: a te che vuoi oggetti di razionale eleganza per una casa bella e funzionale. A te che scegli cose sempre nuove per vivere meglio. Zucchi ha pensato a te con la sua nuova collezione 1971-72 di biancheria per la casa, creata per il tuo nuovo stile di vivere. Questo accappatoio di spugna, per esempio. E' l'ultimo accessorio che ancora mancava al tuo bagno. Usalo: perché assorbe tanta acqua come nessuna altra spugna prima. Usalo: perché è morbido sulla pelle ed è piacevole indossarlo la mattina bevendo il primo caffè. Usalo, e non riporlo mai: perché fa parte dell'arredamento del tuo bagno. Solo... è così bello che, attenta! potrebbero rubartelo!



ZUCCHI

biancheria da rubare

accappatoio « Fata » realizzato in 17 splendidi colori

IL MEDICO

DANNI DA TRASFUSIONE

Da più parti ci viene richiesto di trattare l'argomento dei danni eventuali conseguenti a trasfusioni di sangue: noi crediamo opportuno considerare quelli concernenti la trasmissione di malattie infettive e contagiose, le reazioni trasfusionali da cause allergiche, da cause immunitarie, da incompatibilità di gruppo sanguigno, da sovraccarico della circolazione sanguigna, le reazioni emorragiche, le intossicazioni da anticoagulanti presenti nel sangue trasfuso, le cosiddette emosiderosi (cioè gli accumuli di ferro nei tessuti in conseguenza di una o più trasfusioni). Si tratta di evenienze possibili, ma non del tutto eccezionali e non del tutto prevedibili pur disponendo ormai di un largo armamentario di metodiche e di tecniche pretrasfusionali presso tutti i Centri trasfusionali.

Per quanto concerne la trasmissione di malattie infettive e contagiose, si deve subito dire che ogni donatore di sangue, pur apparentemente sanissimo, non è scuro dall'essere portatore di una malattia infettiva o parassitaria trasmissibile con il suo sangue o con il suo plasma. Quali sono queste malattie? Le più frequenti sono: l'epatite virale, la malaria, la sifilide.

Virus resistente

L'epatite virale è una delle più gravi complicanze di una trasfusione di sangue. Si sono avute infatti vere e proprie epidemie in seguito a trasfusioni di plasma proveniente da sangue di epatitico. Il virus responsabile dell'epatite virale è molto resistente e non viene ucciso dai comuni agenti battericidi; esso sopravvive per molti mesi alle comuni temperature dell'ambiente. Afinché un ago o materiale di vetro contaminato dal virus dell'epatite possa ritenersi sterilizzato, bisogna che permanga un'ora alla temperatura di 160° C. Anche i raggi ultravioletti possono uccidere il virus dell'epatite, ma agiscono purtroppo soltanto in superficie e quindi non in profondità del recipiente contenente il sangue o il plasma.

Bisogna usare tutte le precauzioni contro questo terribile male: sterilizzare accuratamente gli apparecchi nei quali si raccoglie il sangue trasfusionale e

così pure i contenitori e gli apparecchi con i quali si effettua la trasfusione di sangue o plasma. Soprattutto è importante selezionare accuratamente tutti i donatori di sangue nel senso di scartare tutti quei donatori che hanno avuto l'epatite virale negli ultimi cinque anni o che solo sono stati a contatto con ammalati di epatite virale, giacché possono trovarsi nel periodo di incubazione della malattia, che dura da due a sei mesi. L'incidenza dell'epatite virale post-trasfusionale non è sicuramente accertata, ma pare compresa tra un minimo dello 0,016% ed un massimo del 21,9%, a seconda delle casistiche dei vari studiosi dell'argomento. Ma oltre all'epatite virale, una trasfusione di sangue può trasmettere una malattia parassitaria, la malaria.

Di regola, infatti, i donatori che abbiano avuto in passato la malaria, non dovrebbero essere utilizzati ai fini trasfusionali, giacché il parassita malario permane nel sangue per molti anni dopo l'attacco iniziale. Ora è possibile che il donatore, al quale magari la diagnosi di malaria non fu mai posta, non sappia di essere malario (ricordatevi che « semel malarius semper malarius ») e quindi non sappia di essere potenzialmente pericoloso. Basterà accertarsi preventivamente con un semplicissimo striscio di sangue su vetro se vi sia presente il parassita della malaria, soprattutto il Plasmodium malariae e il Plasmodium falciparum, i quali sopravvivono indefinitamente nelle comuni, normali condizioni di conservazione del sangue. Oltre all'epatite virale e alla malaria con la trasfusione si può trasmettere la sifilide.

Di qui la necessità di un accurato interrogatorio del paziente: ogni donatore che abbia nella sua storia un episodio di ulcera venerea non deve essere utilizzato per il salasso a scopo trasfusionale. La sifilide trasfusionale si manifesta — come è facilmente intuibile — con i segni della sifilide secondaria essendosi ovviamente saltata la fase primaria (l'ulcera luetica da contagio diretto) e compare di regola circa dodici settimane dopo la trasfusione di sangue. Una quarta malattia (dopo l'epatite, la malaria e la sifilide) è stata scoperta essere trasmessa con la trasfusione di sangue, una malattia che è stata battezzata con il nome di « sindrome post-trasfusionale »

e che è stata attribuita ad un virus: il Cytomegalovirus, presente nel sangue trasfuso. La malattia è benigna (per fortuna!) ed è caratterizzata da febbre con aumento di volume della milza e comparsa di particolari globuli bianchi nel sangue. I sintomi compaiono in genere da tre a cinque settimane dopo la trasfusione di sangue. Altre reazioni da trasfusione sono quelle dovute alla presenza di impurità nel sangue trasfuso o a pessimo lavaggio degli apparecchi usati per la trasfusione. Le cosiddette « reazioni pirogene » (che generano febbre) sono dovute appunto a contaminazioni batteriche del materiale che serve alla trasfusione e incidono con frequenza che va dall'1 al 10% delle trasfusioni.

Crisi di asma

Tra le reazioni allergiche alle trasfusioni di sangue o plasma, ricorderemo le crisi di asma, di edema della laringe o di altri organi e tessuti e anche il temibile shock anafilattico, reazioni tutte che possono insorgere già durante la trasfusione o subito dopo. Ecco perché ogni trasfusione richiede la presenza del medico al capezzale dell'ammalato! Un tipo di alterazione conseguente a trasfusione è l'intossicazione da acido citrico, da potassio, da ammoniaca. Per impedire la coagulazione del sangue trasfuso, questo viene mescolato con una miscela di farmaci anticoagulanti costituita da acido citrico, citrato di sodio e destrosio. E' soprattutto l'iperdosaggio di acido citrico che, specialmente in bambini piccoli, può determinare tremori muscolari con alterazioni anche dell'elettrocardiogramma. Questi sintomi scompaiono completamente se si somministra del calcio endovenoso. Infine, è da ricordare che trasfusioni di sangue, abbondanti e frequenti, possono determinare un apporto di ferro superiore a quello che l'organismo può utilizzare e quindi opportunamente eliminare. In queste condizioni si può creare una condizione di emosiderosi, cioè di deposito di ferro accumulato in eccesso nei tessuti (fegato, milza, midollo osseo). In tal caso, oltre a ridurre il ritmo delle trasfusioni o addirittura a sospendere, bisognerà usare farmaci cosiddetti « chelanti », cioè capaci di captare o assorbire il ferro in eccesso.

Mario Giacovazzo



«fedelissima anche quella volta che gli invitati erano davvero tanti»

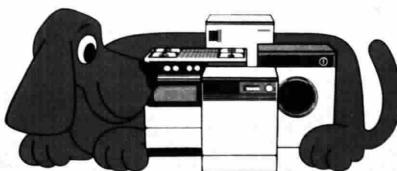
Vostro marito ha l'invito facile? Allora ogni occasione è buona. Ma passata la festa, tutti pronti, al massimo, per il brindisi d'addio. Poi, buonanotte! E adesso piatti, pentole, bicchieri, posate a non finire e lui che aggiunge: «presto ne faremo un'altra».

Che fare? O gli parlare chiaro o continuare a contare sulla vostra fedelissima lavastoviglie Ariston.

Lavastoviglie modello Aristella Bio per otto persone inserita nell'Unibloc Wash. Una vera centrale di lavaggio che può sommersi e cuocere il vecchio lavello.



Elettrodomestici
Ariston
i fedelissimi



ARISTON 
INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

BARBERO

Arrivano i piemontesi!

Sono i Vini, gli Spumanti, i Vermouth della Barbera
che portano in tutta Italia
l'antico e genuino "sapore Piemonte"



ACCADDE DOMANI

ALLARME PER UNA LUMACA GIGANTE

Sentire presto parlare dei timori delle autorità della Florida (Stati Uniti) per la diffusione di una lumaca gigante di origine africana assai dannosa per le colture ortofrutticole e forse pericolosa per l'organismo umano. Si tratta della cosiddetta «Achatina fulica», un mollusco a forma di lumaca, della grandezza media di un limone, ben conosciuto nei Paesi dell'Asia e dell'Africa a clima tropicale. Gli esperti americani di zoologia speravano che questo pernicioso mollusco non mettesse mai piede negli Stati Uniti. Fu nell'estate nel 1966 che un ragazzo di otto anni, dopo avere trascorso con i genitori un paio di settimane di vacanze nelle Hawaii, tornò a casa a Miami recando in tasca una mezza dozzina di «Achatinae fulicæ», convinto che fossero del tutto innocue. Ne tenne tre per giocarci in giardino e ne regalò altrettante ad un compagno di scuola. Dopo un paio d'anni l'ispettore regionale del Dipartimento dell'Agricoltura dell'amministrazione della Florida, Curtis Dowling jr., fu avvertito da alcuni contadini che i lumaconi avevano fatto la loro preoccupante comparsa nelle fattorie e nelle piantagioni attorno al Lago Okeechobee, divorando le pianticelle di ortaggi appena seminati. Bastano quattro «Achatinae fulicæ» per distruggere, mangiandone le foglie ed il torso, un intero cespo di lattuga in una sola notte. Se i lumaconi non fossero stati fermati a tempo, il danno medio annuale avrebbe superato gli undici milioni di dollari (sei miliardi e 710 milioni di lire) poiché i molluschi non avrebbero esitato ad aggredire le piantagioni di cotone e persino i campi di cereali diffondendosi in tutta la Florida e negli Stati confinanti soprattutto nella Georgia e da questa nella Carolina del Nord ed in quella del Sud. Fino a qualche mese fa sembrava che la moltiplicazione delle «Achatinae fulicæ» nella Florida si fosse davvero fermata. Il biologo Albert R. Mead aveva consigliato di rendere ostile ai lumaconi il terreno invaso cospargendolo di sostanze acide. Le lumache, in genere, preferiscono i terreni calcarei o quelli ricchi di vegetazione, ma, nel caso delle «Achatinae fulicæ», l'adattamento alle avverse condizioni ambientali, trascorso qualche anno, sembra piuttosto rilevante. Adesso le autorità della Florida si trovano ad affrontare dopo la lunga stasi degli ultimi tre anni, una rinfestazione della zona di Little River nella quale oltre un migliaio di lumaconi si è piazzato in quindici lotti residenziali ed agricoli diversi. Gli abitanti di Little River, per lo più operai e contadini poveri, dopo le agitazioni razziali recenti, hanno cintato ogni appannaggio ed ogni casa, e messo finanche dei cani mastini a montare la guardia. Le squadre della «disinfestazione» hanno trovato difficoltà a varcare gli steccati ed i cancelli di Frisia di Little River. La distruzione dei lumaconi e delle loro uova perlacee procede a rilento. Mead ha calcolato che, in teoria, ogni «Achatina fulica», ermafrodita, può mettere al mondo sedici quadrillioni di lumaconi nella spazio dei prossimi cinque anni. Ad aumentare le preoccupazioni del professor Mead è intervenuta la constatazione che le «Achatinae fulicæ», dopo il periodo di adattamento ambientale, hanno messo al mondo nuove generazioni di lumaconi più grossi e più voraci delle precedenti. Qualche esemplare è arrivato ad una ventina di centimetri di altezza (inclusa la conchiglia-casa) e altrettanti di larghezza, con un peso di mezzo chilo. Ricerche ed esperimenti condotti per accettare se questi lumaconi possono favorire la «schistosomiasi», la malattia che colpisce spesso i Giapponesi, i Cinesi e gli Egiziani, non hanno, fortunatamente, finora avuto esito positivo. Il nome di «schistosomiasi» è quello, usato di frequente in sua vece, di «bilharziosi» derivata da «schistosoma» e da «bilharzia», un genere di vermi platelminti della classe dei trematodi.

UN MORALIZZATORE IN EUROPA

Il difensore dei consumatori americani, Ralph Nader, verrà presto in Europa per propagandare i suoi singolari, ma ormai celebri metodi di lotta moralizzatrice della vita economica e commerciale. Nader è convinto che il «naderismo» stia per attecchire nei Paesi più avanzati sul piano industriale e tecnologico. Questo giovane e battagliero avvocato è da sette anni diventato lo spauracchio dei più potenti gruppi monopolistici dell'industria metalmeccanica e alimentare degli Stati Uniti. La sua polemica contro la fabbricazione di autovetture malsicure ha reso obbligatorie le cinture di sicurezza ed altri dispositivi. Quella contro i cibi avariati e l'uso di sostanze di conservazione dannose all'organismo umano ha costretto alcune fra le ditte più note e molti supermercati a togliersi dal commercio più d'uno dei loro prodotti di fabbricazione o di vendita. Ralph Nader ha visto la sua organizzazione ingrossarsi di mese in mese. Può contare di questi tempi su di uno staff di legali, periti di chimica e di microbiologia, assistenti sociali e intervistatori di ambo i sessi, un esercito in marcia. Vive in un appartamento ammobiliato (il fitti mensile di un centinaio di dollari) e non sussanna di spese di lire e non dispende deliberatamente né di tempo né di un telefono mobile. La sua vita, asettica e misteriosa, ha creato il mito di un giovane ribelle della «Società dei consumi», diventato condottiero di una crociata contro la merce cattiva, la disonestà nel commercio, gli alimenti malsani, i farmaci pericolosi e la pubblicità bugiarda o peggio truffaldina. Le prime tappe del viaggio di Ralph Nader sono la Francia e l'Inghilterra, ma è probabile che lo si veda presto anche in Germania, in Italia e in Svezia.

Il Italia e la Svezia.
Sandro Paternostro



1 Primizia:
piccolissimi teneri piselli
per contorni speciali.

4 Fior di Giardino:
saporiti piselli per puree,
insalata russa e piatti freddi.

2 Delicatezza:
piselli piccoli e dolci
per un buon contorno
o per una ricetta delicata.

3 Frutto di Maggio:
appetitosi piselli
per primi piatti
asciutti o in brodo.

Le quattro tenerezze Cirio...

**Piselli Cirio
teneri, dolci, gustosi.**

Magnifici regali con le etichette Cirio!
Per sceglierli richiedete
il nuovo catalogo illustrato
"CIRIO REGALA" a - CIRIO, 80146 Napoli

...più una.



«La presidenza Saragat» di Ugo Indrio

CRONACA DI SETTE ANNI

Quando si parla di avvenimenti recentissimi della vicenda politica si corre sempre il rischio di camminare su carboni brucianti. L'immediatismo altera i giudizi sereni che si leva in passato, sui soliti pochissimi, gli scrittori storici e cronisti, che si sottraggono a questa regola. Perciò abbiamo apprezzato molto il libro di Ugo Indrio: *La presidenza Saragat*, che ha per sottotitolo *Cronaca politica di un settembre 1965-1971* (edizioni Mondadori, 293 pagine, 3000 lire).

Diciamo subito che quel che abbiamo apprezzato doppio in questo libro è il tono generale, che non è talmente freddo da riportare alla semplice annotazione dei fatti; e non è talmente partecipe da farci sentire, dietro l'annotazione, il pregiudizio politico. L'autore, insomma, si è posto nel giusto mezzo e, così facendo, si è immelesinato col sentimento comune.

L'impresa era tanto più difficile in rapporto all'epoca cui si riferisce questa cronaca.

Almeno gli ultimi tre anni del s'è stituito sono stati travagliatissimi; è stato il tempo della contestazione giovanile, delle agitazioni sindacali, della crisi economica. La società tradizionale è stata messa in causa con le sue strutture; si sono operate rivoluzioni radicali nella moralità di agire e di pensare. Tutti gli istituti, più o meno, hanno subito l'effetto di questi fatti, destinati a lasciare tracce nella vita a venire del popolo italiano.

Un uomo, il Capo dello Stato, è stato al centro del ciclone che ha agitato tutto, e prima di tutto le coscienze. Poteva essere travolto, solo che avesse dato il minimo appoggio, anche lui, alla cosiddetta contestazione. E invece ha saputo mantenere intatta l'autorità dell'istituto presidenziale perché la sua figura è stata sempre al di sopra di ogni discussione. Nessuno ha saputo o potuto rimproverargli alcunché che non rispondesse all'alto con-

cetto che i cittadini debbono avere del supremo magistrato della Repubblica.

Come uomini, tutti siamo soggetti a sbagliare e anche Saragat avrà sbagliato in qualche circostanza, perché l'assoluta perfezione non è di questo mondo: ad ogni modo le sue intenzioni sono state, per una parte, riconosciute, sempre più, dall'indirizzata e buona parte. Anche quando sapeva di poter andare incontro alle critiche parziali e partitarie, ha parlato con la sincerità che deriva soltanto da profonde convinzioni. Perciò, verso il Paese, egli è apparso un testimone di verità.

Il libro di Indrio è un'attenta ricostruzione del settembre, ma anche, e molto, una narrazione dalla quale in futuro si potranno ricavare elementi essenziali per l'esatta comprensione dell'ultima fase della storia italiana. Egli ha compiuto un lavoro non solo utile, ma necessario. Vogliamo riportare, a comprova dell'equilibrio col quale è stato scritto, la pagina finale:

«Di fronte a tutti questi fatti — evoluzione dei partiti, sforzo innovatore dei sindacati, convulsioni rivoluzionarie della contestazione — quale poteva essere e quale è stata la funzione del Capo dello Stato? Noi diciamo — e riteniamo con ciò di non fare offesa ad una persona che altamente stimiamo — che la funzione del Capo dello Stato non poteva essere e non è stata determinante. Egli non poteva determinare l'evoluzione dei partiti — che ha proceduto per suo conto, se si eccettua un'influenza indiretta sulle vicende dei due partiti socialisti — non poteva dettare leggi — da cui risultavano sindacati; non poteva frenare o indirizzare la contestazione giovanile. Ma egli poteva difendere e tutelare, nell'interesse di tutti, l'ordinamento costituzionale, e questo lo ha fatto. Egli poteva evitare ogni forzatura nell'evoluzione politica del Paese, attraverso scioglimenti delle Camere ed appelli alle ur-



Come in un vecchio album di famiglia

Esingolare — specie per un «cronista», come egli ama definirsi — la propensione soprattutto nei suoi scritti più riposati, per «così», quando mette mano ad un libro. Ma c'è subito da chiarire che il ricordo, in lui, non è mai gratuita concessione al sentimento o pretesto per divagazioni letterarie, piuttosto strumento efficace in quell'indagine alla ricerca dell'uomo che egli va conducendo da anni con assidua curiosità. Ricordare i fatti di ieri perché in essi sono le radici dell'oggi; cercare in un episodio lontano risanante chiarificatori di una vicenda attuale; la memoria, insomma, non consiste di nostalgia inveccherata ma come bagaglio d'esperienze individuali e collettive che durano tutt'ora, cui soltanto le scelte della ragione — quella del tempo, possono togliere vita e significato. E questo il filo sottile ma tenace che lega fra di loro gli immemorabili capitoli di «Dai nostri inviati in questo secolo», pubblicato in questi giorni dalla SEI: il romanzo d'un'epoca complessa e travagliata scritto a più mani da alcune tra le firme più significative del giornalismo internazionale. Dall'orrenda strage della prima guerra mondiale, che affossò irrimediabilmente le ottimistiche illusioni dell'Ottocento, fino alla cronaca più recente, trascorrono sotto gli occhi del lettore, filtrate attraverso sensibilità diverse, interpretate secondo l'ottica di diverse ideologie, le immagini d'un cincquantennio con-

vulso e drammatico del quale siamo stati tutti spettatori e insieme protagonisti. Né le scelte di Biagi (e dunque l'interesse del libro) si fermano ai momenti più ovviajamente consegnati alla storia, ma si dilatano a quelle vicende, ai personaggi anche minori che hanno inciso nel costume dell'epoca. Sarebbe lungo citare tutte le firme cui si è fatto appello: basterebbe ricordare quelle di Hemingway e di Comisso, di Pierre Salinger e Ila Ehrenburg, di Emanuelli, John Gauthier, Guido Piromalli. «Avvertito subito», scrive Biagi all'inizio, «il racconto che leggerete è mio personale. Non c'è nulla di fatto che contano né tutte le "firme" che dovrebbero figurare. Ho scelto storie e personaggi seguendo un mio montaggio, vorrei che del tempo trascorso venissero in luce gli aspetti più umani e più curiosi perché ritrovate nelle pagine, qualcosa della vostra vita, come in un vecchio album di famiglia, dove anche le figurette, i compari assumono, talvolta, nella memoria e nel sentimento, il ruolo di protagonista».

Aggiungerei che se «Dai nostri inviati in questo secolo» si offre, lettura avvincente e invita alla riflessione, ad un pubblico assai vasto, saranno soprattutto i giovani a trarne partito per una rimediatazione delle tragedie e delle commedie che ancora li coinvolgono.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Enzo Biagi. Ha ideato e curato «Dai nostri inviati in questo secolo» (SEI)

ne, ed anche questo lo ha fatto. Egli poteva ammonire, esortare, incitare, ed intervenire con la parola di fronte ad errori evidenti, a tragedie, o ad avvenimenti che avevano scosso l'opinione pubblica, ed anche questo lo ha fatto. [...] Il Presidente della Repubblica deve aver una capacità di rendere popolare la Repubblica fra gli italiani, di far sentire loro che lo Stato è una cosa di tutti: sotto questo punto di vista, nessuno come Saragat è riuscito ad avvicinarsi al popolo, a

scendere in mezzo ad esso, soprattutto nelle occasioni drammatiche delle calamità nazionali, nei suoi numerosi viaggi in Italia e all'estero, nelle infinite udienze al Quirinale.

Per il resto, egli ha tenuto con grande dignità e con grande prestigio il suo posto, soprattutto nei rapporti coi Capi di Stato stranieri e coi capi delle missioni diplomatiche a Roma. Ha esercitato un ruolo attivissimo negli affari internazionali, fiancheggiando autorevolmente l'opera dei vari mini-

stri degli Esteri che si sono succeduti alla Farnesina durante i sette anni. Ha avuto particolari cure per le forze armate, acquisendo un merito non dimenticabile con l'opera di bonifica dei servizi di sicurezza, di cui abbiamo estesamente parlato. Con noncurantezza, ma non con timore saggiazzante, ha cercato di esorcizzare il suo compito di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Ha tenuto in massimo onore gli uomini della cultura e dell'arte, commemorando personalmente Croce e Toscanini, Dante e Sanctis, nominando senatore a vita un poeta, Montale, ed onorando al Quirinale, per il suo ottantesimo compleanno, un romanzier, Bacchelli. Non ha mai subordinato i suoi doveri di Capo dello Stato ai suoi interessi privati e alla sua stessa passione politica. Non ha mai dato esca a nessuna maledicenza di carattere privato, circondandosi di un ambiente familiare irreprezabile, nel quale ha vissuto semplicemente, per sette anni, nelle vesti del buon patriarca.

Come Capo dello Stato, ha sempre agito, in ogni occasione, per il bene della patria. In quale misura vi sia riuscito, la storia lo dirà; ma che egli abbia avuto questo proposito in cima ai suoi pensieri, prima di tutto e sopra tutto, è fuori di ogni dubbio».

Italo de Feo

in vetrina

Eopea sui mari

Richard Hakluyt: «I viaggi inglesi», secondo volume, *Fra le maggiori raccolte di viaggi mai pubblicate, l'opera di Richard Hakluyt giunge ora al secondo volume dell'edizione italiana. Nei Viaggi inglesi troviamo l'inventario e la memoria del contributo britannico all'esplorazione del globo, dalle origini al Cinquecento; già abbiamo letto delle esplorazioni a nord-est, dell'apertura di relazioni commerciali e diplomatiche con la Russia di Ivan il Terribile e con la Persia dello Scia Tahmasp, della penetrazione nel Levante. Qui passiamo a nuove avventure.*

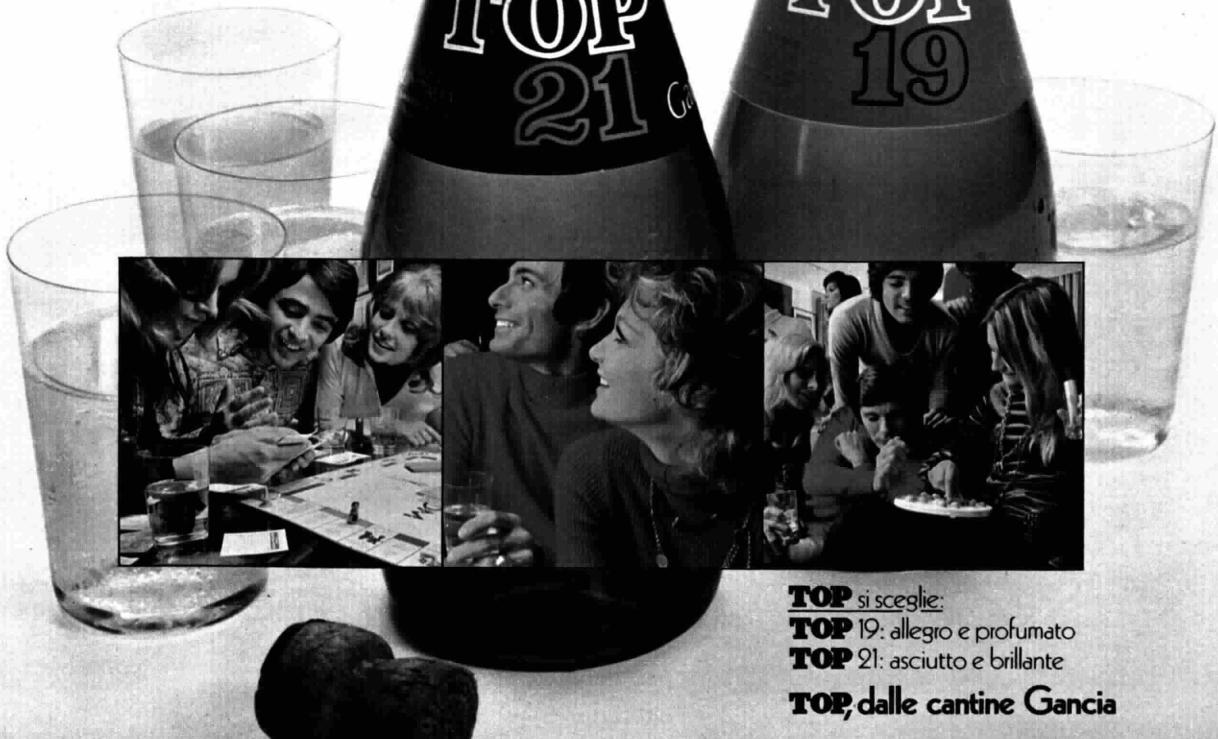
re, più ardite e più affascinanti: Fitch si spinge fino in India, al Pegu, a Malacca, sulle orme degli italiani Balbi e Federici; Lancaster raggiunge Sumatra in caccia di galeoni da predare; i marinai di Londra rompono il monopolio portoghese dell'oro e delle spezie di Guinea; Frobisher tenta per tre volte di scoprire il passaggio di nord-ovest. All'America guardano gli ambienti di corte, i brillanti avventurieri di Elisabetta: Raleigh manda una spedizione dopo l'altra per stabilire una colonia; Gilbert muore epicamente in uno di questi tentativi e Grenville si scontra per la prima volta con gli spagnoli, quegli stessi nemici che avrà di fronte nella sua ultima, leggendaria battaglia a bordo della «Revenge» (Ed. Longanesi, 564 pagine, 8500 lire).

Per i ragazzi

Giorgio Morpurgo: «Il mondo della cellula». La cellula è una perfetta macchina chimica capace di riprodursi. Così come la maggior parte delle persone non saprebbero raccapazzarsi di fronte ai vari pezzi e pezzetti di un orologio, così per i non addetti ai lavori sarebbe difficile capire come funzionano i singoli componenti di una cellula e la stessa cellula nel suo complesso. Morpurgo, in questo libro destinato ai ragazzi, non è caduto però nell'errore in cui cadono molti ricercatori quando fanno della divulgazione scientifica. Espone gli elementi essenziali del problema e non concede nulla al «piacere» di voler esporre dettagli tecnici o particolari superficiali. (Ed. Zanichelli, 116 pagine, 2200 lire).

Arriva **TOP** che contesta il vecchio brindisi

TOP si balla
TOP si gioca
TOP si parla
TOP si ride
TOP si beve



TOP si sceglie:

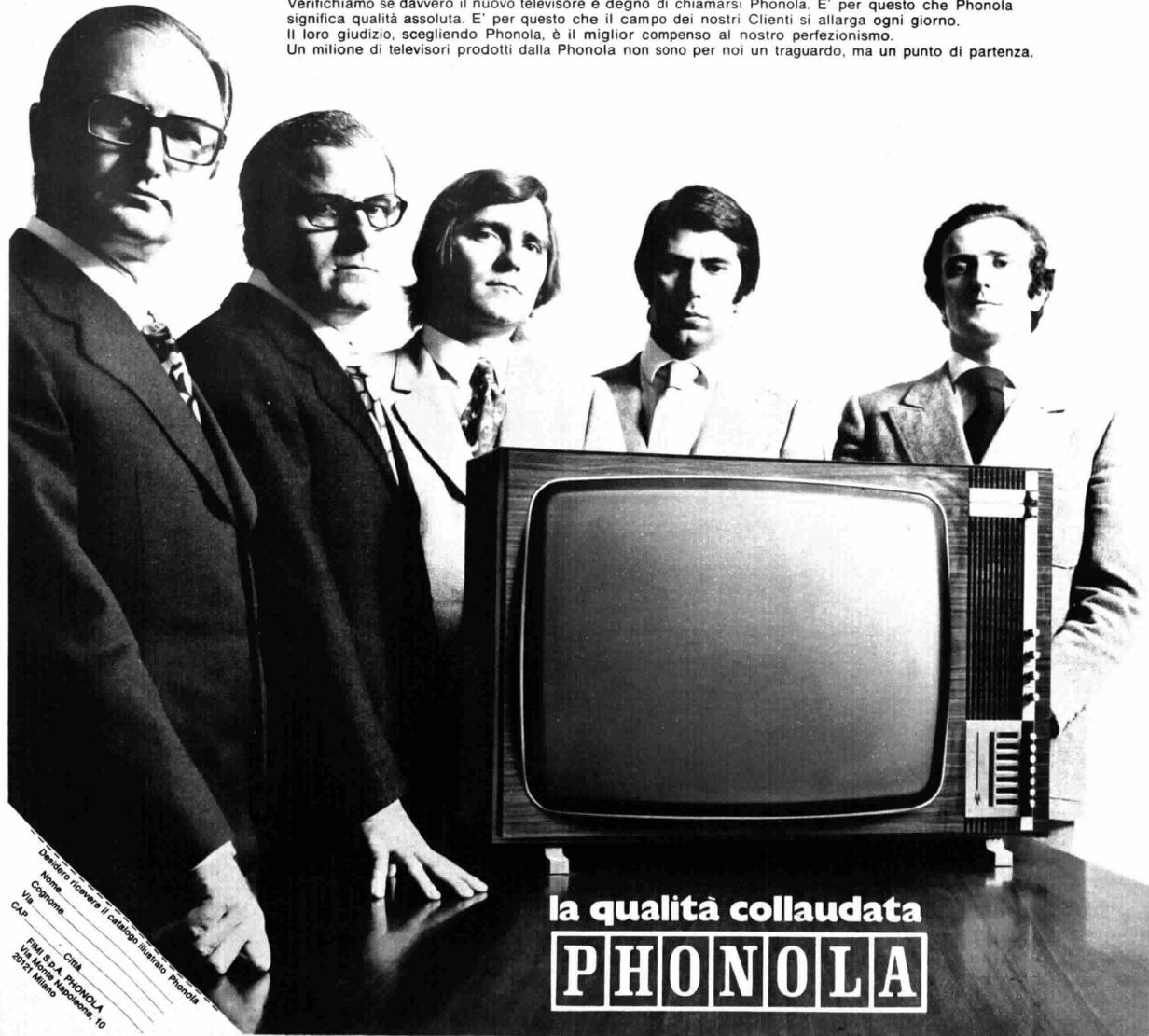
TOP 19: allegro e profumato
TOP 21: asciutto e brillante

TOP, dalle cantine Gancia

Phonola il super-collaudato

(dopo l'ultimo controllo ci siamo ancora noi)

Noi siamo esigentissimi in fatto di televisori: diffidiamo di tutto. Ad esempio, quando un normale televisore sarebbe pronto per la consegna, ci siamo ancora noi con una serie di eccezionali collaudi. Verifichiamo se davvero il nuovo televisore è degno di chiamarsi Phonola. E' per questo che Phonola significa qualità assoluta. E' per questo che il campo dei nostri Clienti si allarga ogni giorno. Il loro giudizio, scegliendo Phonola, è il miglior compenso al nostro perfezionismo. Un milione di televisori prodotti dalla Phonola non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.



Canteuropa

Martedì 30 novembre si conclude al Teatro Metropolitan di Ancona il terzo *Canteuropa*, rassegna viag- giante della canzone italiana. La manifestazione, partita il 15 novembre da Sanremo, tornerà in Italia, e precisamente ad Ancona, dopo aver tenuto le sue esibizioni a Nizza, Ginevra, Metz, Lione, Liegi, Rotterdam, Parigi, Stoccarda, Francoforte e Düsseldorf, a Copenaghen, Wolfsburg, Monaco e Vienna. Il *Canteuropa Express* in questa sua terza edizione porta in giro per l'Europa una quindicina di cantanti: Gianni Morandi, Milva, Rita Pavone, Bobby Solo, Sergio Endrigo, Claudio Villa, Mia Martini, il complesso dei New Trolls, Giusi Battaresi, il duo di Piadena, Jimmy Lo Cascio, Marcello Bartoli, Jordan, Pierino e Le Voci Blu. Presentatore degli spettacoli è Teddy Reno.

Nazzaro e Peppino

Alla troupe di Peppino De Filippo, che a Napoli sta concludendo la serie *Omaggio a Peppino* (trasmisio- ne culturale allestita per conto del Servizio Fami-

glie), si è aggregato il gio-
vane cantante napoletano
Gianni Nazzaro. Il « con-
corrente » di *Canzonissima*

71 partecipa alla com-
media *Le metamorfosi di un
suonatore ambulante* dove
impersona il giovane inna-



Il romanziere Inisero Cremaschi (a destra nella foto con Mario Plave) esordisce come attore in TV interpretando la parte di un bookmaker in «A come Andromeda» di cui è anche sceneggiatore. La regia è di Cottafavi

morato, ruolo che in pas-
sato era stato ricoperto da
Giacomo Rondinella. Nazzaro sarà anche l'interprete
della canzone sigla *Sono tornata con te*, un pezzo
di De Filippo che per
tredici settimane è andato
in onda alla radio in chiu-
sura del programma *P co-
me Peppino*. Questo ciclo
teatrale, articolato in qua-
tro serate, vedrà ogni tra-
missione introdotta da un nome celebre del mon-
do artistico italiano: Fellini,
Moravia, Compagnoni,
De Chirico.

Omaggio a Peppino, che
andrà in onda nel primo
trimestre del '72, comprende
di atti unici: *Don Rafa-
ele il trombone e Quale
onore*, per la prima serata;
*Pranziamo insieme e Cu-
pido scherza e spazza* per
la seconda; seguiranno le
farso in due tempi *Le me-
tamorfosi di un suonatore
ambulante* e *Il malato im-
magine*.

Dopo la parentesi televisi-
va, Peppino De Filippo tor-
nerà a recitare alla vigilia
di Natale, in teatro, e nella
prossima stagione si pro-
pone di riportare in palco-

scenico *Le metamorfosi di
un suonatore ambulante*:
la commedia avrà ancora
Gianni Nazzaro fra gli in-
terpreti.

Romani in trasferta

Per realizzare l'incontro
tra l'imperatore Costantino
e un senatore arrivato da
Roma per implorarlo di
scendere in Italia alla te-
sta di un grande esercito,
la troupe televisiva del
Mondo dei romani — lo
sceneggiato dei Culturali
diretto da Corrado Sofia —
si è trasferita in Inghil-
terra per girare alcune sce-
ne sulla permanenza dei
romani in Britannia. L'in-
contro con Costantino sa-
rà ambientato nel North-
umberland, ai confini della
Scozia, nel luogo in cui
Adriano fece innalzare una
muraglia per contenere le
infiltrazioni delle tribù ri-
belli. Il muro, tuttora esis-
tente, è lungo oltre cento
chilometri.
Altre scene saranno am-
bientate a Dover, la cit-
tà sulla Manica dove esi-
ste ancora un faro che
risale all'epoca romana, e
a Londra, sotto la statua
di Boadicea, la regina che
al tempo di Nerone riuscì
a sollevare una sanguino-
sa rivolta contro i romani.
(a cura di Ernesto Baldo)

Panna Gillette®

tratta bene la tua pelle



Tratta bene la tua pelle...
passa alla "Panna per raderti"
Gillette!

Mettila alla prova
nella nuova fragranza
"Lemon-Lime"
più decisa e tonificante.



Direzione Generale - Stabilimenti di Arezzo



GRUPPO LEBOLE



12 STABILIMENTI

8000 DIPENDENTI



moda classica



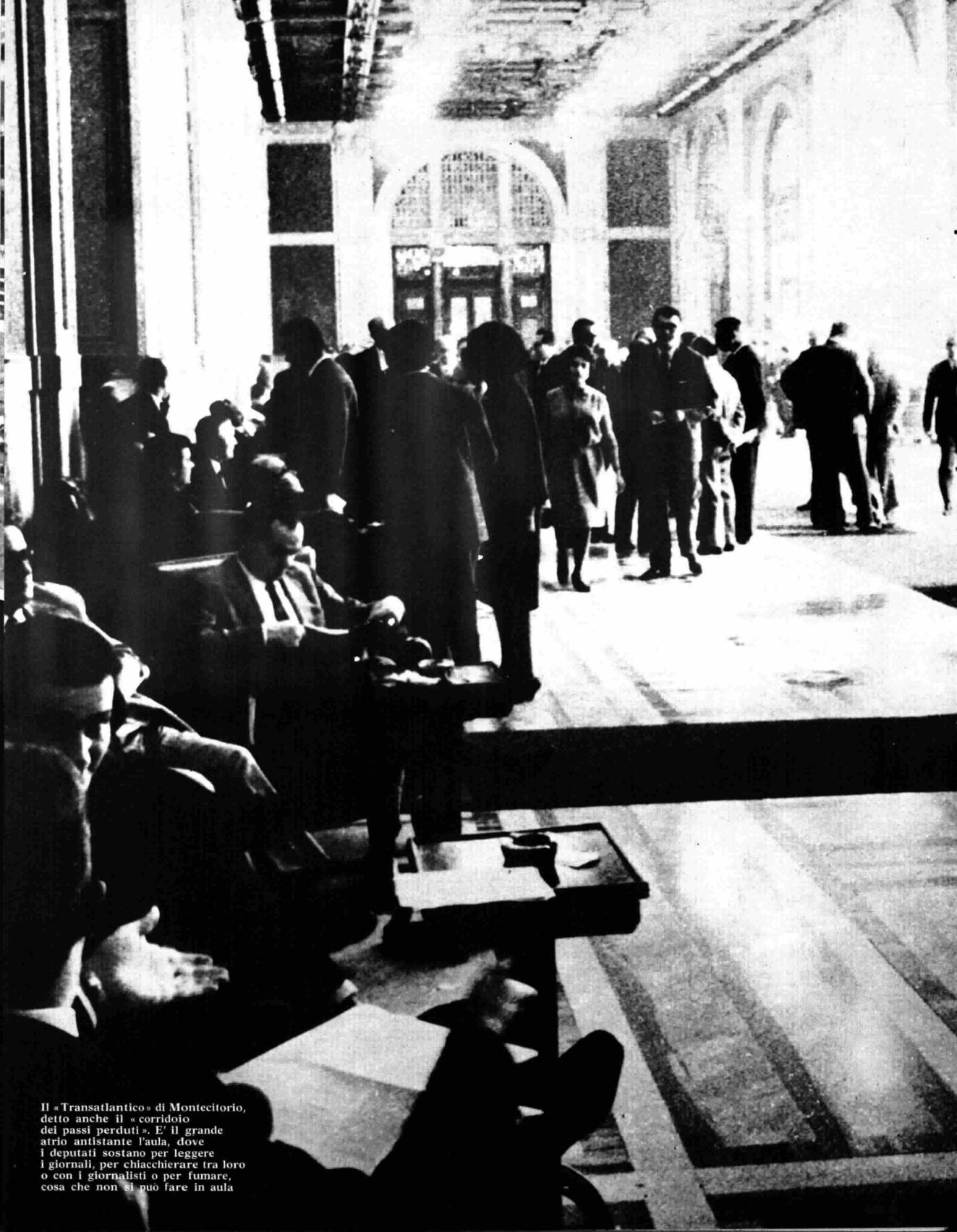
tailleur e soprabiti creati "per Lei"
dai grandi sarti della Lebole



moda giovane



moda sartoriale



Il «Transatlantico» di Montecitorio, detto anche il «corridoio dei passi perduti». E' il grande atrio antistante l'aula, dove i deputati sostano per leggere i giornali, per chiacchierare tra loro o con i giornalisti o per fumare, cosa che non si può fare in aula

«Sapere» apre l'annata '71-'72 con un ciclo di trasmissioni dedicate alla scelta del nuovo Presidente della Repubblica



L'aula di Montecitorio: sede della Camera dei Deputati, è anche la sede per le riunioni del Parlamento in seduta congiunta. Questa foto fu scattata durante le votazioni che si conclusero con l'elezione di Segni. Nell'altra foto, l'esterno del Palazzo



SARÀ ELETTTO COSÌ

Milledieci fra senatori, deputati e rappresentanti regionali sono i «grandi elettori» del Capo dello Stato. A Montecitorio, dal 9 dicembre, le votazioni del Parlamento in seduta comune. Il meccanismo elettorale fra gli argomenti che la rubrica televisiva affronterà nell'arco di tre puntate

di Nino Valentino

Roma, novembre

Illustrare come si elegge il Presidente della Repubblica significava parlare del valore che il regime repubblicano, per la derivazione popolare del suo Capo, assume come forma di governo; significava parlare del ruolo che un Presidente di Repubblica parlamentare, come è il nostro, deve assolvere nell'ambito di un sistema istituzionale fondato su una pluralità di organi costituzionali; significava infine parlare di quella particolare Assemblea che lo elegge e degli alti quorum di voti che bisogna raggiungere.

In questa impostazione di carattere generale risiede in sostanza il senso delle tre puntate (realizzate con la regia di Carlo Di Stefano), che nell'ambito di un ciclo speciale di *Sapere* dal titolo «Come si elegge il Presidente della Repubblica», sono state dedicate all'importante avvenimento che avrà il suo svolgimento ad iniziare dal prossimo 9 dicembre.

La prima puntata ha un titolo di per sé già significativo: «I Capi di Stato tra monarchia e repubblica». La distinzione delle forme di governo o forme di Stato — come suol dirsi — in repubbliche e monarchie, viene considerata sotto il profilo particolare ed emblematico del diverso titolo di legittimazione che ha il Monarca e il Presidente della Repubblica. Il primo è tale per diritto ereditario e rappresenta una forma di governo superata che sopravvive oggi solo a condizione di rimanere un centro simbolico di imputazione di potere.

Alla sacralità della investitura di un tempo — di cui tracce

ancora recenti si trovano nella Costituzione giapponese del 1889 — è sostituito oggi o un consenso democratico, come nelle monarchie scandinave (chi più democratico ed amato di Re Gustavo di Svezia?) ovvero una sorta di conservatorismo istituzionale ancorato a problemi di connessioni istituzionali (ad esempio la Comunità del Commonwealth che si aggianca al centro unificatore rappresentato dalla monarchia inglese).

Il Capo dello Stato di un regime repubblicano invece trae sempre le sue origini dalla sovranità popolare. La diversità dei sistemi elettorali per la designazione del Capo dello Stato ne influenza anche i poteri. Ad esempio negli Stati Uniti il sistema di elezione popolare per delegati è collegato alla forma di Repubblica presidenziale che ha come segno caratteristico l'attribuzione al Capo dello Stato del potere di governo.

Diverso è il caso delle Repubbliche parlamentari dove normalmente il Presidente della Repubblica assume un potere generale di garanzia, mentre il potere di governo è legato intimamente al Parlamento che dà la fiducia ad un esecutivo espresso dalle forze politiche e sociali formalmente nominato dal Presidente.

Questi aspetti relativi alla differenza tra Repubblica parlamentare e Repubblica presidenziale — tanto per indicare la caratterizzazione più spiccata tra le forme di governo repubblicane — viene lumeggiata nella trasmissione anche con la partecipazione di due studiosi, il prof. Serio Galeotti dell'Università di Pavia e il prof. Paolo Barile dell'Università di Firenze.

Vengono così alla luce anche i caratteri differenziali tra monarchia italiana prima e durante il fascismo e l'attuale Presidente della Repubblica.

segue a pag. 38

Il terzo e quarto Presidente

Antonio Segni, sardo, è stato eletto nel 1962, ma fu impedito dal proseguire il mandato per una grave malattia nel 1964. Fu, allora, eletto Giuseppe Saragat (foto a destra), piemontese, il cui «settennato» sta per scadere



Tre Presidenti assieme Ecco una singolare fotografia ripresa nei saloni del Quirinale durante la presidenza Einaudi (a destra). Vi sono ritratti altri due presidenti della Repubblica: De Nicola (a sinistra), che precedette Einaudi quale Capo provvisorio dello Stato dal '46 al '48, e Gronchi che gli succederà



Durante lo scrutinio Un'immagine televisiva delle elezioni del dicembre 1964. I deputati, mentre ascoltano la lettura dello scrutinio, prendono appunti per conteggiare i voti e fare le loro previsioni





La sede del Presidente

Roma 1948, in piazza del Quirinale. La folla in attesa di acclamare il primo Presidente della Repubblica Italiana

Celebre nel secco!™

PRESIDENT RESERVE

Il tono secco distingue
President Réserve.
Il secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del
gusto, finezza di grana,
limpidezza cristallina.
President Réserve ha tutto
per avvincere e convincere:
rispetta le leggi francesi, si
impone agli intenditori, sta a
tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco,
esalta i sapori e lega
le portate di tutto il pranzo.
**domenica si pranza
col President**

ADONNA

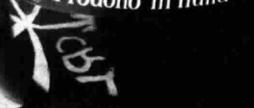


NATURE
**PRESIDENT
RESERVE**

Gran Spumante Crystal Sec

RICCADONNA

Prodotto in Italia



SARÀ ELETTO COSÌ

segue da pag. 35

La prima puntata si esaurisce quindi in una valutazione — sia pure a larghi tratti — sull'insieme delle forme di governo per poter passare più analiticamente all'esame della forma di Repubblica parlamentare che è caratteristica del nostro ordinamento costituzionale.

Qual è dunque la figura e quali sono le funzioni del nostro Presidente della Repubblica?

Per una individuazione più pregnante del ruolo del Presidente della Repubblica si è voluto chiedere la testimonianza di quattro autorevolissimi membri dell'Assemblea Costituente, anzi di quei costituenti che più particolarmente furono i protagonisti del dibattito sul titolo concernente il Presidente della Repubblica.

Nella seconda puntata del ciclo sono presenti infatti le testimonianze del sen. Umberto Terracini, che fu Presidente della sottocommissione competente su tale titolo, nonché — come è noto — Presidente della stessa Assemblea Costituente; dell'onorevole Egidio Tosato, che fu il relatore sul titolo stesso ed autore di una serie di formulazioni che ritroviamo nella Carta Costituzionale; il giudice costituzionale onorevole Paolo Rossi e l'onorevole Aldo Bozzi cui si devono rilevanti contributi nel dibattito sulla definizione della figura del Presidente della Repubblica.

Vengono così alla luce i vari aspetti che caratterizzano questa figura che giustamente viene vista come quella del grande consigliere, come «guardiano e custode» della Costituzione.

Particolare attenzione viene dedicata ai tre poteri del Presidente; il potere di messaggio, il potere di scioglimento anticipato delle Camere ed il potere di nomina del governo.

Su queste funzioni presidenziali si sofferma anche il prof. Guarino dell'Università di Roma.

E' nella terza puntata del ciclo che il sistema elettorale per la scelta del Presidente viene ad essere più minuziosamente analizzato, essendo esso già stato indicato a più riprese nelle altre puntate. Qui viene spiegato, anche con la testimonianza dei già ricordati membri dell'Assemblea Costituente, perché mai si volle integrare il Parlamento in seduta comune con i delegati delle regioni, così che il 9 dicembre per la prima volta l'Assemblea che eleggerà il Capo dello Stato avrà il suo plenum proprio perché per la prima volta tutte le 20 Regioni potranno inviare i propri delegati.

Al numero dei parlamentari si aggiungeranno quindi i 58 delegati delle Regioni così che il plenum sarà di 1010 componenti.

Anche sul valore del quorum, che è di 2/3 dei componenti della Assemblea (674 voti) nei primi tre scrutini, e della maggioranza assoluta (506 voti) dal quarto scrutinio in poi, verranno date indicazioni circa il significato che assumono tali quorum in una Assemblea in cui nessuna forza politica dispone da sola dei voti necessari per la elezione.

Viene poi fatta una breve storia della elezione dei cinque Presidenti della Repubblica (De Nicola, Einaudi, Gronchi, Segni e Saragat), quattro dei quali eletti nelle forme previste dalla Costituzione del 1948.

Sul funzionamento dell'Assemblea, dopo la breve ricostruzione delle ultime elezioni presidenziali, sono interpellati il prof. Leopoldo Elia dell'Università di Roma e il dott. Francesco Cosentino, segretario generale della Camera dei Deputati e quindi dell'Assemblea che elegge il Presidente della Repubblica.

Questo ciclo delle trasmissioni di *Sapere* ha quindi lo scopo di illustrare il più semplicemente possibile il meccanismo che presiede all'importante avvenimento che a partire dal 9 dicembre si svolgerà a Montecitorio.

Il ciclo tende a consentire la conoscenza delle norme che regolano le istituzioni per favorirne la conoscenza da parte di ogni cittadino e per consentire — nella misura in cui questi strumenti possono essere utili allo scopo — un maggiore avvicinamento tra istituzioni e Paese.

Nino Valentino

Le tre puntate di «Come si elegge il Presidente della Repubblica», per il ciclo speciale di *Sapere*, vanno in onda lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 novembre alle ore 19.15 sul Programma Nazionale televisivo.

Il primo reggiseno lungo "che non lo è."

(te lo senti leggero addosso)
(come un reggiseno corto)



Nuovo dalla **playtex**
Seno-Vita superleggero

Anche in nero.

**GRATIS
PER TE...**

...una confezione speciale del famoso bagnoschiuma Vidal. Basta entrare nel vostro negozio Playtex e provare un Playtex Seno-Vita, di qualsiasi tipo. Basta la sola prova, senza obbligo di acquisto.



Offerta valida fino ad esaurimento presso i rivenditori e comunque non oltre il 5/12/1971



Omega Seamaster la magia dell'avventura sulla terra nella luna nel profondo del mare

**Chi porta
un Omega
sa perché**

**La supremazia Omega è il
risultato di «fatti».**

■ Omega ha introdotto il quarzo
nell'orologeria per cronometri
le Olimpiadi (13 edizioni).

■ Omega è l'orologio da polso
più preciso del mondo.
Megaquartz: 2.359.256 oscill. sec.,
precisione 1:2.500.000 di sec.

■ Omega è il solo orologio sceso
sulla Luna al polso degli astronauti
ed ha al suo attivo 43 missioni
spaziali.

■ Omega è il cronometro di bordo
del Concorde, il primo supersonico
di linea.

■ Omega è l'orologio degli oceano-
nauti dell'operazione Janus, primo
esperimento di lunga permanenza
oltre i 250 metri di profondità.

■ Omega è l'orologio delle spedizioni
polarie e delle esplorazioni
più arduie (Polo Nord, Polo Sud,
Himalaia, ecc.).

■ Omega è il più decorato
orologio del mondo (croce olim-
pica, medaglia d'oro al valore
olimpico, Snoopy Award, NASA,
Diamond Award, records di
osservatorio, ecc.).

■ Omega, una qualità che è il
frutto di 1497 controlli specifici.

**Quando il tempo è un «fatto»,
l'uomo si affida a Omega.**

1. Speedmaster Mark II. Lo stesso orologio
che ha misurato il tempo sulla Luna, ma con
una cassa di forma diversa. Impermeabile,
collaudato a 6 atmosfere di pressione. Crono-
grafo a tre quadranti, con vetro di zaffiro
speciale.

Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 98.000

2. Flightmaster (il cronografo dei piloti).
Impermeabile, vetro di zaffiro speciale. A tre
quadranti, totalizzatore dei minuti, totalizzatore
delle ore antimeridiane e pomeridiane, lunetta
interna girevole con lettura a 1/5''. La corona
in alto a sinistra regola una lancetta supple-
tiva (colore azzurro) che può fornire l'ora di
un qualunque altro fuso orario (esempio l'ora
di Greenwich).

Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 120.000

3. Seamaster 600 «Iperbaric». L'orologio-
strumento per i sommozzatori professionisti.
Ha partecipato alle ricerche Janus sul fondo
marino. Impermeabilità collaudata a 600 metri
di profondità, automatico, calendario; blocco
della lunetta mobile e della corona di carica
con dispositivi brevettati. Vetro di zaffiro.

speciale. Corona a vite. Cassa e bracciale
d'acciaio inoss. L. 110.000

4. Skin Diver. Il sicuro alleato dei subacquei.
Assoluta impermeabilità fino a 200 metri di
profondità. Facile «lettura» in immersione
grazie al contrasto dei colori e a lancette e
indici superluminosi. Vetro di zaffiro speciale.
Corona a vite. Automatico, calendario.
Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 95.000

5. Memomatic, «l'agenda sonora». Imper-
meabile, automatico, calendario. Sveglia
brevettata, a carica automatica. Pulsante per
il cambio istantaneo della data. Cassa super-
protetta e bracciale d'acciaio inoss. L. 115.000

6. Polaris. Il cronometro sportivo. Certificato
ufficiale di cronometro di alta precisione
(con menzione di «résultats particulièrement
bons»). Meccanismo montato in «sospen-
sione» su quattro ammortizzatori pneumatici
che garantiscono il perfetto funzionamento
dell'orologio in qualunque condizione
d'impiego. Impermeabile, automatico, con
indicazione del giorno e della data.
Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 95.000

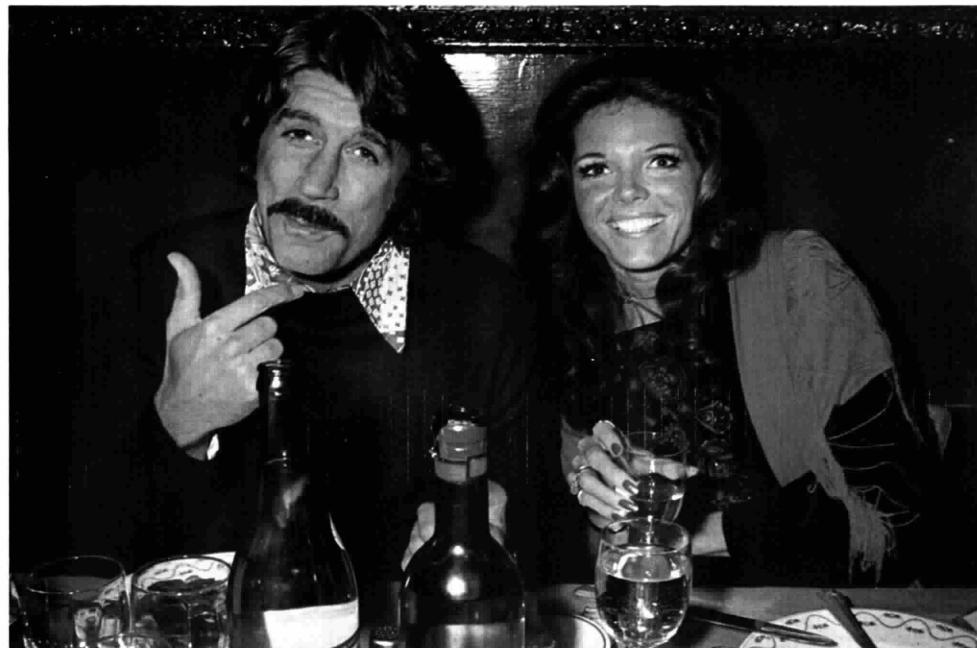


TREDICI STRANIERE ALLA RADIO



Beba Loncar e (a destra) Senta Berger: le due attrici giudicano in questo servizio gli uomini italiani. La Loncar, che è jugoslava, vive nel nostro Paese dal 1966; Senta Berger, austriaca, è in Italia da poco più di due anni

Incontri con donne di vari Paesi che vivono in Italia



Samantha Eggar vive in Italia da un paio d'anni: in questi giorni sta interpretando a Roma un nuovo giallo, « L'etrusco uccide ancora » di Armando Crispino. Con lei nella foto è Alex Cord, suo partner nella vicenda cinematografica

Perchè l'italiano si lascia conquistare

Prendendo spunto dalla nuova rubrica radiofonica presentata da Carlo Giuffrè il lunedì sera, abbiamo esteso l'indagine alla colonia cinematografica: i giudizi di Senta Berger e Beba Loncar. Le virtù fondamentali del « latin lover » 1971 sono l'assiduità e la dedizione

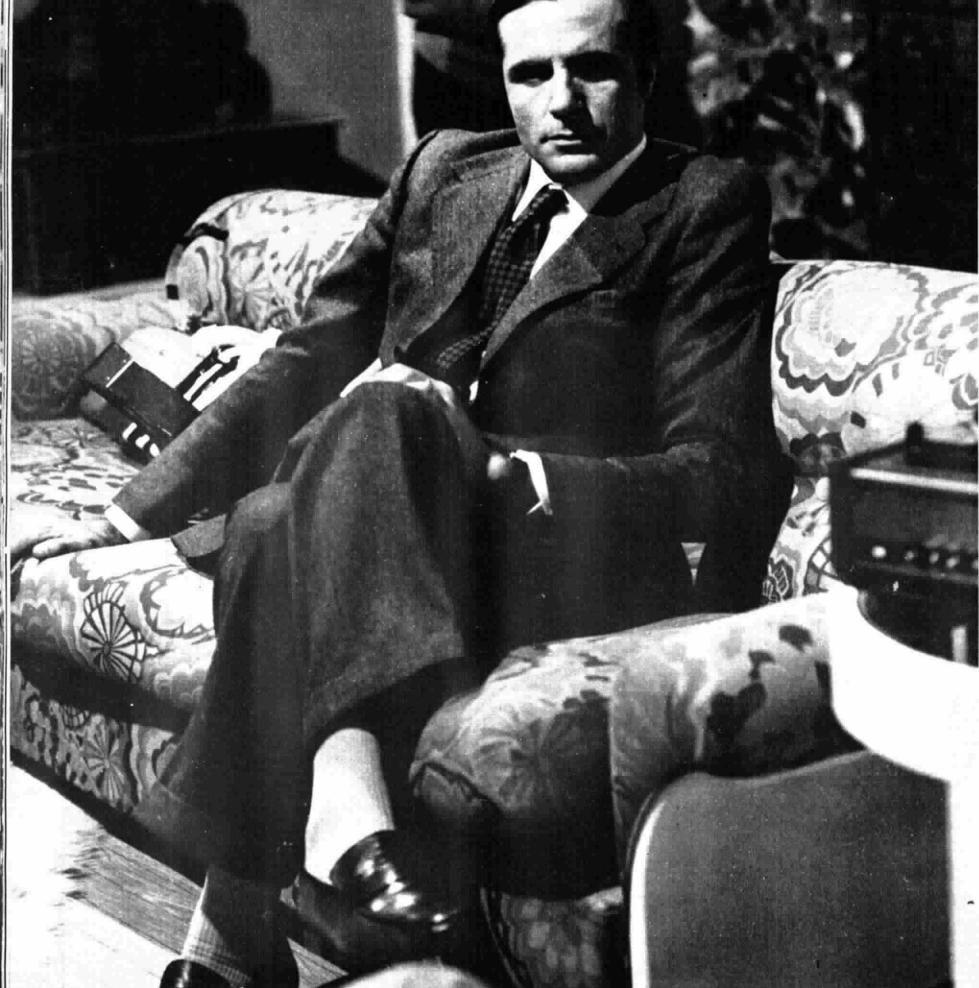
di Giancarlo Santalmassi

Roma, novembre

Insomma gli italiani degli anni '70 meritano ancora la fama di conquistatori o no?». La domanda arriva compromettente: Senta Berger, l'attrice austriaca che sta perdendo nel film sulla preistoria che ha cominciato a girare in questi giorni la coda che aveva nel precedente, quando fu catturata da sette neanderthaliani che scoprirono solo dopo la sua natura di donna, cerca di prender tempo: « Non mi piace trinciare

un giudizio dopo appena due anni che sono in Italia. Sarebbe presuntuoso pronunciarci anche dopo cinque. Meglio domandarmelo tra dieci! ». Poi aggiunge: « Tanto non cambierei idea: gli italiani sono una specie di uomini che non esiste in altri Paesi ». Un'altra attrice, la jugoslava Beba Loncar, è altrettanto decisa, ma la conclusione è sorprendente: « Certo che se la meritano la fama. Ti insegnano tanto... da non desistere finché non sono catturati ». Sono i pareri di due attrici straniere tra le più richieste in questo

segue a pag. 44



Carlo Giuffrè, voce-guida della serie di trasmissioni «La straniera». Nei mesi scorsi l'attore napoletano s'è conquistato una notevole popolarità televisiva nei panni dell'ispettore Blavier

Perché l'italiano si lascia conquistare

segue da pag. 43

periodo dalla cinematografia. In mezzo ai due estremi tutto un ventaglio di giudizi, un crescendo rossiano di sfumature. Lo potete ascoltare ne *La straniera*, il programma radiofonico del lunedì sera. Sono colloqui ideati da Tarquinio Maifano e condotti da Carlo Giuffrè, a suo agio nel ruolo di maschio latino, una fama in parte effettivamente goduta e in parte usurpativa. I giudizi sono qualificati: le tredici donne, scelte nei Paesi che cullano movimenti femminili avanzati, ci conoscono bene: sono venute nel nostro Paese per lavorare, molte si sono sposate. Tutte sono d'accordo. Per gli italia-

ni conquistare una straniera è diventato ancora più facile, anche se non è tutto merito loro. Il miglioramento delle nostre posizioni, infatti, dipende dal peggioramento delle posizioni altrui. E' da noi, infatti, che la donna, soprattutto l'occidentale, si sente ricondotta al suo ruolo naturale. Nei loro Paesi sono troppo spesso soltanto veicoli pubblicitari. Quanti sociologi e psicologi si sono affannati intorno a un fenomeno flagante come quello della donna che serve solo come specchio per le allodole! Nell'era della pubblicità, dei mass-media, della civiltà dei consumi non si vendono un dentifricio, una carta da lettere, una motocicletta o un cracker se non con la seduzione di una donna. La morale è che in quei Paesi ci si lava i denti con sguardi da ebete di fronte allo specchio e si usa la moglie o la segretaria solo per prendere appuntamenti coi managers o per affidare la direzione della casa come se fosse un'azienda.

«Qui invece», insiste Beba Loncar, 24 anni, gli ultimi cinque soggiornati in Italia, «è il vero paradiso per la donna». Per esempio gli appuntamenti. Davanti ad una donna, in Italia, vengono meno tutti gli impegni precedentemente assunti. Basta la presenza di una donna perché gli italiani sembrino uomini che non hanno niente da fare. Il «full time», insomma, è una realtà. In Inghilterra, invece, provate a entrare in un ufficio quando mancano cinque minuti alla chiusura per un affare che richiede cinque minuti e mezzo: non c'è niente da fare.

La donna, perciò, continua ad essere il nostro debole. Il che ha fatto mettere in piedi un'organizzazione di tipo industriale che dà i suoi frutti. L'ultima innovazione viene dalla Germania, Paese che è un modello per la sua inventiva organizzatrice. Alla vigilia dell'estate le edicole italiane vengono invase da cataloghi illustrati di ragazze che hanno già programmato una vacanza nel nostro Paese, con tanto di indirizzo e numero di telefono. La prenotazione, insomma, è fatta a distanza. L'idea maturò nei primi anni Sessanta, quando l'aggressività maschile da noi era ferma al fastidioso fenomeno del pappagallismo che metteva almeno dieci paia di pantaloni dietro una gonna purché venisse d'oltre confine. E si è concretizzata in questi ultimi due anni per aggirare la ronda organizzata nelle stazioni ferroviarie, nei porti e negli aeroporti dove bande di giovanotti, più esperti di un caposcalo nell'orario d'arrivo dei convogli internazionali, cercano di imbottigliare il prodotto alla fonte.

Contemporaneamente sono fiorite le iniziative editoriali. Veri e propri vademetum, tanto economici quanto spicci, spiegano al maschio latino come andare a colpo sicuro. Le possibilità sono infinite. Una sorta di tavola pitagorica fa incontrare tra di loro le caratteristiche principali delle donne a seconda del Paese di provenienza, con le tattiche più sicure per non mancare il successo. Sono pubblicazioni redatte a seguito di una vera e propria indagine di mercato, di un censimento delle esperienze personali dei maggiore «latin lover» di Roma, Firenze, Venezia.

La tattica delle straniere

Francesi

Eta media della francese che arriva in Italia: 23-26 anni. Sanno benissimo che l'italiano vive nel mito della parigina e ne approfittano. In realtà si sentono superiori e vivono su quel mito per spremere il loro casanova all'inverosimile. Numerosi i casi di corteggiamento costato oltre 50 mila lire il giorno (e protrattosi inutilmente per una settimana).

Americana

Eta media, 30 anni. Sembrano tutte baby-sitter, ma non c'è da fidarsi: a trattarne solo una con sufficienza c'è il rischio di perdersi un'eredità. Inventatevi subito un qualsiasi pretesto per farla uscire, per farla sedere, per farla bere (non vi farà parlare) vicino al suo ma non troppo: la sua psicologia di fronte a un rapporto bilaterale infatti è contrattuale: nel conoscere un uomo deve essere persuasa che avrà una esperienza diversa proprio perché è sicura che si troverà di fronte a un quoziente di intelligenza diverso dal suo.

Tedesca

Eta media, 18-22 anni. E' quella che ci conosce meglio, sia perché il nostro Paese è sempre stato la sua spiaggia, sia perché è abituata ai nostri connazionali emigrati in Germania, dove è prima lei a voltarsi per vedervi voltare al suo passaggio. E' disposta a gradire la corte di un italiano anche se non le piace. L'eta è relativamente giovane, perché a 23 anni normalmente la tedesca è già organizzata in una famiglia in cui ha pianificato tutto.

Inglese

E' la più difficile, perché la più giovane. Eta media, infatti, 14-19 anni. La sua giovinezza e la sua libertà la mettono in grado di scegliersi l'accompagnatore esclusivamente in base ai propri gusti. La sua indipendenza è potesole: proviene da un'esperienza di college che è tra le più avanzate in Europa, e in genere anche in Italia riesce a lavorare.

Svedese

Se le tedesche ormai sono considerate delle «nostre», sono loro, le svedesi, le tedesche in senso tradizionale. Eta media dai 25 ai 33 anni. Sembrano corazzieri di plastica e preferiscono i programmi che prevedono tutto.

Benelux

Come le svizzere, le belghe, le olandesi e le lussemburghesi sono riconducibili al Paese di cui parlano la lingua: se francofone, sono come le francesi. Se di lingua tedesca, come le tedesche, eccetera.

segue a pag. 46

alla sua età... se la meriterebbe!



 **POLICAR**

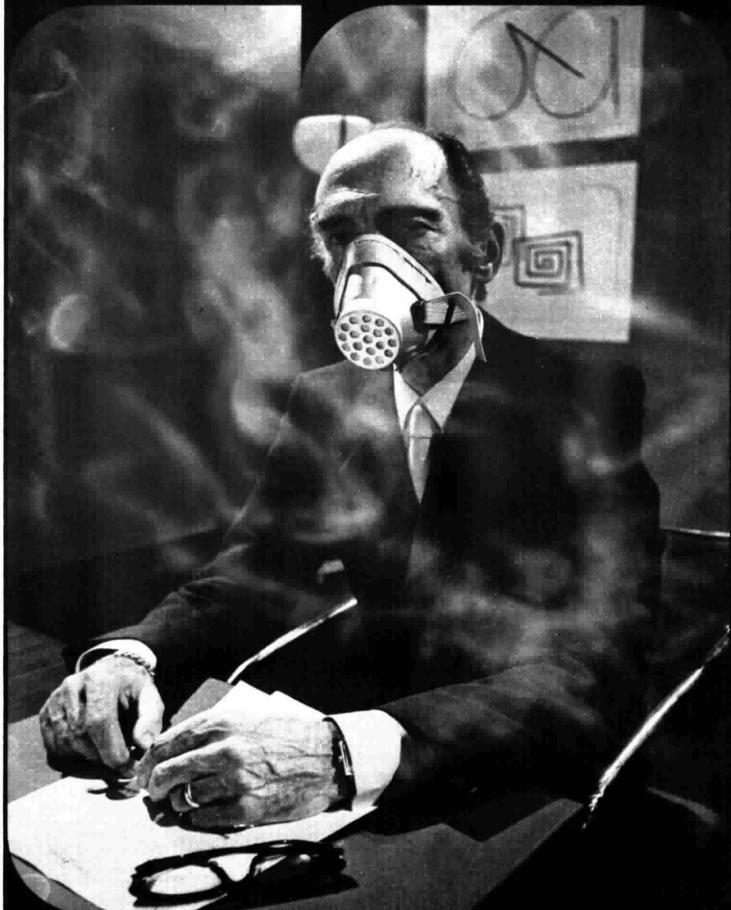
dune buggy

scala 1:32

autopiste elettriche
per bolidi da competizione
...roba da bambini!
da **Lire 8000** in su

Tutte le autopiste
Policar e Dromoca
partecipano al grande concorso
«Mani piene di Personal».
Per informazioni rivolgersi a:
POLISTIL snc
Ufficio Pubblicità
Via Caio Mario 11/15
20153 Milano

..per risolvere definitivamente il problema dell'estrazione dell'aria viziata dagli ambienti..



..in cucina, in bagno,
nei locali di soggiorno e di lavoro,
aspiratori O.ERRE

ABP

aspiratori **O.ERRE**
tecnologia dell'aria

perchè d'aria si vive

Perchè l'italiano si lascia conquistare

segue da pag. 44

Uno dei risultati meno attesi, per esempio, è stato quello ottenuto per le francesi. Pare che sia la categoria di donne delle quali c'è meno da fidarsi. Vengono in Italia sapendo benissimo che l'italiano ha il mito della francesina; in realtà, persuase della superiorità della Francia, sono capaci di spremere all'osso l'uomo cisalpino senza nulla concedere. Altrettanto sorprendenti alcuni metodi per avere un successo rapido e sicuro. Con le americane, per esempio, il primo consiglio è quello di parlare immediatamente del proprio quoziente d'intelligenza. Deve diventare un dato anagrafico, come il nome, cognome, età e luogo di nascita.

Ma l'esito dell'indagine condotta sulle francesi dà la misura esatta del prezzo pagato per la fama di conquistatori, rende più intellegibili i giudizi di Beba Loncar e di Senta Berger.

Si dice che, sì, l'italiano è un conquistatore, che il suo successo con le straniere è assicurato. Ma perché? Quale donna non amerebbe sentirsi dire che ha dei bei capelli, degli occhi incantevoli e delle gambe affascinanti? Tanto più se invece ha degli «spinaci» in testa, uno strabismo che definire «sguardo di Venere» sarebbe solo un tentativo di buona volontà e delle gambe sulle quali sarebbe meglio sorvolare. Insomma la verità è che l'italiano si sprezza, è un gran conquistatore solo perché è l'unico che si lascia conquistare. Non è facile trovare in altra parte del mondo un uomo che per il sorriso di una donna sia disposto a fare per lei il tassinaro scarrozziandola da mattina a sera sulla sua automobile con benzina pagata di tasca propria, nei posti più belli, disposto a offrire pranzi o cene, a fare qualche sosta in boutique, che cancelli ogni appuntamento o impegno importante.

E' qui, dunque, che la donna cessa di essere oggetto, puro veicolo, e ridiventa soggetto. Prova ne sia che nel rapporto che si instaura tra i due quello che fa la parte dell'oggetto stavolta è lui, il maschio, esposto come un trofeo di caccia. Naturalmente la donna, così rivalutata, si esalta e si lascia conquistare da questi uomini per i quali in fondo tutto si può dire, meno che non amino la famiglia, la loro donna, i bambini, e questo spiega anche perché sono in aumento i matrimoni riusciti con gli italiani.

Ma quali sono gli altri motivi per cui le straniere sono particolarmente vulnerabili al fascino dell'italiano? L'assiduità e la dedizione non spiegano tutto: sarebbero efficaci anche con le italiane.

Dalla somma dei consigli forniti dai vademecum possono trarsi queste conclusioni: prima di tutto la lingua. L'italiano è una lingua liscia, rotonda, che riempie la bocca, sensuale quanto altre mai, anche più del francese. Poi la varietà dei panorami e delle razze: la diversità del lombardo, dal toscano, dal romano, dal napoletano, dal siciliano è un fatto che induce all'esplorazione, un indice stimolante, la consapevolezza che non si può mai ritenerne di aver visto ormai tutto. Poi il modo stesso di mangiare è un fatto sensuale di per sé, un solido ancoraggio quotidiano all'epicureismo e non un intralcio agli impegni, un ostacolo da saltare nel modo più sbrigativo possibile.

Infine la cura che ogni italiano pone per la propria persona, per la propria eleganza. E' quello che colpisce di più le straniere: trovare diffusi a strati per loro impensabili un buon gusto nel vestire e un notevole lindore personale. E' il fattore che unito alla lingua più le disorienta. Non conoscendo l'italiano è trovando tutti eleganti non riescono a cogliere differenze culturali o di estrazione sociale. Ed è questo invece che costituisce per gli italiani il maggiore handicap nei confronti delle donne di casa loro, capacissime di etichettare un uomo su un primo aprire bocca.

C'è un solo punto nel quale italiane e straniere possono ritrovarsi accomunate: nella necessità di trovarsi, per la domenica pomeriggio, un impegno, una scusa qualsiasi per lasciare l'italiano alle prese con la sua unica passione capace di distrarlo da impegni muliebri: la partita di calcio.

Giancarlo Santalmassi

la cosa che aspettavi dalla fine della guerra...

Agganciamento e
avvolgimento della pellicola
automatici.

Non ha problemi di età:
si concede a tutti.

Bello come ogni
forma pura.

tondo
POLISTIL

cineproiettore rotondo per passo 8 e super 8
Lire 8500 - Lire 13000
tondo ha la garanzia POLISTIL in tutta Italia

Inchiesta TV: che cosa sta mutando e che cosa è mutato nel nucleo fondamentale della società

La famiglia



In casa della famiglia Ivone, a Milano. Oreste Ivone, operaio, si è trasferito al Nord soltanto da pochi mesi: prima abitava a Napoli



Ancora a Milano, i coniugi Pappalardo: lui è operaio. Originari di Barletta, abitano nel capoluogo lombardo da 11 anni



Il «ritratto» della Bologna. Primo e



La cinepresa della TV inquadra un'altra famiglia emiliana, quella dei coniugi Zantiboni. Sono salariati agricoli, membri d'una cooperativa nelle campagne di Sesto Imolese



Milano: in casa dei coniugi Crispino. Lui è ingegnere chimico, il Centro ricerche nucleari dell'ENI; lei si chiama Rossana

Il nuovo programma è articolato in otto «ritratti di famiglia» rappresentativi di altrettante diverse situazioni e condizioni di vita in città e nelle campagne, al Nord e nel Meridione. Potranno dire fino a che punto i fenomeni che caratterizzano le trasformazioni in atto nella nostra società hanno influito sul più antico fra gli istituti

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

Famiglia uguale crisi. Mai come in questi anni Settanta i due termini tendono sempre più a identificarsi, a sovrapporsi. Forse, e non senza un comprensibile sgomento, occorre prendere atto di una realtà nuova: la società moderna tende a ridimensionare il valore e l'importanza della famiglia come nucleo-base, come struttura por-

italiana in questi anni 70



famiglia Busato, coltivatori diretti di Minerbio in provincia di Quinto da sinistra nella foto sono Ezio Pecora ed Enrico Gras



Roma: i coniugi De Filippis, impiegati statali, con i figli. Gli otto « ritratti di famiglia » sono discussi in studio dagli stessi intervistati, sotto la guida di Giorgio Vecchietti



dirigente presso Re, è una pianista



In Puglia, ad Alberobello: Antonietta e Ciro Fumarola. Nessuno dei tre figli maschi ha voluto continuare a lavorare la terra: sono operai all'Italsider



Firenze: Giuliana e Gino Castellani mentre rispondono alle domande dell'intervistatore. Sono entrambi artigiani

tante della stessa comunità civile. Basterebbe riferirsi alle funzioni un tempo tipiche della famiglia che oggi sono trasferite alla collettività e per essa allo Stato: dall'educazione, per esempio, all'assistenza. Basterebbe tener presente tutta una lunga serie di fenomeni che negli ultimi decenni hanno stravolto la società in cui viviamo, per capire che cosa sta succedendo.

L'industrializzazione innanzitutto; l'urbanesimo, e quindi l'esodo dalle campagne; la contestazione giovanile che ha avuto come obiettivo principale l'autorità; e poi l'emancipazione

femminile; la liberalizzazione dei costumi seguita al progressivo abbattimento del tabù sessuale.

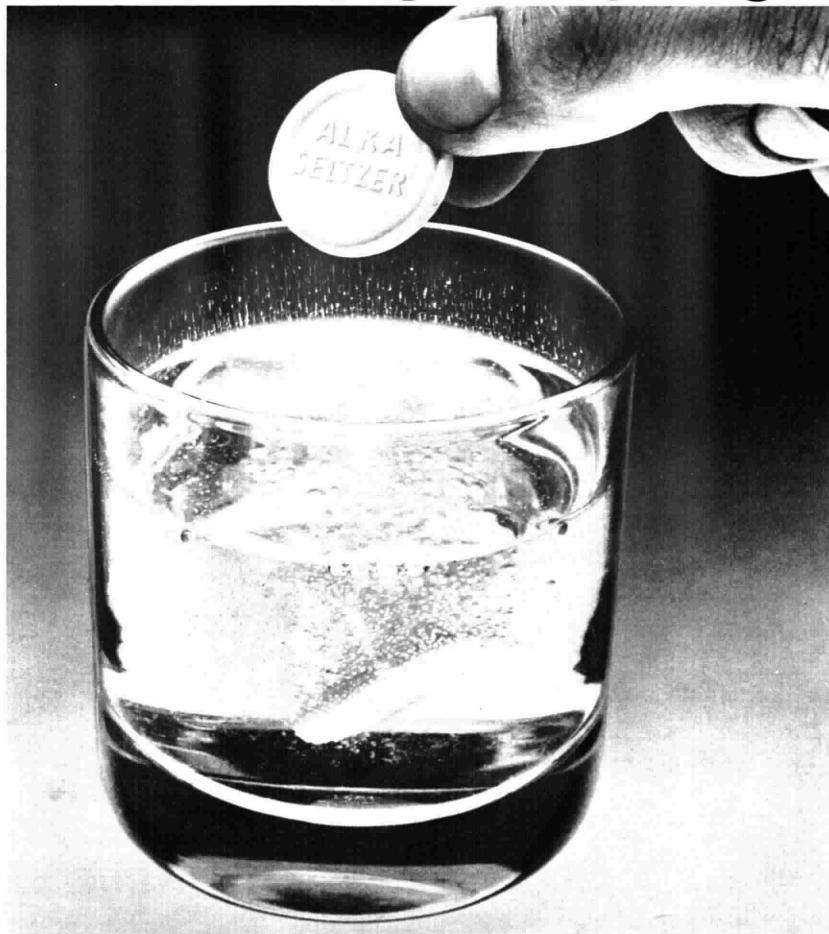
Ma tutto questo autorizza a parlare di emarginazione della famiglia, di una sua inutilità, del suo superamento? Non è più logico credere — alla luce anche di tutte le esperienze storiche di questo istituto — che la famiglia, pur restando un valore insostituibile, si trasformi continuamente con il mutare delle esigenze, dei tempi e dei luoghi? Appare quindi più utile registrare di volta in volta il variare della fisionomia familiare tenendo presente le più inci-

sive trasformazioni manifestatesi in questi ultimi decenni nella società italiana. Ed è il compito che si sono assunti i servizi culturali della televisione mandando in onda il mercoledì alle ore 21 sul Nazionale un programma a puntate dal titolo di per sé significativo, *Ritratto di famiglia*.

Come e quanto profondamente l'istituto familiare ha risentito dei fenomeni che hanno accompagnato l'evoluzione della società? La risposta a questa domanda non ce la forniranno gli esperti, ma gli stessi protagonisti, cioè alcune

segue a pag. 51

In Farmacia l'Alka Seltzer c'è,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.
E' un prodotto Miles Laboratories

La famiglia italiana

segue da pag. 49

famiglie-campione scelte in modo tale da poter essere considerate rappresentative. Le telecamere sono entrate nelle loro case, hanno ripreso ciascuno dei componenti nella sua attività quotidiana, sono stati posti alcuni quesiti riguardanti la vita del passato, i rapporti attuali, le prospettive dell'avvenire: veri e propri ritratti di famiglia, non più fissati nell'istante fotografico di un vecchio dagherrotipo, ma colti nel loro divenire, in fase di movimento.

L'emigrazione interna e lo spopolamento delle campagne sono stati fattori determinanti per il nuovo volto della società italiana. Non meno di 70 mila famiglie meridionali si sono trasferite in Piemonte negli ultimi quindici anni; oltre 80 mila in Lombardia e circa 100 mila nel Lazio (Roma e provincia di Latina). Per avere un'idea dell'urbanesimo, basti pensare che nel 1921 i Comuni capoluoghi di provincia ospitavano il 24 per cento dell'intera popolazione, oggi ne ospitano il 35 per cento. Gli addetti all'agricoltura in mezzo secolo si sono più che dimezzati, ma il processo si è accelerato a partire dagli anni Cinquanta. Nel 1951 coloro che lavoravano sui campi rappresentavano il 42,2 per cento della popolazione attiva, oggi sono intorno al 25 per cento. Sono aumentati invece gli addetti all'industria, dal 25 al 35 per cento, ed un notevole contributo a tale incremento lo ha dato il Mezzogiorno dove sono sorte molte grosse e medie aziende.

E' ovvio che le famiglie abituata a vivere in campagna o nei piccoli centri non hanno conservato la medesima fisionomia, cioè la stessa mentalità, una volta che si sono trapiantate in un grande centro urbano. Ed il cambiamento appare più visibile quando l'emigrazione non si è limitata dal vicino contado alla città ma ha percorso in lungo tutta la penisola.

La fase più importante è quella del cosiddetto acciappamento. Per questo motivo il ritratto della famiglia del meridionale che si è trasferita a Milano è diviso in due: uno riguarda la famiglia di un pugliese che risiede nella metropoli lombarda ormai da una decina d'anni, lavora ed ha sistemato tutti i suoi figli; l'altro ci mostra invece due coniugi napoletani relativamente giovani con figli ancora in età dell'obbligo scolastico o più piccoli. Sono due famiglie di provenienza abbastanza simile, ma già è possibile notare la diversa condizione provocata dalla durata del-

la permanenza nella nuova sede.

Non sono cambiate però soltanto le famiglie degli urbanizzati. Anche chi è rimasto a lavorare in campagna ha dovuto subire un processo di adattamento. Il diminuito numero delle braccia e la maggiore competitività hanno imposto l'introduzione delle macchine, ed un contadino che lavora con la macchina assume atteggiamenti diversi rispetto a quello che è abituato a sgboccare con le braccia e curvando la schiena. La graduale smobilizzazione della mezzadria e la diffusione della piccola e media proprietà contadina hanno modificato anche la struttura sociale delle campagne, incrementando il numero dei coltivatori diretti e facilitando il formarsi delle cooperative. Tra una famiglia di coltivatore diretto ed una di contadino cooperatore ci sono differenze in apparenza impercettibili ma in realtà notevoli. Per questo la trasmissione si occupa di due famiglie contadine e non di una sola.

Un altro fatto veramente nuovo è quello del contadino meridionale che va a lavorare in fabbrica restando nella propria regione. In teoria le abitudini dovrebbero cambiare di poco perché la mentalità è sempre quella locale. Ma la famiglia di un operaio che lavora all'italsider di Taranto non si riconosce più in quella dei genitori di questo stesso operaio, pur avendo evitato fratture violente e clamorose. E' stato un cambiamento istintivo, lietamente accettato da tutti, senza rammarichi e senza invidie da una parte e dall'altra.

Lo stesso si può dire che sia accaduto per la famiglia dei dipendenti statali. Questa categoria, un tempo definita dei « fedeli servitori dello Stato », ora ha assunto il cipiglio e l'irrequietezza degli altri lavoratori dipendenti, non disdendo il ricorso allo sciopero e la lotta ad oltranza per la difesa dei vari privilegi acquisiti con lo stato giuridico. I riflessi sulle famiglie non sono ovviamente mancati, specialmente nei rapporti con i figlioli, oggi assai meno ossessionati di un tempo dalla proverbiale pignoleria burocratica traslocata anche dentro casa. Ma il passaggio è stato graduale, serene accettato, anche perché ha consentito alla moglie di lavorare a fianco del marito, spesso nel medesimo ministero, e quindi di arrotondare le entrate e di mantenere la famiglia in corsa verso il benessere della civiltà dei consumi.

A loro volta, problemi nuovi hanno dovuto affrontare

segue a pag. 52

LA VITA COMINCIA A 60 ANNI

di Fausto Antonini

In questi ultimi anni si è andata sviluppando in tutto il mondo una scienza relativamente nuova: la gerontologia, la scienza cioè che studia i problemi, le caratteristiche, le malattie, i bisogni della vecchiaia. Gran parte di questa scienza riguarda i problemi psicologici, di vita, di attività sociale ed individuale degli anziani. E poi che, secondo le previsioni, verso la fine del secolo una persona su cinque della popolazione italiana avrà più di 60 anni, si comprende quale importanza rivestano questi studi per il futuro della nostra società.

Si è potuto chiarire così che le persone anziane, lungi dall'essere desiderose di riposo, di inattività, sono anzi bisognose di un'intensa vita sociale. Personalmente, ho potuto constatare che non è affatto difficile innamorarsi a sessanta, settanta, ottanta anni. Si ha talvolta l'impressione che ritornino negli anziani alcuni comportamenti adolescenziali (« i vecchi sono un po' come i bambini », si usa dire) che colpiscono non tanto per gli aspetti negativi quanto per quelli positivi; sembra quasi risorga in loro una disponibilità nuova, una nuova gioia e voglia di vivere.

A questa grande capacità di vivere degli anziani si oppongono oggi le barriere dovute ai pregiudizi ed all'inadeguatezza delle strutture sociali.

Questa nostra società non è pronta ad utilizzare convenientemente le energie vitali degli anziani, offrendo loro posti di lavoro in cui venga messa a frutto l'esperienza acquisita in decenni di attività.

D'altra parte i giovani incalzano e reclamano il loro posto nella società.

Così, paradossalmente, mentre non diminuiscono di molto nell'anziano le energie psichiche e le potenzialità spirituali ed affettive, diminuiscono sensibilmente in lui le possibilità sociali di lavoro, di guadagno, e quindi di « comfort ». In altre parole, mentre aumenta l'esigenza di denaro — sia per i bisogni dell'età, sia per il maggior tempo disponibile, sia ancora per la maggiore capacità di gustare ed apprezzare le sfumature più sottili del vivere — diminuiscono inesorabilmente le entrate.

Si può dire che gran parte dei mali della vecchiaia: depressione, senso di vuoto e di stanchezza, « taedium vitae », ansietà, irritabilità, derivi dalla contraddizione tra la disponibilità emotiva e le crescenti esi-

genze da un lato, e le effettive possibilità di guadagno dall'altro.

Il sistema di sicurezza che prevede la previdenza obbligatoria copre nella maggioranza dei casi solo una minima parte delle esigenze della vecchiaia: la parte, o poco più, di pura sopravvivenza fisica. Le altre esigenze — che sono in ogni senso, anche nella curiosità, nell'amore, nell'avidità di rapporti umani, persino maggiori che nelle età precedenti, anche se profondamente diverse — sono inappagabili con il sistema di previdenza obbligatoria.

Dicevano i nostri avi: la vecchiaia è essa stessa una malattia. Ma ciò è sempre meno vero, in senso fisico. La malattia della vecchiaia è quella di credersi vecchi e perciò inutili, schiavati, emarginati. La malattia è il pregiudizio.

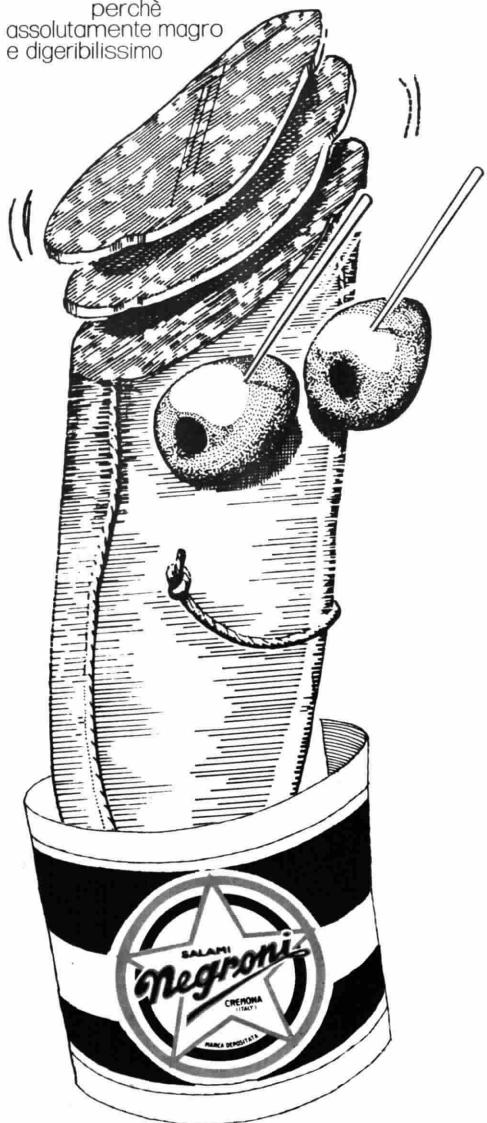
Ma poiché non è facile, dopo aver superato una certa età, rimanere inseriti nel lavoro attivo, non resta — per poter soddisfare le crescenti esigenze dell'anzianità — che prevedere, preventivare, calibrare le future necessità quando la vecchiaia è ancora lontana.

Scegliendo una formula assicurativa « su misura », prevedendo le proprie future necessità sulla base di quelle attuali, si può preparare una vecchiaia che continui, anzi accresca il senso di potenzialità di vita della giovinezza e della maturità.

Ciascuno può così preordinare il proprio futuro e quello del coniuge, seminando oggi per raccogliere domani; facendo in modo di poter disporre in vecchiaia, oltre alla pensione ordinaria, destinata alla sopravvivenza, una seconda pensione, atta a mantenere vivi, operanti e realizzabili tutti gli interessi sociali, interpersonali ed affettivi che fanno la vita degna di essere vissuta. Naturalmente non è soltanto una prevegenza economica che può risolvere tutti i problemi della vecchiaia. Bisogna sfatare il pregiudizio ancora diffuso sulla inutilità delle persone anziane; bisogna creare nuove strutture sociali per impiegare convenientemente, a beneficio di tutti, le energie e l'esperienza degli anziani; bisogna fare in modo che i vecchi si sentano considerati e amati finché c'è in loro un respiro di vita. Bisogna, insomma, che ad ogni anziano non manchi mai la possibilità di esprimersi e di realizzare i propri desideri. Fra i quali, forse, c'è anche quello che è stato il sogno di tutta la vita.

salame a cuor leggero

perchè
assolutamente magro
e digeribilissimo



La famiglia italiana

segue a pag. 51

anche gli artigiani, costretti a lottare e a vincere quella tipica psicologia del lavoro a mano superiore a quello eseguito dalle macchine. Ma se hanno voluto sopravvivere hanno dovuto anche essi industrializzarsi. L'hanno fatto con animo tradizionale, tanto che proprio presso gli artigiani la famiglia ha conservato un carattere produttivo di impiego di figli, generi e nuore nella stessa azienda per tramandarsi l'arte ed i segreti dell'arte da parente a parente.

Panorama nuovissimo, infine, quello del dirigente industriale, ma del dirigente giovane, che non è più soltanto un tecnico, bensì un vero e proprio « manager », cioè dotato di spirito imprenditoriale. Le sue innovazioni egli ha dovuto portarle anche nell'organizzazione della famiglia instaurando con la consorte e con i figlioli rapporti che non sono certo quelli di un impiegato dello Stato, di un operaio o di un contadino.

I telespettatori non saranno chiamati ad assistere ad un dibattito, ma ad una descrizione, allo spettacolo dei ritratti di otto famiglie italiane, ognuna diversa dall'altra, ma pur tuttavia ognuna può legittimamente chiamarsi famiglia italiana. Una specie di dibattito, semmai, ci sarà al termine di ogni puntata, ma un dibattito « sui generis ». Saranno infatti gli stessi protagonisti a discutere fra loro e a commentare, sotto la guida di Giorgio Vecchietti, ciò che hanno visto di se stessi. Di volta in volta interverranno alcuni esperti ad esprimere il loro parere in modo da allargare e stimolare la discussione.

Questi esperti sono in tutto sette, ma non interverranno, è chiaro, tutti e sette ad ogni trasmissione. Parleranno ora l'uno ora l'altro a seconda che un determinato episodio o un certo aspetto del filmato richiameranno la loro competenza. Sono: un teologo moralista, il padre Bernardo Haering; il prof. Achille Ardigò, che insegna sociologia all'Università di Bologna; il prof. Tullio Seppilli, docente di antropologia culturale a Firenze e a Perugia; il prof. Aldo Agazzi, che ha la cattedra di pedagogia all'Università Cattolica di Milano; il prof. Renzo Canestrari, direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà medica dell'Università di Bologna; il professor Paolo Ungari, docente di storia del diritto italiano a Roma; il professor Francesco Forte, che insegna scienza delle finanze presso la Facoltà di giuris-

Negroni

vuol dire qualità

segue a pag. 54

UUUHH...

rabbia di ferroviere

Sapete cosa contiene questo scatolone?

La grande novità LIMA di quest'anno, il treno Zero, in scala 1:45. E sapete quanto costa questa montagna di roba? Solo 10 carte da mille. Dove la si trova? In tutti i negozi di giocattoli e nei grandi magazzini. Credeate a me, Rossi Giuseppe, di professione ferroviere, è un regalo stupendo. L'unica cosa che mi fa soffrire è che questa meraviglia non c'era quando io ero bambino.

Parola di ferroviere, è meglio un treno elettrico LIMA.

lima *treni elettrici*

Confezione da

L. 10.000

Locomotore

3 vagoni merce o 2 vagoni passeggeri;
trasformatore e binari per comporre
un ampiissimo circuito.



giorni sereni, programmati da giovani con una polizza **INA**



dietro
la serenità...

INA

Informazioni, consigli e assistenza presso
le 5016 Agenzie INA dislocate
in tutto il territorio nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La famiglia italiana in questi anni settanta

segue da pag. 52

risprudenza dell'Università di Torino.

Sono stati questi sette esperti che in precedenza, nel corso di varie riunioni, hanno impostato il lavoro, discusso la metodologia delle trasmissioni ed infine hanno scelto — tra le varie proposte — le famiglie-campione, protagoniste dei « ritratti » realizzati da Enrico Gras, da Mario Craveri e da Ezio Pecora; le hanno scelte in modo che ogni famiglia potesse emblematicamente esprimere un aspetto particolare e nello stesso tempo i caratteri generali della famiglia italiana. Ed in effetti emergono molte chiare differenze, ma anche non pochi tratti comuni, alcuni dei quali sono a loro volta simili a quelli delle famiglie italiane del passato, altri divergono profondamente. Vedremo che quando marito e moglie vanno d'accordo tutti gli ostacoli vengono superati; sentiremo dire che oggi si sta meglio di ieri e che se si sente nostalgia di qualche usanza passata è perché essa ha assunto un tono patetico e pittresco, non perché sia preferibile; incontreremo persone che sono molto attaccate al loro lavoro, anche se è duro e pesante, sempre ovviamente aspirando a migliorare; ci saranno elogii per la maggior confidenza che viene data ai figlioli, ma anche ammissioni che i metodi autoritari di un tempo avevano una loro legittimità; constateremo che l'attaccamento alla terra (ma non alla condizione) d'origine decrese con il diminuire dell'età (i ragazzi non sentono più il fascino del paese dei loro genitori, ma i giovani oltre i vent'anni ancora sì) e constateremo anche che i più piccoli si confidano più volentieri con i fratelli che con i genitori; infine udremo che spesso la politica non influenza sulla vita familiare, che la conduzione economica viene prevalentemente esercitata dalla madre e non più solo dal vecchio padre, e che le cambiali non fanno più paura a nessuno, anzi fanno parte della normalità quotidiana. Certo, dalle trasmissioni emergeranno tante altre constatazioni, ma rimane inalterata una persuasione diffusa in tutti gli intervistati, e cioè che sì, la loro famiglia è ben diversa da quella dei loro vecchi, dei loro antenati, ma è una diversità formale, perché il legame d'affetto e di solidarietà, diciamo pure di amore, che li tiene uniti è sostanzialmente il medesimo.

Antonino Fugardi

Ritratto di famiglia va in onda mercoledì 24 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

L'opinione di sette esperti

Renzo Canestrari, psicologo

Soggetti, non oggetti

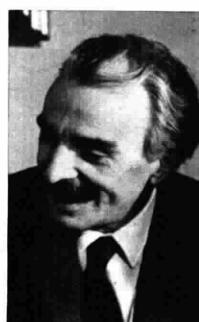
Il passaggio dal tipo di famiglia patriarcale al tipo di famiglia nucleare (propria della civiltà industriale) ha comportato un passaggio di funzioni dall'interno della famiglia all'esterno della famiglia: così la funzione educativa (acculturazione, preparazione professionale, inserimento sociale) non è più opera della famiglia ma delle istituzioni scolastiche; altrettanto si può dire della funzione assistenziale delegata sempre più agli istituti più o meno specializzati. Ne è derivato il fatto che a differenza della famiglia patriarcale (che in qualche modo offriva tempo, aiuto, ruoli differenziati e disponibili) la famiglia nucleare della società industriale offre poco tempo e ruoli poveri e poco disponibili. Essa ci appare insufficiente a soddisfare le esigenze delle diverse componenti del nucleo. Bisogna però dire che i tanti problemi della famiglia italiana non nascono necessariamente dalla trasformazione della civiltà agricola in quella industriale ma dalla via seguita da questo processo. Se la famiglia ha rinunciato in tutto o in parte ad alcune funzioni tradizionali in qualche misura la società italiana si è prestata a compensarla in campo educativo, assistenziale, scolastico-culturale, di orientamento professionale, ecc.?

E' auspicabile quindi che i cittadini non rimangano più gli oggetti passivi della trasformazione economica e culturale, intesa come evento incontrollabile e fatale, ma diventino i corresponsabili attivi che ne scelgono i tempi ed i modi.

Prof. Renzo Canestrari
Direttore dell'Istituto di psicologia
della Facoltà medica
dell'Università di Bologna



**Ezio Pecora (sopra)
ed Enrico Gras,
che con Mario Craveri hanno
realizzato la serie**



Paolo Ungari, giurista

Un complesso cammino

Se il tempo della lotta politica è scandito dalle leggi, al massimo delle generazioni, quello delle grandi istituzioni sociali si misura sui grandi cicli secolari. Così non può meravigliare la tesi secondo la quale il cammino di centovent'anni dall'importazione rivoluzionaria del Codice Napoleone agli attuali dibattiti legislativi potrebbe configurarsi come un unico grande ciclo di « acculturazione » italiana al moderno diritto di famiglia europeo: la comunione dei beni fra coniugi come regime legale, la dissolubilità del matrimonio sono due esempi fra i molti possibili. Né meraviglia osservare come nelle consuetudini e nel costume delle diverse aree ricorrono ancor oggi principi valori che vengono da una più antica storia italiana: quella della privatificata vita sociale degli ultimi due secoli del nostro « ancien régime », poi delle trasformazioni seguite al Congresso di Vienna. Il Codice Gradi del 1942, come già il Codice Pisaneli nel sessantotto post-unitario, hanno dato prova di una compatta resistenza alle innovazioni e più lento che mai si è avuto, da noi, il complesso cammino che la sociologia anglosassone chiama « from institution to companionship », dalla famiglia-patriarcato alla famiglia-amicizia. Uno dei paradossi della « cultura delle riforme » in Italia è precisamente nel fatto che alla lotta fra i partiti come alla progettazione legislativa in materia manchi tuttora l'affluente di una organica analisi del retroterra storico-giuridico (o più ampiamente storico-culturale) della famiglia italiana odierna. Eppure ci hanno insegnato che le epoche di intenso ed effettivo cambiamento sono anche le più attente al passato: a quello che vogliono continuare, a quello del quale vogliono spezzare le fila tenaci.

Prof. Paolo Ungari
Docente di storia del diritto italiano
all'Università di Roma

Tullio Seppilli, antropologo

Tutto in discussione

Un certo numero di funzioni che un tempo venivano svolte all'interno della struttura familiare, o comunque in rapporto ad essa, vengono oggi via via assunte da altre istituzioni. Questo « distacco dalla famiglia » avviene anzitutto per le attività lavorative: la vecchia famiglia contadina o artigiana era, prima ancora che un luogo di consumo, un vero e proprio organismo produttivo e il capofamiglia era anche imprenditore e arbitro di ogni decisione, mentre oggi ciascuno trova in un individuale e diretto rapporto di lavoro esterno alla famiglia la propria personale e autonoma fonte di reddito. Ma il « distacco dalla famiglia » avviene, in maggiore o minor misura, per molte altre funzioni: la educazione delle nuove generazioni, l'uso del tempo libero, una parte ormai — specie nelle aree più industrializzate — della stessa gestione alimentare e casalinga. Mentre queste funzioni tendono ad uscire dall'ambito della struttura familiare, le funzioni che ancora appaiono un appannaggio della famiglia, come le decisioni relative ai consumi, alcuni aspetti della formazione psicologica dei bambini e una parte almeno dei comportamenti connessi alla sfera affettiva ed erotica, mutano fortemente il loro carattere e si realizzano sul terreno di un assai mutato rapporto tra i componenti, in particolare tra genitori e figli e tra uomo e donna. Questo intreccio di processi, il quale mette in discussione l'insieme delle funzioni e la intera struttura della famiglia così come noi siamo abituati a conoscerla, viene vissuto, in relazione con la diversa formazione e i diversi valori di ciascuna generazione e di ciascun individuo, con varie difficoltà con differenti livelli di consapevolezza del fatto che non si tratta tanto del proprio « caso personale » quanto, appunto, di un contraccolpo, sulla sfera privata e del costume, dei grandi processi di trasformazione sociale oggi in atto nel nostro Paese e delle gravi contraddizioni (basti pensare da un lato alla spinta verso il lavoro e la emancipazione femminile e dall'altro alla enorme carenza di asili-nido e alla ancora larga diffusione di pregiudizi contro le donne) che questi processi manifestano nel loro sviluppo.

Prof. Tullio Seppilli
Docente di antropologia culturale all'Università di Perugia e di Firenze



Una troupe di «Ritratto di famiglia» al lavoro. La regia in studio è di Andrea Camilleri

Padre Bernardo Haering, teologo

Preparazione e impegno

Il cristiano può far buon uso delle presenti opportunità solo se impara a distinguere le realtà permanenti dalle forme mutevoli. Come la natura umana è marcatà dal contesto storico e culturale così anche il matrimonio e la famiglia. La famiglia moderna, anche in Italia, ha fatto o sta facendo la transizione dalla famiglia patriarcale alla famiglia nucleare con tutte le sue conseguenze. La scelta del futuro compagno di vita è lasciata ai giovani e non è più fatta in vista degli interessi dell'azienda familiare, ma con criteri del tutto personali: reciproco amore, comuni ideali ed interessi, comuni impegni in società e in Chiesa. L'uguaglianza della donna diventa un fatto riconosciuto. Il dialogo e i comuni interessi, l'amore affettivo ed operoso diventano sempre più decisivi per l'armonia e la stabilità del matrimonio. Immerso in una società anonima e spesso depersonalizzante, l'uomo di oggi cerca nel matrimonio e nella famiglia quei rapporti personali che affermano la sua individualità e personalità.

Quando diciamo «matrimonio-sacramento», non pensiamo più tanto al contratto o alla cerimonia nuziale quanto piuttosto all'esperienza vissuta di un amore reciproco redentivo, autentico che non si può conservare senza un impegno sempre rinnovato e la dinamica della crescita.

La vocazione coniugale include «sì» alla vocazione di padre e madre. Ma la fecondità del matrimonio appare in modalità del tutto nuove. La trasmissione di vita diventa una decisione cosciente, frutto di riflessione e di dialogo, espressione di responsabilità. Il motivo principale di desiderare figli è l'amore reciproco, la gioia di amarsi. L'educazione mira soprattutto alla maturità dei figli, al discernimento, al senso di responsabilità personale e sociale.

Come sempre il matrimonio e la famiglia di oggi hanno bisogno dell'appoggio e della protezione da parte dello Stato e della società, ma diventano sempre più il campo della propria responsabilità. Per questo, gli sposi e i giovani genitori hanno bisogno di una preparazione molto più adeguata e di un impegno personale più sentito.

Padre Bernardo Haering

Docente di teologia morale
all'Accademia Alfoniana
presso l'Università Lateranense

Francesco Forte, economista

Stretta in una morsa

La famiglia, nella nostra società, è stretta da una morsa economica, anche se ha raggiunto livelli di benessere che non aveva la famiglia «patriarcale» (e spesso più gerarchica e autoritaria) di un tempo. Il sistema di mercato e il lavoro al di fuori del nucleo familiare ci hanno resi più liberi, ma insieme hanno determinato problemi di incomprensione, di mancanza di tempo per comunicare, di egoismo. L'abbondanza dei beni che esistono oggi ha creato la possibilità, ma anche stati di insoddisfazione per il confronto con chi ha di più, in una società molto diseguale. L'addensarsi delle famiglie nella città le ha resi più evolute e anche più democratiche, ma ha accresciuto i costi dell'abitazione (che tuttavia è fornita di molti più comfort), ha determinato stimoli di consumo irragionevoli, provoca tempi lunghi e affannosi di trasporto. I giovani sono molto più liberi. Le donne conoscono meglio la loro natura patriarcale e i loro diritti. La famiglia ha più mezzi, ma ha il pericolo della neurosi e dell'egoismo. In sé essa è meno «comunità» della famiglia di una volta e avrebbe bisogno di una autentica e maggiore comunità in cui immergersi, perché la dimensione umana possa espandersi dall'individualismo al rapporto sociale.

Prof. Francesco Forte

Ordinario di scienza delle finanze
alla Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università di Torino

Achille Ardigò, sociologo

Famiglia espressiva

L'umanità ha storicamente elaborato regole per il matrimonio. Attraverso il tabù dell'incesto ha affermato il suo fine ultimo della comunicazione e commistione di tutte le razze e popoli, verso una piena socialità. Ma la coppia di sposi non consanguinei, coi figli in minore età, cioè la famiglia nucleare, ha sempre cercato di escludere gli altri dall'intimità dell'unione. Per impedire le continue tendenze di chiusura particolaristica della famiglia coniugale, la società ha escogitato tecniche diverse. Nelle società preindustriali, la parentela o tribù hanno sempre fasciato e circondato e controllato la singola coppia e famiglia nucleare. Ciò è durato fino all'avvento della rivoluzione culturale romantica (Rousseau), del Codice napoleonico e della società industriale metropolitana. Nell'epoca liberale e capitalistica, la famiglia nucleare è stata emancipata dalla parentela, protetta e controllata dallo Stato, a condizione che garantisse l'accumulazione dei capitali attraverso l'etica puritana (del risparmio e del lavoro duro) che è etica familiare. L'espansione della razionalizzazione industriale e il mutamento dei mercati hanno soppiantato l'etica del risparmio con l'etica del consumo. Dopo la grande crisi del '29 la famiglia nucleare, a partire dagli USA, è stata richiamata in servizio per sacralizzare il consumo. Oggi che il consumismo si è affermato con le macro-imprese, la famiglia sembra servire sempre meno all'economia ed è squassata dall'individualismo, dalle cadute dei tabù sessuali e dalle lotte di generazione. Famiglie d'accumulazione e famiglie consumiste sopravvivono in larghi strati sociali e ovunque. Ma un vuoto di senso e di valori umani autentici si manifesta in esse, nelle società modernizzate. E' il momento del passaggio alla «famiglia espressiva» che sapeva partecipare alla ricchezza e alla sperimentazione di una migliore «qualità» di vita per tutti; che sia aperta alla socializzazione. Nessuna moralità familiare può esistere, che sia chiusa alla storia che cammina verso i «nuovi cieli» e la «nuova terra».

Achille Ardigò
Ordinario di sociologia
all'Università di Bologna

Aldo Agazzi, pedagogista

Non c'è vita di gruppo

Il problema educativo ha due prospettive: quella della fondazione di una famiglia armonica in sé ed educatrice, sulla base, prima di tutto, dei rapporti d'amore e di ruolo dei coniugi fra loro; e in modo speciale nei confronti della funzione educativa nei riguardi dei figli.

Dal primo punto di vista la pedagogia familiare rimanda alla preparazione pre-matrimoniale nel periodo del fidanzamento, ed in generale ad una formazione al ruolo di coniuge, di padre, di madre.

Assai più complessa, anche se non si può dire più semplice, si presenta la situazione educativa dei figli nella famiglia d'oggi, della civiltà industriale ed urbanistica, non più patriarcale e numerosa, ma nucleare e ristretta quantitativamente e qualitativamente (senza più nonni, zii, cugini), senza cioè valenza sociale e socializzante.

I figli sono in genere pochi, anche quando ci sono e non si limitano al figlio unico (per ciò stesso già educativamente svantaggiato); non trovano né parentela, né vicinato, né strada accessibile per incontri con coetanei. Non c'è vita di gruppo, esercizio di socialità e di vita.

La famiglia d'oggi più che una casa ha un appartamento: in essa i figli non trovano né spazi né tempi educativi: stanze, dei pomeriggi (neppure il cortile), insidie nello stesso quartiere. Ne conseguono carenze di moto quindi sviluppo, immissione di attività costruttive e creative, di rapporti di confronto e di uso con le cose.

La famiglia del padre lavoratore e della madre lavoratrice non ha tempi di affetto e di attenzioni per il fanciullo: poche le ore in cui sia unita, in stato di stanchezza e di poca disponibilità i genitori. Se si sta davanti alla televisione, vi si è anche più fatti solitari.

I bambini vi trovano compromessi i tre bisogni fondamentali destinati, solo se soddisfatti, a instaurare le tre attitudini fondamentali dell'equilibrio della personalità per tutta la vita: mancando la sicurezza data dalla presenza dei genitori, specialmente della madre, non si svolgono la fiducia fondamentale, l'autonomia e la iniziativa: si compromette il rapporto con le persone, le cose, gli altri. Rimedi, per quel che possono: restituire il più a lungo possibile la madre alla casa ed al figlio; ricostruire il centro della vita domestica; instaurare il tempo libero familiare in occasioni di vita in comune; adire alle istituzioni integrative, quali la scuola materna e, in genere, ogni ben impostata e compensatrice attività educativa extra-familiare.

Prof. Aldo Agazzi
Ordinario di pedagogia
all'Università Cattolica di Milano

«Canzonissima» spietata con gli esordienti è Il "tuca-tuca,, di

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

Eccoci dunque al primo giro di boa: *Canzonissima* riparte, lanciatissima, con oltre ventisei milioni di ascoltatori, verso la seconda fase. Erano all'inizio trentasei, i cantanti; ne sono rimasti in gara ventiquattro. Saranno impegnati, otto alla volta, nelle tre prossime puntate, per contendersi i dodici posti della fase successiva, la terza. A Natale, poi con una ulteriore selezione, verrà deciso quali saranno gli otto cantanti, quattro uomini e quattro donne, che disputeranno la «finalissima» dell'Epifania. *Canzonissima* spietata per i debuttanti: sono stati tutti eliminati. *Canzonissima*, in un certo senso, è più spettacolo «dentro» che fuori intendendo per fuori quello che vediamo il sabato sera: pulito, inappuntabile, in bella calligrafia. Sul «set» del Teatro delle Vittorie, dove per tutta la settimana si susseguono le prove, tranne quelle di Alighiero Noschese che si svolgono altrove per ragioni, come dire, tecniche, i «personaggi» si fanno uomini comuni, semplici. Ecco: se il pubblico potesse vederli così, come sono tutti i giorni, potrebbe stabilirsi quasi sicuramente quel «contatto», quel flusso di simpatia umana che è, in fondo, la aspirazione di ogni persona la quale per una ragione o per un'altra viva a contatto del grande pubblico.

Per tutta la settimana, per esempio, sono circolate per il Teatro delle Vittorie le copie di alcuni giornali giapponesi che si sono occupati di *Canzonissima*. Uno, poi, il *Mainichi Daily News*, che si pubblica a Tokio e ad Osaka, in vari milioni di copie, aveva in prima pagina, il 9 di questo mese, due fotografie di Alighiero Noschese: una com'è al Natural, e l'altra nelle sembianze di Mao Tse-tung, con il titolo: *Imitates Nixon and Mao*, e parole di simpatia e di elogio per il nostro Noschese.

Il quale, nemmeno a dirlo, non stava più nei panni. La galleria dei suoi personaggi si allarga di settimana in settimana. Questa volta è toccato a Roberto Boninsegna, il calciatore interista protagonista del caso della latina. Personaggio difficile, enigmatico, che tuttavia Noschese è riuscito a cogliere in pieno. Lo sketch è stato ripetuto diecine di volte. Non tanto perché non fosse perfetto ma perché, al momento della registrazione, c'era sempre qualcuno che non riusciva a tenere la risata. Mi diceva Noschese che lui, un personaggio, prima di farlo «suo», lo studia a lungo, lo scruta dentro e fuori. «Non è la somiglianza esteriore che mi interessa, ma quella interiore. Magari un solo "momento", che sia però quello giusto, che lo faccia riconoscere subito. La gente si diverte ed io sono felice. Ma non sa quanta fatica mi costa».

Alighiero Noschese se n'è anche andato in un suo mercatino ri-



Orietta Berti avrà come rivali, nella prima trasmissione del secondo turno, Patty Pravo e Carmen Villani

La Carrà, che lo scorso anno aveva lanciato il «Reggae... rrr», quest'anno ha presentato una nuova danza che viene dalle Antille. La storia di una torta in faccia che conclude un balletto. Noschese nei panni del centravanti Boninsegna

entrata nella seconda fase Raffaella



Milva e Sergio Endrigo (sopra) che hanno cantato nell'ultima trasmissione del primo turno insieme a Rosanna Fratello (nella fotografia in basso). Anche per loro la decisione è venuta dalle cartoline-voto



nale, dove i prezzi dei generi alimentari hanno raggiunto le stelle. E, nei panni di Nanni Loy, l'intervistatore di *Specchio segreto*, ha avvicinato diversi personaggi trasformandosi come sempre in loro, per sentire la loro opinione sul costo della vita. Aldo Fabrizi, Paola Borboni, Sophia Loren nelle vesti di massaia, e Paolo Cavallina, non quale spigliato direttore del *Telegiornale*, ma in quanto assessore all'anagrafe del comune di Roma.

Persino Sergio Endrigo s'è piegato in due dalle risate, alle imitazioni di Alighiero. Lui così serio, così malinconico anche quando si sforza di mostrare che l'immagine che gli è stata costruita addosso non è quella vera. Cerca anzi di essere loquace, spiritoso, brillante. Da persona sensibile e intelligente qual è, sa che al pubblico, al pubblico che vota e che acquista dischi, non piace l'Endrigo triste e «catastrofico» descritto da qualcuno.

L'ho avuto accanto durante le prove. Saranno venute almeno dieci giornaliste ad intervistarlo. Gli hanno chiesto di tutto, persino notizie sulla figlia di Milva. «Chiedetemi invece di mia figlia», replicava, «si chiama Claudia, ha sette anni, l'adoro più di ogni altra cosa al mondo». Tornava dal Brasile, dove è conosciuto forse più che da noi, e dove ha preso in affitto persino un appartamento: «Una specie di legame», dice, «che

segue a pag. 58

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

(*) MINO REITANO	(*) RITA PAVONE
(Appre la bocca, abbraccia il mondo)	(La suggestione)
Voti 402.325	Voti 346.266
(*) MICHELE	(*) NADA
(Susan dei marinai)	(La porti un bacione a Firenze)
Voti 176.931	Voti 266.333
(*) DONALDO	(Ombretta Colli)
(Malattia d'amore)	(Lu prima ammore)
Voti 166.139	Voti 131.901

Sabato 16 ottobre

(*) MASSIMO RANIERI	(*) DALIDA
(Adamello veniziano)	(La suggestione)
Voti 301.146	Voti 316.272
(*) PEPPINO GAGLIARDI	(*) PATTY PRAVO
(Gocce di mare)	(Non ti bastavo più)
Voti 186.985	Voti 312.370
DON BACKY	GIOVANNA
(Fantasia)	(Sorge il sole)
Voti 90.060	Voti 137.556

Sabato 23 ottobre

(*) DOMENICO MODUGNO	(*) IVA ZANICCHI
(La lontananza)	(Ed io tra di voi)
Voti 455.714	Voti 432.852
(*) GIANNI NAZZARO	(*) CARMEN VILLANI
(Far l'amore con te)	(Bambino mio)
Voti 148.624	Voti 151.676
TONY DEL MONACO	ROMINA POWER
(Cronaca di un amore)	(Qua sera, sera)
Voti 102.209	Voti 132.024

Sabato 30 ottobre

(*) JOHNNY DORELLI	(*) ORNELLA VANONI
(Mamy blue)	(Domani c'è un altro giorno)
Voti 297.282	Voti 279.922
(*) AL BANO	(*) GIGLIOLA CINQUETTI
(13, storia d'oggi)	(La domenica andando alla Messa)
Voti 288.227	Voti 274.630
GINO PAOLI	MIRNA, DORIS
(Mamma mia)	(C'è un bel tempo)
Voti 166.576	Voti 190.533

Sabato 6 novembre

(*) CLAUDIO VILLA	(*) ORIETTA BERTI
(Il tuo mondo)	(Ritorna amore)
Voti 697.902	Voti 729.452
(*) LITTLE TONY	(*) MARISA SANNIA
(La mano del Signore)	(La mia terra)
Voti 339.338	Voti 378.083
BOBBY SOLO	PAOLA MUSIANI
(The Village)	(Un fantastico concerto)
Voti 142.591	Voti 89.290

Contrattassati con l'asterisco i quattro cantanti ammessi al secondo turno: i voti sono la somma di quelli assegnati dalle giurie romane e di quelli spediti per posta.

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI	MILVA
(Un uomo molte cose non le sa)	(La Blinda)
Voti 72.000	Voti 75.000
SERGIO ENDRIGO	ROSSANA FRATELLO
(L'angore dell'addio)	(Un rapido per Roma)
Voti 56.000	Voti 57.000
FRED BONGUSTO	LARA SAINT PAUL
(Sel tu, sei tu)	(Strano)
Voti 56.000	Voti 59.000

Ai voti assegnati dalle giurie andranno aggiunti i voti-carta voto spediti per posta dai possessori delle carte della Lotteria di Capodanno.

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre

JOHNNY DORELLI	ORIETTA BERTI
MICHELE	PATTY PRAVO
MASSIMO RANIERI	CARMEN VILLANI
X	X

Sabato 27 novembre

PEPPINO GAGLIARDI	NADA
GIANNI NAZZARO	MARISA SANNIA
MINO REITANO	ORNELLA VANONI
CLAUDIO VILLA	IVA ZANICCHI

Sabato 4 dicembre

AL BANO	GIGLIOLA CINQUETTI
LITTLE TONY	DALIDA
DOMENICO MODUGNO	RITA PAVONE
X	X

Terzo turno: due trasmissioni (vengono presentate nuove canzoni)

Sabato 11 dicembre: Decima puntata (sei cantanti)

Sabato 18 dicembre: Undicesima puntata (sei cantanti)

Passerella finale

Sabato 25 dicembre: Dodicesima puntata (8 finalisti)

Finalissima

Giovedì 6 gennaio 1972: Tredicesima puntata (8 finalisti)



In sette sotto un Knirps! E pensare che sta in borsetta.

Lista

Knirps® il miniombrello.

Con un miniombrello
Knirps non sarete mai sorpresi
dalla pioggia.

Quando piove, infatti, il Knirps
diventa un normale ombrello.

Ma se il tempo è incerto
lo portate in tasca o in borsetta
senza problemi.

Piccolo e piatto nel suo astuccio
è l'accessorio moderno
per uomo e donna.

Se volete il vero Knirps:
occhio al "punto rosso".



**Etui, il modello
per Lui e Lei.**



nylon®
Rhodolite

Il "tuca-tuca," di Raffaella

segue da pag. 57

mi obbliga a tornare ogni volta che posso». Era indeciso sino all'ultimo se partecipare a *Canzonissima* oppure no. Non gli piacciono i « concorsi ». Non è problema, per lui, qualificarsi o no.

« A me interessa », dice, « fare delle buone composizioni, eseguirle in modo dignitoso e basta. Voglio dire: canzoni serie, belle ». Non si sente, comunque, cantante impegnato. Non nel senso che siamo abituati ad attribuire alla parola. E a proposito della sua canzone *Le parole dell'addio* dice che si può cantare l'amore, si deve cantarlo, ma in modo meno banale, meno ovvio del solito. Una cosa che non riesce a « mandar giù » è che alla finalissima debbano necessariamente giungere anche quattro donne, indipendentemente dai voti ottenuti rispetto agli uomini. « Potrebbe verificarsi il caso che vinca proprio quella donna che abbia ottenuto, complessivamente, meno voti di un uomo che magari sia stato eliminato. E questo non è giusto ».

Come un leone in gabbia, si agitava, su e giù, dal palcoscenico al bar, Fred Bongusto, indeciso, sino a pochi minuti dalla registrazione se cantare *Rosa* oppure *Sei tu, sei tu*. Gli piacciono entrambe ed entrambe le aveva provate. Aveva chiesto consigli al regista Eros Macchi, ma questi non se l'è sentita di assumersi una così grande responsabilità: « E se poi ti eliminano? No, no. E' una cosa che riguarda soltanto te ». Più sbrigliato, « tempestoso », sempre allegro e la battuta pronta, Nicola di Bari: ha provato due volte in tutto *Un uomo molte cose non le sa ed è sparito*. Prima, però, aveva intrattenuto il pubblico dei giornalisti che seguono *Canzonissima*, i tecnici, gli operatori, il regista, i ballerini, tutti insomma, in un suo spettacolino su Claudio Villa, sempre alla ribalta con i suoi atteggiamenti più o meno felici.

Raffaella Carrà è ancora alle prese con un nuovo ballo per giovani che pensa di lanciare attraverso *Canzonissima*, il « Tuca-tuca », che tradotto letteralmente significa (forse) « Mi piaci, mi piaci »; ma c'è già chi lo ha battezzato « Tocca-tocca ». A differenza del « Reggane... ttt » lanciato l'anno scorso, il « Tuca-tuca » viene dalle Antille e, a rigore, dovrebbe ballarsi sulla spiaggia, a piedi scalzi, come lo ballano gli indigeni di laggiù. Più che con i piedi nella versione americana ed europea, si balla con le mani e con il movimento delle gambe. Nel caso di Raffaella Carrà anche con i... capelli. E' una sorta di rituale antichissimo, in cui, di volta in volta, l'uomo, tocca la donna, anzi, la sfiora con le mani; è poi la volta della donna al ritmo di una musica suggestiva.

Prova e riprova, questo benedetto « Tuca-tuca » non veniva, non riusciva bene come la stessa Carrà, scrupolosa, attenta, caparbia sul lavoro, avrebbe voluto. Una sfaccinata. Alla fine delle prove, il coreografo Gino Landi, soddisfatto, ha detto: « Bene! Ci siamo meritati un caffè ». L'oroscopo. E' di scena, per il balletto, la « Vergine ». La storia era questa: un ballerino, per l'occasione marito di Raffaella, annuncia alla moglie che la sera avrebbe avuto a cena il suo capufficio. La moglie, del segno della Vergine, è dunque sognatrice, immagina subito una grande tavola inbandita, con stoviglie preziosissime, posate d'oro e lei stessa in uno splendido abito da sera, prepara tutto sulla base di un ricettario « per gli ospiti di riguardo », torta compresa. Ma quando giunge il momento in cui il sogno dovrebbe divenire realtà, il marito le annuncia che il capufficio non verrà più. A questo punto Raffaella, fuori di sé, dovrebbe scagliare la torta — vera, e buona anche — in faccia al marito. Dovrebbe. Ma, alle prove, la torta scivola e il povero ballerino si busca il supporto di cartone in faccia. Un dolore! E Raffaella li, mortificata, a chiedergli scusa.

Ospite d'onore Gino Bramieri con alcune sue canzonette satiriche e con le immancabili graditissime barzellette. Ma neanche Corrado scherza in fatto di barzellette: è un pozzo senza fine. Un incontro al vertice, insomma. Si raccontavano le storie più incredibili, una tu ed una io, durante gli intervalli e tutti gli altri, in capannello, ad ascoltare ed a piangere letteralmente dalle risate.

Giuseppe Bocconetti

Canzonissima '71 va in onda il sabato alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.

sorpresa



Certo, un sapore così
non finisce mai
di sorprenderti.

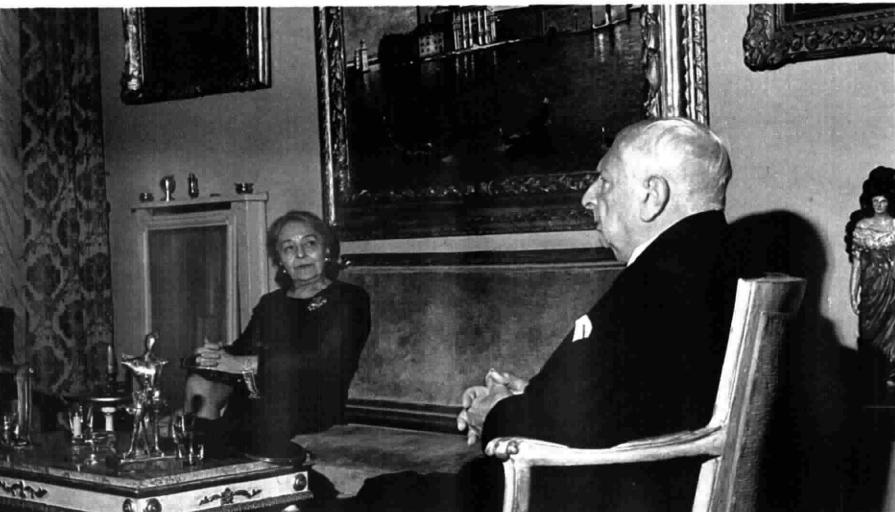
Offrilo dopo pranzo
agli amici:
Amaro Cora è sempre
una sorpresa riuscita.

te lo garantisce
miss amarevole
il sapore sorpresa di

**AMARO
CORA**



Alla televisione, nella serie dedicata ai maestri dell'arte italiana del '900, un ritratto-intervista al pittore Giorgio De Chirico



Uno spettacolo fatto di capolavori

di Nato Martinori

Roma, novembre

Una domanda a De Chirico: il libro che più di tutti gli è rimasto dentro. La risposta è la stessa di tanti anni fa, epoca d'oro del periodo metafisico. Senza dubbio Verne, *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Lo scoprì da adolescente su suggerimento di Maurudis, un greco di Trieste, poeta, pittore, vagabondo, che fu il suo primo maestro di disegno in Tessaglia. Lo rilesse quando imprigionato sulle tele le scene onirico-mitologiche di eroi primordiali, di antichi guerrieri, le piazze d'Italia, i manichini. Credo che di tanto in tanto lo rilegga ancora oggi. Perché Verne? Ma è chiaro, no? Chi meglio di lui seppe centrare la metafisica di una città come Londra? La spettacolarità di un pomeriggio domenicale londinese? La malinconia di un uomo come appare Phileas Fogg? In Tessaglia, dove era nato, De Chirico viveva con la famiglia. C'era il padre, Evaristo, ingegnere ferroviario. Quando non costruiva scambi e nodi era calligrafo, musicista, cavaliere, spadaccino. Gemma, la madre, che dalla Grecia lo portò in giro per i maggiori musei d'Europa, a Monaco, a Parigi, a Roma. Una donna volitiva che sarebbe sta-



De Chirico (in alto con la moglie). Di carattere malinconico e schivo tanto da essere talvolta scambiato per superbo, è in realtà un ospite affabile e un conversatore affascinante

segue a pag. 62



Uno spettacolo fatto di capolavori

segue da pag. 60

ta parte determinante nella formazione del suo carattere. Andrea, il fratello minore, filosofo e artista, che quando cominciò a familiarizzare con pennelli e colori si fece chiamare Alberto Savinio. Necessari questi appunti sulla sua infanzia? Indispensabili, perché è in quegli anni che egli trova i richiami per le sue impressioni cromatiche. Ecco poi nell'occhio del ciclone dell'arte europea. A Parigi con Apollinaire, Picasso, Max Jacob, Brancusi, Derain. In Italia con Carrà, Morandi, Sironi e tutti i grandi della nostra pittura.

L'uomo è malinconico, schivo. Forse la sua migliore autobiografia sono gli autoritratti che lo raffigurano nelle vesti di un cavaliere solitario del '600. Abita al numero 31 di piazza di Spagna. Un ultimo piazzale favoloso. Scende in strada a ore precise per rifornirsi di giornali e toscani. La gente lo incrocia e scambia quella malinconia, quella vocazione alla solitudine per superbia. Ma siete mai stati da lui, a casa sua? Se alla TV non danno un western o non è ora di *Carosello* sarà un ospite insuperabile, cordiale, amante della bella conversazione. Vi dirà degli ultimi disegni, degli oli, delle sculture che ha mandato in questi giorni alle Gallerie Jolas e Schubert di Milano. Vi racconterà episodi piccoli e grandi della sua vita. Talvolta curiosi, punzecchianti come questo.

Ad una mostra gli viene presentata una signora. La poverina è timida,

impacciata. Dice: « Io non so come devo chiamarla: commendatore, professore, maestro? ». E lui: « Chiamami Peroni ».

Dalla parte opposta a piazza di Spagna, in via Cavour, anni Trenta, un altro centro di artisti. La chiamarono Scuola romana. Ci sono Mafai, Antonietta Raphael, Cagli, Afro, Mirko, Mellì, Basaldella. Componente comune la lotta alle impegnanti accademie. C'è anche un Giacomo Bonichi di Macerata. E' giovanissimo, ama Roma nella maniera furiosa, violenta degli inquieti, un odioamore profondissimo. Si farà chiamare Scipione proprio per questo. I suoi ideali sono El Greco e Goya. I suoi itinerari quotidiani precipitano da un chiosco ai Castelli ad una casa di malaffare. Poi l'odissea dei sanatori e tra una deggenza e l'altra tele superbe, violente sui quartieri, le viuzze, le piazze, i personaggi di questa città che gli si è conficcata nel cuore e nel cervello. Muore a ventinove anni e lascia dietro di sé una traccia incancellabile, l'impronta del poeta di una realtà sofferta.

Salto indietro, albori del secolo. Carlo Dalmazzo Carrà fa il decoratore per vivere. Esistenza grama, più misera ancora quando si trasferisce a Milano, Accademia di Brera, dove Cesare Tallone guida una équipe di ragazzi. Se ne va in Inghilterra dove spartisce le sue giornate nelle sette degli anarchici. Da Londra a Parigi e ancora a Milano, in tempo per comporre uno studio *Funerali dell'anarchico Galli*.

Esce *Lacerba* e ne diventa un assiduo collaboratore. Dedica due monografie a Giotto e a Paolo Uccello che giudica suoi maestri. Sarà uno dei grandi nei movimenti futurista e metafisico che romperanno definitivamente con la tradizione borghese dell'Ottocento. Conobbe l'agiatezza in età molto avanzata. Per sfamarci vendette le sue prime opere a prezzo di cornice. Mezzo secolo più tardi sarebbero state contese a colpi di milioni da Sotheby e da Christie's.

Metafisico anche Luigi Tibertelli. Ma da Carrà, di cui fu amico, lo divisero le sue origini. Nato a Ferrara da una antica e nobile famiglia pisana, non provò come il suo compagno, il morso della fame. Era un raffinato, amante delle cose belle. A Parigi, dove più tardi si sarebbe recato, lo avrebbero definito un dandy intellettuale. Ancor giovane dedicò alla sua città un saggio storico artistico intitolato *La città delle cento meraviglie*. Ne avrebbe guadagnato stima, notorietà e quattrini. Si cambiò il nome pure lui. Scelse il più aristocratico Filippo de Pisis.

Scopo e funzioni di *Ritratto d'autore - I maestri dell'arte italiana del '900* appaiono ora evidenti. La parola a Franco Simongini che ne è il curatore: « A monte di tutto, alcune lettere di utenti della TV. Perché la televisione non realizza un programma dedicato all'arte italiana? Non c'è forse il boom delle monografie e delle edizioni economiche? Allora perché non vi date

da fare? La serie nasce da queste premesse. Bisogna ora organizzarla. Dividerla per scuole? Per indirizzi? Per periodi? Troppo complicato. Meglio mettere insieme i maggiori, qualunque sia la loro collocazione, quelli che veramente possono chiamare maestri. Abbozzato il quadro, si dà il via al contesto. Non una trasmissione professionale, una lezione, ma uno spettacolo che comprende tutto, il dato artistico e l'episodio inedito.

Chi sapeva per esempio che De Chirico scrivesse pure poesie? Ne ha composte due per noi. Una trae lo spunto dal suo quadro il *Trovatore stanco*. Dice: « Al piano e alla collina / Sale dell'ombra il branco / E il Trovatore stanco / Segue il sogno invan ». Infine una base che accomuna tutti questi vecchi campioni dell'arte, la loro umanità. Ventenni senza un soldo nel borsetto o con i capelli bianchi e il conto in banca, nessuno di loro ha smarrito per strada quella carica istintiva, quel calore umano che distingue gli uomini veramente grandi ».

Con De Chirico, Scipione, Carrà, de Pisis, Giacomo Manzoni detto Manzu. E' la prima volta che appare in un programma televisivo. E' lui stesso a raccontarci dei suoi primi passi, delle sue prime opere.

Con Mario Sironi penetriamo in un mondo che in Germania con una diversa linea grafica Grosz avrebbe stampigliato brutalmente nelle sue composizioni: quello della solidità.

segue a pag. 64

il Raschia



pieni di vita...
i pavesini colorano la vostra giornata



Giorgio Albertazzi che presenta la rubrica TV dedicata ai maestri dell'arte italiana del '900. Regista della trasmissione, divisa in quattordici puntate, è Paolo Gazzara

quattro!

sfida alla fortuna in quattro colpi



**Più emozionante di un poker
più avvincente di un telequiz!**

Raschia-uno... raschia-due... raschia-tre...
raschia bene e vinci!

In tutte le confezioni di Pavesini
c'è una schedina. E in ogni schedina
ci sono le quattro sillabe vincenti.
Raschiaquattro è un concorso mai visto!
Con tantissimi premi immediati
e con favolosi premi ad estrazione.

Gioca anche tu!



Le vostre mani fanno molto...



fate qualcosa per loro.

Glysolid contiene il 50% di glicerina.

Glysolid penetra a fondo nei tessuti.

Glysolid è una protezione sicura dai detersivi.

Glysolid evita le screpolature e gli arrossamenti causati dal freddo.

Glysolid rende le vostre mani morbide e belle come lui le vorrebbe.

Glysolid in scatola rossa
la crema a base di glicerina.



Prodotta e venduta in Italia
dalla Johnson & Johnson.



Lo scultore
Giacomo Manzoni
(Manzù) al quale «Ritratto
d'autore» dedica una delle
puntate. Nella
foto a destra,
Massimo
Carrà che collabora
alla rubrica
insieme con critici
e scrittori di fama.
Curatore della
trasmisssione è
Franco Simongini



Uno spettacolo fatto di capolavori

segue da pag. 62

tudine dell'uomo nella società capitalista. E' poi la volta di Ottone Rosai, dei suoi omini e dei suoi ormoni in giro per Firenze. La sua fu autentica poesia fuori di ogni formula, così come negata a qualsiasi schematizzazione fu d'altra parte tutta la sua complessa personalità. Dopo Rosai Giacomo Balla e il suo manifesto dell'aeropittura, la nuova rappresentazione dinamica dei corpi e degli oggetti i cui movimenti vengono resi quasi in senso cinematografico mediante diverse e successive sovrapposizioni.

Tutta gente che ora è a Milano, a Roma, a Ferrara, ora è a Berlino, a Parigi, a Londra, ovunque ci sono cose nuove da vedere, altri protagonisti da conoscere. Uno soltanto non mise mai il naso fuori dell'Italia. Addirittura furono pochi i casi in cui si spostò dalla natia Bologna. Giorgio Morandi, l'artista sedentario per eccellenza, non soggiornò mai all'estero. Eppure fu proprio lui che lanciò un grande ponte con Parigi. Conobbe i con-

temporanei solo attraverso le loro opere ma riuscì ad amalgamarne i significati fino a portarsi a livello di caposcuola. Dipinse poche figure, un solo autoritratto. Il suo mondo pittorico, costruito con tre toni, restò sempre quello della natura morta.

In *Ritratto d'autore* saranno inoltre compresi servizi su Virgilio Guidi, Viani, Morlotti, Guttuso e Martini. In tutto quattordici puntate. Vi hanno collaborato artisti di fama e critici come Massimo Carrà, Carlo Betocchi, Roberto Tassi, Libero De Libero, Enrico Falqui, Leonida Repaci, Giuliano Brigante, Mario De Micheli, Guido Ballo, Antonello Trombadori, Giuseppe Raimondi, Maurizio Calvesi. Ognuno di essi pronto a disegnare la personalità e a ravvivarne il ricordo con un episodio, un inedito raccolti nel bagaglio degli anni andati. La presenza di questi studiosi ha anche un altro fine. Quello di chiarire i quesiti e gli interrogativi che di volta in volta verranno loro rivolti da un gruppo di giovani presenti in studio. Presenta e legge i testi Giorgio Albertazzi. In redazione Sergio Minuissi, Giulio Vito Poggi, Isabella Genovese. La regia è di Paolo Gazzara.

Nato Martinori

Ritratto d'autore: De Chirico va in onda mercoledì 24 novembre alle ore 18,45 sul Nazionale TV.



al mio paese la margarina
è buona, è genuina,
ricca di sapore...



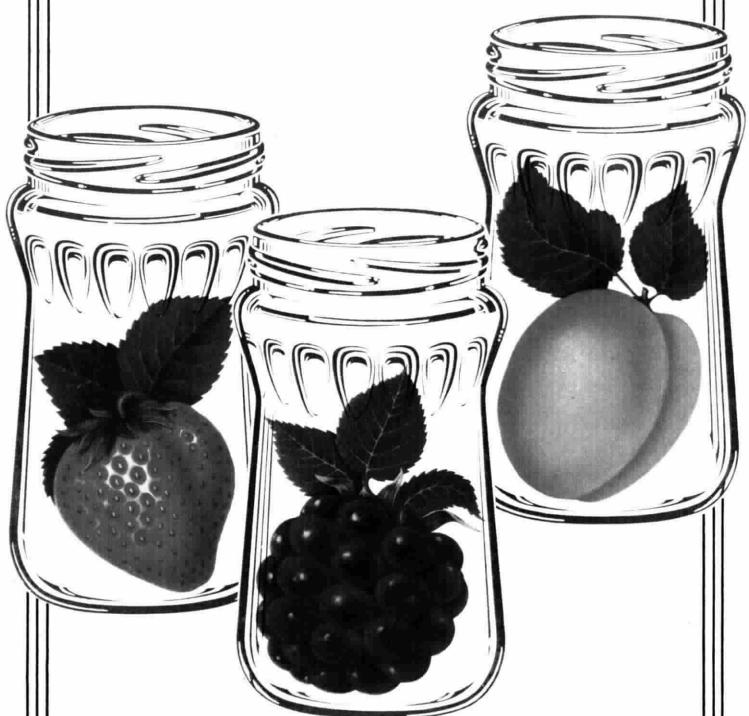
margarina Rama
"sapore d'Olanda"

oggi prodotta e distribuita anche in Italia

i famosi FRUTTI RARI



con ben
150 lire
di sconto



OCCASIONISSIMA

Perchè accontentarvi di una confettura qualunque
quando potete avere i famosi

FRUTTI RARI SANTA ROSA

(nelle speciali confezioni tris:
frutti rari del bosco, di giardino, di montagna, di riviera)
così freschi, così pieni di GUSTO VIVO...
e RISPARMIANDO?

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV del mese di settembre 1971

Reportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinion su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di settembre 1971.

Milioni di spettatori
Indice di gradimento

drammatica

...e le stelle stanno a guardare (media 4 puntate)	19.0	83
La donna in un secolo di teatro: La signora dalle camellie (1)	9.5	79
Il selvaggio Ugryum (media 3 puntate) (2)	2.8	77
Tre donne: La sciantosa	18.0	74
Arsenio Lupin (media 3 puntate)	16.5	73

film

Un regista italiano - Mario Camerini: Il signor Max	14.6	66
Due lettere anonime	14.4	66
Il cappello a tre punte	—	61
Quattordicesima ora	—	63
La magnifica preda	20.4	—
Far West	18.5	—

telefilm

Di fronte alla legge (media 4 trasmissioni)	8.4	80
Hawaii-Squadra cinque zero (media 3 telefilm) (2)	2.9	73
K2 + 1 (7° e ultimo episodio)	10.2	57
Il piccolo teatro di Jean Renoir	16.4	51
Salvataggio pericoloso (2)	4.3	—
Programmi sperimentali per la TV (media 2 telefilm) (2)	1.6	—
Gli innamorati di Lena (2)	1.0	—

rivista

Giochi senza frontiere (serata finale) (2)	9.9	79
Napoli ieri e oggi	1.9	78
Ma l'amore sì	—	75
Ciao Rita (media 2 trasmissioni)	—	69
Su di giri (media 3 trasmissioni)	2.8	67
Venezia: 7 ^a Mostra Internazionale di musica leggera: 1 ^o serata	9.9	65
2 ^o serata	13.2	65
serata finale	17.5	67
Incontro con gli Aguaviva (2)	—	65
Speciale 3 milioni (media 2 trasmis.) (2)	—	64
Tutti insieme	6.4	61
Katyna per voi	6.2	58
Pop studio (media 2 trasmis.) (2)	3.5	55
Pesaro 71	1.1	—

culturali

L'India fantasma (media 2 trasmis.)	—	70
Texas (media 2 trasmissioni) (2)	4.9	68
Candid camera (media 4 trasmis.) (2)	2.4	68
Vivere a... (media 2 trasmis.)	4.8	—
Seguendo, il Sinodo (1 ^o parte) (2)	3.0	—
La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza (media 2 puntate)	2.2	—
Incontri 1971 (media 3 trasmissioni)	0.9	—

musica seria

Stagione lirica della TV: La Cecchina	—	62
Rassegna di cori	0.7	—

giornalistiche

TG ore 20,30 (media settembre)	14.0	77
Sestante (media 3 trasmissioni)	7.1	65
Sestante: Irlanda del Nord (2)	3.3	—
Assegnazione premio letterario Estercole (2)	1.6	—
Assegnazione premio letterario Elba (2)	0.9	—

sportive

Pugilato: Incontro Monzon-Griffith (2)	8.6	87
Pallacanestro: Campionato europeo maschile (2)	1.2	82
La domenica sportiva (media 3 trasmis.) (2)	7.4	77
Bologna: Finale campionato di baseball (2)	—	73
Pallavolo: Campionato europeo (2)	0.7	72
Mercoledì sport (media 4 trasmissioni)	4.4	71

(1) Dati relativi alla prima ora di trasmissione o al primo atto.

(2) Trasmissioni di seconda serata.

“Mamma, il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito! Ci vuole Spic & Span.”

(Una volta tanto la figlia ha ragione!)



Spic & Span mette fine al finto-pulito

LA SAI L'ULTIMA SUI CHARMS?



ARRIVANO I **JELLY CHARMS** GELATINE DI FRUTTA

Sono i nuovi CHARMS: JELLY CHARMS al limone e JELLY CHARMS assortiti arancia, lampone, prugna e ananas. Due nuovi CHARMS tutti da scoprire. È da gustare.

ALEMAGNA



LA TV DEI RAGAZZI

«Toby»: lezione di comprensione

IL PICCOLO SCIENZIATO

Mercoledì 24 novembre

Dopo il racconto delle avventure vacanze trascorse dal piccolo Jeremy a Boothbay Harbor e del suo incontro con il vecchio pescatore Echard, *«Un'estate senza fine»*, la C.B.S. Television Network di New York ci propone un'altra storia dal titolo *Toby*, anche questa prodotta per la serie di programmi speciali destinati alla trasmissione. «L'ora dei ragazzi».

Toby ha pressappoco l'età di Jeremy, ma un carattere del tutto diverso da quello del ragazzo di Boothbay Harbor. Jeremy è pieno di entusiasmi e di impulsi generosi, è cordiale e comunicativo, ogni cosa lo interessa e si rende partecipe delle vicende altri con appassionata sincerità. Toby, invece, è altezzoso, sostenuto, fa il sopraccilioso sempre con il naso in aria, sempre con l'atteggiamento del criticone. E tutto questo perché? Be', diciamo per la profonda consapevolezza della sua acuta intelligenza. Sì, certo. Poiché è molto bravo in matematica e scienze, poiché ha una certa fiducia nell'eseguire semplici esperimenti scientifici o nel costruire piccoli strumenti da laboratorio. Toby si ritiene un ragazzo progredi, uno scienziato in erba.

La storia ha inizio con l'arrivo di Toby nella cittadina di Danbury dove il suo papà è stato trasferito. Ecco il più difficile passo per l'altezzoso ragazzo cresciuto a New York: inserirsi nella comunità scolastica di una cittadina di provincia. Invece di fare del suo meglio per conqui- starsi le simpatie e la benevolenza dei compagni, Toby fa del suo «peggio» cercan-

do di impressionarli con il suo atteggiamento di piccolo genio matematico, ostentando le sue cognizioni scientifiche annunciando d'aver costruito, proprio in quei giorni, un contatore «Geiger», uno strumento che serve per misurare la radioattività.

E non è tutto. Toby è sempre pronto ad alzare la mano non appena vede che un compagno è un po' indebolito nelle cognizioni matematiche o di fisica o di geografia o nella soluzione di un problema; sempre pronto a far vedere che è più bravo degli altri, a sciorinare la sua cultura e a far la ruota come il tacchino. Se il suo scopo era quello di rendersi odioso ai compagni, tale scopo è stato pienamente raggiunto.

E, naturalmente, i compagni lo aspettano al varco. C'è una gara di baseball nel vasto cortile della scuola. Si formano le squadre. Coraggio, illustre scienziato, vieni a giocare con noi. Attenzione, ragazzi: ecco il nuovo battitore della squadra del Narvil, il grande Toby, applaudite!

Qui casca l'asino, cioè lo scienziato: Toby non è uno sportivo, non sa nulla di baseball, non corre, non fa ginnastica, non sa tener in esercizio i suoi muscoli. Fa una pessima figura con i compagni, e nessuno alza un dito per aiutarlo. Non ha scatto, non ha grinta, non ha coraggio. Viene espulso dalla squadra.

Così, attraverso una serie di situazioni a volte spiaevolissime, volte comumenti o comiche, Toby impara le sue spese come si possa coniugare la reciproca stima, apprezzando le qualità positive e tollerando quelle negative che ciascuno, inevitabilmente, porta con sé.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 novembre

Salvagaggio, telefilm della serie *U.F.O.* Un proiettile sparato da un Ufo, mentre il pilota della Base Lunare della Shado, ha provocato la morte di un astronauta. Il colonnello Foster decide di scoprire l'Ufo, e parte a bordo di un luna-mobile; presso il Cratere Bianco esce dall'apparecchio: l'Ufo è lì, sembra morto. Il comandante Straker, che segue l'azione sugli apparecchi televisivi della Base, si accorge con terrore che l'Ufo ha aperto il fuoco.

Lunedì 22 novembre

Le 1000 DUE COSE. La puntata ha per tema «il telo» e Andrà in onda un servizio filmato *Mia madre fa l'operaia tessile*. Per i ragazzi verrà trasmesso il notiziario *Immagini dal mondo a cura di Agostino Ghilardi*.

Martedì 23 novembre

Il TESORO DEL PIRATA CLARK, racconto a punti animati della serie *Nel fondo del mare*. Un proiettile sparato dal professor Morel è arrivato presso la Barriera di Corallo, poco distante da un relitto di galera, dove pare che si trovi il tesoro del famoso pirata Clark. Il professore si è perduto in una conversazione radio di due palombari in immersione che hanno deciso di impadronirsi del tesoro. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 24 novembre

Il GIOCO DELLE COSE. Simona spiega ai bambini che cosa si può fare con una palla. Si parla di dischi e giradischi. Viene presentato un registratore e i bambini dovranno indovinare i vari rumori registrati sul nastro. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Toby*.



Una delle immagini della fotostoria «L'escluso» realizzata da Luciano D'Alessandro

Nella rubrica curata da Donatella Ziliotto

BAMBINI DI CAPRI

Giovedì 25 novembre

Scrittrice per ragazzi tra le più apprezzate per la vivacità e la freschezza del suo stile e per la concezione estremamente moderna (pur saldamente poggiate su classici canoni di pedagogia e psicologia) nell'interpretare il mondo infantile, Donatella Ziliotto, ha scoperto una nuova, affascinante forma di lavoro con la dedica con un impegno ed un fervore sempre più intensi. Parliamo della rubrica televisiva *Fotostorie* dedicata ai telespettatori più piccini e

che ha iniziato il secondo anno di trasmissioni.

«L'anno passato le fotostorie avevano un carattere intimista», dice Donatella Ziliotto, «più strettamente legato al testo letterario, e diffatti ero riuscita ad ottenerne la collaborazione di una folta schiera di ottimi scrittori italiani e stranieri. Quest'anno, invece...».

Vediamo. Quest'anno la produzione delle *Fotostorie* può essere, grosso modo, suddivisa in due categorie: documentaristica e letterario-fantastica. Naturalmente, in casi come questi, non è possibile tracciare un solo ben preciso e netto poiché anche il soggetto più realistico può arricchirsi di elementi poetici e magici. Vi è, infatti, un sensibile allargamento nell'impiego di fotografie specializzate: fotografie che hanno il senso prezioso dell'inquadratura, della scelta dei luoghi e dei personaggi, della suggestività delle luci. Fotografie che, molto spesso, sono anche autori e registi dei soggetti che realizzano, come Luciano D'Alessandro del quale giovedì 25 novembre va in onda *L'escluso*.

E' la storia di un bambino di Capri, detto Pippi, dallo sguardo sempre un po' triste dietro i grossi occhiali da miope. Pippi non partecipa mai ai giochi degli altri ragazzi del quartiere, se ne sta seduto sui gradini di casa sua a disegnare in un grande album. Un giorno, mentre giocano al «giro d'Italia», i ragazzi si accorgono che Pippi si allontana dalla piazzetta con un'aria un po' misteriosa. Decidono di seguirlo, e così, dopo un lungo cammino,

vedono Pippi arrivare ad un casolare abbandonato, spingere la porta e richiuderla alle sue spalle.

I ragazzi, presi dall'entusiasmo del gioco e dell'avventura, irrompono nel casolare le cui pareti sono interamente coperte di disegni. Una nave pirata, un'isola meravigliosa, case e alberi, un circo, e tanti personaggi nei quali ognuno dei ragazzi rivede se stesso. Ci sono tutti, ritti sulla tozza di un grande veliero. I ragazzi, commossi, circondano Pippi e lo abbracciano; hanno capito che voleva essere loro amico e non sapeva dire, non osava, perché si sentiva «escluso».

Fotostorie ha dinanzi a sé un programma vasto ed interessante. Ecco alcuni significativi anticipazioni: il romanzo *Chihauhua* della scrittrice inglese Philippa Pearce nella riduzione in tre puntate di Angelo D'Alessandro; un documentario di Folco Quilici, *Quando sono stato in Oceania* che vede suo figlio Brando protagonista di un magico viaggio; i ragazzi di *Tambacounda* realizzato da Mario Dondero nel Senegal; *Sole in casa*, appassionante avventura di tre bambini svedesi, realizzata da Ola Ringstrom; *Il gioco del mondo* e *Il giardino*, in cui vengono affrontati i problemi dell'eccessivo tecnicismo applicato allo studio dell'infanzia e dell'oggetto-simbolo nella mentalità infantile. Infine, la riduzione in due puntate del romanzo *La barca gialla* di Giuseppe Balfani, una vicenda fiabesca e reale al tempo stesso nello scenario meraviglioso dell'Argentina.

(a cura di Carlo Bressan)

Giovedì 25 novembre

FOTOSTORIE: *L'escluso*, racconto di Luciano D'Alessandro, con fotografia e regia dell'autore. Segue *Il bacio di seta* della serie *La scoperta degli animali* realizzata da Gianni Gordini. Per i ragazzi andranno in onda il telefilm *Ereremita della spiaggia* della serie *Scooby Doo pensaci tu!* e la rubrica *Racconta la tua storia a cura di Mino Damato*.

Venerdì 26 novembre

MAGNUS: *In giro per la città*. Magnus dovrà cambiare casa. La mamma dice che il nuovo appartamento è molto comodo, che nel nuovo paese ci sono molti bambini con i quali Magnus potrà giocare. Magnus però, sa che non potrà mai avere vicino il suo grande amico Mattia, che non vuole cambiare casa. Mattia, per consolarlo, lo porta con sé, sulla motocicletta, sino all'isola Ring. Per seguire un grosso cane, il bambino si allontana e per un programma dei ragazzi comprende il documentario *Delitti e reati* della *Rete dei bambini*, la serie *Avventure ai quattro venti*, il cartone animato *Ispezione al campo* con Vladimir e Plácido, e la rubrica *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 27 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è «l'orologio». Servizio filmato dal titolo *Come si muove e come funziona l'orologio*. Le misure del tempo, la storia dell'orologio. Servizio filmato *La corsa dei 100 metri*, misurata con il cronometro di un bambino. Simona racconta la favola di *York il briccone*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* gioco per i ragazzi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

Questa sera un drink con Grappa Piave!

Alle ore 21 a CAROSELLO:

**"Grappa Piave
ha il cuore antico"**



OPC

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Directori:

Umberto e Ignazio Friguelle
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

CALLI

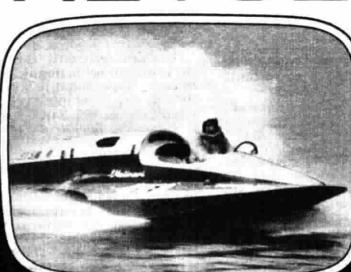
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacci ed i rischi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecchia duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi librate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

L'OROLOGIO R REVUE



questa sera in DOREMI 1°

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Francesco in Corinaldo (Ancona)
SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima
12 — DOMENICA ORE 12

a cura di Giorgio Cazzella
Regia di Roberto Capanna

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI

— La sigaretta
Distribuzione: Film Polski

— Viva la campagna

— La valigia
Distribuzione: Zagreb Film

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO

Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Estratto di carne Liebig - Fratelli Dorno - Rabarbaro Zucca - Duplo Ferrero)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Baffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Giampaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Bambolo Sibino - Carne Montana - Auretta Pennacchina - Plastic City Italo Cremone - Brooklyn Perfetti)

la TV dei ragazzi

UFO

Ottava puntata

Salvateggi

Personaggi ed interpreti:

Comte Straker Edward Bishop
Col. Freeman George Sewell
Col. Foster Michael Billington
Mark Bradley Harry Baird
Regia di Alan Perry
Distr.: ITC

17,35 LE AVVENTURE DI DODO

— L'abominevole uomo delle nevi

— Il baro smascherato
Cartoni animati di Joseph E. Levine e Robert Maxwell

pomeriggio alla TV

GONG

(Maionese Calvè - Last Casa)

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — COME QUANDO FUORI PIOVE

Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da Raffaele Pisù
Complesso diretto da Aldo Bonocore
Regia di Giuseppe Recchia

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Rivarossi trenini elettrici - Gianduia Talmone - Dentifricio Colgate)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pile Varta Superdry - Parmigiano Reggiano - Vernel - Shell Antifreeze - Carpene Malvolti - Magnesia S.Pellegrino)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Dinamo - Vini e liquori Barbero - Thermocoptere Lanerossi)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ruggero Benelli Super-Iride - Fette Biscottate Barilla - Brooklyn Perfetti - Kambusa Bonomelli)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Grappa Piave - (2) Aspirina Bayer - (3) Philips Televi-
sori - (4) Mon Cheri Ferrero - (5) Confezioni

Issimo

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mac 2 - 2) Recta Film - 3) Cinedue Videote-
ronics - 4) Studio People - 5) Freelance

21 — La RAI-Radiotelevisione
Italiana presenta:

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI

Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Il narratore Giulio Bosetti
Leonardo Philippe Leroy

Salay Bruno Piergenti
Un fratello Alberto Sorentino

Carlo Ambrosini Gianni Longo

Pier Soderini Nino Dal Fabro
Il segretario di Soderini Gianni Pignani

Luigi XII Christian De La Tillière Pandolfi Carlo Dori

Francesco Melzi Carlo Simoni
Nicolo Machiavelli Enrico Osterman

Giuliano de' Medici Victoriano Gazzara

Mastro Giorgio Roberto Brent
Mastro Giovanni della Spina Mario Cotta

Raffaello Giuseppe Scarsella
Leone X Mario Riccardini

Francesco I Riad Golmà
Maturine Maria Marchi

Consulenze storiche di Cesare Brizzi

Scene e costumi di Ezio Frigerio
Fotografia di Toni Sechi

Musiche di Roman Vlad
Regia di Renato Castellani

Una coproduzione RAI-Radiotele-
levisione Italiana - ORTF - TVE -
Istituto Luce realizzata dall'Istituto Luce

Quinta puntata

DOREMI'

(Poltrone e Divani Uno Pi -
Tin-Tin Alemagna - Orológio
Revue - Brandy Florio)

22,10 LA DOMENICA SPOR- TIVA

Edizione di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco, Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui
principali avvenimenti della gior-
nata

Regia di Bruno Beneke

BREAK 2

(Cioccolatini Bonheur Perugi-
na - Ebo Lebo Ottoz)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

18,45-19,30 CONCERTO DELLA
BANDA DEI VIGILI URBANI
DI ROMA

Direttore M. Leone Santucci
Regia di Arnaldo Genoio
(Ripresa effettuata dalla Sala di
musica della Città Militare della
Cecchignola)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Caffè Hag - Tortellini Star -
Creme Pond's - Cipster Salwa -
Formitol - Centro Sviluppo
e Propaganda Cuolo)

21,15 Il Quartetto Cetra

presenta:

STASERA SI'

Spettacolo musicale di Leo Chios-
e e Gustavo Palazio
Orchestra diretta da Mario Ber-
tolazzi

Scene di Filippo Corradi, Cervi
Regia di Carla Ragonieri

DOREMI'

(Elettrodomestici Ariston -
Wilkinson Sword S.p.A. -
Biancheria per signora Playtex

- Aperitivo Cynar)

22,15 La RAI-Radiotelevisione
Italiana presenta:

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

nel 70° Anniversario della morte
RASSEGNA DI VOCI NUOVE
VERDIANE

SECONDA TRASMISSIONE

Giovanna d'Arco: Sinfonia

Tenore Renato Cazzaniga

Rigolotto: Ballata

Soprano Aurea Gomez
Un ballo in maschera: - Ma dal
l'arco stelo

Banito: Roberto Parrabbi

Macbeth: - Pieta, rispetto, amore -
Basso Carlo Oggioni

Don Carlo: - Ella giammai m'amò -
Tenore Francesco Raffa

Rigolotto: - La donna è mobile -
Mezzosoprano Anna Kull

Un ballo in maschera: - Re del
l'abito

Basso Luciano Medici

Simon Boccanegra: - Il lacerato
spirito -

Soprano Katya Ricciarelli

Il Corsaro: Aria di Medora

Orchestra Sinfonica e Coro di
Milano della Radiotelevisione Ita-
liana - Maestro conduttore e
direttore d'Orchestra Armando La
Rosa Parodi: Maestro del Coro
Giulio Bertola - Presenta Aba
Cercato - Testi di Giuseppe Pu-
gliese - Scene e costumi di Renzo
Colonnello - Regia di Roberto Arata

23,20 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands
Eine Sendereihe von Eckart Peterich

12. Folge: - Leben sie noch? -
Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

20 - Es muß nicht immer Schla-
ger sein
Beliebte Operettenmelodien
Mitwirkende:

Erika Köth, Hedi Klug, Isy
Orén, Rudolf Schöck, Peter
Minich, Kurt Böhme, Hella
Pöhlmann, Peter Karner, Bar-
bara Vogel

Chor der Oper und Studio-Or-
chester Berlin, Das Fernseh-
ballett des Studio Berlin
Musikalische Leitung: Werner
Eisbrenner

Regie: Oskar Krüger
Verleih: STUDIO HAMBURG
20,30 Viel Spass mit Charlie Cha-
plin

- Charlie Chaplin beim Zah-
narzt -
Verleih: N. von Ramm

20,40-21 Tagesschau

V

21 novembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Un turno di riposo per il campionato di calcio di serie A dopo la partita di ieri degli azzurri contro l'Austria. Giocano, invece, i tornei di B e di C giunti rispettivamente alla nona e all'undicesima giornata. Da segnalare anche una partita internazionale che ve-

drà impegnati a Klagenfurt, in Austria, gli azzurrini della Under 23. Affronteranno gli austriaci nell'ultimo incontro di qualificazione di Coppa Europa, riservata ai giocatori al limite dei 23 anni. L'Italia, in questo torneo, non ha avuto molta fortuna: ha vinto le gare di andata con la Svezia per 1 a 0 e con l'Austria per 3 a 1;

è stata sconfitta nella partita di ritorno dagli svedesi per 4 a 1. In classifica generale, la Svezia è prima con sei punti, seguita dall'Italia con quattro e dall'Austria con zero. Gli azzurri, però, rispetto agli svedesi sono svantaggiati dalla differenza reti: per qualificarsi si dovrebbero battere gli austriaci per 6 a 0.

COME QUANDO FUORI PIOVE

ore 18 nazionale

E' la quarta puntata della trasmissione gioco condotta da Raffaele Pisù con la collaborazione delle «hostesses» Antonella Vianini e Ombretta Camandona; la parte dell'ospite d'onore e del giudice-arbitro questa volta se la assume un simpaticissimo amico dei telespettatori:

Carlo Dapporto. Le squadre (di 20 giocatori ciascuna) che scendono in lizza sono: Carmi per l'Emilia e Terracina per il Lazio. Madrina dell'équipe carpigiana sarà Paola Mistrani, padrone della compagnia laziale sarà Lando Fiorini; madrina e padrone canteranno anche una canzone del loro repertorio. Completa l'elenco dei partecipanti alla trasmissione il pupazzo Rigolo.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI: Quinta puntata

ore 21 nazionale

Si conclude stasera il programma-inchiesta di Renato Castellano, con una puntata che ricostruisce gli ultimi anni del genio vinciano, trascorsi fra Milano, Roma, Bologna e il Castello di Cloux in Francia. Siamo nel giugno del 1506: Leonardo torna a Milano dopo un ultimo soggiorno a Firenze. Ora si è celebre, due delle sue opere, « Il vitraux » e « La Vergine delle Rocce », sono considerate « il modello stesso della pittura ». L'artista viene accolto solennemente da Carlo d'Amboise, governatore fran-

cese del Ducato di Milano. E' per lui, questo, un tempo di pace: si dedica con serenità agli studi urbanistici che sempre lo hanno appassionato e progetta fra l'altro un canale navigabile tra il lago di Lecco e Milano. Conosce in questo periodo Francesco Melzi, figlio del capitano delle milizie milanesi, che diventa suo discepolo devoto e che lo seguirà poi in Francia fino alla morte. Tuttavia, un nuovo rivolgimento politico costringe Leonardo a cercarsi un'altra sistemazione. I francesi abbandonano Milano e l'artista si trasferisce a Roma, su invito

di Giuliano de' Medici, fratello di papa Leone X. Ma nel 1515 Francesco I, re di Francia, dopo le sanguinose battaglie di Melegnano, riconquista Milano e Leone X si affretta incontro al vincitore con tutta la sua corte. Fra gli altri anche Leonardo. Ed è a Bologna che si svolge il « vertice ». Francesco I, già da lungo tempo estimatore di Leonardo, coglie l'occasione dell'incontro col pontefice per invitare il maestro, in Francia. Leonardo lascia l'Italia nel 1516 e va a vivere nel Castello di Cloux, presso Ambroise. Qui il 2 maggio 1519 muore.

STASERA SI'

ore 21,15 secondo

Ospite d'onore della trasmissione condotta dal Quartetto Cetra sarà Domenico Modugno che, oltre a presentare una delle sue canzoni di successo, interpreterà una scena dell'Amleto di Shakespeare così come la recita ogni sera in teatro nella commedia di Jean Anouilh: Non svegliate la signora. Con Modugno saranno di scena Anna Maria Bottini, Antonio Casagrande e Maria Teresa Sonni. Nella locandina figura poi il nome di Tony Cucchiara che canterà Ragazzo mio e presenterà una fantasia parata e cantata da cantastorie siciliano. Valeria Fabrizi,



Un'ospite: Valeria Fabrizi

cioè la signora Giacobetti moglie di Tata, oltre a ballare accompagnata da Norman Davis e con un partner scaligero, Renato Greco, canterà Febbre, motivo tratto dalla colonna sonora dello sceneggiato televisivo Un certo Harry Brent che la stessa Fabrizi interpreterà accanto ad Alberto Lupo. Altri « numeri » della serata: Antonella Steni e Pino Caruso in una parodia « siculissima »; Felice Andreasi in un curioso exploit alla fisarmonica; e Maria Grazia Bonaretti con la canzone Innamorati dell'amore. I testi sono di Leo Chiossi e Gustavo Palazio, la regia di Carla Ragonieri; l'orchestra è diretta da Mario Bertolazzi.

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

ore 22,15 secondo

Seconda trasmissione del ciclo dedicato alla Rassegna di voci nuove verdiane, in occasione del 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Anche questa volta sono in lizza due soprani, un mezzosoprano, due tenori, un baritono, due bassi. Ecco, nell'ordine, i loro nomi: Aurea Gomez e Katalin Ricciarelli; Anna Kutil; Renato Cazzaniga e Francesco Raffa; Roberto Parrubb; Carlo Oggioni e Luciano Medici. La commissione giudicatrice, formata com'è nota da tre celebri cantanti, da critici musicali e musicisti, fra i quali un direttore di orchestra, daranno a ciascuno degli otto giovani interpreti un voto segreto che verrà sigillato

in una busta la quale, a sua volta, sarà consegnata ai funzionari della TV e riconsegnata alla giuria all'inizio della seconda serie di trasmissioni. In programma, in questa seconda puntata, otto grandi pagine, alcune rarissime come la toccante aria di Medora « Non son le tette immagini », dal primo attore di Il Corsaro (una partitura restituita soltanto da poco agli appassionati di musica e per lunghissimo tempo sepolta nell'oblio in cui giacevano altre opere del Verdi minore), ed altre invece tratte dal più popolare repertorio verdiano: dalla famosa « Ballata » del Rigoletto a « La donna è mobile », un brano della stessa opera per il quale Stravinski, con paradosse battuta, si disse pronto a

rimuovere all'intera Tetralogia wagneriana dal grande monologo dell'infelice Filippo II. « Ella, giammai m'amò » del Don Carlo alle duearie di Amelia e di Ulrica, da Un ballo in maschera; da « Pieta, rispetto, amore » del Macbeth (anche questa un'opera del primo Verdi) al disperato lamento di Jacopo Fiesco « Il lacerato spirto » del Simon Boccanegra. La concertazione e la direzione di tutte le musiche verdiane sono affidate ad Armando La Rosa Parodi sul podio dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI. Al maestro è affidata la « Sinfonia » dell'opera Giovanna d'Arco, scritta da Verdi su libretto del Solera. Il maestro del Coro è Giulio Bertola. (Servizio alle pagg. 128-133).

Questa sera in
« carosello »

Cochi e Renato



presentano il nuovo
televisore portatile
PHILIPS

«girotondo» con

SEBINO



**LA BAMBOLA
ITALIANA
NEL MONDO**

**CICO
e BUM**

un clown e un bassotto
amici per la pelle
Cico racconta
comiche storie del circo,
Bum ha la coda sorpresa



RADIO

domenica 21 novembre

CALENDARIO

Presentazione al tempio della beata Vergine Maria.

Altri Santi: S. Rufo, S. Celso, S. Clemente.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,47; a Roma sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 16,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1794, muore il sagrestano Cesare Beccaria.

PENSIERO DEL GIORNO: Abbiamo soltanto la felicità che abbiamo dato. (Pailleron).



Nino Sanzogno dirige il « concerto della domenica » in onda alle ore 18,15 sul Programma Nazionale, con la partecipazione del pianista Casadesus

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 In collegamento RAI - Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Giacomo Bini, 10,20 Liturgia Orientale in Rito Armeno, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19, Natale nederlaa a Kristusom porcia, 19,30 Orizzonti Cristiani - Sursum Corda: Incontro con il sacerdote, un giorno di festa, - Il Pentimento - a cura di Gregorio Donato, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Angelus Place St. Pierre, 21 Santa Rosario, 21,15 Oekumenische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo in vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario, 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario, 8,30 Ora della terra, a cura di Mario Sartori, 9,15 Radiogiornale, 9,10 Versazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa, 9,30 Santa Messa, 10,15 Intermezzo - Informazioni, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa, 12 Bibbia in musica, Trasmissione di Don Enrico Piastrini, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,05 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla ticinese) -

NAZIONALE

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Valdai: Concerto in do maggiore con due mandolini (Rev. di Alfredo Casella); Allegro molto - Andante molto - Allegro (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein) • Gaetano Donizetti: Polka (Invento) (Orch. Royal Philharmonic della RAI dir. Mino Wolf-Ferrari) • Fernando Moreno-Torres: Omaggio alla seguidilla, per chitarra e orchestra: Andante e Allegretto - Andante, Allegretto, Allegro e sostenuto. (Chit. Narciso Yepes - Orch. Royal Philharmonic di Michael Fröhlich-De Busscher) • Claude Debussy: L'enfant prodigue: Cortège e aria di danza (Orch. Royal Philharmonic dir. Thomas Beecham) 6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Peter Illich Ciakowski: Capriccio italiano (Royal Concert Symphony Orchestra dir. Hermann Scherchen)

7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Per un costume cristiano. Servizio di Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 Santa Messa

In lingua italiana
In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Aribaldo Beni

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 I concerti di musica leggera

Johnny Keating al Palladium di Londra, Yves Montand all'Olympia di Parigi, Ornella Vanoni al Lirico di Milano, Dave Brubeck al Carnegie Hall di New York

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Luciana Della Seta
Matrimonio e amore

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Long long road (Gilded Cage) • Tic toc (Nada) • Indian reservation (The Raiders) • Tonight (The Movie) • La mia scelta (Lulu Gwynne) • Spanish Harbor (Aretha Franklin) • Because I love (Majority One) • Giradito (I Domodossola) • Stoned soul picnic (The 5th Dimension)

12,29 Lello Lutazzi presenta: Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

Shayne) • Asia queen (The Camels) • Quel giorno (Nuova Equipe 84) • Twenty one years ago (Silver Trust) Nell'int. (ore 15): Giornale radio

15,30 MUSICA IN PALCOSCENICO

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17,28 Falqui e Sacerdoti presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore Nino Sanzogno

Pianista Robert Casadesus
Alfredo Casella: Introduzione, Aria e Toccata op. 55 per grande orchestra • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra • Allegro moderato. Andante con moto. Rondo (Vivace) Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 107)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Supersonic

Dischi a mach due

Wipeout (Sandy Nelson) • What do say (Dee Clark) • Everybody's everything (Santa) • Impressions di settembre (Presentata da Anna Marchese) • Louis Prima (M. Kennedy) • Can't judge a book (Bobby Comstock) • Alle nove in centro (I Pooh) • Un rayo de sol (Chakachas) • Livin' in heat (Terry Richard) • Come on (The Chase) • I'm a rockin' (Waterpolo) • In the beginning (The California Earth-Quake) • Twenty flight rock (Edie Cochran) • See me (David Smith) • Let me ride (Ginger Baker's and the Air Force 2) • Mirror-train (Oscar Nelson) • Frustration (Fraschini) • Expresso (Mino) • Fire ball (Deep Purple) • Seven virgins (The Association) • The salt of the earth (Joan Baez) • Rudy's rock (Bill Haley and The Comets) • Another road (Randy and James Gang) • Una donna (Adriano Panatta) • Concert in f minor (Layman) • Just a lonely man (Peacock) • Another time another place (Engelbert Humperdinck) • Ronda 69 (The Nice) • The greatest is before (Steve Miller Band) • Questo è amore (Gli Uti) • Tank (Tod) • La filanda (Milva) • Western movies (The Olympics) • Willy and the hand jive (The Crickets) • Alpha ralph reprise (I Nomi) • Maby blue (Ricky Shayne)

19,15 I tarocchi

19,30 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di Vincenzo Romano

20 — PRESENTA NUNZIO FILOGAMO GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai- me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, I Formule 3 e Nada Regia di Pino Gilotti (Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL SOPRANO ZARA DOLUCHANNOVA E DELLA PIANISTA NINA SVETLANOVA

Peter Illich Ciakowski: Ninna nanna su testo di Majakovskij. L'aria del giorno su testo di Apuchkin • Sergei Rachmaninov: Qui si sta bene, se testo di Galina • Francis Poulenec: Chansons villageoises, su versi di Maurice Fombeure: Chansons du clair de lune • Les gars qui vont en fêté. C'est le temps de l'été. La Mendiant • Chanson de la fille frivole • Le Retour du serpent • Michael Glinka: Oh! se l'avessi saputo prima! • Dmitri Kabalevskij: Fiaba della vecchietta, dal ciclo « Brevi canzoni allegra », su testo di Martynov • Milos Tavnerdić: Fogli, su testo di Martynov (Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 I demoni

di Fëodor Michajlovic Dostojewskij Traduzione di Alfredo Polledro Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi

3 e 4° puntata

Il Narratore Varvara Petrovna Primo medico Secondo medico Stepan Trofimovic Nikolay Starovochin Liputin Lizaveta Praskovija Una cameriera Daria Nastasia Musiche di Sergio Liberovici Regia di Giorgio Bandini

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di proscenio

— Su li spipri

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Lara Saint Paul**
e i Camaleonti

Cucchiara: Dove volano i gabbiani •
Calvi-Calvi: Finisce qui • Migliacci-
Mattone: Il cuore è uno zingaro •
Cucchiara: Strano • Pace-Panzeri: Non
c'è niente di nuovo • Pace-Gaudio: Io
per te • Cucchiara: Perché non qual-
unque • • Mogol-Cavallaro: Oggi il
cielo è rosa • Beretta-Cavallaro: Ap-
plausi

— Invernizzi Invernizzina

8,14 **Musiche espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Lubian Lumi-Criss: Cin cin prossit
(The Duke of Burlington) • Battisti-
Lai: Love story (Patty Pravo) • Bou-
wens: Rain (The May Fair Set) • Tom-
maso-Raschi: Un burattino di nome
Pinocchio (Renzo Arbore) • Wrigley-
Loni: Tell me baby (M.A.S.K.) • Latora:
Blue flame (Santi Latora) •
Pallavicini-Janes: La flanda (Milva) •
Pace-Morricone: Io e te (Massimo
Ranieri) • Capuano-Cyan: Misaluba
(Cyan) • Arazzini-Leoni: Tu non sei
più innamorato di me (Iva Zanicchi)
• Barry: Midnight cowboy (Caravelli)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 Amuri e Verde presentano:
GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e
la partecipazione di Oretta Ber-
ti, Isabella Biagini, Lando Buzzan-
ca, Amedeo Nazzari, Giovanna
Ralli e Mino Reitano

Regia di Federico Sanguigni

Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **Domenica ore 11**

Un programma di Gino Conte con
Gianfranco Bellini e Serena Ver-
dirosi

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**

Notizie e anticipazioni sugli avve-
nimenti del pomeriggio, a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

— Seiko Orologi

12,15 **Quadrante**

12,30 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni
di sempre

Regia di Franco Franchi

— Mira Lanza

18,02 **IL TUTTOFARE** - Minispettacolo
di voci condotto da Franco Rosi

Testi di Gianfranco D'Onofrio

18,30 **Giornale radio** - Bollett. del mare

18,40 **CANZONISSIMA '71**

a cura di Silvio Gigli



Lara Saint Paul (ore 7,40)

19,02 **I COMPLESSI SI SPIEGANO**
Un programma a cura di Marie-
Claire Sisko

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Concerto d'opera**

Soprano BIRGIT NILSSON

Tenore FRANCO CORELLI

Gaetano Donizetti: Don Pasquale, s-
fonia (Orchestra dell'Opera di
Vienna diretta da Istvan Kertesz)

• Giuseppe Verdi: La forza del
destino: - Madre pietosa Vergi-
ne - (Orchestra e Coro del Ro-
yal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Argeo Quadrifoglio)

• Georges Bizet: Carmen: - Il fior che avevi a me tu dato -

(Orchestra Sinfonica di Torino della

RAI diretta da Arturo Basile)

• Richard Wagner: Lohengrin:

• Einsam in trüben Tagen - (Or-
chestra del Royal Opera House del

Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes)

• Giuseppe Verdi: Il trovatore: - Di

quella pira - (Orchestra e Coro del

Teatro dell'Opera di Roma di-
retti da Thomas Schippers) • Carl

Maria von Weber: Il franco cacci-
ciatore: - Wie nahte mir der

Schlummer - (Orchestra Royal

Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Edward Dow-

nes) • Giacomo Puccini: Turan-
dot: - In questa reggia - (Orche-
stra e Coro del Teatro dell'Op-
era di Roma diretti da Francesco
Molinari Pradelli) • Nicolai Rim-
ski-Korsakov: Sadko, Preludio (Orchestra del Teatro Bolciosi di
Mosca diretta da Eugenij Svetlanov)

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto
21 — **LE GRANDI ESPOSIZIONI UNI-
VERSALI DELL'800**

2 — Parigi 1863

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**

Un programma di Lilli Cavassa e

Claudio Tallino

Presenta Elsa Ghiberti

22 — Gino Cervi e Andreina Pagnani in:

LE CANZONI DI CASA MAIGRET

Sceneggiatura radiofonica di Um-
berto Ciappetti da - Le memorie

di Maigret - di Georges Simenon

Regia di Andrea Camilleri

(Replica)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**

Canzoni d'altri tempi presentate

da Tino Valletti

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di

Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)

— Il mondo narrativo di Giuseppe Bo-
naviri. Conversazione di Nora Ros-
nigo

9,30 **Corriere dall'America, risposte de-**

ai lettori • Voce dell'America • ai radio-
ascoltori italiani

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanei dalla**

Francia

10 — **Concerto di apertura**

Georg Friedrich Händel: Water mu-
sic suonata con Orchestra da camera

• Jean-François Paillard - direttore da

Jean-François Paillard) • Franz Joseph

Haydn Concerto in re maggiore op.

101 per violoncello e orchestra (Viol-
oncellista Andre Navarra - Orchestra

da camera della Radiodiffusione della

Sarre diretta da Karl Ristenpart)

11,15 **Concerto dell'organista Feike**

Asma

Dietrich Buxtehude: Preludio e Fuga in

sol minore • Johann Sebastian Bach:

Jesus bleibet meine Freude in 10 dal-

la Cantata n. 141 • Felix Mendelssohn-
Bartholdy: Canticello "Amarcord" dalla

Sonata n. 6 in re minore • César

Frank: Piege herouë + da - Trois

pièces pour grand orgue *

11,50 **Folk-Music**

Anonimo: Melodie folcloristiche del

Laos. Canti folcloristici indiani delle

tribù: Paro, Kora, Paro. Canti di

saluto - Canto di corteggiamento -

Canto d'amore - Canto di narrazione

(Organo da bocca Thae Vong Thae

Som)

12,10 **Fiducia nell'uomo**. Conversazione
di Franco Piccinelli

12,20 **Sonate di Giuseppe Tartini**

Dalle 12 Sonate op. II, per violino e
basso continuo (elaborazione del bas-
so continuo di Riccardo Castagnone);
Sonata 1^a in re maggiore; Sonata 2^a
in sol maggiore; Sonata 3^a in la mag-
giore (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo
Castagnone, clavicembalo)



Claudio Gora (ore 15,30)

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia. Regia di M. Morelli

— Star Prodotti Alimentari

13,30 **Giornale radio**

13,45 **ALTO GRADIMENTO**

di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni - Giarduotto Talmone

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **I DISCHI D'ORO DELLA MUSI-
CA LEGGERA**

Un programma di Antonino Buratti

15 — **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati
da Corrado. Regia di R. Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**

Quiz di musica seria presentato
da Enrico Simonetti

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, in-
terviste e varietà a cura di Giu-
glielmo Moretti con la collabora-
zione di Enrico Ameri e Gilberto
Evangelisti - Oleificio F.lli Belli

17,30 **INTERFONICO**

Esporti e disc-jockey a contrasto
a cura di Francesco Forti
con Ombretta De Carlo

13 — Intermezzo

Heitor Villa-Lobos: Quattro Studi per
chitarra (da - 12 Studi per chitarra
composti per Andries Segovia n. 9
in fa diesis minore. Tres peu animé;
n. 10 in si minore. Tres animé; n. 11
in mi minore. Lent. Animé; n. 12 in
la minore. Animé (Chitarrista Narciso
Yepes)

13,15 **Leonore**

Opera in tre atti di Joseph Christ-
oph von Sonnleithner

Musiche di **Ludwig van Beethoven**

Leonor Claire Watson

Don Fernando Ernst G. Schramm

Don Pizarro Mario Ruffo

Foxistan Ernst Kozub

Rocco Alvaro Martini

Marzelline Lisette Rebbmann

Jaqino Gerard Unger

Primo prigioniero Tommaso Frascati

Secondo prigioniero Teodoro Rovetta

Orchestra Sinfonica e Coro di To-
rino della Radiotelevisione Italiana

diretti da Erich Leinsdorf

Maestro del Coro Roberto Goitre

(Ved. nota a pag. 106)

15,30 **Rappresentazione**

Due tempi di Fulvio Longobardi

Compagnia di prosa di Toscana della

RAI

Zeno Raoul Grassilli

Giunio Andrea Matteuzzi

Alvise Carlo Enrichi

Orio Gino Mavara

Gli spettatori

Regia di Massimo Scaglione

DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — **LE AVANGUARDIE LETTERARIE
NELLA SOCIETÀ DEL PRIMO
NOVECENTO**

a cura di Paolo Petroni

1. Il vecchio e il nuovo negli anni
della Belle époque *

Il - picciamos - di Armando Piz-
zino. Conversazione di Lodovico

Mamprin

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**

Quindicinali di attualità culturale

Il golismo dopo De Gaulle. Un anno

dalla morte del Generale. Interventi di

Jacques Necker sulla sfida giap-
ponese. Tempo ritrovato: uomini, fat-
ti, idee

19,15 **Concerto di ogni sera**

Francesco Geminiani: La foresta in-
cantata, suite da concerto ispirata alla

Germania del Medioevo (Orchestra

di A. Scarlatti - a Napoli della RAI diretta da Claudio Scimone)

• Franz Anton Hoffmeister: Concerto in
re maggiore per violino e orchestra:

Allegro - Adagio - Rondo (Violista
Giuseppe Fracassilla - Orchestra

A. Scarlatti - a Napoli della RAI diretta da

Massimo Padella)

20,15 **PASSATO e PRESENTE**

Gaetano Mosca fra la politica e
la storia

a cura di Vittorio Frosini

20,45 **Poesia nel mondo**

I destrieri e la notte, panorama

della poesia araba dal VI al XIII
Secolo

Programma di Nanni de Stefanis

Letture di Antonio Guidi e Gian-
carlo Sbragia

Settimane trasmisive

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette atti

21,30 **Club d'ascolto**

I cento anni

di Francesco Chiesa

Programma di Giuseppe Berletti,

Carlo Castelli, Dante Raiteri

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazioni di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30

Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma (100,3
kHz 845 pari a m 355, da Milano (102,2
kHz 899 pari a m 332,7, dalle stazioni di Caltan-
issetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II ca-
nale della Filodiffusione).

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri suc-
cessi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06
Pagine Iiriche - 2,36 Panorama musicale -
3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e bal-
letti da opere - 4,06 Carosello italiano -
4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album -
5,56 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**alle 20,00
inventate
una scusa
per spegnere
il televisore**

**vostro marito
potrebbe
innamorarsi de**

la Castellana

questa sera in Tic Tac!

per una cucina
più efficiente e più bella
trinox® trinoxia sprint®



Il termovasellame TRINOX e la pentola a pressione TRINOXIA Sprint in acciaio inox 18/10, di qualità e robustezza superiori, hanno il fondo triplo diffusore brevettato - in acciaio, argento e rame - a quale i cibi in cottura non si attaccano.

I manici sono in melamina: sostanza solidissima di assoluta resistenza ed inalterabilità, anche nella lucentezza, alla lavastoviglie.

sono prodotti
della **CALDERONI fratelli S.p.A.**
28022 Casale Corte Cerro (Novara)

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastraldi
Simone Weil
Consulente Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Quarta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Shampoo Libera & Bella - Doretina Findus - Scudi Vikingo Vicks - Mischela 9 Torte Pandea)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Une grenouille verte!
6° trasmissione
Regia di Armando Tamburella

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Ferrario Giocattoli - Banana Chiquita - IAG/IMIS Mobili - Giocattoli Lega - Officina Bellotti)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisiivi aderenti all'U.E.R. Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,10 RAGAZZO DI PERIFERIA

Quarto episodio
Un Babbo Natale a sorpresa
con: Jans Joachim Bohm, Rolf Bocus, Ilja Richter, Susanne Uhlem
Regia di Wolfgang Teichert
Prod.: Alfred Greven per ZDF

ritorno a casa

GONG

(Simmy Simmenthal - Giovanni Bassetti)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dedo Knorr - Organizzazione Italiana Omega - Té Star - Invernizzi Invernizina - Linetti - Spumanti Cinzano)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Aldo Palazzeschi
Il saltimbano dell'anima
di Alfredo Di Laura

DOREMI'

(Tosinobili - Scatto Perugina - Calze Ergee - Amaro Averna)

22,15 MUSICHE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

interpretata da Karl Richter

Toccata e fuga in re minore per organo; Fantasia cromatica e fuga per clavicembalo; Passacaglia in do minore per organo

Regia di Arne Arnborn
(Produzione: UNITEL)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 DER ZAUBERSTREIFEN

Filmbericht
Verleih: ELAN FILM

19,40 Fernsehaufzeichnung aus Bozen

• Michael Gaismaier •
Aus dem Tiroler Bauernkrieg 1525
Eine Aufführung der Freilichtspiele Unterland
Spielstelle: Luis Walter
Fernsehregie: Vittorio Brignole
2. Teil

20,40-21 Tagesschau



Il solista Karl Richter interpreta musiche di Johann Sebastian Bach alle ore 22,15 sul Secondo

V

22 novembre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio d'apertura di Tuttolibri ha come tema l'evoluzione biologica della specie umana. Il servizio, a cura di Gianni Marzio, prende lo spunto da un libro di John C. Greene, *La morte di Adamo* (editore Feltrinelli), che ripercorre il viaggio compiuto dal pensiero biologico e mostra come esso sia passato da una visione religiosa ad una concezione laica del mondo e dell'uomo. Vengono

presi in esame anche gli argomenti esposti da due studiosi di fama mondiale, François Jacob (La logica del vivente, editore Einaudi) e John E. Pfeiffer (La nascita dell'uomo, editore Mondadori) e viene infine illustrato l'Atlante biologico Garzanti di recentissima pubblicazione. Per la «Biblioteca in casa» la redazione di Tuttolibri ci consiglia questa settimana il romanzo di Gottfried Benn *Morgue* apparso ultimamente presso Einaudi.

Ospite della rubrica per l'«Incontro con l'autore» è Luigi Santucci, autore di *Non sparate sui narcisi* (Mondadori), un romanzo ambientato nella Milano d'oggi. Il servizio «Un libro un personaggio» è dedicato a uno dei nostri maggiori artisti, Giorgio De Chirico, e si basa su due libri pubblicati da Longanesi: *Lunga vita di Giorgio De Chirico* di Luisa Spagnoli ed *Edobromo*, raccolta di scritti dello stesso De Chirico.

SAPERE: Come si elegge il Presidente della Repubblica

ore 19,15 nazionale

Il ciclo dedicato alla prossima elezione del Presidente della Repubblica illustra, nella sua prima puntata, la figura del Capo dello Stato nell'istituto monarchico e repubblicano, quale si è venuta trasformando nel corso della storia dei

vari Paesi. Viene preso in considerazione, in particolare, lo sviluppo dell'istituto monarchico in Inghilterra con il progressivo trasformarsi dei suoi poteri da parte del Parlamento, mentre per quel che riguarda l'Italia, sono sottolineate le differenze fra i poteri e la figura del Re e quella del

Presidente della Repubblica. Nella parte conclusiva della puntata, viene rievocata la complessa vicenda che, attraverso la Resistenza e il referendum, ha portato ad affermarsi anche nel nostro Paese la Repubblica parlamentare, basata sulla Costituzione del 1948. (Articolo alle pagine 34-38).

John Ford: il segreto della semplicità: BILL, SEI GRANDE!

ore 21 nazionale

Accusato spesso di spirito militare, o quanto meno d'esersi sempre mostrato troppo accomodante nell'accostare i tempi della tradizione, generi e dei rispetti che le sono dovuti, John Ford si prese nel 1950 una sorridente rivincita sui suoi critici. La rivincita è Bill, sei grande!, che prende allegramente per il bavero la retorica dell'eroismo e i rigidi formalismi della vita sotto le armi. La storia comincia, dunque, con l'entrata in guerra degli Stati Uniti dopo il proditorio attacco dei giapponesi a Pearl Harbour, che scatenò fra i giovani americani ondate di volontari

francese, e qui, scambiato per una spia, va incontro alle avventure più inverosimili, abbracciato a certi documenti importantissimi che devono assolutamente essere recapitati in Gran Bretagna. Bill, per la verità, non ha molta coscienza delle mille avversità che gli capitano, perché per buona parte del tempo è occupato a smaltire gli effetti d'una totale ubriacatura. Però i documenti giungono a destinazione, a portarli è stato lui, volente o ignaro, e tocca perciò a lui essere palleggiato fra altissimi comandi militari che lo considerano un personaggio dei più importanti, e ricevete infine, dal Presidente, una decorazione che lo definisce un eroe.

francese, e qui, scambiato per una spia, va incontro alle avventure più inverosimili, abbracciato a certi documenti importantissimi che devono assolutamente essere recapitati in Gran Bretagna. Bill, per la verità, non ha molta coscienza delle mille avversità che gli capitano, perché per buona parte del tempo è occupato a smaltire gli effetti d'una totale ubriacatura. Però i documenti giungono a destinazione, a portarli è stato lui, volente o ignaro, e tocca perciò a lui essere palleggiato fra altissimi comandi militari che lo considerano un personaggio dei più importanti, e ricevete infine, dal Presidente, una decorazione che lo definisce un eroe.

INCONTRI 1971: Un'ora con Aldo Palazzeschi

ore 21,15 secondo

Un incontro con Aldo Palazzeschi è un po' un incontro con più di mezzo secolo di cultura italiana. Nato a Firenze il 2 febbraio 1885, egli può essere considerato, a giusto titolo, uno dei decani della nostra vita culturale. La sua infanzia quella tipica del figlio unico, costretto in un primo tempo a seguire un tracciato di vita piuttosto convenzionale. Il padre, volendolo accanto dietro il banco del suo negozio, intendeva farne un uomo d'affari, e perciò lo iscrisse ad un istituto tecnico, perché si diplomasse ragioniere. Dimostratosi presto errata questa destinazione, scelse di fare

l'attore ed entrò in una scuola di recitazione. Ma, appena raggiunto l'ambito traguardo di una scrittura, soprattutto la critica, egli si trovò di fronte a un tracciato di vita piuttosto convenzionale. Il padre, volendolo accanto dietro il banco del suo negozio, intendeva farne un uomo d'affari, e perciò lo iscrisse ad un istituto tecnico, perché si diplomasse ragioniere. Dimostratosi presto errata questa destinazione, scelse di fare

vedere calare il sipario sulla bella epoca, sull'epoca della pace, ebbe la sua grande vacanza, una primavera parigina che lo legò a una città e a una civiltà, dalle quali non doveva più separarsi sentimentalmente. La testimonianza amara della prima guerra mondiale e del fascismo la troviamo raccolta in due libri fondamentali: *Due imperi... mancati* (1920) e *Tre imperi... mancati* (1945). In questo lungo e tormentato tratto di tempo si matura in lui una svolta religiosa e politica. La fama gli giunge con la pubblicazione delle Sorelle Materassi (1934), a cui seguono altri successi, come *Il palio dei buffi* (1936) e *I fratelli Cuccoli* (1948).

MUSICHE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

ore 22,15 secondo

Uno dei più grandi organisti e clavicembalisti dei nostri giorni, Karl Richter, si presenta stasera ai telespettatori in pagine del suo autore preferito: Johann Sebastian Bach. Nato a Plauen nel 1926, Richter discende da un'antica famiglia di pastori protestanti e cantori.

Ha iniziato ufficialmente l'attività musicale a dodici anni come contraltista nel celebre Coro del Gimnasio Kreuz di Dresda e ha conosciuto i suoi giorni migliori nella promozione delle Settimane «Bach» di Ansbach. Il critico Walter Abendroth ha affermato che Richter, sul podio, come anche alla tastiera del clavicembalo o dell'organo,

«offre l'immagine di una obiettività totale. La concentrazione che egli pone nelle proprie interpretazioni irradia una tensione nettamente percepibile. [...] In lui si uniscono mirabilmente uno stupefacente virtuosismo, lucidità, vitalità e maturità spirituale, che costituiscono il segreto della sua forza di persuasione».

**CRONOGRATO AUTOMATICO**

CALENDARIO GIORNO E DATA
CON MESSA A PUNTO Istantanea
SUBACQUEO
GIORNO DELLA SETTIMANA IN DUE LINGUE

RICORDATE:**DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE SEIKO****Martedì sera in ARCOBALENO****IL PROGRAMMA DI QUESTA SERA****una****finegrappa****LIBARNA****in poltrona ed una in TV!****DOREMI****ore 22,15
primo canale**

OGGI IN GIROTONDO

noi abbiamo i nostri! i nostri prodotti: linea

Zecchino d'Oro



Non siamo più lattanti
e non vogliamo la roba dei grandi
ZECCHINO D'ORO ha pensato a noi
ZECCHINO D'ORO:
la prima gamma completa
di prodotti da toilette
per le età più giovani (dai 3 ai 12 anni)

EAU DE COLOGNE
SAPONE
DENTIFRICIO
BAGNO SCHIUMA
SHAMPOO
TALCO



martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Come si elegge il Presidente della Repubblica a cura di Nino Valentino Regia di Carlo Di Stefano 1^a puntata (Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO

Sceneggiatura di Jean-Michel Charlier Personaggi ed interpreti principali: Michel Tanguy Jacques Santi Ernest Lavardin

Christian Marin

Nicole Michele Girardon Regia di François Villiers Coproduzione O.R.T.F. - Son et Lumière Ottavo episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Bianchi Confezioni - Formaggio Star - Last Casa - Terme di Recoaro)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille! 7^a trasmissione Regia di Armando Tamburella

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE

Il tesoro del pirata Clark Testi di Gigi Ganzini Grana
Pupazzi di Velia Mantegazza Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Motta - Mettel S.p.A. - Linea Zecchino d'oro - Vicks Vapourub - Editrice Giochi)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Catani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicoletta Arton con la consulenza di Sergio Trinchero

Conversazioni di Francesco Mulié

Era alto così, era grosso così, lo chiamavano Porky Pig

di Bob Clampett

Seconda puntata

ritorno a casa

GONG

(Cera Overlay - Confetto Falqui)



SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale a cura di Lamberto Valli coordinato da Vittorio De Luca

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dixi - Fonderie Luigi Filiberti - Pressatella Simmenthal - Dinamo - Motta - Calzaturificio di Varese)

21,15

HABITAT

L'uomo e l'ambiente

Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI'

(Lloyd Adriatico Assicurazioni - Estratto di carne Liebig - Poltrone e Divani Uno Pi - Brandy Vecchia Romagna)

22,10 Protagonisti alla ribalta

JORGE BEN ED ELIS REGINA
Presenta Marilia Branco

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel

Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute: - Simili -
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte

20,10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

- Komm und tanz mit mir -
Volkstänze, vorgestellt von Prof. L. Staindl
Regie: Bruno Jori (Wiederholung)

20,25 Skigymnastik

mit Manfred Rotherwulbecke
3. Übung
Verleih: TELEPOOL (Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau -



Bruno Cirino è Mario nel racconto «Dedicato a un bambino», in onda alle 21 sul Programma Nazionale

V

23 novembre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Continua l'avventura iniziata quando Max, sempre impegnato nel tendere tranelli, era riuscito a sabotare l'aereo sul quale avrebbe dovuto volare il collaudatore Eric, inviato da un governo straniero per provare il *Mirage*. La vicenda riprende con le ricerche del pilota, scomparso dopo essere

stato costretto a lanciarsi con il paracadute. Eric finalmente viene ritrovato e i giornali, sentite le sue dichiarazioni sull'esito negativo della prova, avviano una campagna contro il *Mirage*. Nel frattempo, una collaboratrice di Max, Giselle Martinez, si finge una giornalista e costringe Laverdure a dare alcune informazioni sugli incidenti subiti con l'aereo.

Tutto ciò però potrebbe essere smentito da un'abile prestazione di Tanguy a bordo del *Mirage*. Vista la situazione Giselle propone a Tanguy di non pubblicare le rivelazioni di Laverdure in cambio della sua rinuncia al volo. Ma Tanguy ha registrato la conversazione con la ragazza e minaccia di accusarla di ricatto se questa pubblicherà l'intervista.

SCUOLA APERTA

ore 18,30 secondo

La rubrica Scuola aperta a cura di Lamberto Valli con la coordinazione di Vittorio De Luca riprende le trasmissioni settimanali affrontando un tema particolarmente attuale: «La riforma della scuola media superiore», tuttora in esame presso l'apposita Commissione del Ministero della Pubblica Istruzione. In margine ai lavori di questa Commissione, presieduta dall'on. Biasini, il servizio propone alle componenti essenziali della scuola, presidi, studenti,

genitori, alcuni interrogativi: se si debba riformare dall'interno la scuola o sia invece indispensabile una radicale riforma di struttura; se si debba prospettarsi una scuola omnicomprensiva con materie comuni e a scelta dello studente oppure una scuola con un bimbo uguale per tutti cui seguano trent'anni diversificati; se sia il caso di preparare una legge quadro che avrà una serie di esperimenti in attesa di un modello definitivo. Esperti in studio precisano il significato e il contenuto della prospettata riforma.

SAPERE: Come si elegge il Presidente della Repubblica

ore 19,15 nazionale

In questa puntata, la seconda del ciclo a cura di Nino Valentino, il ruolo del Presidente della Repubblica nell'ordinamento costituzionale della nostra Repubblica parlamentare è illustrato da quattro fra i maggiori protagonisti dell'Assemblea Costituente: il sen. Ugo

berto Terracini, ex Presidente di quell'Assemblea, l'on. Egidio Tosato, relatore al titolo nella Commissione che elaborò le norme relative al Presidente della Repubblica, l'on. Paolo Rossi, attualmente Giudice costituzionale, e l'on. Aldo Buzzi, ora Presidente di un gruppo parlamentare alla Camera dei deputati. (Vedere articolo alle pagg. 34-38).

DEDICATO A UN BAMBINO - Terza puntata

ore 21 nazionale

Il piccolo Nico Fertomani, un bambino difficile che gli stessi genitori considerano un insufficiente mentale, viene preso in cura da Luciana, una giovane dottoressa che si è appassionata al suo caso e ritiene di poterlo risolvere. Durante le sedute all'Istituto di neuropsichiatria infantile, Luciana scopre che Nico ritiene di non essere amato dai ge-

nitori e che «fa il cattivo» per offrire una giustificazione alla loro mancanza di affetto. Messo di fronte a questa sconvolgente rivelazione, i genitori di Nico tentano di cambiare di colpo il loro atteggiamento nei confronti del bambino trattandolo con dolcezza, ma Nico è pieno di sospetto e, invece di diventare più buono, moltiplica le sue stranezze. Finché un giorno, dopo aver assistito a una lite fra i genitori ed

essere stato di nuovo rimproverato, il bambino fugge da casa e, attraversando da solo tutta la città, finisce per rifugiarsi nella «stanza dei giochi» dell'Istituto, da Luciana, la sola persona che non lo abbia deteso e di cui si fidi ciecamente. Ma Luciana, per il bene del bambino, è costretta a rifiutarlo: e saranno i suoi genitori che finalmente hanno capito — a riportarselo via: è l'inizio della guarigione.

Protagonisti alla ribalta: JORGE BEN ed ELIS REGINA

ore 22,10 secondo

Il programma, condotto sempre da Marilia Branco, si compone di due parti, una dedicata al noto cantautore di colore Jorge Ben e l'altra alla cantante Elis Regina. L'accompagna l'origine brasiliiana mentre, attraverso il genere più etnico, è carico di folclore quello di Ben, tendente al jazz-samba con influssi americani quella della Regina. Jorge Ben, nato a Rio de Janeiro circa ventotto anni fa, durante il periodo del servizio

militare decise di comporre canzoni. Nel 1962, incitato a parteciparvi dagli amici, vinse un festival studentesco, destinata a diventare un successo mondiale. Poco tardi fondò un movimento di rinnovamento: il «Tropicalismo». I suoi ritmi, pieni di dolcezza, risentono di modelli africani, ed il suo genere è stato infatti battezzato «afro-samba». Ascolteremo alcune sue composizioni come: *Take it easy my brother Charles*, *Oba la vem ela e Domenica*. Chiude

questa prima esibizione la cantante brasiliana Tuca con il motivo Xango, dal nome di un'oscura deità. Accanto a Jorge Ben, come degna partner, viene presentata Elis Regina, ventisei anni, carattere vivace e deciso con alle spalle gli anni duri degli inizi e la volontà di affermarsi in questo campo malgrado l'opposizione dei suoi. I suoi brani in programma sono: *Aquarela do Brasil*, moderna versione della nota *Brasil*, *Canto de Ossanha*, *Black is beautiful* e *Upa neguinho*.

STORIE DI DONNE - Quarta puntata: Domani è festa

ore 22,15 nazionale

La difficoltà per le donne di scegliere il loro ruolo nell'attuale società è il tema della quarta puntata di Storie di donne. Anche l'età è un grande ostacolo alla possibilità di realizzazione delle donne. Quando una donna arriva alla cincialtina, a meno che non si dedichi a fare la nonna, non le resta che accettare una tri-

ste realtà: il suo ruolo è terminato. In questa puntata vengono presentati quattro casi. Due ragazze, Carmen ed Angela, che hanno scelto strade ben diverse: la prima si è rimboccata le maniche ed ha cercato di costruirsi una professione, la pittura, con mille sacrifici; la seconda ha ceduto al mito del successo facile, ed ora si dibatte nelle anticamere delle case discografiche, senza

riuscire a sfondare. Le altre due storie sono il racconto di due cinquantenni: Anna, ottimista, che malgrado le condizioni durissime ha saputo ricominciare a vivere, dopo essere andata in pensione; l'altra, Luisa, una donna avvilita, pessimista, sola, che non sa cosa fare di se stessa dal momento che i figli sono diventati indipendenti, e si sente completamente inutile.

questa sera in CAROSELLO

SAPORI



regala savori

stasera in INTERMEZZO Bill e Bull presentano la stufa

vento caldo

OBLORAMA

argo

RADIO

martedì 23 novembre

CALENDARIO

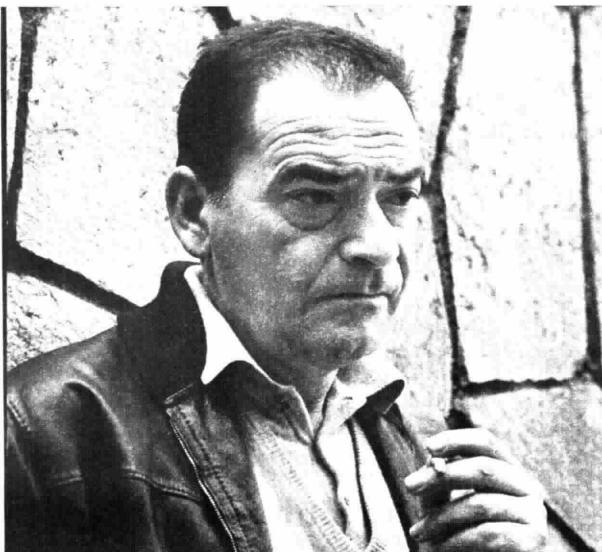
IL SANTO: S. Clemente.

Altri Santi: S. Felicita, S. Lucrezia, S. Trudone.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, nasce a Cadice il compositore Manuel de Falla.

PENSIERO DEL GIORNO: L'arte ha i suoi limiti ma l'immaginazione non ne ha. (Reynolds).



Alle ore 9,15 sul Programma Nazionale potremo ascoltare la trasmissione musicale «Voi ed io» in compagnia dell'attore Andrea Checchi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discografia di Musica Religiosa - Canti dell'Ordinarium missae - elaborazione polifonica per coro a voci Cappella della Cattedrale di Roma - Urce Domine - per 4 voci pari, Coro della Basilica Lateranense diretto dall'Autore, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - La Chiesa in cammino - panorama storico a cura di Pietro Chiocchetti - Accanto ai nostri ammirati - le loro voci e le loro emozioni a cura del prof. Corrado Manzi - Pensieri della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Eglises et cultures, 21 Santo Rosario, 21,15 Nachrichten aus der Mission, 21,45 Topic of the Week, 22,30 La Palabra del Papa, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 8,45 Cronaca di Monteceneri - Lo spazio d'arte e lettere, 10,30 varie informazioni, 8,45 Emissione radioacustica: Cantare è bello, 9 Radio mattina - Informazioni - Civica in casa, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carlo Rovelli, 14,30 Radiogiornale in italiano, 14,45 Informazioni, 14,45 Radio 24 - Informazioni, 16,05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili e notizie a cura di Vira Florence, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea, 18,30 Canzoni della montagna, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Valzer e mazurche.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Georg Friedrich Händel: Musica per i re, i fuochi, l'antifoco, suite (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Eduard van Beinum) • André Grétry: Céfale et Procris, suite dal balletto (Orch. Sinf. INR dir. Franz André) • Domenico Cimarosa: Penelope, sinfonia (Orch. A. Scarlatti, di Napoli della RAI dir. Rino Majone)

6,30 Corso di lingua Inglese

a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Georg van Beinum: Suite di Prometeo, overture (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capricci brillanti in si minore per pianoforte e orchestra (Pt. Peter Katrin, Orch. Filarm. di Londra, J. S. Ferrington, Léopold Delibes, Rino Majone, suite dal balletto (Orch. dei Concerti Colonne dir. Pierre Dervaux)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — Giornale radio

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Lusini-Zambrini: Una sola verità (Gianni Morandi) • De Simone-Capotosti: Aria di festa (Milva) • Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • Paoli-Brel: Non andare via (Patty Pravo) • Gaber: E

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Le ballate dell'italiano

Spettacolo di ieri per gente di oggi scritto e diretto da Maurizio Jurgens

Musiche originali di Gino Conte

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

L'Italia degli scrittori
a cura di Bianca Maria Mazzoleni

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro
Musiche di Maher

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Cash: Uomo, da - Storie di donne (Daniela Casa) • Vecchioni-Pareti: College, college, da - Stasera si - (I Raccomandati) • Paoli: Mamma mia, da - Canzonissima '71 (Gino Paoli) • Kant-Montagné: The fool, dal - Festival di Venezia (Gilbert Montagné) • Palavicini-Shapiro: Non ti bastavo più, da - Stasera si - (Patty Pravo) • Cyan-Capuano: Misaluba, da - Domenica insieme - (Cyan) • Lee-Jannelli-Pisano: Ciao caro, da - Chissà chi lo sa? - (Annarat Spiaci)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I Vespri siciliani

Opera in cinque atti di Eugène Scribe e Charles Duveyrier
Musica di GIUSEPPE VERDI

allora dai (Giorgio Gaber) • Capurro-Di Capu: O sole mio (Mina) • Venturi-Torrisi: Tonino (Pepino Di Capu) • Calabrese-Theokrisis: La danza di Zorba (Dalida) • Conrad: The continental (Jack Shandlin)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole (II ciclo: Elementari)

Vita del nostro tempo: Prato, città che tesse, documentario di Elia Marcelli

12 — GIORNALE RADIO

Smash! Dischi a colpo sicuro (Gibb-Gibb: How can you mend a broken heart (The Bee Gees) • Braden-Strong: Too busy thinking about my baby (Mardi Gras) • Favilli-Paganini: Favilli-Lucia (Simon Luca) • La Blonda-La Blonda: Per amore (Le Particelle) • White-Argent: Bring you joy (Argent) • Migliacci-Dylan: Ti mangiare (Astrud Gilberto) • Clivio-Serenghi-Zauli: Puoi dirmi t'amo (Flash) • David-Bonelli: The love of love (Brazil '68) • Albertelli-Soffici: Casa mia (Nuova Equipe '84)

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Young: The ponier, Have we are in the years. What did you do to my life? I've loved her so long, Last trip to tulsa (Neil Young)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

Arrigo

Gianfranco Cecchelli

La duchessa Elena

Martina Arroyo

Giovanni da Procida

Bonaldo Giaiotti

Guido di Montforte

Sherrill Milnes

Danielli

Bruno Sebastian

Roberto

Federico Daviè

Tebaldo

Carlo Gaifa

Il Sire di Bethune

Giovanni Antonini

Il conte Vaudemont

Giovanni Gusmeroli

Ninetta

Cristina Angelakova

Manfredo

Tommaso Frascati

Direttore Thomas Schippers

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 106)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federica Teddei

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Patty Pravo e i Cuori d'oro

Nei giardini dell'amore • Un giorno come un altro • Love Story • La canzone degli amanti • Non ti basta più • True to be close to you, I'll never fallin' in love again • We've only just begin • Baby it's you

Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 La primadonna

di Filippo Sacchi
Adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni, Laura Betti e Alfredo Bianchi

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza sui problemi scientifici

14 — Su di giri

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCL 1971

Togni-Zamboni • Ti seguirò (Giorgia Christiadi) • Borsig • Sidera-Battini.

Tratti giorni (Enrico Sangiorgi) • Testa-Scorzelli • La felicità è una banda (Annarita Spinaci) • Phersu-Fabor: Fiori sulle gambe (Memo Rizzi) • Barzizza-Barzizza: Quando finisce il sogno (Miriam Del Mare)

15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA

L'ipofisi (1)

di Mario Franceschini Beghini

16,05 Pauline

Cecilia (Sax Paul Desmond) • La riva bianca la riva nera (Iva Zanicchi) • Gocce di mare (Peppe Gagliard) • Rain (Lena Willemark) • Salt Piping (Cliff Richard) • Un bimbo non Piocchio (Renato Rascel) • En confidence (Alan Jory) • Ooh pao pao do (Ike e Tim Turner) • A tanga da mironga do kabulete (Toquinho e Vini-

19,02 MONSIEUR LE PROFESSEUR

Corso seminario di lingua francese condotto da Carlo Dapporto e Isa Bellini

Testi e regia di Rosalba Oletta

— Salumificio Negroni

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Supersonic

Dischi a mach due

Steve Miller: Rock love (Steve Miller Band) • F. Arbex: Louisiana (Mike Kennedy) • Mussida-Mogol-Pagan: Impressioni di settembre (Premiata Forneria Marconi) • Capehart-Cochran: Summertime blues (Eddie Cochran) • C. Berry: Sweet little sixteen (Bobby Womack) • A. Belli: Ricordi (Ugo Mignani) • Puente: Para los numeros (Santana) • Gomez-Mandinez: Ay mulata (Cha Ki Chas) • Gerald-Rivet: See me (David Smith) • Chase: Open up world (The Chex) • A. Godfrey: Sweet home (Ginger Baker, Cream and Air Force 2) • Lavezzi-Mogol: Una donna (Adriano Pappalardo) • Serengay-Scribano: Puoi dirmi t'amo (I Flashmen) • Blackmore-Gillan: No one came (Deep Purple) • Halley: Pip it up (Bill Halley) • The Comets) • Vescovino: Gray: Believe your self (The Trip)

21 — PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

20 episodio

Il narratore Ugo Maria Morosi
Il barcajolo Gianni Bortolotto
Luca Cabiate Orso Marzocchi
Costanza Gianna Giordani
Zia Laudomia Paola Borboni
Biscottini Giuseppe Pertile
Don Peppino Corrado De Cristofaro
Ippolita Schramm Laura Betti
Marta Wanda Pasquini
Ester Anna Maria Sanetti
Regia di Filippo Crivelli
— Invernizzi Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

Bigazzi-Cavallaro America (Fausto Leali) • Pallavicini-Shapiro Non ti bastava più (Patty Pravo) • Bracci-Fields-Mc Hugh Quando string a me (Cleofonte Villa) • Puccini-Piccardo-Rossi Sole buonanotte (I Nuovi Angeli) • Isola-Salerno Un uomo molte cose non le sa (Nicola Di Bari) • Nisa-Washington-Young Estasi d'amore (Iva Zanicchi)

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

cius de Moraes) • Lu furastiero dorme la notte sull'ala (Rosanna Fratello) • Liar (Rock Dog Night) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Nine by nine (John Dummer Band) • Mi piace il gatto (Gatti) • Sogni e blues (Mike and Flint) • My dream (Rene Eifel) • Only what you make it (Stray) • Isa (Isabella (Gi. Alunni del Sole) • Una lettera (Underground Set) • Believe in your self (The Trip) • Volare (The Pawnshop) • Quante storie per un fiore (Marisa Sannia) • Twenty one years ago (Silver Trust) • Vojo er canto de na canzone (I Vianella) • Echoes rainbow (Black Swan) • Nel mondo dei sentimenti (Eric Charden) • Light my fire (Woodie Herman)

Negli intervalli: (ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza sui problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 DISCHI OGGI

a cura di Luigi Grillo

Bernini-Pintucci C'è qualcosa che non sei (Ornella Vanoni) • Bolivar: Raw ramp (T. Rex) • Gallo-Albertelli: All'ombra (Pascal) • Checker: Goodbye Victoria (Chubby Checker)

21,20 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

21,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCL 1971

Beretta-Buonocore: C'è dodici parole (Annarita Spinaci) • Parente-Solimanida: Poppa e tu (Marta Da Vinci) • Evangelisti-Vincenti: La notte se ne va (Lucia Aliteri) • Bertuzzi-Frisia: Vedo nero (Eugenio Fornari) • Minellone-Cotugno: L'amore che co'sè (Bruna Lelli) • Calimeri-Barigozzi: Ognuno ha il suo difetti (Nicola Arigliano)

22 — IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini

Regia di Arturo Zanini

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 DOPPIA INDEMNITA'

di James Cain

Traduzione di Maria Martone

Adattamento radiofonico di Fabio De Aquino e Luisa Forzato

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

2ª puntata

Huff Raoul Grassilli

Filis Cecilia Polizzi

Lo speaker della TV Franco Fassio

Regia di Guglielmo Morandi

(Edizione Garzanti)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)

— Il teatro di Italo Svevo. Conversazione di Paola Cardilli

9,30 Robert Schumann: Trio n. 1 in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello (trio - Wiener -)

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore, K. 100 Allegro - Andante - Minuetto e Trio Allegro - Minuetto e Trio - Andante - Minuetto e Trio Allegro (Orchestra da camera - Mozart) • Di Vienna diretta da Witold Rowicki (Violoncello) • Prokofiev: Concerto n. 1 in sol minore op. 55 per pianoforte e orchestra Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata (Allegro con fuoco) - Larghetto Vivo (Pianista: Sviatoslav Richter - Orchestra: Orquestra Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki) • Claude Debussy: Le Martyre de Saint Sébastien, suite dalle Musique di scena per il Mistero omonimo di Gabriele D'Annunzio. La Cour des Lys - Danse exécute de l'Amour (Le Poète - La Passione di Bon Pastor (Orchestra: Roger Lord - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

11,15 Musica italiana d'oggi

Francesco D'Avila: Lines per voce e orchestra (da Shelley) (Soprano Dorothée Forster Durlich - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

• Nuccio Fiorda: La leggenda du Dieu Pan per flauto, ottavino e orchestra (Flautista Pasquale Esposito - Orchestra: A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

11,45 Concerto barocco

— J. S. Bach: Sonata in la maggiore op. 2 n. 3 per archi: Grave - Allegro - Adagio - Allegro (Composers - I Virtuosi di Roma - diretto da Renato Fasano) • Georg Friedrich Händel: Concerto grosso, in si bemolle maggiore op. 6 n. 2. 1. V. Largo - Largo Allegro - Andante Allegro - Andante - (Clavicembalista: Thurston Dart - Orchestra da camera - Boyd Neel - diretta da Boyd Neel)

12,10 Una biografia di Giolitti. Conversazione di Elena Croce

12,20 Itinerari operistici

SCENE DI PAZZIA

Giovanni Paisiello: Nina o la pazzia per amore: • Il mio ben quando verrà • (Mezzosoprano Teresa Berganza - Orchestra del Comune: Götzen di Loden diretta da Ottavio Giordano) • Qui la voce soave • (Soprano Maria Callas - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: La scena di Amore (Le donne del porto) (gli incanta) • Soprano Lily Pons - Flautista George Pessell - Direttore Rosario Bourdon) • Giuseppe Verdi: Macbeth • Una macchia e qui tuttora • (Soprano Maria Callas - London Philharmonic Orchestra diretta da Nicola Rescigno)

13 — Intermezzo

Ludwig van Beethoven: Sonsa in fa minore op. 51 - Appassionata - (Pianista Wilhelm Kempff) • Franz Schubert: Introduzione - Variazioni sul tema di Die schone Müller - op. 160, per flauto e orchestra (Leopoldo Damrosch - Ilia - Robert Vernon-Lyon, pianoforte) • Franz Liszt: Hunnenschlacht, poema sinfonico (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

14 — Salotto Ottocento

Johannes Brahms: Otto danze ungheresi in sol minore n. 1 - in re minore n. 2 - in fa maggiore n. 3 - in re maggiore n. 4 - in fa minore n. 5 - in fa minore n. 6 - in fa minore n. 7 - in mi minore n. 20 - in la minore n. 24. (Pianisti: Gino Gorini e Sergio Lorenzi)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

Karlsruhe Stockhausen: Opus 1970 (Aloys Kontarsky, pianoforte: Harald Boje, elektronum: Rolf Gehlhaar, tam-tam: Johanns G. Fritsch, viola elettrica: Karlsruhe Stockhausen, regia sonora) (Disco D.G.G.)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore

August Wenzinger

Tiburtio Massaiano: Canzoni XXXV, a 16 • Giovanni Gabrieli: a) Sonata a tre per tre violini, viola da gamba e organo; b) Canzona VIII, a 8 • Georg Friedrich Haendel: Concerto

grossio in re minore op. 6 n. 10 (Orchestra da camera - Schola Cantorum Basiliensis) • Gottfried Muthel: Concerto in re minore, per clavicembalo, due flauti, cembalo e basso continuo (Eduard Müller - cembalo: Heinrich Goldschmidt - Otto Stuhr: flauto, fagotto - Orchestra - Schola Cantorum Basiliensis)

• Georg Philipp Telemann: Ouverture e Suite in mi minore per due flauti, due violini, archi e basso continuo (Tafelmusik - part. (Hans Martin Lüdemann, flauto; Thomas Brandis e Ulrich Strauss, violini; Anton Wenzinger, violoncello; Eduard Müller, cembalo - Orchestra - Schola Cantorum Basiliensis -)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Le fabbriche di campagna di Andrea Palladio: villa Valmarana a Lisiara. Conversazione di Gino Nogara

17,35 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 LA DELINQUENZA MINORILE a cura di Stefano Andreani

1. Le spinte psicologiche

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali - notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 31,53 - da Milano 1 su kHz 999 pari a m 33,57, dalle stazioni di Cattolica e O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 alle 1,06 Danze e cori - 1,06 Danze e cori delle opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloido - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

adatto per tutti i ferri
indispensabile per quelli a vapore

Fresco
STIRA FRESCO
brevetto esclusivo
SCABO

SCABO
UNA GAMMA COMPLETA DI CAVALLETI DA STIRO
DAI MIGLIORI NEGOZI AI GRANDI MAGAZZINI
COCCAGLIO (BRESCIA)

SCABO

Johnnie Walker
scotch whisky
annuncia

chiedimi tutto ma non questo

venerdì 3 dicembre
INTERMEZZO
SECONDO PROGRAMMA ORE 21.15

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Come si elegge il Presidente della Repubblica a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
2^a puntata (Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA

a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(All - Trippa Simmenthal - Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Panforte Parenti - Giocattoli Toys' Clan - Coral - Longo - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 TOBY

con Robert Hennessy, Barry Symonds, Chris Hagen, Tony Dean, Clarke Blackburn, Wallace Rooney
Regia di George Gomes Prod.: C.B.S.

18,30 PONCIO CAT E SOMBRERO

in:
— Un'eredità di 1000 sterline
— Attenti all'oroscopo
Cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG

(Ovomaltina - Stira e Ammirando Johnson)

18,45 RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Simongini con la collaborazione di Sergio Minciucci e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900
De Chirico
Testo di Giuliano Briganti
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara

GONG

(Mattel S.p.A. - Formaggio Certosino Galbani - Pigiami Regno)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Come si elegge il Presidente della Repubblica a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano 3^a ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Calve Velca - Aperitivo Rosso Antico - Patatina Pai - Carrarmato Perugina - Bio-Presto - Bambole Furga)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cachet Dr. Knapp - Casa Vincenzo F.lli Bolla - Candy Elettronodromici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pepsodent - Piselli Cirio - Doria Biscotti - Caffè Suerie)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orologi Longines - (2) Invernizzi Invernizzina - (3) Lubiam moda per uomo - (4) Scic Cucine Componibili - (5) Liquore Strega

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Vienna - 2) Publidea - 3) Gamma Film - 4) Mac 2 - 5) Lodolo Film

21 —

RITRATTO DI FAMIGLIA

Un programma di Enrico Gras, Mario Craveri e Ezio Pecora condotto in studio da Giorgio Vecchietti

Regia da studio di Andrea Camilleri
Prima puntata

DOREMI'

(Macchine per cucire Borletti - Dado Knorr - Remington Rasoi elettrici - Istituto Nazionale delle Assicurazioni)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Giocattoli Lego - Grappa Julia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pizzaiola Locatelli - Liquigas - Balsamo Sloan - Buitost - Grappa Bocchino - Detersivo Last al limone)

21,15

LABBRA ROSSE

Film - Regia di Giuseppe Bennati

Interpreti: Gabriele Ferzetti, Jeanne Valérie, Christine Kaufmann, Giorgio Albertazzi

Produzione: Rotor Film - Gray Film

DOREMI'

(Interflora Italia - Amaro Dom Bairo - Dash - Duplo Ferrero)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Hucky und seine Freunde Zeichentrickfilm von W. Hanna und J. Barbera

Verleih: SCREEN GEMS Poly - Das Geheimnis des Schlosses

Eine Geschichte in Fortsetzungen von Cécile Aubry

2. Folge: BETA FILM

20,15 Südtiroler Künstler

- Markus Vallazza -

Hegie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau



Franco Simongini, autore del programma dedicato al pittore Giorgio De Chirico (ore 18,45, Nazionale)

RITRATTO D'AUTORE: De Chirico

ore 18,45 nazionale

Giorgio De Chirico, l'artista presentato oggi, è nato nel 1888 a Volo, in Tessaglia, da padre siciliano che vi si era trasferito per esercitare la professione di ingegnere. In Grecia De Chirico frequenta il Politecnico e durante questi anni riceve insieme agli insegnamenti di ingegneria e di belle arti. Nel 1906 parte per Monaco dove ha modo di ammirare i pittori della scuola romana tedesca. Nel 1909, in Italia, rimane impressionato

dalle architetture rettilinee che nota in varie città. Durante queste peregrinazioni anche la sua arte percorre un notevole cammino, maturando, nel 1910 a Firenze, nelle sue prime opere originali. In seguito si reca a Parigi dove diviene amico di Picasso e di Apollinaire ed infine nel 1930, staccatosi dai surrealisti, si dedica all'esplorazione delle tecniche scoprendo sempre nuovi modi di espressione. Per l'occasione De Chirico ha dedicato una poesia. Il trovatore stanco, alla trasmissione e al suo cu-

ratore, Franco Simonini, e ha addirittura concesso di riprodurre in studio un suo quadro «neometafisico» inedito e non ancora terminato. Nel programma è poi compreso un filmato nel quale De Chirico ci parla dell'importanza della tecnica nella pittura, della differenza tra «ispirazione» e «rivelazione», delle sue sculture e del romanzo, scritto in Francia nel 1929. *Hebdomero*, ripubblicato in questo periodo, uno dei testi fondamentali della letteratura surrealista. (Articolo alle pagine 60-64).

SAPERE: Come si elegge il Presidente della Repubblica



Il curatore (e presentatore) del ciclo è Nino Valentino, che è consigliere parlamentare ed autore di due volumi sulla elezione del Presidente della Repubblica. Nino Valentino ha già curato tra l'altro, per conto della televisione, due cicli di trasmissioni su temi costituzionali che sono connessi all'organizzazione dello Stato e alla pubblica amministrazione

ore 19,15 nazionale

Nell'ultima puntata del ciclo, dopo una breve rievocazione delle elezioni dei nostri Presi-

denti, da De Nicola a Einaudi, da Gronchi a Segni e Saragat, viene descritta la procedura dell'elezione a Camere riunite, con l'intervento dei 58 delegati

regionali, il modo in cui nascono le candidature e il significato della partecipazione alla elezione dei delegati regionali. (Articolo alle pagine 34-38).

RITRATTO DI FAMIGLIA - Prima puntata

ore 21 nazionale

Prima puntata di una serie di sei trasmissioni. Il programma di questa sera affronta i problemi di due famiglie di immigrati meridionali a Milano: una arrivata dal poco l'altro da dieci anni, la prima proveniente da Napoli, la seconda dalle Puglie. Problemi diversi, dunque, e diverse situazioni d'ambiente in una grande metropoli industriale

come Milano. E' anche il racconto del loro arrivo, delle difficoltà incontrate immediatamente e di quelle che ancora non riescono a superare. Difficoltà, di carattere esistenziale, legate al problema della casa, della scuola, dunque dei figli: numerosi e, entrambi i casi, magari soprattutto al problema dell'insersimento in una società del tipo diverso da quella che hanno abbandonato alla ricerca di lavoro e di un «futuro». Le due famiglie sono state colte nei momenti più veri della vita quotidiana. La trasmissione non si propone di trarre alcuna conclusione. Gli stessi protagonisti delle storie che, di volta in volta, vengono raccontate, saranno invitati in studio e verranno intervistati da giornalisti ed esperti sui loro problemi più vivi, sino a scendere nel dettaglio. Vedrete servizio alle pagine 48-55.

LABBRA ROSSE

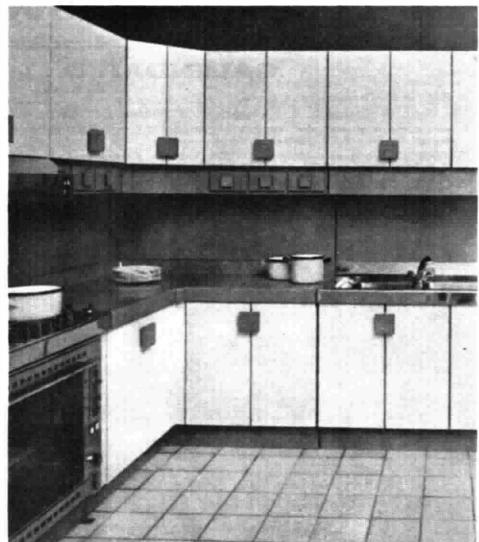
ore 21,15 secondo

Giuseppe Bennati, classe 1921, si attirò l'attenzione della critica nel 1954 con *Musoduro*, «un film tesò, che rivelava nel suo autore una personalità schietta e buone doti di narratore» (Rondolino); e successivamente confermò queste qualità con *La mina* (1958) e soprattutto con *Congo vivo* (1962), uno dei rarissimi film che si stanno occupati con qualche serietà, senza concessioni al sensazionalismo e al cattivo gusto, dei problemi politici e sociali del continente africano. Le labbra rosse del '62 e, benché la critica l'abbia complessivamente giudicato una riuscita parziale, testimoniano dell'attenzione di Bennati per la realtà e il costume contem-

poranei, e per le loro modificazioni. Il regista guardava in questo caso alle giovani generazioni e a quanto di nuovo si veniva manifestando al loro interno, e al rapporto fra esse e il mondo degli adulti; intenzione interessante e — a riconsiderarla in prospettiva — in certo modo «profetica», se si ponete mente agli sconquassi che dovevano investire di lì a qualche anno il mondo giovanile dalla sfera politica a quella morale, dall'individuale alla collettiva. Viziata, tuttavia, è il caso di ricordarlo, dall'essere almeno in parte nata sull'onda della moda, e precisamente dalla moda delle «ninfette» in quegli anni imperante. L'intreccio, immaginato da Bennati e da Paolo Levi, racconta d'un padre di famiglia che indaga per

ritrovare la giovanissima figlia scomparsa durante un viaggio, e che per questa via entra in contatto con un ambiente per lui del tutto nuovo, quello dei ragazzi e delle loro abitudini in apparenza così spregiudicate. Lo aiuta nelle ricerche una amica della figlia, che fa di tutto per legarlo a sé; e l'uomo è sul punto di cedere alle sue attenzioni, riuscendo poi a riprendere il controllo delle proprie azioni. Quando la figlia è ritrovata, però, il padre la scopre corrotta, come mai avrebbe sospettato; ma del resto è tutto l'entourage del quale la ragazza fa parte che gli appare malato, e in ogni caso lontanissimo da quello entro il quale egli vive, staccato ed estraneo al punto da risultargli incomunicabile.

Stasera in Carosello, per le cucine componibili
SCIC



**una
SCIC
ti ha scelto**

RADIO

mercoledì 24 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni della Croce.

Altri Santi: S. Crisogono, S. Crescenziano, S. Firmina, S. Flora.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,34 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1826, nasce a Firenze lo scrittore Carlo Lorenzini detto il Collodi.

PENSIERO DEL GIORNO: La poesia è la più pericolosa delle arti, perché il poeta non può scegliere che tra il sublime e il ridicolo. (Vanderem).



Il presentatore Paolo Villaggio (a sinistra) con Alberto Sordi nel corso di una puntata di «Formula uno», il programma in onda alle 12,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, ungherese, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - > I giovani interrognano - a cura di P. Gualberto Giachi - > Xilografia - > Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Echoe de l'audience pontificale, 21 Santo Rosario, 21,15 Kommentar, aus Rom, 21,45 Vita ecclesiastica, Christian Doctrine, 22,30 Eventi e commentari, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri, Lo sport, - Arti e lettere, Mondo, 8,30 Informazioni, 8,45 Emissione radioaccolistica: Lezioni di francese, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,30 Intermezzo, 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Veronesi, 13,25 Una storia di gatti, con Pino Pino, 13,40 Orchestre varie Informazioni, 14,05 Radio 24 - Informazioni, 16,05 Per la serie il lago delle regine - radioscene di Maria Azzi Grimaldi, presentiamo: Villa d'Este, Il narratore: Alberto Canetta, La contessa Pinot: Stefania Gualtieri, La regina: Anna Maria Dino Di Luce, Caroline di Brunswick, Maria Rezzonico, Louise: Lauretta Steiner; Il barone Ciani: Fabio M. Barbiani; Giuseppe Bonizzi: Mariangela Welti; Il conte Carlo Prinetti: Gianfranco Baroni; La maestra d'asilo di Cernobbio: Olga Pestrignat; La bidella dell'asilo di Cernobbio: Anna Turco; Il conte Beilinzaghi: Gu-

glielmo Bolognini; Il senatore Besana: Pier Paolo Porta; Il maggiordomo: Vittorio Quadrilli; Sonorizzazione di Gianni Trog, Regia di Alberto Canetta, 16,45 Te danzante, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05 Band stand, Musica giovanile per tutti a cura di Paolo Limiti, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19,15 Chiacchiere, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Orizzonti ticinesi, Temi e problemi di casa nostra, 20,30 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence, 21 I Grandi Cicli presentano: Finestra aperta, Informazioni, 22,05 Orchestra Radiosa, 22,35 Rinaldi, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi Musique -, 14 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana -, 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -, Adriano Banchieri: La piazza serale, Ragoniamenti vaghi e dilettuoti a tre e sei voci, musiche di Louis, Coro e RSI presentato da Edwin Lohner, Wolfgang Amadeus Mozart (elab. R. Semmler): Due canoni italiani per quattro voci e pianoforte, Jiri Benda: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Orchestra della RSI diretta da Edwin Lohner), 18 Radio giovanile - Informazioni, 18,30 Musica per flauto e pianoforte (Aurele Nicolet, flauto: Gerty Herzog, pianoforte), Igor Strawinsky: Settimino (Orchestra da camera - Columbia diretta dall'autore), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Rassegna, da Berna, 20 Diario della RSI, 20,30 Musica di ieri, 21 Musica di ieri presentata da Ermanno Briner-Aimo, Opere eseguite al Festival di Royan 1971: Karheinz Stockhausen: Adieu; Carlos Alain: Schichten (Ensemble du Domaine Musical diretto da Gilbert Amy), 20,45 Rapporti '71: Arti figurative, 21,15 Musica sinfonica richiesta, 22-23 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Henry Purcell: Fantasia sopra una nota, per cinque violi da gamba («The Baroque Players») • Adolphe Adam: Giselle: Danza dei vigneti. A solo: Passacaglia (Orchestra del London Symphony diretta da Richard Bonynge) • Camille Saint-Saëns: Habanera, per violino e orchestra (Violinista Arthur Grumiaux, Orchestra dei Concerti del Teatro alla Scala diretta da Renzo Rosenthal) • Ernest Halffter: Sinfonietta in re maggiore. Pastorale (Allegro) - Adagio - Minuetto - Allegro giocoso (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Enrique Granados: Goyescas, intermezzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Ermanno Wolf-Ferrari: Il Campiello, intermezzo (Orchestra della RAI diretta da Pino Sestini) • Peter Illich Strakowski: Il lago dei cigni, suite dal balletto. Scena - Valzer - Danza dei piccoli cigni - Introduzione e danza della regina dei cigni - Czardas (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Cominciamo subito Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari con Peppino Principe, Anna Maria Baratta e l'orchestra diretta da Gorni Kramer. Testi e regia di Giorgio Calabrese

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i piccoli La fiaba delle fiabe a cura di Alberto Gozzi Regia di Massimo Scaglione

19 — SCENA D'OPERA

Vincenzo Bellini: Norma: «Deh, non velleri vittime» - (Elena Suliotis, soprano; Mario Del Monaco, tenore; Carlo Cava, basso - Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia) • Giacomo Meyerbeer: Gli Ugonotti: «Oh ciel! Où courrez-vous?» - (Montserrat Caballé, soprano; Bernabé Martí, tenore - London Symphony Orchestra diretta da Charles Mackerras)

19,30 Musical

Canzoni e motivi da celebri componimenti musicali

Ragù-Rado-Mc Dermot: Colored space, da «Hair» (Stan Lee) • Vernon: Autumn in New York, da «Thumbs up» (Frank Sinatra) • Arlen-Harold: Right as the rain, da «Bloomer girl» (Percy Faith) • Canfora: Qualcosa di mio, da «Angeli in bandiera» (Milva - Direttore Bruno Canfora) • Bacharach: Promises promises, da «Promises promises» (Burt Bacharach) • Modugno: Orizzonti di gloria, da «Rinaldo in campo» (Domenico Modugno)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Paoli: Come si fa (Gina Paoli) • De Chiara-Costanza-Morroni: Si, telecamere, amore bello (Bruno Lauzi) • Bindri: La musica è finita (Oronella Vanoni) • Galderisi-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che siede (Iva Zanicchi) • Gatti: La vita è un percorso: Amore canta (Tullio Pano) • Ardente-Giraud: Arlechino gitano (Milva) • Pourcelet: Mariachi (Franck Pourcelet)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(I ciclo Elementari) A tu per tu con gli animali: la gallina, a cura di Mario Pucci. Regia di Ugo Amodeo

12 — GIORNALE RADIO

12,10 «In diretta» da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandrini

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 rpm folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciannove

Young: Cinnamon girl, Running day, Cowgirl in the sand, Down by the river. Everybody knows this is nowhere (Neil Young)

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLNA 1971

Carnelli-De Lorenz: Perché te ne vai (Ennio Sanguistu) • Cutolo-De Martino: A - Mulbere strit - (Lucia Alvieri) • Casamassima-Casamassima: Non lo so (Nicola Arigliano) • Manzoni-Gigante: Chiudi gli occhi se... (Gloria Christian)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

20,20 Aurelia o l'illusione

di Massimo Dursi Compagnia di prosa di Torino della RAI con Ileana Ghione e Renzo Giovambretto

Aurelia Ileana Ghione Angela Liliana Jovino Rosalba Wilma D'Urbino Saverio Renzo Giovambretto Roberto Gianni Mantesi Marchigiani Il Sindacato Natale Peretti Il figlio del Sindaco Mario Brusa Regia di Massimo Scaglione

21,50 CONCERTO DEL VIOLINISTA CRISTIANO ROSSI E DEL PIANISTA ANTONIO BACCELLI

Luigi Dallapiccola: Tartiniana seconda: Pastorale - Bourée - Presto leggerissimo - Variazioni • Maurice Ravel: Sonata: Allegretto - Blues (Moderato) - Allegro (perpetuum mobile)

22,20 IL GIRASKETCHES

Regia di Manfredo Matteoli

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:

Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Nicola Di Bari e Dusty Springfield**

— **Invernizzi Invernizina**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

W. A. Mozart: Don Giovanni; • Or

sai chi l'onore; • (E. Nilsson, sopr.; P. Schreier, ten.; O. Teatro Nazionale di Praga dir. K. Bonc.)

• G. Rossini: Il barbiere di Siviglia;

• La calunnia è un venticello; • (Be.

N. Ghiaurov - Orch. Rossini di Napoli dir. S. Varvisic) • G. Verdi: Alzira;

• Don Carlo; • I viali barbi (M.

Caballé, sopr.; M. Sunay, mezzo-Orch. e Coro della RCA dir. da A.

Guadagnini) • G. Bizet: I pescatori di perle; • Non hai compreso ancor (R.

Carteri, sopr.; G. Di Stefano, ten.

— Orch. Sinf. di Milano dir. A. Tonini)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **La primadonna**

di Filippo Sacchi - Adatt. radiot. di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi -

Comp. di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni, Laura Bettini e Alfredo Bianchini - 3^o episodio

Il narratore: Ugo Meli, Morosi, Biscaccia, Giuseppe Perillo, Ippolita Schramm; Laura Bettini, Maita, Wanda Paquin; Alberto De Paez: Adolfo Gerri; Andegani: Gianni Bertoncini, Ester: Anna Maria Santetti; Costanza: Gianna Giachetti; Zia Laudomia: Paola Borbone; Tripot: Alfonso Bianchini ed inoltre: Gemma, Grieriati, Vivaldo Matteone, Carlo Ratti

Regia di Filippo Crivelli

Invernizzi Invernizina

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

La mia vita è la nostra vita, Il fiume e la città, Many blue, Applausi, Chi non lavora non fa l'amore. Non dimenticate le mie parole

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 Falqui e Sacerdoti presentano:

FORMULA UNO

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Antonello Falqui

Star Prodotti Alimentari

leonti) • Anima mia (Donatello) • Sweet hitch-hiker (Creedence Clearwater Revival) • Many blue (Dalida) • Io e te (Massimo Ranieri) • Pensiero di te (Alessia Neri) • L'odore e sentimento (Maurizio e Fabrizio) • Hurt so bad (Herb Alpert) • Hot rock (Black Sunday Flowers) • Miracolo d'amore (Marisa Sacchetto) • Per amore (Le Particelle) • Something (Duo pif) • Fermento (Teicher) • Jingle all in my mind (Godfather) • Amici miei (Ricchi e Poveri) • Cronaca di un amore (Tony Del Monaco) • Fiore del Nord (I Califff) • Volevo (Jean-François Michel) • La piumara (Miva) • Rosenthal (Patti) • C'è di La canzone dei perché (Gipo Farassino) • Cosa non pagherei (Le Voci Blu) • Cerchi (Claudio Rocchi) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Marrakesh Express (Tony Mimms)

Negli intervalli:

(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Canzoni napoletane**

A Luciana (Renato Carosone) • Ricordi e innamurato (Mario Trevi) • Vierne (Miranda Martino) • Vieneme inzunno (Sergio Bruni) • L'ultima tarantella (Nina Landi)

22,40 **DOPPIA INDENNITA'** di James Cain

Traduzione di Maria Martone

Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Lillian Fontana

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

3^o puntata

Huff Raoul Graessili

Filis Cecilia Polizzi

Lola Teresa Ricci

Nidringer Franco Scandura

Fidel Gioacchino Soko

Regia di Guglielmo Morandi

(Edizione Garzanti)

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

Piccioni: Viaggio romantico • Bi-

galli-Cavallaro: Fiori sull'acqua

• Salerno: Addio mamma, addio papà • Lambert: Tumbaga • Pin-

kard: Sweet Georgia Brown • Ric-

cardi-Soffici: La piumara • Valle:

Batucada • Gargiulo-Rochi: Io

volevo diventare • Cohn-Silvers:

Yes, we have not bananas today

(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)

indirizzi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 10)

— I colori elettrici di Toti Scialoja. Conversazione di Raoul M. de Angelis

9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Racconti del nostro tempo: Il gallo, di Massimo Bontempelli, a cura di Mario Vani. Regia di Berto Manti - Poeti in classe, a cura di Elio Filippo Accrocca

10 — **Concerto di apertura**

La RAI rock. Quartetto I, 1^o attacco: Adagio (Con moto) • Con moto. Con moto (Vivace Andante) • Con moto (Adagio) (Quartetto Janacek) • Bohuslav Martinu: (Quartetto n. 1 per pianoforte e archi) Poco allegro. Adagio - Allegretto. Allegro (Quartetto Janacek) • Richard Strauss: (Allegro. Stravinsky: Ottetto per strumenti a fiato: Sinfonia - Tema con variazioni - Finale) (James Pellegrite, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman, Arthur Weisberg, fagotto; Robert Nagel, Theodor W. Wipprecht, tromba; Keith Brown, Richard Hixon, trombone - Direttore l'Autore)

11 — I Concerti di Sergel Rachmaninov

Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra: Moderato, Allegro. Adagio sostenuto. Allegro scherzando (Cantante Arthur Rubinstein - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**

Renato Parodi: Musiche per la dodicesima notte di Shakespeare, per baritono e orchestra: Overture alla francese, Canto (Canzone del clown) • Canzone di tavola, Vivaldi - Canto n. 2 (Canzone trieste) - Canto n. 3 (Marchetta del clown) - Sarabanda - Filastrocca e Finale (Baritono Claudio Giomi - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ottmar Husník)

12 — **L'informatore etnomusicologico** a cura di Giorgio Nataletti

12,20 **Musiche parallele**

Franz Joseph Haydn: Divertimento in si bemolle maggiore per quintetto di strumenti a fiato: Allegro con sbarco di Andante - Minuetto - Allegro (Wind Quintett) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento n. 4 in si bemolle maggiore K. 180 per dieci strumenti a fiato: Allegro assai - Minuetto - Andante - Adagio - Allegro (Wind Quintett) • Charles Gounod: Piccola sinfonia in si bemolle maggiore per nove strumenti a fiato: Adagio - Allegro moderato - Andante - Scherzo (Allegro moderato) - Finale (Allegretto) (Jean-Claude Masi, flauto; Elio Oycinovic, Libero Gaddi, oboe; Giovanni Sisillo, Antonio Migliò, clarinetti; Sebastiano Panebianco, Leonardo Procino, corni; Felice Martini, Ubaldo Benedettelli, fagotti - Direttore Franco Caracollo)

• A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Gallini) (Ved. nota a pag. 107)

16,15 **Orsa minore**

II **signor « II »**

Radiodramma di Georges Neveux Traduzione di Georges Buridan Comp di prosa di Torino della RAI Giacomo Balmeyer, radiotelevisore Gino Mavara Bianca, sua moglie Anna Caravaggi Il commissario di polizia Virgilio Gottardier L'ispettore Froidvier Paolo Fagioli L'invito Iginio Bonazzi Il signor « II » Carlo Ratti Regia di Ernesto Cortese

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Memoria umana e memoria meccanica. Conversazione di Aldo Trione

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti L'NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,15 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale G. Pugliese Carratelli: I popoli non ellenici della Magna Grecia - C. Fabro: L'ultima opera di Kierkegaard: l'Esercito del Cristianesimo - V. Verano: « Storia del esoterismo » - di Pietro Prini - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**

Antonio Bazzini: Quintetto in fa maggiore (Quintetto Boccherini) • Sergei Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 94 per flauto e pianoforte (Keith Bryan, flauto; Karen Keys, pianoforte)

20,15 **LE NUOVE CORRENTI DELLA PALEOANTROPOLOGIA**

4. L'evoluzione dell'uomo e dell'ambiente

a cura di Piero Messeri

Idee e fatti della musica

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette articoli

21,30 Alfred Schnittke: Piccola Suite, per orchestra (Orchestra del Teatro Accademico di St. Béla Bartók dell'Unione Sovietica diretta da Algiszhusz Zhalajtis) • Sergei Prokofiev: Cantata per il XX anniversario della Rivoluzione di Ottobre op. 74, per orchestra, strumenti, cori, pianoforte, percussione e due cori (Igor Stravinskij, Leonid Stenberg, Boris Godunov) (Orchestra Filarmonica di Stato di Mosca e Coro della Cappella Accademica della Repubblica Russa diretti da Kirill Kondrashin) (Programma scambio con la Radio RAI)

I LETTERATI E LA MUSICA NELL'OTTOCENTO ITALIANO

a cura di Piero Rattalino

8. Carlo Collodi e Giovanni Bovio: la difesa del teatro italiano

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)

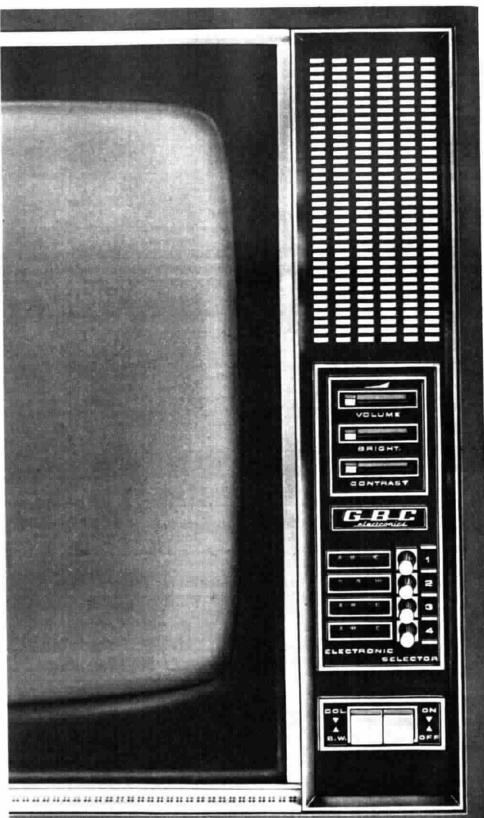
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e da II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmico sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,08 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico giovevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,39 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 3,00 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



giovedì

T

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. Come si elegge il Presidente della Repubblica. A cura di Gianni Valentino. Regia di Carlo Di Stefano. 3^a ed ultima puntata (Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRO a cura di Roberto Bencivenga. Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri. Segreteria telefonica di Luisa Rivello.

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Vitality Scholl's - Gran Pavesi - Riso Grangallo - Zampone Zacot Montorsi)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Panforte. Una grenouille verte! 6^a trasmissione. Regia di Armando Tamburella (Replica)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto. Coordinatore Leopoldo Machina. L'escusivo. Soggetto di Luciano D'Alessandro. Narratore Carlo Reali. Fotografie e regia di Luciano D'Alessandro.

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandini. Il baco da seta

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Croc Junior San Carlo - Giocattoli Baravelli - Rowntree - Essex Italia S.p.A. - Trenini elettrici Lima)

la TV dei ragazzi

17,45 SCOOBY DOO, PEN-SACI TU!

L'eremita della spiaggia. Un telefilm a cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera.

18,10 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzini italiani a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG

(Formaggio Tigre - Pannolini Pölin)

18,45 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli. Coordinamento di Luca Ajroldi. Realizzazione in studio di Gigliola Rosmino

GONG

(Pentola Moneta - Duplo Ferro - Dash)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. Perché l'Europa?

a cura di Giovanni Livi

Regia di Mario Morini

1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Invernizzi Strachinella - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Prodotti Nicholas - Bambola Italo Cremona - Ortofresco Liebig - Ava per lavatrici)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Alimentari VéGe - Pro e Contro - Cucine Germal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fornet - Fior di Vite - Biscotti al Plasmon - Margherita Foglia d'oro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Band Aid Johnson & Johnson - (2) Fernet Branca - (3) Fette Biscottate Barrilla - (4) Gruppo Industriale Iginis - (5) Cioccolatini Bonheur Perugina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Saraceni - 2) Tempo Film - 3) Unionfilm P.C. - 4) Intergamma - 5) Film Makkers

21 —

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli. Incontro-Stampa con la UIL

DOREMI'

(Vernel - Pierrel Associate S.p.A. - Orologio Bulova Acutron - Aperitivo Aperol)

21,30 IL DIO DI ROSERIO

Dal romanzo di Giovanni Testori

Sceneggiatura di Giovanni Bormioli e Pino Passalacqua

Personaggi ed interpreti: Dante Pessina Marco Bonetti Todeschi Piero Mazzarella Sergio Consonni

Flavio Bonacci Franco Agostino De Berti Gino Rino Silveri

Madre di Pessina Itala Martina

Sandrina Ida Meda con: Achille Belotti, Giancarlo Caio, Marcello Tiller, Roberto Brivio, Franca Mantelli e con: Adriano De Zan

Fotografia di Nevio Sivini Scenografia di Enrico Tronconi

Costumi di Gianna Scarsella Montaggio di Giorgio Pozzi Commento musicale di Peppe Pino De Luca

Regia di Pino Passalacqua

22,30 FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANTI DELLA MONTAGNA

Presentano Renato Taglioni e Franca Salerno

Regia di Giancarlo Nicotra (Ripresa effettuata da Piazza Navona in Roma)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Bertolli - Kinder Ferrero - Braun - Amaro Petrus Boonekamp - Crème Caramel Royal - Moplen)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-giorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Last Casa - Nescafé - Salumificio Negroni - Amaro 18 Isolabella)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

Un programma di Gilla Dorfles e Aldo D'Angelo

Terza puntata

Le statue e le feste

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen

Heimlichkeiten - Fernsehkurzfilm mit Inge Mysel

Regie: Tom Toelle

Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau



gratis
cataloghi televisori e telecamere
richiedendoli a
GBC italiana casella postale 3988 20100 Milano

Donatella Ziliotto cura la serie delle « Fotostorie » in onda alle ore 17 sul Programma Nazionale, per « la TV dei ragazzi »

V

25 novembre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

La trasmissione sulla carne, sui suoi requisiti e come sceglierla per risparmiare, argomento trattato in *Io compro tu compravo*, nella precedente trasmissione, non poteva essere concluso senza una indagine a monte del problema: perché costa così cara e soprattutto perché dobbiamo spendere quasi due miliardi il giorno per importarla? Quanti sono coloro che la importano? Quanti, infine, i passaggi che un chilo di carne deve subire prima di essere posto in vendita nella macelleria? La rubrica, curata da Roberto Bencivenga e per la regia di Gabriele Palmieri, per

vedere più chiaro in tutti questi aspetti del lungo viaggio della carne, ha invitato in studio qualificati esponenti del settore, esperti e consumatori, presentando un breve filmato di Vittorio Fiorito sul mercato «segreto» di Milano, dove decine di operatori contrattano ogni giorno per centinaia di milioni. Le domande, le accuse e le polemiche si sono così alternate in un vivacissimo dibattito tra importatori e consumatori condotto da Luisa Rivali. Tra gli esperti, l'assessore all'Anmon di Torino, Costamagna, ha parlato come sia possibile risparmiare il 25%, il rappresentante di una cooperativa di consumo ha spiegato come è

riuscito a scavalcare la catena dell'importazione portando sul mercato italiano carni pregiate a prezzi concorrenziali. Tutto ciò dimostra come sia possibile, con opportune politiche, ridimensionare gli acquisti all'estero, incrementando il nostro patrimonio zootecnico e, contemporaneamente, far diminuire i prezzi al consumo. E' emerso in sostanza che in Italia, Paese dove si mangia meno carne d'Europa pagandola sempre più cara, si possa ribaltare questa situazione. I consumatori possono rivolgere domande alla segreteria telefonica di *Io compro tu compravo* curata da Luisa Rivali chiamando il 35.25.81 di Roma.

MARE APERTO

ore 18,45 nazionale

La rubrica curata da Orazio Pettinelli, con la puntata di oggi, conclude il suo secondo ciclo con un argomento di estremo interesse: «il soccorso in mare».

Il soccorso in mare nella storia, insomma: dal «Titanic» all'*«Elheanna»*: come e perché avvengono i disastri marittimi non solo delle navi passeggeri, ma anche delle piccole imbarcazioni di pescatori. Non si può dire che gli incidenti in mare siano oggi più numerosi rispetto al passato: soltanto che oggi hanno un maggiore riscontro, una maggiore eco nei grandi mezzi di diffusione. Un fatto è, però, certo: malgrado la moderna tecnologia abbia messo a disposizione della navigazione in

mare attrezzature con ristretto margine di «fallibilità» (radar, sonar, radio, ecc.) esiste sempre un certo «imponentabile» che provoca il sinistro e qualche volta il disastro.

Mare aperto si occuperà non solo delle cause più ricorrenti di incidenti, sulla base delle statistiche, ma del «prezzo» che la società paga, anche al di là delle vite umane che, ovviamente, non hanno prezzo. Il discorso, dunque, si sposterà sulle attrezzature di bordo, sui controlli, sulle assicurazioni, ecc. Di norma, una nave passeggeri, dopo venti anni di navigazione dovrebbe andare in disarmo. E infatti, le grandi compagnie marittime se ne disfano. Vanno, però, a finire «in forza» alle piccole so-

cietà che continuano a sfruttare ancora per lungo tempo. Sicché, quei mezzi di sicurezza a bordo, che magari per venti anni non sono stati mai impiegati, al momento della necessità, o non funzionano oppure funzionano male, come nel caso dell'*«Elheanna»*. Un altro servizio affronta le recenti decisioni del MEC sulla pesca, che dovrebbe svolgersi entro dodici miglia dalla costa. Questo comporta per il nostro Paese una serie di problemi di non facile soluzione. Si conclude così il secondo anno di una rubrica, che ha dimostrato la sua validità e il suo interesse, facendo registrare indici di gradimento elevatissimi per una trasmissione così specializzata e per doppio del pomeriggio.

IL DIO DI ROSERIO

ore 21,30 nazionale

A diciassette anni dall'uscita dell'omonimo romanzo di Giovanni Testori, ecco la riduzione televisiva del Dio di Roserio, con la regia di Pino Passalacqua. Carlo Maria Pensa l'ha definita «una storia semplice di anime semplici». Si racconta delle vite patetiche dei ciclisti dilettanti: sei giorni di duro lavoro e poi l'evasione alla domenica sulle strade di provincia alla ricerca di una gloria che forse non verrà mai e, se verrà, sa-

rà amara ed effimera. Un'esistenza dura, ma tutti pensano che ne valga la pena in quanto fra loro c'è sempre qualcuno che riesce ad emergere. E' il caso di Dante Pessina, che si fa chiamare nel quartiere «Dio di Roserio», perché vince. Un idolo che ha un grosso seguito di tifosi, cui è stata promessa dal presidente della «Vigor» una brillante carriera professionistica. Il suo gregario più fedele è un certo Consolmi che un giorno cade, e rimane menomato mentalmente, mentre

sta tirando la volata al grande Pessina. Qui comincia il dramma segreto del Pessina impegnato in una lotta contro se stesso. Non vuole più correre e il suo personaggio, prima osannato, ora è contestato, deriso. Ma nessuno riesce a scavarlo dentro, a cogliere la sua bassezza, e la sua volontà di riscatto, il suo bisogno di espiazione: nemmeno la madre, una povera donna ignara di tutto, nemmeno la fidanzata, una bizzarra ragazza dai brevi orizzonti. (Articolo alle pagine 124-126).

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANTI DELLA MONTAGNA

ore 22,30 nazionale

Oggi, i canti della montagna, nei quali si racchiudono autentici tesori di folclore, sono ancora motivo di grande attrazione. A conferma di questa affermazione basti ricordare che il giugno scorso a Piazza Navona in Roma sono accorse ben trentamila persone ad ascoltare cori provenienti da Asti, Schio,

Treviglio, Vittorio Veneto, Montefalcone, Milano, Belluno, Lecce, Verona e Roma. Circa trecento cantori hanno offerto i più suggestivi canti alpini, dalle Montagnes Valdotaines, alla Bella ciao, da Sul ponte di Petralia alla popolarissima Montanara: un programma che la televisione ha registrato e che si trasmette oggi rievocando quindi non tanto un normale con-

certo, quanto quell'insieme di affetti che poco o tanto ci legano ai monti, alle valli proprio in virtù di certe vecchie e care canzoni con armonie di sicuro richiamo. La manifestazione realizzata dall'ENAL di Roma in collaborazione con l'USCI (Unione Società Corali Italiane) è presentata da Renato Tagliani e da Franca Salerno. (Servizio alle pagg. 134-135).

KITSCH - I PECCATI DEL GUSTO: Le statue e le feste

ore 22,30 secondo

D'Annunzio non poteva mancare, in un discorso sul «gusto», la ritroviamo in apertura della puntata odierna, in cui figura anche una rara sequenza tratta da una lunga «cine-operetta» di Lucio D'Ambra. Ma il vero tema è

il kitsch nell'architettura celebrativa e nelle manifestazioni di massa. Dall'incredibile cimitero di Forest Lawn, dunque, fino all'Università di Moscova e all'edilizia fascista, dall'Oktoberfest di Monaco, tipico rituale della più crassa euforia collettiva, alle parate naziste culminanti in enormi

svastiche umane punteggiate di fiocchi. Il programma si conclude con un intervento dell'artista americano Oldenburg sulle atteggiamenti dei giovani che rifiutano il kitsch e lo contestano, magari restandone paradossovolmente coinvolti appena l'anticonformismo diventa di maniera.

questa sera
in "Intermezzo,"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bella da vedere,
fine di sapore,
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco caramelato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



HELLESSENS
LA PRIMA FABBRICA
DI PILE A SECCO DEL MONDO

By Appointment to the Royal Danish Court

GRATIS! Un Catalogo di 32 pagine a colori!
Magnifici tappeti che potrete fare nel
Vostro tempo libero!



PREGASI SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome _____

Indirizzo _____

RC 12



La nuova edizione del Catalogo Tappeti Readicut contiene 53 meravigliosi campioni di lana a colori smaglianti. Richiedetelo senza perdere tempo! Scegliete il Vostro tappeto fra i 53 bellissimi disegni illustrati. L'acquisto senza rischio alcuno con la garanzia Readicut. E' semplicissimo fare un tappeto Readicut da soli! Richiedete il nuovo Catalogo Tappeti Readicut immediatamente! Lo riceverete gratis e senza impegno da parte Vostra. Compilate il tagliando e spediteci a:

Readicut
Readicut Lana S.p.A.
Corso Venezia 36, 20121 Milano
Tel. 708741/708802

RADIO

giovedì 25 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina.

Altri Santi: Sant'Erasmo, S. Mercurio, S. Giocondo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,35 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1962, nasce a Madrid il drammaturgo Lope de Vega.

PENSIERO DEL GIORNO: Spesso chiudiamo gli occhi, per vedere più belle le cose. (Pontich).



Elvis Presley (nella foto) dà il buongiorno ai radioascoltatori insieme con Pippo Gagliardi nel programma che va in onda alle ore 7,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. - *Il Cenacolo* di V. Pizzetti. - *Sonata per pianoforte*. - Al pianoforte Armando Renzi, 19,30 *Orizzonti Cristiani*; *Notiziario* - *Inchieste di attualità* - opinioni e commenti su problemi d'oggi a cura di Giuseppe Leonardi, 20, *Trasmisori* - *Info-attualità*, 20,45 - *La chiesa*, 21 *Santo Rosario*, 21,15 *Teologos*, 21,45 *Timely words from the Popes*, 22,30 *Entrevistas y comentarios*, 22,45 *Replica di Orizzonti Cristiani* (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - *Notiziario*, 6,20 *Concerto* del mattino, 7 *Notiziario* - *Cronache di ieri* - Lo sport - *Le 7* - *Edizioni radio-televisive* - *Informazione*, 8,30 *Edizioni radio-televisive* - *Lezioni di francese*, 9 *Radio mattina* - *Informazioni* - *Civica in casa*, 12 *Musica varia*, 12,30 *Notiziario* - *Attualità* - *Rassegna stampa*, 13,05 *Intermezzo*, 13,10 *Rina, l'angelo delle Alpi*, di Carolina Invernizzi, 13,25 *Rassegna di orchestre* - *Informazioni*, 14,30 *Radio 24* - *Informazioni*, 15,05 *Donna Flaminia*. Storia di una donna avvocata a cura di Luigi Cagnoni. Regia di Battista Kiangnani, 16,30 *Mario Robbiani* e il suo complesso, 17 *Radio gioventù* - *Informazioni*, 18,05 *Ecologia*, 19 *Pianeta Terra* - *Info-attualità*, 18,30 *Radioorchestra*, *Brani* - *Giappone*. Sinfonia (della serenata) per orchestra d'archi e 2 cori (Dirigente Leopoldo Casella); *Umberto Giordano*: *Largo e fuga per archi*, or-

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Ludwig van Beethoven: Duo n. 2 in fa maggiore, per clarinetto e fagotto (Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongre, fagotto) • Antonio Soler: Concerto n. 6 in re maggiore per due cori (Orchestra del Teatro alla Scala e Erna Heiller) • Franz Schubert: Ottetto in fa maggiore (incompiuto) (Ottetto a fiati diretto da Florian Hollard)

6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) André Joseph Exaudet: Minuetto (Guy Durand, viola d'amore) • Marcel Marquet: *La Cucaracha* (Giovanni Donizetti) • Quartetto: 13 in fa maggiore (Quartetto di Milano) • Franz Liszt: *Parafraasi da concerto sul Rigoletto* (Pianista Shura Cherkasy)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Del Prete-Celentano: *Evramo* in centomila (Adriano Celentano) • Amuri-Cantora: *Arriverciao* (Rita Pavone) • Lauzi: *La donna del Sud* (Bruno Lauzi) • Tenco: *Tu non hai capito niente* (Ornella Vanoni) • Gagliardi: *Ti amo, cosa* (Peppe Gagliardi) • Limiti-Martelli: *Le braccia lungo i fianchi* (Nilla Pizzi) • Russo-

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LUIGI STURZO A CENTO ANNI DALLA NASCITA** a cura di Aldo Scime

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi *Va' pensiero*

Piccola storia in musica del Risorgimento

a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tratti novità lettere interviste mon-

19 — PRIMO PIANO

a cura di **Claudio Casini** - *Quartetto Italiano* -

19,30 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE** Concorso UNCLIA 1971

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 *Ascolta, si fa sera*

20,20 *Ornella con lode*

Trattamento musicale con *Ornela Vanoni* a cura di *Giancarlo Guardabassi*

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di *Jader Jacobelli*

«Incontro-Stampa con la UIL

21,30 **SERENATE NAPOLETANE** Testi e realizzati di *Giovanni Sarno* Presenta *Anna Maria D'Amore*

22 — Direttore

Claudio Abbado

G. Rossini: *Serenata per piccolo complesso* (Revisi, A. Cerasa) (Orch. da Camera Angelicum di Milano) • S. Prokofiev: *Sinfonia n. 1 in re maggiore* op. 25 • C. Debussy: *Suite Bergamasque* (Orch. L'Orchestra di Londra) • Brahms: *Schicksalslied* (Canto del destino), op. 54, per coro e orchestra su testo di F. Hölderlin (Orch. New Philharmonia e Coro Ambrosiano

Di Capua: *Il te verrà via* (Mario Abbate) • Pace-Argerio-Stevens: *Lady d'Arbanville* (Gigliola Cinquetti) • Marrocchi-Satti: *Ed ora tocca a me* (Bobo Solo) • D'Anzi: *Ti dico* (Alfonso D'Artega)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 *Smash! Dischi a colpo sicuro*

Fogerty: *Hey tonight* (Reeders-Clearwater) • Revival: *Simon So long*, *Frankie and Wright* (Simon and Garfunkel) • Rascel-Tommaso: *Un burattino di nome Pinocchio* (Renato Rascel) • Cassia: *E' il mio mondo* (Il Punto) • Thomas-Haydn: *Watching and waiting* (Goodbye Blues) • Belli: *Hai ragione tu* (Marcella) • Mc Karl: *Sirens* (Washington Express) • Gerard-Bernet-Canarini: *Butterfly* (Daniel Gerard) • Mogol-Battisti: *Vendo casa* (Il Dik Dik) • Yester: *Goodbye columbus* (The Association)

12,44 Quadrifoglio

do del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Young: *Tell me why. After the gold rush*, *Only love can break your heart*, *Don't let it bring you down*, *Birds. When you dance I can really love* (Neil Young)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Poker d'assi

Brusse: *B.G.B.* (André Brasseur) • Ferrao: *Coimbra* (Eddie Calvert) • Bell-Gamble-Butler: *Are you happy?* (George Benson) • David-Bacharach: *The look of love* (Bob Randolph) • Rodgers: *Blue moon* (André Brasseur) • Benjamin: *Jamaican rumba* (Eddie Calvert)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini



Claudio Abbado (ore 22)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAF

7,40 Buongiorno con Peppino Gagliardi e Elvis Presley

Amendola-Gagliardi: Settembre, La balata dell'uomo in calore, Passerà, Sempre più, Gocce d'acqua, La strada-Pennino: Tutti frutti - Turk-Handman: Are you lonesome to night - Scott-Scott: In the ghetto - Simon: Simon Bridge over troubled water - Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 La primadonna

di Filippo Sacchi
Adattamento radiofonico di Giorgio Brunelli e Filippo Sacchi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni, Laura Bettini e Alfredo Bianchi

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenze su problemi scientifici

14 — Suoi giri

Rain (The May Fair Set) • Ummi (Ai Ban) • Me pizica me mozzica (Nino Manfredi) • Pensiero (I Pooh) • Ti voglio (Peppino Gagliardi) • Indian reservation (The Raiders) • Cuba libre (The Cuban Groove) • California (France e Regina) • Fire and ice (Demis) • Forever (Straws)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 Giornale radio - Media delle varie - Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA

Il fascismo in Europa

6 Le interpretazioni storiografiche Docente Renzo De Felice, con interventi di Giordano, Cordova, Franco Gatti e Aldo Giacopini. Coordinatore: Domenico Novacco

16,05 Pomeridiana

Barbarella (Archaeopteryx) • Gli innamorati dell'amore (Maria Grazia) • Three good Malory (The Llymox) • S wonderful (John Blasius) • Pensiero (I Pooh) • Unra (Valerio) • Goodbye yesterday (Jimmy Cliff) • Aquarius (Sergio Mendes e la sua Or-

19,02 THE PUPIL

Corso semiserio di lingua inglese condotto da Minnie Minoprio e Raffaele Pisu

Testi e regia di Paolo Limiti

— Lubiam moda per uomo

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Supersonic

Dischi a mach due

Al Pianista - Cicilie (Bill Haley and the Comets) • By the water: Action strumentale (The Ventures) • Mc Kari: Frustrations (Washington Express) • Jones-Pallavicini: La fianda (Milva) • Johnston: Long tall sally (Eddie Cochran - Santana-Bess-Brown: Everybody's a winner) (Santana) • Grateful Scrivani: Cercando la vita (I Flamin) • L. Ricardo-B. Ador: El rico son (Chakachas) • Richards: Boys and girls together (The Chase - Voce solista: Tito Pierelli) • Albertelli-Riccardi: Uomini (Milva) • Billy and the in crowd (Sandy Nelson) • Graham Morning (Engelbert Humperdinck) • Stott-Stott: Just a lonely man (Peacock) • Van Holmen: Twenty one years ago (Sally Trust) • Gershwin: Rhapsody in Blue (David Smith) • Cyan-Capuani: Misalusa (Cyan) • Conz: Hot rock (Black Sunday Flowers)

4° episodio

Il narratore: Ugo Maria Morosi; Tripat: Alfredo Bianchi; Biscottini: Giuseppe Pertile; Verzotto: Carlo Ratti; Zia Laudomia: Paola Borboni; Ester: Anna Maria Sestini; Ippolita: Laura Bettini; Anna: Paola Pugnini; Luca di Cabiate: Orso Maria Guarini; Alberto De Paez: Adolfo Geri; Regia di Filippo Crivelli

— Invernizzi Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

Giuliano Canna: O sole mio (Massimo Ranieri) • Spadaro: La porti un bacio a Firenze (Nada) • Migliacci-Zambroni-Enriquez-Continiello: Il giocattolo (Gianni Morandi) • Miserocchi-Leslie: Mi ripensero (I Tombstoni) • Pallavicini-Leoncavallo: Mattino (Al Bano) • Lauz-Guarnieri: Una rosa da Vienna (Anna Identici)

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Grappa Julia

chestrato) • Ciliegie ciliegie (I Raccamandati) • Vojo er caro de na canzona (I Raccamandati) • 99 centesimi (Christie) • Strano (Lady Saint Paul) • Lady Rose (Mungo Jerry) • Snow moon (Rene Eiffel) • Please be kind (Frank Sinatra) • Un'ora sola ti vorrei (Anarita Spina) • Okra, ma si va là (Umberto Angelini) • Star line (Al Korvin con Puccio Roelens e la sua Orchestra) • Pigeon (Cliff Richard) • La grande città (Nancy Cuomo) • Animal love (III Classé) • Animia mia (Donatello) • Tongue di mirembo da kabuki (Toquinho, Vilma de Moraes) • Yesterday (Tom Jones) • Capelli al vento (Tombstones) • Allegro, dalla 40a sinfonia (Raymond Lefèvre) • Ti lasci andare (Charles Aznavour) • Una ragione di più (Ottavella Vanoni) • Jam, jam, jam (Alberty) • Butterly (Daniel Gerard) • Dream a little dream of me (Ella Fitzgerald) • What now my love (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Down memory lane (Richard Coccidente) • Pensiero e parole (Lucio Battisti) • Schwabababdingding (Dan and Jones)

Negli intervalli:

(ore 16,30 - 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenze su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dal 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 I nostri successi — Fonit Cetra

21 — MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de Rossi con la collaborazione di Luigi Bellingardi

22 — IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà a cura di Mario Bernardini Regia di Arturo Zanini

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 DOPPIA INDENNITA'

di James Cain

Traduzione di Maria Martone Adattamento radiofonico di Fabio De Agostino e Liliana Fontana Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

4^a puntata

Huff Raoul Grassilli Lila Teresa Ricci Gioacchino Soko La segretaria Nicoletta Languasco Nidringer Franco Scandura Filis Cecilia Polizzi Regia di Guglielmo Morandi (Edizione Garzanti)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)

— Aspetti della crisi dell'editoria. Conversazione di Mario Guidotti

9,30 Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8, per violino, viola e violoncello (Isacha Heifetz, violino; William Primrose, viola; Gregor Piatigorsky, violoncello)

10 — Concerto di apertura

Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite (Orchestra - A. Scarlatti - di Nino Rota, direttore da Sergio Celibidache) • Béla Bartók: Concerto n. 2 per violino e orchestra (Violinista Henryk Szeryng - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Luigi Nono: Il canticello rosso, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della Rai) diretta da Bruno Maderna)

11,15 Tastiere

Girolamo Frescobaldi: Canzona IV (dal 2^o Libro di «Toccate e Canzoni») (Organista Giuseppe Zanaboni) • Baldassare Galuppi: Divertimento in mi maggiore (Clavicembalista Egidio Giordanini)

11,30 Polifonia

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa Papae Marcelli • Kyrie • Gloria • Credo • Sanctus • Benedictus • Agnus Dei (Coro del Duomo di Regensburg diretto da Theobald Schrems) • Béla Bartók: Dai - Ventsette cori: Don't leave me - Hussar - Bread baking - Teasing song - Only tell me -

The wooing of a girl (The Concert Choir diretto da Margaret Hillis)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Samuel Elliot Morison: I viaggi di Giovanni Caboto

12,20 I maestri dell'interpretazione

Direttore KARL BOHM: Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 239. Sinfonia in do maggiore K. 425. • Linz - (Orchestra Filarmonica di Berlino)



Franco Corelli (ore 14)

13 — Intermezzo

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 12 in sol min. per orch. d'archi • C. M. von Weber: Konzertstück in fa min. op. 79 per pf. e orch. • A. Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto

14 — Due voci, due epoche: Tenori BERNARDINO GIGLI e Franco Corelli

Musiche di G. Verdi, G. Puccini, P. Mascagni, A. Catalani

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina: Dietrich FISCHER-DIESKAU, baritono; Evelyn LEAR, Lila DELLA CASA, soprani

W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: «Vedrò mentr'io sospiro»; Don Giovanni: «Voi donatemi un dia...»; Die Zauberflöte: «Ah! Vogelfänger bin ich ja...»; Ein Mädchen oder Weibchen: «...c) Bei Männern welche Liebe fühlen...»; L. van Beethoven: Fidelio: «Hal! weichet Augenblick!»; G. Donizetti: Faustina: «A tout ce que j'aime...»; G. Verdi: La forza del destino: «Una fatale del mio destino...»; R. Wagner: Tannhäuser: «Wie Todesahnung Dämmerung deckt die Lande...»; O. du, mein holder Abt! • R. Strauss: Arabella: «Sie wollen mich heiraten...»; C. Orff: Carmina Burana: «Omnis Sol temperat...» (Dischi DGG)

15,30 Concerto del violinista Gerard Poulet e della pianista Loredana Franceschini

G. B. Pergolesi: Sonata in sol maggi. • R. Schumann: Tempo di Sonata

(Intermezzo) • A. Bazzini: Tre Pezzi in forma di Sonata op. 55

15,55 Wolfgang Amadeus Mozart: Otto Münch K. 315 a) (Pf. W. Giesecking)

16,10 Musiche italiane d'oggi

E. Sollima: Variazioni concertanti • J. Napoli: Pené d'amor perdute, ouverture per la commedia di Shakespeare: Preludio della campagna

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Un libro ritrovato - La donna nel manifesto - Conversazione di Nora Finzi

17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Storia del Teatro del Novecento

Il ping pong

di Arthur Adamov Traduzione di Paolo Pozzesi

Presentazione di Alessandro D'Amico

Erzo Busso

Victor

Suter

Alfredo Senarica

Il vecchio

Roger

Tullio Valli

Annette

Renzo Rossi

La signora Duranti

Anna Leonardi

Mirella Gregori

Regia di Massimo Manuelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

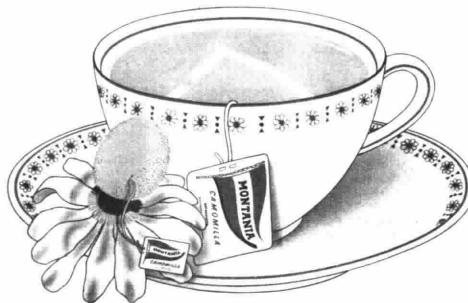
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonia e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania è il suo nettare

Sì, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!
Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Perché l'Europa?
a cura di Giovanni Livi
Regia di Mario Morini
1^a puntata

13 — VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di
Francesca Paccia
Coordinamento di Fiorenzo
Fiorentino
Conduce in studio Franco
Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Spic & Span - Pizza Star -
Magazzini Standa - Caffè Cam-
ramba)

13,30

TELEGIORNALE

14,10 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille!
7^a trasmissione
Regia di Armando Tambur-
ella
(Replica)

per i più piccini

17 — MAGNUS

In giro per la città
Telefilm - Regia di Berndt
Klyvare
Int.: Magnus Ericson, Claes
Unerman e Kerstin Tidellus
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Brooklyn Perfecti - Bambole
Sebino - Carne Montana - Au-
retta Pennascuola - Plastic
City Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURE AI QUAT- TRO VENTI

Delfini nel Rio delle Amaz-
oni
di Frank Baxter
Distr.: El von Prod. - Hol-
lywood

18 — VLADIMIRO E PLACIDO

In:
- Ispezione al campo
Cartone animato di William
Hanna e Joseph Barbera

18,05 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guido e Ma-
ria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Miscela 9 Torta Pandea - Tre-
nischi elettrici Lima)

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe For-
naro e Armando Pizzo

GONG

(Formaggi Star - Das Pronto -
Rexona)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di sociologia
a cura di Luciano Gallino
Regia di Claudio Rispoli
1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dinamo - Idro Pejo - Pasta
Buitoni - Kaloderma Gelée -
Beverly - Latti Polenghi Lom-
bardo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Creme Pond's - Kastilene
Anic - Camomilla Montania)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fiat - Caffè Lavazza Qualità
Rossa - Kinder Ferrero - Cas-
sette natalizie Vecchia Roma-
gna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Girmi Piccoli Elettrodo-
mestici - (2) Ovomaltina -
(3) Detersivo Last al limo-
ne - (4) Brionvega Radio e
Televi - (5) Aperitivo
Blancosarti

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: (1) Gamma Film - (2)
Unionfilm P.C. - (3) Unionfilm
P.C. - (4) G.T.M. - (5) Cinetele-
visione

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

DESTINAZIONE UOMO

di Piero Angela

Settimana: puntata

I tentacoli del cervello

DOREMI'

(Rasoi Technematic Gillette -
Pasta alimentare Spigadore -
Lavatrici Philco-Ford - Stock)

22 — STASERA IN EUROPA

Programmi musicali di altri
Paesi

Russia: Mosca in musica
Presentazione di Daniele
Piombo

Regia di Arnaldo Genoilo

BREAK 2

(Orologi Nivada - Marie Bri-
zard & Roger)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Manifatture Cotoniere Mer-
dionali - Cera Emulsio - For-
maggio Certosino Galbani -
Amaro Ramazzotti - Castor
Elettrodomestici - Galak Ne-
stlé)

21,15 Stagione Lirica della Televisione

COSI' FAN TUTTE

Opera buffa in due atti di
Lorenzo Da Ponte
Musica di Wolfgang Ama-
deus Mozart

Personaggi ed interpreti:

Fiorilli Gundula Janowitz
Dorabella Christa Ludwig
Despina Olivera Miljakovic
Ferrando Luigi Alva
Guglielmo Herman Prey
Don Alfonso Walter Berry
Coro Filarmonia di Vienna
Orchestra Filarmonica di
Vienna

Direttore Karl Böhm
Costumi di Jan Skalicky
Scenografia di Miloš Dřích
Regia di Václav Kašlik
(Produzione: UNITEL-NEUE THALIA)

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Olio semi di arachide Olio
- Vernel - Cineprese Kodak
XL - Crema per mani Manila)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kurs zum Dach der Welt

Filmbericht von Theo Hörmann

19,40 Der Kommissar

Kriminalserie von Herbert
Reinecker
Heute: - Der Tod eines
Ladenbesitzers
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Karl Böhm dirige l'opera
di Mozart «Cosi fan tutte»,
in onda alle ore 21,15
sul Secondo Programma

V

26 novembre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Dopo Valentino, Sandro e Ferruccio, avremo un Mazzola IV? Papà non vuole (mamma nemmeno) ma Sandro Mazzola junior, il figlio Senni del campione interista, ha cominciato all'età di otto mesi a mostrare una tale passione per il pallone che il padre ha dovuto

cedere e gli ha insegnato a tirare qualche «vero» calcio. Della stupefacente passione calcistica di questo bambino parlerà lo stesso Mazzola interista da Elena Doni. Guido Pannaccio in un servizio dal titolo «E tutti siano padri» in cui ci sono proposti di esaminare gli aspetti dell'ereditarietà che più colpiscono l'osservato-

re profano. Un genetista, il professor Giuseppe Sermonti, parlerà dei fenomeni ereditari in tre particolari settori: il talento musicale, l'attività sportiva e la predisposizione alle scienze; uno psicologo, il professor Renato Sigurta, illustrerà invece l'importanza della somiglianza nel rapporto affettivo tra genitori e figli.

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

Continuando la serie dedicata alle forze economiche, politiche e sociali europee, il periodico d'attualità Giorni d'Europa, nel numero di oggi tratterà il tema delle grandi concentrazioni industriali a livello continentale. Gli autori del servizio, Giuseppe Fornaro e Giulio Morelli, illustreranno il rapporto tra il crescente potere economico delle imprese multinazionali e l'insufficiente potere politico della Comunità Europea, che stenta ancora a trovare una sua dimensione unitaria. I più recenti esempi di accordi finanziari, di partecipazioni incrociate e di vere e proprie fusioni tra alcune grosse aziende dei Paesi della CEE, hanno chiaramente dimostrato che le decisioni più importanti in materia di politica economica spesso vengono prese trascurando il ruolo delle istituzioni

comunitarie, dei sindacati, delle forze politiche. Nel precedente numero di Giorni d'Europa erano stati espressi in proposito pareri piuttosto critici da parte dei sindacalisti, mentre, nella edizione di dicembre, saranno i partiti politici a pronunciarsi in merito alle attuali tendenze del Mercato Comune e alle prospettive politiche dell'Europa unita. Oggi sono gli imprenditori e i dirigenti di alcune fra le principali aziende europee ad esprimere il loro punto di vista sul processo di integrazione della CEE e sulle conseguenze derivanti dalle concentrazioni industriali. In proposito sono stati interpellati il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, l'ing. Leopoldo Pirelli, il presidente della Ciroën, Ravanel, ed altri esponenti del mondo industriale europeo. La rubrica sarà conclusa, come sempre, con una nota di Enrico Palermo sui principali avvenimenti dell'attualità europea.

DESTINAZIONE UOMO

Settima puntata: I tentacoli del cervello

ore 21 nazionale

Destinazione Uomo inizia in questa settima puntata un nuovo percorso nel viaggio all'interno del corpo umano. Per quattro settimane la trasmissione esplorera il cervello e il suo funzionamento, presentando le ricerche e gli esperimenti in corso in varie parti del mondo. Nella puntata verrà presa in esame la rete nervosa, la grande rete di collegamento che ci permette di «vivere» nel vero senso della parola, cioè di avere uno scambio col mondo esterno. E' possibile modificare questa rete regolando il volume degli impulsi nervosi, così come si regola il volume di una radio? Cosa si sa oggi della vista e del dolore? Sarebbe addirittu-

ra possibile «costruire» certi tessuti nervosi con nuove caratteristiche? Nel corso della puntata verrà intervistato il professor Roger Sperry del «Californian Institute of Technology» che sta compiendo sorprendenti studi sullo sviluppo del cervello, attraverso un'operazione che taglia le connessioni tra i due emisferi. A Filadelfia, Piero Angela ha visitato un centro in cui sono studiati i meccanismi dell'ipnosi medica e delle onde cerebrali. Vedremo come in alcuni laboratori si è già in fase avanzata nello studio dei fenomeni elettrici che accompagnano l'attività del sistema nervoso. In particolare si parlerà dell'esplorazione di singoli neuroni resa oggi possibile da raffinati eletrodi che rie-

scono a intercettare i loro messaggi così come un microfono calato in mezzo a una folla riesce a sorprendere singole conversazioni. A conclusione del programma, il premio Nobel Max Delbrück spiegherà i suoi studi su un piccolo fungo dotato di una capacità «visiva». Circa le possibilità che queste nuove scoperte apporino e derive applicazioni che potrebbero derivare, se si fosse in grado di replicare certi meccanismi nervosi. Max Delbrück si è limitato a rispondere: «Credo che Faraday abbia risposto così alla regina Vittoria che gli chiedeva quale uso si poteva fare della scoperta dell'elettromagnetismo: "Non lo so Maestà", disse Faraday, "che impiego si potrebbe fare di un neonato?"».

Stazione Lirica della Televisione: COSÌ' FAN TUTTE

ore 21,15 secondo

Karl Böhm, alla guida dell'Orchestra Filharmonica di Vienna, interpreta Così fan tutte di Mozart su libretto dell'abate Lorenzo Da Ponte. Ecco la trama: Atto I - Due ufficiali napoletani, Ferrando (tenore) e Guglielmo (baritono), decidono di mettere alla prova la fedeltà delle rispettive fidanzate, Fiordiligi (soprano) e Dorabella (soprano), per confondere lo scetticismo del vecchio Don Alfonso (basso), vecchio scapolo che non crede nella costanza

delle donne. Fingendo di dover partire per la guerra, i due ufficiali si concedano dalle ragazze, invano consolate dalla cameriera Despina (soprano). Di lì a poco, però, si vede Ferrando che Guglielmo tornano travestiti da nobili albanesi e si danno a corteggiare l'uno la fidanzata dell'altro, ma con scarsi risultati. Sembra proprio che Don Alfonso stia per perdere la scommessa, quando una finita malattia, che sembra mettere in pericolo la vita dei due falsi nobili, smuove il cuore delle due fanciulle. Atto II - Decisa-

mente interessate ai due «albanesi», Fiordiligi e Dorabella non resistono alla loro corte pressante e finiscono con il volere un notaio che le unisca in matrimonio con i due falsi nobili. A questo punto, si finge il ritorno dei veri Ferrando e Guglielmo; gli «albanesi» disegliano, per tornare subito dopo, senza travestimento e alquanto abbattuti per aver sperimentato la volubilità delle rispettive fidanzate. Ma Don Alfonso rivelà l'intrigo e tutto finisce felicemente con una generale riconciliazione.

STASERA IN EUROPA - Russia: Mosca in musica

ore 22 nazionale

Entriamo stasera in un mondo tanto affascinante quanto diverso dal nostro. La trasmissione è infatti dedicata all'URSS. Per illustrare il tipo di varietà gradito a questo popolo, vengono unite insieme

scene una diversa dall'altra come quella dei suonatori di balalaika, del balletto su una pista di pattinaggio, di una canzone russa e di uno spettacolo di cavalli, il tutto ambientato a Mosca. Con il conduttore Daniele Prombi, intervengono stasera il giornalista

Piergiorgio Branzi, che fu corrispondente della televisione italiana a Mosca per molti anni, e i due primi ballerini Katerina Maximova e Wladimir Vassiliev che, dopo la chiacchierata sulle strutture ed i problemi della TV russa, si esibiranno in un balletto.

questa sera UMBERTO ORSINI

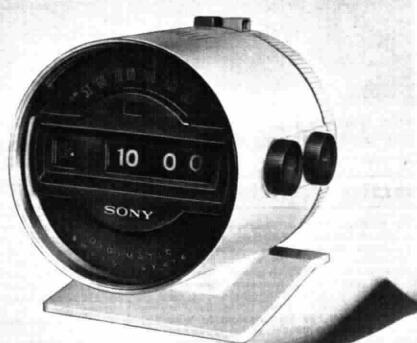


presenta il nuovissimo
**Gioco delle
Differenze**
Carosello, ore 21



**NASCONDE
COI BAFFI**
la protesi annerita.
Perché non usa
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28



SONY

RADIO - SVEGLIA DIGITALE 6 RC-15

Il nuovo «Sony Digimatic 6 RC-15» è un apparecchio radio, di linea molto elegante e funzionale che può ricevere trasmissioni in modulazione di ampiezza, consentito di un orologio che consente di conoscere l'ora esatta in ogni momento.

La particolare concezione di questo orologio assicura il suono della sveglia all'ora stabilita senza la necessità di regolare la suoneria ogni giorno.

ACQUISTATE PRODOTTI SONY SOLAMENTE CON GARANZIA ITALIANA

RADIO

venerdì 26 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Silvestro.

Altri Santi: S. Marcello, S. Leonardo, S. Corrado.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,44; a Roma sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,42; a Palermo sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1896, muore a Woodford il poeta Coventry Patmore.

PENSIERO DEL GIORNO: Sia estate o sia inverno, il cuore ha un altro calendario: e la lunghezza e la brevità del giorno misura secondo la sua gioia o la sua tristezza. (Triepel).



Paola Borboni è protagonista di «Donne brutte» di Achille Saitta per il ciclo «Una commedia in trenta minuti» in onda alle ore 13,27 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli inferni. 19 Apostolico - 20 Novità - 21,30 Orizzonti Cristiani - 22,30 Attualità - 23,30 Il pensiero filosofico contemporaneo - 24,30 Verità e ideologia - a cura di Gianfranco Morra - 25 Note filatiliche - 26 Pensiero della sera - 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Développement et foi chrétienne. 21 Santo Rosario. 21,15 The Sacred Heart. Programma 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radioacustica: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 14,10 Rassegna stampa. 14,30 Musica varia - Informazioni. 15,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino breve - Informazioni. 14,05 Emissione radioacustica. Per nostra sorella acqua. 14,50 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il

tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tonga. 18,45 Cronaca della vita italiana. 19 Orchestrina moderna. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità - Settimanale diretto da Lohengrin Filippo. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Frod Bellini. 22,35 Session ist die Welt. Selezione di notiziari. 23,00 P. Lehrer - 23,30 Löhner (Orchestra Operettistica Vienna) e Coro diretti da Kurt Richter. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Svizzera Romande - 13 Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio - 18 Vincenzo Bellini - I Puritani, Sezione dell'Opera. Elvira: Joan Sutherland; Gualtiero Gallo; Giacomo Forzano; Giorgio Valente; Fliegelio; Riccardo Renzi; Coratti; Arturo Talbe; Pierre Duvai; Enrichetta; Margreta Elkins - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Richard Bonynge. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Battista Biocca. 19,00 Rassegna stampa in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Franz Schubert: 20 per violino e orchestra d'archi in la maggiore (Violinista Giuseppe Principe - Direttore Riccardo Muti). 21,00 Concertino breve - Informazioni. 21,30 Vivaldi: Variazioni sopra un tema di Arnold Schönberg (Dir. Marc Andreau). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15 Clement Janequin: Canzoni francesi per quattro voci a cappella (Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 21,45 Ritmi. 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Alessandro Sarti, Ensemble diretto da Saverio Scattolon, in re maggiore. Spirito: Adagio - Allegro - Adagio. Presto (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas) • Wolfgang Amadeus Mozart: (domenica): Balletto: Ciaccona - Passo a solo: Passepied: Pio Musica - Passo a solo: Passepied: Pio Musica - di Stoccolma, diretta da Wilhelm Sægelen) • François-Adrien Boieldieu: Il Califfo di Bagdad, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge) • Giuseppe Verdi: La traviata. Miller, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini).

6,54 Almanacco

7 Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite (dalle Musiche di scena per la commedia di Shakespeare). Ouverture - Notturno - Scherzo - Marcia nazionale (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Rudolph Kempe).

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 Giornale radio
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzi) • Amuri-Cantora: Ma cos'è questo amore (Rita Pavone) • Del Prete-Beretta-Celantano: Sotto le lenzuola (Adriano Celantano) • Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pra-

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 I FAVOLOSI:
DIONNE WARWICK
a cura di Renzo Nissim
— Creme Linfa Kaloderma

13,27 **Una commedia in trenta minuti**

PAOLA BORBONI in «Donne brutte» di Achille Saitta
Riduzione, adattamento radiofonico e regia di Filippo Crivelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il club del mugnino
a cura di Ada Bindi e Gina Basso

vo) • Mogol-Reitano-Reitano: Una ferita in fondo al cuore (Mino Reitano) • Paoli: Senza fine (Jula De Palma) • Di Giacomo-De Leva: E spingule francese (Nicola Arigliano) • E. A. Masi: Balocchi e profumi (Milva) • Mason-Reed: Delilah (Angel Pochi Gatti).

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

(Tutte le classi Elementari)
Tante lettere e un racconto

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Young, Old (Crosby, Stills, Nash and Young) • Heart: Love (Tyranosaurus Rex) • Tironi-Prezzi-D'Aversa: Stasera (Christy) • Zack: Evil ways (Santana) • Kritzinger-Bastow: Vancouver city (The Climax) • Zappa: Zaul-Gold (Zappa) • Sabba: rovente (Rogers) • Walkie-Van: I'm a single man (Wallace Collection) • Del Monaco-Polito: Cronaca di un amore (Tony Del Monaco) • Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough (Diana Ross) • Jobim: Wave (The Sandpipers)

12,44 Quadrifoglio

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Zappa: Transylvania boogie; Han-cy nad hayv music; Chunga's revenge; Road ladies (Frank Zappa)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 **Millenote**
— Sider

18,30 **I tarocchi**

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **CONTROPARATA**

Programma di Gino Negri

19,30 **Country & Western**

Voci e motivi del folk americano
Anonimo: The cowboy's dream (Texian Boys); Old Joe Clark (Country Dance Music Washboard Band) • Haggard: Okie from Muskogee (Merle Haggard) • Anonimo: Yellow roses of Texas (The New Lost City Ramblers) • Jones: Riders in the sky (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Anonimo: John Henry (Woody Guthrie) • Samuel: Take me back to my boots and saddles (Coro Living Voices) • Ireson: Lone gun (The Wilder Brothers)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **TEATRO E LETTERATURA**

a cura di Marcello Sartarelli

8. Creonte condanna l'arte e salva l'arte

20,50 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Bruno Martinotti

Pianista: **Emil Ghilez**

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 • Imperatore - per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (Allegro) • Giacomo Manzoni: Ombre (Alla memoria di Che Guevara) per orchestra e voci corali • Sergej Prokofiev: Chout, suite dal balletto op. 21 bis

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana Maestro del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 107)

Nell'intervallo:
Parlamento di spettacolo

22,40 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folkloristica italiana
a cura di Giorgio Nataletti

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 **Buongiorno con Massimo Ranieri e Christy** - Invernizina Invernizina

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

V. Bellini: La sonnambula: « Ah, non giunge uomo pensiero » (Op. 7). Sutherland, Ordon, G. Sartori, Maggio, Micallef, Fontenot, dir. R. Bonomi • G. Verdi: Don Carlo • O. Carlo, ascolta! • E. Baetmanni, bar.; F. Labò, ten. - Orch. del Teatro alla Scala di Milano di G. Santini • R. Bonomi: Il vescovo famoso • Bassa di Santa (Sopr. G. Jones, Oche, e Coro dell'Opera di Vienna dir. A. Quadri) • M. Glinski, Ruslan e Lulmida, ouverture (Orch. London Symphony dir. G. Solti)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **La primadonna**

di Filippo Sacchi

Adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni e Alfredo Bianchini

5° episodio
Il narratore Ugo Maria Morosi
Tripot Alfredo Bianchini
Costanza Gianna Giachetti
Zia Laudomia Paola Borboni
Verzotto Carlo Ratti
L'uscire delle Gabelle Vittorio Donati
Luca di Cabiate Orso Maria Guerrini
La signora Cereghini Emma Giarotti
Regia di Pippo Crivelli
Invernizina Invernizina

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
V. Viva la libertà (Bruno Lauzi) • Battisti: Insieme (Mina) • Mogol-Ber-
net-Gerard: Riderà (Little Tony) • Rossi-Morelli: Isa... Isabella (Gli Alun-
ni del Sole) • Endrigi: L'arca di Noé (Sergio Endrigi) • Pace-Panzera-Piat-
Pari: Una lacrima (Gigliola Cin-
quetti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde presenta:**

Lei non sa chi suono io!
con Elio Pandolfi e Bice Valori
Regia di Riccardo Mantonni
— Brooke Bond Liebig Italiana

è una cosa meravigliosa (Fred Bon-
gusto) • Tijuana taxi (Herb Alpert and The Tijuana Brass) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Tema dalle Danze Poveraniane (Armando Scacchia) • Danse che farai (Johny Dorelli) • Skating in Central Park (Francis Lai) • De t'avoir aimée (Iva Zanicchi) • Con stile (Svetlana Cipriani) • Rosa bianca (Franco Tortora) • Satyricon (The Fleas, Scotland) • Vieja mi vida (Sergio Sartori) • I gol, no, timi (Orange Peel) • Valzer dall'operetta • La vedova allegra (Arturo Mantovani) • Silenzioso slow (Mina) • Maria La-O (Carmen Caval-
laro) • Ricordi padre mio (Le Volpi Bito) • Ricordi (Giovanni Widmer) • Una stagione all'inferno (Nico Fidenco) • Simple (René Eiffel) • Le tempi di Borsalino (Regine) • I like trumpet (Sclittan Adams) • Oh Luisa (Joppe) • September song (George Macrae) • Eh! guardam un po' (Carmelo Pagano) • Ballata marchigiana (William Assandri) • La pianura (Milva) • Funiculi funiculà (Werner Müller)

Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispon-
denza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing - Selezione dai 33 giri**

18,30 **Speciale GR**

Fatti umoristici di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1971

21,40 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni set-
tanta, a cura di **Anna Salvatore**

22 — **ROTOCALCO MINIMO**
Chiacchiere e musiche di Nelli,
Tallino e De Coligny
Regia di Raffaele Meloni

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **DOPPIA INDENNITA'**
di James Cain

Traduzione di Maria Martone
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con Raoul Grassilli
5° puntata

Huff Raoul Grassilli
Mc Guire Ignazio Bonelli
Pelle-temeriere Renzo Lori
Il guardiano notturno Ennio Dolfus
Fillis Cecilia Polizzi
Nidringer Franco Scandura
Regia di Guglielmo Morandi
(Edizione Garzanti)

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)

— **Il tifone e la coscienza. Conversa-**
zione di Giovanni Passeri

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)

Il serpente d'argento, romanzo
sceneggiato di Gianni Padoa. 4°
puntata. Regia di Ugo Amodeo -
Canti del IV Concorso Nazionale
di Canto Corale

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: Pastorale in
la maggiore per organo (Organista
Helmut Walcha) • Georg Philipp Te-
lemann: Kanonenvogel, cantata per
voce, violino, viola, oboe e basso
continuo (Dietrich Fischer-Dieskau, ba-
sotto; Helmut Walcha, violino; Hans
Kremer, viola; Lothar Koch, oboe; Edith
Picht-Axenfeld, clavicembalo; Irmgard
Poppen, violoncello) • Antonin
Reicha: Quintetto in fa minore op.
99 n. 2 per strumenti a fiato: Lar-
ghetto, Allegro - Andante - Minuetto
(Allegro). Allegro poco vivace (Quin-
etto a fiati - Danzi) •

11 — **Musica e poesia**

Darius Milhaud: Eloge, da Deux
Poèmes • su testo di Saint-Pierre
(Chorale di cantanti della Grenoble di-
rettore Jean Giroud). Catalogue des
fleurs per voce e sette strumenti, su
testo di Lucien Daudet (Soprano Irène
Joachim - Direttore Maurice Franck) *

13 — Intermezzo

Michal Glinka: Kammermusik (Orches-
tra Sinfonica di Antalya RAI diretta da
Ievgeni Svetlanov) • Gustave Char-
pentier: Impressions d'Italie, suite:
Sérénade - A' la fontaine - A' mule -
Sur les cimes - Naples (Paul Hadjáïe,
violin; Hubert Varo, viola; Renzo
Orsi, cello) • Teatro Nazionale dell'
Opéra-Comique diretta da Pierre Der-
vieux) • Joaquin Turina: Tre Danzas
fantasticas op. 22. Exaltación - En-
sueño - Orgia (Orchestra Sinfonica di
Milano di Renzo Marinelli) • Danze per
l'orchestra di Sinfonia

14 — **Children's Corner**

Sergei Prokofiev: Racconti della vec-
chia nonna, op. 31 • Bohuslav Marti-
nus: Fables per pianoforte: A' le fer-
me - Le pauvres lapin - Les singes -
Le poule - Un conte moncontant (Pianista
Alberto Ponzani) •

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Musica cameristica di Anton**

Dvorak: Prima trasmissione
Quartetto in re minore op. 34 per archi:
Allegro - Alla polka (Allegretto scher-
zando) - Adagio - Finalino (Poco alle-
gro) (Quartetto Janácek: Jiri Travnicek,
Alena Smetanova, Zdenek Krámer, viola;
Vlasta Kralova, violoncello) • So-
nata in sol maggiore op. 100 per
violino e pianoforte: Allegro risoluto -
Larghetto - Molte vivace (Scherzo) -
Allegro (Finale) (Angelo Stefanoff,
violino; Renzo Bartoli, pianoforte)

15,15 **IL LADRO E LA ZITELLA**

Opera radiofonica
Testo e musica di Giancarlo Menotti

Leos Janácek: Amarus, cantata lirica
su testo di Jaroslav Vrchník per soli,
coro e orchestra (Gloria Trillo, so-
prano; Veriano Luchetti, tenore; Clau-
dio Struhof, baritono) - Orchestra
di Coro e Roma della RAI diretta
da Miklos Erdelyi - Maestro
del Coro Gianni Lazzari)

11,45 **Musica italiana d'oggi**
Rodolfo Del Corso: Suite e Impro-
vvisi per pianoforte (Pianista Edoardo
Veroli) • Autunnale per pianoforte
(Pianista Mario Cecarelli) • Giovan-
ni Ugolini: Concerto per archi: Alle-
gro - Largo - Allegro - Andante - Fi-
nale (Orchestra A. Scarlatti) • Di Na-
poli della RAI diretta da Renato Ru-
tolo)

12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagi-
ni di vita inglese**

12,20 **Musiche di danza**

Ludwig van Beethoven: Undici danze
vienesi: Valzer - Minuetto - Valzer - Mi-
ninetto - Ländler - Minuetto - Valzer - Val-
zer (Danza) • Danze per pianoforte (Pianista
Nepomuk Hummel: Danze per l'Ap-
polo-Saal o. ap. 28 (adattamento strumen-
tale di Max Schoenber) Allegro -
Poco meno mosso - Tempo di Lan-
dler - Danze per pianoforte (Ländler) • Danze per l'
corsetta del postiglione) - Meno mosso
- à la militaire - Coda (Allegro con brio, più mosso) (Orchestra A. Scarlatti) • Di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

Miss Todd

Laetitia Pinkerton Lucia Cappellini
Mike Pinkerton Bob Alberto Rinaldi
Voce recitante Mario Lombardini
Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Nino Bonavolonta (Ved. nota a pag. 106)

16,20 **Avanguardia**

Claude Debussy: Sonata n. 3 op. 29 per
pianoforte (Pianista Bruno Canino)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **Fogli d'album**

17,40 **Arte minimale e arte concettuale.**
Conversazione di Marisa Volpi
Orlandi

17,45 **Scuola Materna:** colloqui con le
educatrici

18 — **S. Scuola Materna come restitu-
zione ai spazi e di tempi educativi
ai bambini**

a cura del prof. Franco Tadini
NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,15 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale
E. Siciliano: Raggagli sulla poesia
(P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Ra-
boni) • Discorsi d'arte: la mostra an-
tologica di Burri a Torino, per i no-
vant'anni di Picasso - L. Canali; Per-
sia in italiano

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza da Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-

16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi mu-
sicali notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 694 pari a m 333, dalle stazioni di
Calabria e O. C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,55 e
il canale della Filodiffusione.

0,06 Musiche per tutti - 1,06 Intermezzi e
romanzette da opere - 1,36 Musiche dolce mu-
sica - 2,06 Giro del mondo in microsolco -
2,26 Contrasti musicali - 3,06 Pagine ro-
mantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi -
4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza
tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36
Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



E' alta fedeltà superiore



COMBINAZIONE STEREO HI-FI COMPOSTA DA

- 1 Sinto Amplificatore stereo Beomaster 3000
- 1 Giradischi professionale Beogram 1800
- 2 Casse acustiche Beovox 3000

gratis catalogo a colori richiedendo a:
G.B.C. Italiana casella postale 3988 - 20100 Milano

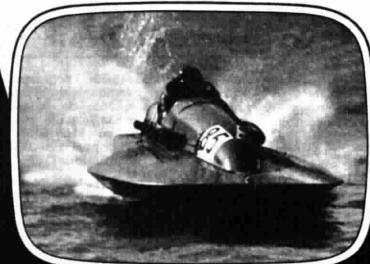
LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blù)

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPURITÀ: GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ: "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA!)

L'OROLOGIO R REVUE



questa sera in DOREMI 1°

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di sociologia a cura di Luciano Gallino
Regia di Claudio Rispoli
1a puntata (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

Le teste matte: la colazione di Aubrey
Distribuzione: Frank Viner
L'usurio
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Eric Campbell
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Duplo Ferrero - Estratto di carne Liebig - Fratelli Dolmo - Rabarbaro Zucca)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

Arte e Lettere

14,15-16,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Colombe

RUGBY: FRANCIA-AUSTRALIA

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Oleificio Bellotti - Ferrario Giocattoli - Banana Chiquita - IAG/IMIS Mobili - Giocattoli Logo)

la TV dei ragazzi

17,45 CHIASSA' CHI LO SA?

Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Colgate - Maiolense Calvè)

18,40 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie a cura di Nanni De Stefanis
Educazione Primaria
Prima parte di Carlo Tuzii
Consulenza di C. Fabro

GONG

(Last Casa - Rivarossi trenini elettrici - Gianduotti Talmone)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Regia: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Fernando Batazzi

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Magnesia S.Pellegrino - Shell Antifreeze - Carpenè Malvolti Vernel - Pile Varta Superdry - Parmigiano Reggiano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Unitip Si-Si - Pentolame Aeronautica - Cileggie Fabbrici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kambusa Bonomelli - Ruggero Benelli Super-Iride - Fette Biscottate Barilla - Brooklyn Perfetti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Issimo - (2) Grappa Piave - (3) Aspirina Bayer - (4) Philips Televisor - (5) Mon Cher Ferro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Freelance - 2) Mac 2 - 3) Recta Film - 4) Cinéma Vidéotronics - 5) Studio People

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA

'71

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Alighiero Noschese

Testi di Castellano e Pipolo Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Gino Landi Scene di Cesarin da Senigallia

Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Eros Macchi

Ottava trasmissione

DOREMI'

(Brandy Florio - Poltrone e Divani Uno Pino - Tin-Tin Alemania - Oroligo Revue)

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO

La prigioniera

Soggetto e sceneggiatura di Mario Guerra, Vittorio Vighi con Anna Miserocchi e con: Mico Cundari, Antonio La Reina, Giovanna Maiorardi, Dario Pino, Giuliana Rivera

Direttore della fotografia Aristide Massaccesi Delegato alla produzione Antonio Minasi

Regia di Ruggiero Deodato (Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Editoriale Aurora TV)

BREAK 2

(Ebo Lebo Ottos - Cioccolatini Bonheur Perugina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della Toscana

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Campania

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Cipster Sawa - Formitol - Creme Pond's - Caffè Hag - Tortellini Star)

21,15

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Accolti Gil

Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino
Paese per paese - Il Canada: McLaren
Sesta puntata

DOREMI'

(Aperitivo Cynar - Elettrodomestici Ariston - Wilkinson Sword S.p.A. - Bancheria per signora Playtex)

22,15 Il Novelliere

LA ROMA DI MORAVIA

di Daniele D'Anza e Belisario Randone

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Giulia Maria Fiore
Nando Paolo Ferrari
Puliti Araldo Tieri
Gerardo Giacomo Onorato
La madre di Rosella

Mario Mazzone Stefano Satta Flores
Oronella Livia Girolamo
Ortolio Gianni Musy
Leone Anna Maestri
Rossella Ottavia Piccolo
Fortissimo Riccardo Garrone

Avv. Foglie Cesare Gelli
Usciere Urbino Riccardo Scardamaggi
Avv. Scardamagzi Enrico Luizi

Mammo Carotenuto ed inoltre: Adolfo Belletti, Emanuele D'Alessio, Tony Amico, Antonio Gerini, Enrico Lanza, Giacomo Mancazzini, Carmelo Parisi, Rita Passarsi, Bruno Scipioni, Francesco Tellini, Massimo Ungeretti

Scene di Maurizio Mammì Costumi di Maurizio Monteverdi Regia di Daniele D'Anza (Replica)

23,20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Regista: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Journalistin

Fernsehfilmserie mit Marianne Koch

Heute: Ein Sohn für Renate

Regie: Georg Tressler

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Kulturerbe

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter
Diözesaneelsorger der stud. Jugend, Bozen

20,40-21 Tagesschau

V

27 novembre

RUGBY: FRANCIA-AUSTRALIA

ore 14,55 nazionale

Rugby di lusso allo stadio Colombes di Parigi dove i francesi affrontano i «maestri» australiani. La differenza delle due scuole e il valore delle squadre garantiscono uno spettacolo ad alto livello tecnico. La Francia, che è una delle

rappresentative più forti del continente, affronta il classico gioco europeo basato sull'estro e l'organizzazione collettiva con inventiva tipicamente latine. Il valore dell'Australia è noto anche a coloro che non seguono con particolare interesse questa disciplina. I «canguro» sono sempre stati al-

l'avanguardia per la diffusione del rugby che considerano sport nazionale. Anche se un po' condizionati dal rugby professionistico (di cui detengono il titolo mondiale) si adattano perfettamente anche a quello dilettantistico, con un gioco alla mano, veloce e basato soprattutto sull'offensiva.

CANZONISSIMA '71 - Ottava trasmissione

ore 21 nazionale



Massimo Ranieri e Patty Pravo che partecipano allo spettacolo, primi in gara fra i concorrenti del secondo turno (Vedere sulla trasmissione musicale un articolo alle pagine 56-58)

MILLE E UNA SERA: Paese per paese - Il Canada: McLaren

ore 21,15 secondo

Le prossime tappe di Mille e una sera nel quadro del programma dedicato al cinema d'animazione «paese per paese» saranno la Francia, il Canada e la Romania. La scuola rumena ha essenzialmente le stesse caratteristiche delle due precedenti: autori giovani che formalmente forse cercano ancora uno stile proprio, una carica di ironia. Per la Francia e il Canada abbiamo due

maestri, Paul Grimault e Norman McLaren, autori che tentano di allargare, con tecniche e fonti di ispirazione diverse, il campo dell'animazione. Grimault si rifà soprattutto alla tradizione del cinema d'animazione francese. Walter Alberti scrisse che l'ideale di Grimault era: «Tralciare in disegni le poesie di Jacques Prévert e le canzoni malinconiche di Juliette Gréco». E ciò con un disegno ricco di intelligenza e di invenzioni plastiche. Norman

McLaren, scozzese di nascita, ha iniziato i suoi esperimenti e le sue ricerche nel 1932. La sua è una tecnica legata a certe opere di Méliès, cioè disegnare direttamente sulla pellicola, a mano, senza l'aiuto della cinepresa. E a questo, il regista canadese, aggiunge, al discorso figurato una musica sintetica non registrata quindi attraverso strumenti musicali, ma ottenuta scrivendola direttamente sulla colonna sonora.

Il Novelliere: LA ROMA DI MORAVIA

ore 22,05 secondo

Con otto racconti di Alberto Moravia, Daniele D'Anza e Belisario Randone hanno messo insieme questo sceneggiato televisivo. La Roma di Moravia parte da racconti come Andare verso il popolo, La vita è danza, Il biglietto falso, Fortissimo, Il pupo, Ladri in chiesa, Addio alla borgata, La raccomandazione, per darci conto delle vicende e delle pene d'un gruppo di baraccati, nella «fredda fine d'inverno romana»

dell'anno 1946. Per avere un'idea dei modi che D'Anza e Randone hanno prescelto per condurre a unità i diversi racconti, rappresentanti del resto, di per sé stessi, i punti del discorso già organico di questo tipo di narrativa moraviana, bastano pochi confronti. In Ladri in chiesa, per esempio, incontriamo un «vecchiaro», Puliti, in una grotta di Monte Mario, accanto alla famiglia di un bracciante disoccupato. Però Puliti, nella versione televisiva, diventa anche Staia-

no di Il biglietto falso, e il tentativo di spacciare il biglietto falso non lo compie più il personaggio del racconto che fallisce per essersi svagato dietro una ragazza e alla partita Italia-Austria, ma l'accorato e onesto padre di famiglia. Il pupo, che invano tenta di disfarsi dell'ultimo dei sette figli lasciandolo in una chiesa, e che è poi Nando, il povero disoccupato che impersona i diversi padri disperati e affamati dei differenti racconti moraviani.

ALL'ULTIMO MINUTO: La prigioniera

ore 22,30 nazionale

Ritornano in questo telefilm le immagini di Italia-Messico, l'contro di calcio del campionato del mondo dello scorso anno. Mentre la città è quasi deserta perché tutti sono rimasti in casa davanti ai teleschermi, una giovane mamma sale in terraz-

za a raccogliere i panni dopo aver messo a bollire il latte sul fornello a gas. Ma un colpo di vento le chiude alle spalle la porta di ferro. Resta così prigioniera, in quanto le chiavi sono rimaste all'interno. La donna è disperata: sa infatti che il latte bollendo spegnerà il gas ed i suoi due bam-

bini saranno in pericolo. Cerca, in ogni modo, di richiamare l'attenzione dei vicini e dei rarissimi passanti, ma nessuno ascolta le sue invocazioni di aiuto. La donna ha ormai la certezza di non poter far nulla per mettere in salvo i suoi bambini quando, all'ultimo minuto...

Questa sera un drink con Grappa Piave!

Alle ore 21 a CAROSELLO:

“Grappa Piave ha il cuore antico”



Questa sera in «carosello»

Cochi e Renato



presentano il nuovo televisore portatile
PHILIPS

RADIO

sabato 27 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Basilio.

Altri Santi: S. Giacomo, S. Valeriano, S. Massimo, S. Virgilio, S. Severino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,43; a Roma sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1955, muore a Parigi il compositore Arthur Honegger.

PENSIERO DEL GIORNO: Niente può nascere dal niente, niente può finire in niente. (Persio).



Bruno Lauzi, animatore con Nada della trasmissione musicale che va in onda alle ore 7,40 sul Secondo Programma per il buongiorno ai radioascoltatori

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 16,15 Radiogiornale musicale, portoghese. 19,30 Orationes. Orationes notiziarie e Attualità. « Per un sabato all'altro » - rassegna settimanale della stampa - « La liturgia di domani » - di P. Eugenio Sonzini. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'Eglise dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica fiorentina - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina - Informazioni - Attualità. 7, 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna musicale. 13,30 Radiogiornale - Notiziario - Attualità delle Alpi, di Carolina Invernizzi. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2,4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio giovanile presenta: « La trotola » - Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci dei Grigioni Italiano. 18,45 Cronache

della Svizzera Italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario: Requiem per un albero di Luciano Marconi. 20,40 Canzonette antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 21,10 Intervallo. 21,15 Radiocronache sportive - Attualità. 22,30 Civico in casa (Replica). 22,45 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notiziario musicale.

Il Programma

14 Concerto - Radiodramma diretta da Lopoldo Casella. W. Kieser (elab. Dresser). Danze dall'Austria: P. Maurice: Fuga per archi op. 20. 14,30 Squarci. Momenti di queste settimane sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: Opere per pianoforte. Nella Notte: Wilhelm Gehr (interpretata da Boris Dikmann). 17,40 Concerto di un discografico, condotto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna, Appuntamento settimanale - Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e musicisti: musica leggera. 20 Dalle radici culturali. 20,15 Solisti della sinfonia orchestra. Frank Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore (Complesso Monteceneri). Anton Zupiger, flauto. Erik Monkevitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello). 20,30 Rapporti. 71: Università. Radiophonico: Incontro con i musicisti. 20,45 Concerto dei solisti di Ascona 1971. Concerto corale. (Solisti: Zsuzsa Barlay, Margit Laszlo, Zsolt Bende Ferenc Szekeres). Antonio Vivaldi: Oratorio. « Juditha Triumphans » per soli, coro e orchestra.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Pietro Locatelli: Concerto grosso in sol maggiore (Complesso i Musici) • Niccolò Piccinni: Divertimento in re maggiore da « La notte critica » (Orchestra - A. Scarlatti) • di Napoli del XVII secolo (Complesso i Musici) • Louis Spohr: Jésouisse ouverture (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Gustav Goerlich) • Hector Berlioz: La danzazione di Faust: Danza delle Sirene (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Charles Münch) • Béla Bartók: Danze popolari rumene (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Sergio Celibidache) 6,54 Almanacco

Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte) Francis Poujol: Les Brumes suite dal balletto « Orfeo » della Società del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière • Dimitri Scostakovic: Ouverture festiva (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl) 7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Si parla oggi e stamane

8 - LE CANZONI DEL MATTINO Migliaccio-Matone: Com'è grande l'universo (Gianni Morandi) • Castellano-Pipolo-Cantora: Noi siamo noi (Rita Pavone) • Panzeri-Jobim: Felicità (Johnny Dorelli) • Donaggio: Come sinfonia (Nilla Pizzi) • Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo (Michele) • Dala-

no-Camurri: E figurati se (Ornella Vanoni) • Mangione-Tierro: Cacciase- Theodorakis: Zorba's dance (Dafnis) • Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Monti: Czardas (Caravelli) 9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi **Speciale GR** (10,10-15) Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro Perazzini-Baldan-Baldan: L'amore del sabato (I Domodossola) • White-Argent: Like honey (Argent) • Rocchi-Gargiulo: Io volevo diventare (Giovanna) • Jagger-Richard: Brown sugar (The Rolling Stones) • Eddy-Reader: Eddy-Reader: Isole: Un uomo molte cose non le sa (Nicola Di Bari) • De Vol-Dozier-Holland-Holland: The happening (The Supremes) • Nocera-Salizzato-Zauli: Questo è amore (Gi Uhl) • Bobo-Lastic: Spedite le vostre (El Chicano) • Gillian-Glover-Lord-Blackmore: Strange kind of woman (Deep Purple) 12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Manton

14 - Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro-quiz

Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio

Regia di Mario Landi

— Termi di Crodo

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 Non sparate sul pianista

Borsig: The black and white rag (Wimmedt-Awtell) • Cobb: Alabama jubilee (Big Tiny Little) • Klahr: Billboard march (Joe Fingers Carr) • Fenati: Boston (Giovanni Fenati) • Brooks: The darktown strutter's ball (Otto Crazie) • Alford: Corinna, Corinna (Wimmedt-Awtell) • Corinna: Kitten on the keys (Joe Fingers Carr) • Stamford: Lulu (Russ Conway) • Bock: Master woodpecker's special (Hans Jürgen Bock)

16 — Programma per i ragazzi

Il salterello

Microfono fra i ragazzi d'oggi a cura di Massimo Ceccato

16,20 INCONTRI CON LA SCIENZA

Gli alimenti sintetici. Interventi di Andre McLean e Arnold Spicer, a cura di Giulio Perugia

16,30 RECITAL

con Fausto Ciglano e Mario Gangi Presentazione di Mariano Riggio Testi di Belisario Randone Regia di Gennaro Magliulo

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazarian, Giovanna Ralli e Mino Reitano

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

18,25 Lavoro, dovere, equilibrio nei natii sotto Saturno. Conversazione di Maria Maitan

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

L'organizzatore della riunione Cesare Bettarini

Il manager Giandomenico Belotti

Il cronista Dante Biagioli

Il medico Raffaele Giangrande

Il giudice arbitro Ugo Mario Morosi Merisa

ed inoltre Alessandro Berti, Stefano Giacopucci, Enrico Lazzaretti, Augusto Lombardi, Vivaldo Matteoni, Stefano Varralle

Regia di Vittorio Melloni

21,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE Concorso UNCLA 1971

21,20 Dal Festival del Jazz di Lubiana 1970

Jazz concerto

con la partecipazione di Leo Wright e l'orchestra diretta da Jozé Privések (Registrazione effettuata il 4-6-1970)

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE

Origini e sviluppi della musica elettronica acustica a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini

7 - La fioritura dello Studio di Fonologia di Milano della RAI

23 - **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Nada e Bruno Lauzi

Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zin-garo • Migliacci: Insieme mai • Migliacci-Shapiro: Male d'amore • Spadaro: La pomeriggia baciata • Firenze • Migliacci-Lusini: Il toc • Mogol-Battisti: Amore caro amore bello • Lauzi-Lauzi: E dicono • Mogol-Battisti: E penso a te • Lauzi-Lauzi: Se tu sapesti — Invernizzi Invernizzina

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Una commedia in trenta minuti

GIULIO BOSETTI in « Il nemico del popolo » di Henrik Ibsen
Traduzione di Gennaro Pistilli
Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

Amurri-Canfora: Arrivercio (Rita Pavone) • Stevens: Bridget the midget (Ray Stevens) • Salvatore: Abbasse alla marina (Matteo Salvatore - Adriana Doriani - Patrizia Fanelli) • Vecchioni-Lu Vecchio-Pietrini: Donna Felicità (I Nuovi Angeli) • Fletcher-Flett: Pigeon (Cliff Richard) • Balsamo-Minellino: Giallo rosso verde rosa (Patrick Samson) • Gietz-Neuman-Thoner: Baby dodo (Karussell) • Sica-De Crescenzo: Rondine (não) (Claudio Villa) • Bigazzi: Far l'amor con te (Gianni Nazzaro) • Castellano-Pipolo-Pisano: Chissà se va (Raffaele Carrà) • Cyan-Capuano: Misaluba (Cyan)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Trovajoli: Adelaida (Angel Pocho Gatti) • Bacharach: Una ragazza che ti amo (Vittorio Sergio, Alfonso) • Direttori: Giampiero Bonelli) • Sili: Pamela (Sullo Sili) • Safred: Sapphic (Gianni Safred) • Benedetto: Colori di Positano (Carlo Esposito)

19,02 STRADE DI CITTA'

Programma a cura di Sergio Bartolotti

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 UN UOMO E LA SUA MUSICA

Gli show, i film, le canzoni di Frank Sinatra

Un programma a cura di Adriano Mazzetto e Giuliano Fournier

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV

Corrado presenta:

Canzonissima '71

Spettacolo abbinate alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Alighiero Noschese

Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Eros Macchi

8° trasmissione/one

Al termine:

GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Huz: Amore amor amor • Luttezz: Souvenir d'Italia • Harrison: Something • Battisti: E penso a te • Straczyk: These foolish things • Morri-

10,05 CANZONI PER TUTTI

Beretta-Reitano: Era il tempo delle more (Mino Reitano) • Paganini: Adios pampas (Milva) • Mogol-Battisti: Vendo casa (I Ditt) • Mancuso-Di Angelis: Il viaggio sarà Eusebio (Nino Manfredi) • Testa-Remigi: Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • Marocchini-Taricciotti: Vento corri... la notte è bianca (Little Tony)

10,30 Giornale radio

10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valente presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, i Formula 3 e Nada Regia di Pine Gilotti

11,30 Giornale radio

11,35 Ruote e motori a cura di Piero Casucci

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Pippo Baudo in giro per la città presenta:
Jockey-man
Un programma di D'Ottavi e Lionello

— Bagno di schiuma - Bagno mio -

15,15 SAPERNE DI PIU'

a cura di Luigi Silioti

15,30 Giornale radio

Bollettino del mare

15,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,40 FUORI PROGRAMMA a cura di Paola d'Alessandro

18 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Schermo musicale

— Gruppo Discografico Campi

cone: Il clan dei siciliani • Ferré: Ascolta la canzone Herman: Mama Jones: Soul bossanova

(dal Programma: **Quadrone a quadretti**)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

tutte le radio, autoradio, radiofonografi, fonovisori, registratori ecc. • foto cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
PAGARE L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4
LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

Nuova Sede Johnson



La Johnson, la Casa produttrice di PRONTO, GLOCO' e STIRA E AMMIRA, e tanti altri prodotti famosi per la pulizia della casa, ha inaugurato il 23 settembre la nuova Sede a Milano-ARESE.

La splendida costruzione dalle linee funzionali, sorge di fianco all'autostrada dei Laghi ed è stata progettata dall'Architetto Ceccarelli.

Alla simpatica festa erano presenti i Direttori Generali di tutte le Consociate europee, operatori economici e tutte le maestranze. Sono stati festeggiati: Mr. Samuel C. Johnson, pronipote del fondatore ed attuale Presidente del gruppo Johnson, il Dr. Gianni C. Montezemolo, nuovo Amministratore Delegato, Mr. Michael M. Burke, Amministratore Delegato uscente.

La nuova Sede rappresenta per Michael M. Burke il coroamento di una brillante carriera, mentre per Gianni Montezemolo le premesse per un crescente miglioramento della qualità e della diffusione dei prodotti Johnson.



Con questi utensili TRIPLEX ed altri liberamente consultabili e in vendita nei negozi di ferramenta ed utensileria potete ottenere dal Vostro trapano infinite prestazioni. Per il listino illustrato gratis scrivere a **ORECA** - 21041 ALBIZZATE.

NONE
VIA
CITTÀ
PROV.

TV svizzera

Domenica 21 novembre

- 10 Da Compiegno (Ginevra): SANTA MESSA. Celebraz. da Lucienne Mauris. Commento di Don Ildarò Marconetti. 10.45 IL BALCUN TORT. Trasmis. in lingua romanza (a colori) 13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione 13.30 TELEGIORNALE. Settimanale del Telegiornale 14. AMBIACHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser. 15.15 Da Zofingen (Argovia): GINNASTICA: CAMPIONATO SVIZZERO. Finali. Cronaca diretta parziale 16.30 LE COMICHE DI CHARLOT 16.55 MARCOVALDO, dai racconti di Italo Calvino. Riduzione televisiva in sei episodi di Manlio Scarpelli con Nanni Loy, Arnoldo Foà, Didi Perago, Lillian Feldmann. Regia di Giuseppe Bennati. 2^a episodio 17.30 TELEGIORNALE. 2^a edizione 18.30 DOMENICA SPORT. Puntate risultati 18.10 L'HOCKEY PROFESSIONISTICO CANADENSE. Documentario (Parzialmente a colori) 18.45 FILO DI COLORE. Documentario 19.05 PAGINE RARE PER PIANOFORTE. Compon. di V. A. Kozelskij, C. Cetinjević, P. Poljan, S. Scirriani, M. Massenet, V. Czerny, M. Ravel, S. Bussotti, C. Berberian, G. Ligeti, S. Heller, La Monte Young, E. Brown, A. Casella, G. Rossini, J. Cage. Pianista Antonio Ballista. Ripresa televisiva di Tazio Tami. 1^a parte 19.30 LA PAGINA DEL SIGNORE. Conversazione televisiva del Pastore Guido Rivoir 19.50 SETTE GIORNI 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale 20.35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernanda Di Giannattasio. «Continenti perduto», realizzazioni di Gianni Mazzoni, Mario Craveri, Enrico Gras, Giorgio Moser (a colori) 21.55 LA DOMENICA SPORTIVA. 22.40 In Eurovisione di Ginevra: IPPICA: GRAN PREMIO SVIZZERO. Il parte. Cronaca differita parziale (a colori) 23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Lunedì 22 novembre

- 17.30 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER. Il serie, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova. 2^a edizione 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. - Nel giardino delle erbe - Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. - I primi contatti - col gatto - Battaglia a citta' Formia. - Disegni animati della serie «Joe e le formiche» (a colori) 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT 19.15 Bilder auf Deutsch. 10. Jörg baut ein Haus. Corso di lingua tedesca. Versione italiana cura del prof. Borelli. TV-SPOT 19.30 OBIEZIONI. SPORT. TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT 20.40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perrini presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori) 21.10 NICHELINI-TV. Colloqui culturali del lunedì. Immunologia oggi. Intervista di Enrico Clerici. Progetto di Romolo Saccomani. 2 - Anticipi e reazioni antigeno-anticorpi - Reazioni di Enrica Roffi (Parzialmente a colori) 21.50 RAPPRESENTANZA DI ANIMA E CORPO. Di Emilio De' Cavalieri. Con Agostino Maggi, G. Cammarata, Suzanne Simon, Giovanna Simon, Gabriele Fuchs, Celestina Keggi, Capriola, Jose van Dam, Robert Kerns, Hans Wegmann, Helge Böhmkes, Jann van Ree, Walter Rainer, William Holley. Orchestra del Mozartum. In coro da camera del Festival di Salisburgo. Con il tenor Münchendorfer. Allestimenti di Bernhard Langgärtner. Messa in scena di Herbert Graf. Ripresa televisiva di Hermann Lanske (a colori) 23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 23 novembre

- 10 e 11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 6. - Stalin e il mondo comunista - a cura di Pierluigi Borelli 18.10 PER I PICCOLI. «La sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli. - Il villaggio di Chigley. - Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 9^a puntata (a colori) - Le avventure di Lolek e Bolek. - Disegni animati (a colori) 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Per il 50^o della morte di Enrico Bignani. - TV-SPOT 19.50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale, a cura di Enrica Roffi - TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT 20.40 IL REGIONALE 21. IL GIOCATORE DI NICHELIN. Telefilm della serie - Assistente sociale - 21.45 Cronaca di un avvenimento sportivo di attualità 23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 24 novembre

- 18.10 PER GLI ADOLESCENTI. «Vroum». Settimanale a cura di Mimmo Pagano e a cura di Brogioli. - Vittorio Modigliani presenta: Ieri e oggi - L'evoluzione della società. 3. - L'accumulazione del capitale e il suo costo - Ser-

vizio realizzato da Antonio Maspoli e Enrico Pardi. - Discussione sul tema 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT 19.15 CAPPUCCETTO A POIS. 1. - Lupone apprendista stregone - Fiaba con i pupazzi di Vittorio Sgarbi (a colori) 19.50 LA SVIZZERA. Ogni giorno. TV-SPOT

- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT 20.43 UN MILIONE DELLO ZIO PETEROFF. Di E. Garcia Alvarez e P. Muñoz-Seca. Traduzione di G. Boccardi e A. Quaranta. Domenico Luciano Zucchi. - Il racconto di un viaggio con Nino Del Fabbro. Donna Giulia Anna Mestrini, Claudia, Liu Bosisio, Ramiro Cesare Bettarini, Primo, Renzo Palmer, Brigitte Wilma Casagrande, Rodolfo, Pino Ferrara, Cosimo; Edoardo Borelli; Ricordi; Guido Lazzarini; Mattoni; Piero Nuti; Dona Carolina; Dora Leonardi; Chiara Mila Vannucci; Azucena; Laura Giandoli. Regia di Carlo Di Stefano. 19.45 atto 21.50 ATMAN - ALLA RICERCA DELL'ANIMA DELL'INDIA. Realizzazione di Folco Quilici 22.35 NOTIZIE SPORTIVE 22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 25 novembre

- 10 e 11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 6. - Stalin e il mondo comunista - a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. - Il raffreddore. - Racconto della serie - Anna e zio Gambelunghe - (a colori) - Il folleto dell'orologio. - Disegni animati (a colori) 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT 19.15 Bilder auf Deutsch. 10. Jörg baut ein Haus. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli. TV-SPOT 19.50 20 MINUTI CON LE ORME E FRANCO E REGINA. Regia di Marco Blaser (a colori) - TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT 20.40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale 21.40 LE OSTERIE DI MILANO di Giuseppe Bariagazzi. Sceneggiatura di Roberto Brivio con gli attori: Maria Brivio, Roberto Brivio, Augusta Mazzoni, Riccardo Peroni, Riccardo Peroni, Maurizio Micheli, Grazia Porta. Regia di Tazio Tami (2^a puntata) 22.20 I TRE NEMICI. Telefilm della serie - I detectives - 23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 26 novembre

- 14.15 e 16 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER. Il serie, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova. 2^a edizione 18.10 PER I PICCOLI. «Giochi contro campo». Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Wess. Realizzazione di Mascia Canton, Maristella Polli - Fauna delle acque costiere. - Documentario della serie. - Studi della natura. (a colori) 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT 19.15 LA DROGA. 5. - Gli allucinogeni. 1^a puntata, a cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi (a colori) - TV-SPOT 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT 20.40 IL REGIONALE 21. BOMBE PSICOLOGICHE. Telefilm della serie - Minaccia dello spazio - (a colori) 21.50 MEDICINA OGGI: L'ernia diaframmatica 22.50 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica (a colori) 23.15 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 27 novembre

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera 14.45 S'AMORE, JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV Romanda 15.40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea, a cura di Dino Balestra. - Il problema degli alligatori. - 2^a parte: Giuria (19.30 - 19.45 ore del 19 novembre 1971) 19.15 IL BUONGUSTAO. La cucina nel mondo. 19.45 PORTOGALLO. - Il sogno di un impero - Realizzazione di Antony Thomas. 2^a parte (a colori) 19.55 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT 19.15 I VINCITORI. GLI INSETTI. Documentario della serie - Il mondo in cui viviamo - (a colori) 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO 19.40 IL VASCO DEL DOBANI. Conversazione religiosa di Don Paolo Salvi 20.00 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT 20.40 IL SEGNO DELLA LEGGE. Lungometraggio interpretato da Henry Fonda, Anthony Perkins e Burt Lancaster. Regia di Anthony Mann 22.10 SABATO SPORT. Cronaca e inchieste 23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione



ritrova il tuo equilibrio vieni fuori con Kambusa



KAMBUSA

l'amaricante
l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.

1^o premio qualità.

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliera
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 5 ALL'11 DICEMBRE

PALERMO
DAL 12
AL 18 DICEMBRE

CAGLIARI
DAL 19
AL 25 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

I. Brattesina: Ouverture «académie» op. 80; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re min. per violino, pianoforte e orch. d'archi (Revis. Schmalstich); N. Rimski-Korsakov: *Antar*, suite sinfonica

9,15 (18,15) TASTIERE

F. Peraza: Tiento di medio registro alto de primer tono - Org. M. Torrent, C. Ph. E. Bach: Sonata in la min. - Clav. H. Ruf

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

C. Ives: Sinfonia n. 1 - Orch. Philadelphia dir. E. Ormandy

10,10 (19,10) BENJAMIN BRITTEN

Preludio e Fuga per diciotto archi - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

10,20 (19,20) MUSICHE DI SCENA

J.-I. Mourat: dai Divertimenti del Nouveau Théâtre Italien - Les amants ignorants - L'Isle du divorce - L'Empereur dans la lune; H. Purcell: The Merchant of Venice, musiche scena per la commedia di Shakespeare; J. Sibelius: *Pelléas et Mélisande*, suite op. 46 dalle musiche di scena per il dramma di M. Maeterlinck

11 (20) INTEMMERZO

J. Stamat: Orchestratto in do magg. op. 1 n. 1; J. C. Fischer: Concerto in mi bem. magg. per oboe e orchestra; F. J. Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis min. - Dell'addio -

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: TENORI BENIAMINO GIGLI E FRANCO CORELLI

G. Donizetti: La favorita; - Spinto gentil - (Gigli); G. Verdi: IL trovatore; - Di quella pira - (Corelli); G. Puccini: Tosca; - La bohème - (Gigli); G. Rossini: Mose in Egitto; Cavalier rusti cana; - Mamma, quel vino è generoso - (Corelli); A. Catalani: Loreley; - Nel verde maggio - (Gigli); F. Cilea: Adriana Lecouvreur; - L'anima ho stanca - (Corelli)

12,20 (21,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Rondò in re magg. K. 382 - P. R. Kirkus - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

J. Müntz-Berger: Sonata in fa magg. op. 35 n. 5 per violoncello e contrabb.; P. B. Hus-Desforges: Sonata in la magg. op. 32 n. 2 per violoncello e contrabb.; W. A. Mozart: Due Lieder; R. Corelli: Preludio n. 1 op. 1 per mandolino solo; H. Gal: Arias andante con moto, per mandolino e pianoforte; N. Srongol: Duo op. 85 n. 11 per mandolino e chitarra (Dischi Hungaroton e Musidisc)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL COMPLESSO BAROCCO DI MILANO DIRETTO DA FRANCESCO GREGGIO

G. Legrenzi: Sonata in la min. op. 4 n. 4 per due violini e basso continuo; G. Carissimi: Lamento di Maria Stuarda, per soprano e basso continuo; C. Monteverdi: Salvie Rustica, per baritono e basso continuo; T. Albionini: Sonata in mi min. op. 1 n. 11 per due violini e basso continuo; D. Abaco: Sonata in do magg. per due violini e basso continuo; G. B. Perdoli: Sinfonia in fa magg. con coda (Rev. Degrafa); A. Vivaldi: Sonata in re min. op. 1 n. 12 - La follia - (Rev. Prato)

14,45-15 (23,45-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

C. Breto: Suite dal folklore italiano

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Benedetto Marcello: Salmo XXI per mezzosoprano e orchestra - Sol. Miti: Trucato Pace - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Lovrini con Metacicc; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa magg. op. 49 per pianoforte e orchestra sinfonica - Sol. Christoph Eschenbach - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco Caraciolo

FILODIE

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Edwards: Once in a while; Rolf-Lunni: La voglia di piangere; De Moresco-Jobim: Felicidade; La: Love story theme; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Wood-Grey-Gibbs: Rumlin' wild; Anonimo: Maladie d'amour; Covay: Chain of fools; Prosperi-Fidenco: Il prego, non scherzare; Renzetti-Torrebruno-Albertelli: Lungo il mare; Waller: Squeeze me; Porter: Begin the beginning; Sartori: I'll be back; Sartori: Il bello, se non è l'italiano; Kennedy-Williams: Harbour lights; Bonai: Ebony samba; Bergman-Trovajoli: Anyone; Hawkins: Oh, happy day; Del Turco: La cicala; Dylan: Mighty quinn

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Zanagnina-Benedetto: Viennois «nzuono»; Miozzi-Vidal-Benedetto: La rose de minuit; Pinchi-Abbate: Chitarra - Orch. d'Altri; Lanza: Come a cielo, ho dovuto danzare all night; Mason-Panzeri-Piati: Alla fine della strada; Alpert: Acapulco 1922; La: Mayering: Cynamon - Saude de Bahia; Rossi: E se domani...; Kramer-Dudan-Couquhart: Clopin, cloplant; Testa-Siciliani: La riva bianca, la riva nera; Anonimo: Eine Geige in den Pusztas; Jones: Times is tight (Theme); Anonimo: God save Moses; Saviglio-Polito: Vent'anni; Har-Rodgers: Slaughter on tenth Avenue; Muynigh-Bidu: Tristeza de carnavales; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Crewe-Goldio: Can't make my eyes on you; Palatti-Duval: Il gigante e la bambina; Hirschfeld: Recitation; More-Caruso: Adios paola mia; Lees-Jobim: Samba de aviao; Mancini: Rain drops in Rio; Dréjac-Giraud: Sous le ciel de Paris; Alberelli-Ricciardi: Ninna nanna; Mac Leilan: Put your hand in the hand; Schwartz: Dancing in the dark; Anonimo: Bulerias

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Pecchi-Bardotti-Ben: Che m'sraviglia; Garfunkel-Simon: Scarborough fair; Mandel: Just a child; Fiastri-Modugno: Amaro fior mio; Pickett: Clap your hands; Guardali: Cast your fate to the wind; Simon-Afondor: Remembra mi; Chiarini: God's in the hole; Bobbi-Rai: Tasse for the memory; Califano-Argento: Rossa; Herrera-Ibarra: Lo mucho que me quiero; Webster-Mandel: The shadow of my eye; Hebb: Sunny; Barouh-Lai: Un homme qui me plait; Desmond-Valle: Batucada; Libera trascr. (Rachmaninoff): Prelude in C sharp minore; Williams: Classical gas; Lauzi-Dattoli: Se chi mi perdonerà; Deodato: Nao bata coração; Butler-Redding: I've been loving you too long; Delanoë-Testa-Bécoud: La solitude ça n'existe pas; Mann: Right now; Mogol-Teszta-Aznavour: Hier encore; Libby-Mooney: Swamp-finger; Menegale-D'Errico: Il sorriso, il paradosso; Ben: Zauzeira; Mauriat-Lefèvre: Stars of the way

11 (17-23) QUADERNO A QUADRATTI

Pecci-Bardotti-Ben: Che m'sraviglia; Garfunkel-Simon: Scarborough fair; Mandel: Just a child; Fiastri-Modugno: Amaro fior mio; Pickett: Clap your hands; Guardali: Cast your fate to the wind; Simon-Afondor: Remembra mi; Chiarini: God's in the hole; Bobbi-Rai: Tasse for the memory; Califano-Argento: Rossa; Herrera-Ibarra: Lo mucho que me quiero; Webster-Mandel: The shadow of my eye; Hebb: Sunny; Barouh-Lai: Un homme qui me plait; Desmond-Valle: Batucada; Libera trascr. (Rachmaninoff): Prelude in C sharp minore; Williams: Classical gas; Lauzi-Dattoli: Se chi mi perdonerà; Deodato: Nao bata coração; Butler-Redding: I've been loving you too long; Delanoë-Testa-Bécoud: La solitude ça n'existe pas; Mann: Right now; Mogol-Teszta-Aznavour: Hier encore; Libby-Mooney: Swamp-finger; Menegale-D'Errico: Il sorriso, il paradosso; Ben: Zauzeira; Mauriat-Lefèvre: Stars of the way

11,30 (17-20,30) SCACCO MATTO

Fishman-Quincy: I'm reaching out on all sides; Nistri-Di Angelis-Vianello: E brava Maria; Mitchell: Rainy night house; Bettini: Tu sei bianca, sei rosa, mi perdro; Sarti-Gigli-Detto: Co-sarei fei andasse via; Anderson: Sweet dream; Paoli: Accade così; Taylor: Indiana wants me; Marrochi-Taricotti: Capelli blondi; Conrado-Califano: Oceano; Vincent-Van Holmen-Dossena-Mc Key: Ciao felicità; Anonimo: Wade in the water; Hendrix: Let me light your fire; Burton-Otis: Till I can't take no more; Heyard: Question; Vincenti-Calabria-Delpech: Per un fior; Stott: She smiles; Starkey: It don't come easy; Dossena-Capuano: Una conchiglia; Nisini: Running down the highway; Lyle-Gallagher: Malt and bury blues; Minello-Donaggio: Ancora una notte; Remigio-Testa-Di Vito: La mia festa; Santana: Waiting

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. M. von Weber: Oberon; Ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kempe; P. I. Ciaikowski: Concerto in re magg op. 35 - VI. I Oistrakh - Orch. Filarm. di Vienna dir. D. Oistrakh; F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. maggi - Orch. della Cappella di Stato di Dresda dir. W. Sawallisch

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA

FERRUCCIO VIGNANELLI

G. M. da Palestrina: Toccata III, da sonarsi alla tavolozza (dalle Lute-Parties); C. Franck: Grande Pièce symphonique

9,50 (18,50) FOLK-MUSIC

Anonimo: Canti esquimesi!

10,10 (19,10) CAMILLE SAINT-SAËNS

Havanaise op. 83 - VI. J. Heifetz - Orch. Sinf. della RCA Victor dir. W. Steinberg

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Quattro balli op. 10 — Sedici valzer op. 39 - P. J. Katchen

11 (20) INTEMMERZO

L. van Beethoven: Re Stefano, ouverture op. 117

- Orch. Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer; S. Rachmaninoff: Danza sinfoniche op. 45 - Orch. Sinf. di Londra dir. E. Goossens

11,40 (20,40) XIV AUTUNNO MUSICALE NAPOLETANO

Opera in tre atti di Nicolas François Guillard

Musiche di ANTONIO SACCHINI

(Revisione di Gian Francesco Malipiero)

Odissea Renato Bruson

Thésée Anna Oencina

Antigone Radmila Bakovic

Polinice Herbert Handt

Eriphile Robert Stolz el-han

La grande prêtre Maria Callas

Le goûter d'athénienne Nicoletta Panni

Une voix Maria Cendide

Un coriphée Walter Brighi

Un héraut Giuseppe Scalco

Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI

e Coro di Roma della RAI dir. Franco Caraciolo - M° del Coro Gianni Lazzari

13,40-15,05 (22,40-24,05) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DR. JOHN BARBIROLI: M. Mussorgsky: Una notte sul monte Calvo - Orch. Filarm. di New York - C. PRINCIPISTA: LEONPOLO WIŁACHA: Brahms: Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2 (P. I. Demus); MSOPR. SHIRLEY VERETT: A. Vivaldi: Stabat Mater, per contralto, archi e basso continuo (Compil. - Serafino di Roma - dir. F. Fasano); V. D. OSTRAKH: J. S. Bach: Sonate per clavicembalo - Orch. di Praga; G. YORGY CIZFRA: F. Chogrin: Quattro studi op. 10; ARPISTA NICANOR ZABALETA: G. Taillefere: Concerto per arpa e orchestra (Orch. dell'O.R.T.F. di Parigi dir. J. Martinon)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Kontor: Opus in pastels; Vecchioni-Lo Cecchini-Pareti: Domani felicità; Montgomery: Bumpin' on down; Henson: Mama-Bear; Bergman-London: What are you doing the rest of your life?; Arlen: Blues in the night; Anonimo: El condor pasa; Del Turco: Nel giardino dietro la casa; Brown-Clapton-Bruce: Sunshine of your love; Mitchell: Both sides now; Riccardi: Sola; Mancini: Sally's tomato; Hart-Rodgers: Bewitched; Reed: Tupelo Mississippi flash; Hart-Rodgers: Blue moon; Anonimo: When the Saints go marching in; Migliacci-Pintucci: Tutti al piacere; Waner: Rose-Bécoud; Asaf: Hot Young-Lewis: We blue it; Calabrese-Delvecchio-Vincenti: Un po'; Sotomayor: Games people play; Burton-Jones: Come back to me; Lerner-Lane: Come dream; Diamond: I am... I said; Mc Cartney-Lennon: Ticket to ride; Osborne: Trumpet fiesta

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mason: Feeling ariatic; Lauzi-Shapiro: Giù caldo giù; Giuntino-Santana: Incident at neshabur; Ferrer: Gertrude; Mogol-Di Bari: Una storia di mezzanotte; Ostorero-Alumino: Sole un attimo; Capehart-Cochrane: Summertime blues; Albertelli-Lu: Bionda: Il primo del mese; Mc Cartney-Lennon: We can work it out; Mogol-Bianchi: Io... ho... - Orch. di Roma - dir. Sartori: Le stanze; Visconti: Hot dog man; Astor: The world is a city; Bardotti-Dalla: Il fiume e la città; Stevens: Pop star; Vostok-Limiti: Le cose di sempre; Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Ingle: Are you happy?; Colombari-Simon: Il ponte; Salerno: Occhi pieni di vento; Migliacci-Shapiro: M. d'amore; Wynette-Sherill: Stand by your man; Migliacci-Mattone: Delirio; Buffoli-Limiti-Nobile: Adagio; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Ottorino Respighi: Gli Uccelli; Suite per piccola orchestra: Preludio - La galina - L'usignolo - La cucaracha - Orch. Sinf. della RAI dir. Massimo Di Stefano; Sergei Prokofiev: - A summer day - suite infantile per piccola orchestra: Mattino - Toccata e scappa - Vaizer - Pentimento - L'ordine - A. Scarlatti: Capricci Napoli - Sera - La luna illumina il prato della RAI dir. Antoniello - Ross Parodi; Hahn: Werner Henze: Arioso per soprano, violino e orchestra: Quagliu: Compianto - Meraviglioso fior del vento mare - Estro - Doh vieni morte soave - Anna Reynolds: moapri; Riccardo Brengola, violino - Orch. Sinf. di Roma della RAI dirige l'autore

FUSTIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Debussy: *Sei Studi dal Libro II*; G. Fauré: *Quartetto n. 2 in sol min.* op. 10 per pianoforte e archi

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in mi maggi. - Clav. R. Kirkpatrick - Orch. d'archi del Festival di Lucerna dir. R. Baumgartner - *Concerto in re min.* - Clav. M. Galli - H. Bilgram e F. Lehndorfer - Orch. da Camera di Mainz dir. G. Kehr

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Di Martino: *Preludio per piccola orchestra*; V. Vannuzzi: *Due tempi sinfonici* per orchestra da camera

10 (19) KAROL SZYMANOWSKI

Tre poemi mitologici - VI. D. Oistrakh, pf. W. Yampolski

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

H. Berlioz: *Dalla Sinfonia fantastica* - Rêveries, Passions - Da Lélio o le retour à la vie - Prima parte

11 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: *Sonata n. 3 in fa min.* op. 14 - Concerto sans orchestra - L. van Beethoven: *Serenata in re magg.* op. 8 per violino, viola e violoncello

12,20 (21) PEZZO DI BRAVURA

J. Turina: *Sevillana* - Chit. A. Segovia, C. Debussy: *Syrix* - Fl. J. P. Rampal, S. Prokofiev: *Suggestion diabolique* op. 4 n. 4 - Pf. S. Richeter: A. Kaciaturian: *Danza delle spade*, dal balletto *Gayaneh* - VI. J. Heifetz, pf. B. Smith; G. Diniuc: *Hora staccato* - VI. S. Accardo, pf. A. Beltrami

12,20 (21,20) BENEDETTO MARCELLO

Concerto grosso in si min. op. 1 n. 5

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

L'amore medico, commedia lirica in due atti di Enrico Golisciani, da Moliera - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Basile - M° del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: GIOVANNI GIUSEPPE CAMPINI

Quartetto in re magg. per archi - Concerto in sol maggi, per pianoforte e archi - Quartetto n. 3 in fa magg. per strumenti a fiato

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

TROMBA MAURICE ANDRE: F. J. Haydn: *Concerto in mi bemol maggi.* - CHIT. MILAN ZELENKA: *Fr. Tannhäuser* Suite castana - DIR. VACLAV SMETACEK - P. I. Cincikowski: *La bella addormentata*, suite op. 69 del balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Larry Elgart e la sua orchestra;
- Joe Venuti al violino con l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nello Segurini;
- La cantante Diana Ross;
- Jimmy Mc Partland e His Dixielanders

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Porter: *I get a kick out of you*; Morelli: *Ombrice di luci*; Riccardi: *Sola*; Weill-Jones: *The time for love is anytime*; Shapiro-Puccetti: *Girl I've got news for you*; Castiglione: *Castiglione*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Z. Kodesh: *Ouverture de théâtre*; K. Szymanowski: *Concerto n. 2 op. 61* per violino e orchestra; S. Prokofiev: *Alexander Nevsky*, cantata op. 78 su testo di Prokofiev e Hugoovski

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Massimo: *Verasetti*; A. Jorio: *Suite per un prodige*

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

G. F. Haendel: *Dalla guerra amorosa*, cantata per baritono e basso continuo; M. De La lande: *Premier Caprice ou Caprice de Villiers Cottetters* (trascr. Paillard)

10,10 (19,10) PIERRE BOULEZ

Sonata n. 1 (in due movimenti) - Pf. P. Jacobs

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'OPERA IN INGHILTERRA

(Prima trasmissione)
H. Purcell: *Dido e Aeneas* - *When I am laid in earth* - G. F. Haendel: *Giulio Cesare* - *Pliango la sorte mia* - *Serse*: *Ombra mai fu*; T. Arne: *Artaxerxes*: *O! tuo loveliness* - *The soldier t'is*; G. Bononcini: *Astaro*: *Mio caro ben, non sospirar* - Polifemo: *Sinfonia*

11 (20) INTERMEZZO

G. Bizet: *Petite suite*, da *Jeux d'enfants* - Orch. Sinf. della Svizzera Romande dir. E. Ansermet; C. Franck: *Variazioni sinfoniche* - Pf. W. Giesecking - Orch. Philharmonia dir. H. von Karajan; F. Liszt: *Die Ideale, poème sinfonico* op. 106 - Orch. Filarm. Slovacca dir. L. Rajter

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

F. Schubert: *Dodici Laender* - Pf. J. Demus; J. Strauss Jr.: *Wein, Weib und Gesang*, valzer op. 333 (trascr. Godowsky) - Pf. S. Cherkassy

12,20 (21,20) MATIAS SEIBER

Elegia - V. La C. Aronowitz - Orch. London Philharmonic dir. L'Autore

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

V. Lübeck: *Tre Preludi e fughe - Fantasia sul corale* - Ich ruh zu dir, Herr Jesu Christ a L. Daquin: *Notre étranger*; J.-F. Dandrieu: *Quatre Nöels*; C. B. Balbastre: *Deux Nöels* - Org. M. Chapuis (all'organo Klappmeyer e all'organo Koenig) (Dischi Valois)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTORE JOHN BARBIROLI, MEZZOSOPRANO JANET BAKER

J. Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56 a - Orch. Filarm. di Vienna; G. Mahler: *Cinque canti di Rückert* - Msopr. J. Baker; A. Schoenberg: *Pelleas und Melisande*, poema sinfonico op. 5 dal dramma di Maeterlinck - Orch. New Philharmonia di Londra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Giuseppe Tartini: *Dalle* - 26 Piccole Sonate per violino e basso continuo; *Sonate n. 24* in re magg. (rielabor. di R. Castagnone): *Andante cantabile* - *Allegro assai* - *Aria cantabile* - *Allegro - Allegretto* (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo); Paul Hindemith: *Quatuor à cordes* (semplici e vivi popolari); *Piuttosto mosso* - *Largo - Molto largo* - *Tempo moderato* (mosso (Organista Irene Fuser); Ludwig van Beethoven: *Quartetto in mi bemol*, magg. op. 127; Maaestoso, *Adagio* ma non troppo - *Allegro* - *Allegretto*); *Grandioso vivace* - *Finale* (Quartetto di Budapest Joseph Roisman e Alexander Schneider, violin; Boris Kroyt, viola - Mischa Schneider, violoncello)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio televisiva, costerà solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiata sulla bolletta del telefono.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Olivero-Ortolani: *Alli*; Migliacci-Mattone: *Com'è grande l'universo*; Bacharach: *Pacific coast highway*; Pinder-Lauzi: *Un uomo, qualunque*; Grandi: *Sul mare*; Nohra-Medici-Dona: *Di di jamm*; Lumi-Crino: *Ciò che avete*; Fusco-Falvo: *Dilettuccio vuie*; Riccardo-Karlin-James: *La nostra storia d'amore*; Giordano-Vatro: *Anna*; Pace-Bolan: *Caldo amore*; Reed: *The las waltz*; Bardotti-Baldazzi-Dalla: *Per due innamorati*; O' Sullivan: *Underneath the blanket*; Caravelli: *Tout comme en 1925*; Pace-Panzeri-Revera-Sardou: *Amarti e poi morire*; Stevens: *Wild world*; Lai: *Un homme qui me plaît*; Favata-Pagan: *Spegni la luce*; Paoli: *Gli innamorati sono sempre soli*; Delerue: *Woman in love*; Limite-Nobile: *Viva la Loewe*; *Wand'er star*; Beckly: *Bianchi cristalli*; Pallavicini-Mogol-Locatelli: *Se tu non fossi bella come sei*; Cantoni-Delcom: *Una donna ritorna*; Goodey-Stewart: *Color cioccolata*

8,30 (14,30-20) MERIDIANI E PARALLELI

Sinatra: *Cecilia*; Longo-Davoli: *Diglielo tu*; Alberto-Soffici: *Casa mia*; John-Taupin: *Barber song*; Richard: *Honky tonk woman*; Castellacci-Giunti: *Quanto l'èbba l'uvu fogarina*; Weinsteim-Ranazzo: *Going out of my head*; Mc Lellan: *Put your hand in the hand*; Bacharach: *Reach out for me*; Parietti-Veccioli: *Clieglie clieglie*; Endrigo: *Una storia*; Baldetti: *Mr. Sandman*; Lecuona: *Andalucia*; Sanders-Record: *Soulful strut*; David-Bacharach: *Paper mache*; Alberto-Taupin: *Una storia*; Hollister: *Keep me near*; Hone: *Hold me*; Hillel: *Releas me*; Cioffi: *Turn on the tempo*; Gigi-Bassani: *Attore*; Oria: *Till I can't take it anymore*; Christie: *San Bernardino*; Rodgers: *I'll take romance*; Drigo: *I milioni d'Arlecchino*; Armetta-Vitone: *Questo vecchio pazzo mondo*; Streicher-Carpi: *Le mantellate*; Anonimo: *Scir padrun da li beli braggi bianchi*; Simple: *St. Louis*

10 (16-22) QUADERNO A QUADERNI

Scott: *Time is tight*; Gil: *Viramundo*; De Andre: *Amore che vieni amore che vali*; Pourcel-Harvel-Gray-Marcello: *Veritain adagio*; Bardotti-D. Moraes: *Samba preludio*; Osei: *Oranges*; Harrison: *My sweet Lord*; Jarre: *Titoli da La figlia di Ryan*; Evangelisti-Newman: *Capiro*; Grandi: *Cento canzoni*; Endrigo: *Canzone per te*; Weill: *September song*; Bardoni: *Accanto a te*; Bechet: *My woman's blues*; Santana: *Persuasion*; Herman: *Hello*; Tosti: *Sciolorini*: *Non pensare a me*; Mogni-Lavezzi: *Ti amo da un'ora*; Tencio: *Io si*; Piccioni: *Viaggio romantico*; Bigazzi-Cavallaro: *Fiori sull'acqua*; Salerno: *Addio mamma, addio papà*; Lamberti: *Tumbaga*; Pinkard: *Sweet Georgia Brown*; Riccardi-Holland: *La pianura*; Vale: *Batucada*; Gargiulo-Rocchi: *Io volevo divenire*; Cohn-Silvers: *Yes, we have not bananas today*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Schirfin: *The cat*; Stich: *Mexico*; Baldazzi-Bardotti-Dalla: *Sylvie*; Bachmann-Cunningham-Porter: *Arrangiati*; St. John: *Paul O'Sullivan*; Era: *bella*; Hebb: *Sunny*; Manci-Trapani-Balducci: *Masna*; Pace-Dassin-Thomas-Rivat: *Tacata*; Palmer-Lake-Emerson: *The barbarian*; Dozier-Holland: *Back in my arms again*; Lamberti-Cappelletti: *Il 2000*; Leeuwen: *Long and lonesome road*; Hayes-Porter: *Warp it up*; Franklin: *Spirit in the dark*; Negrini-Facchetti: *Tanta voglia di te*; Lombardi-Monti: *Griffone*; Page-Plant: *That's the way*; Sotgi-Nistri-Gatti: *Ma la mia strada sarà breve*; Nilsson: *Open your window*; Bergman-Papathanasiou: *I want to live*; Osley: *Soulin'*; Alberto-Soffici: *Innamorato*; Cropper-Redding: *Miss Pittiful*

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. Couperin: Suite in re; J.-P. Rameau: Concerto n. 1 per clavicembalo, flauto e violoncello; M. Corrette: Sonata in re magg.; F. Berwald: Settimino in si bem. magg. per archi e strumenti a fiato

9 (18) MUSICI E POESIA

J. S. Bach: Sei Duettini italiani su testi di Metastasio; W. A. Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio; F. Schubert: Tre Ariette italiane, su testi di Metastasio; L. van Beethoven: Dalle Ariette op. 82 su testi di Metastasio; Dallini ben mio che mami - Tindaro - mio cor

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. P. Bracali: Tre salmi per coro misto e diciassette strumenti

10,19 (19,20) IL MESTER DELL'INTERPRETAZIONE: SOPRANO MARIA CALLAS

L. Cherubini: Medea: Del reo duol.; G. Rossini: Semiramide: - Bel raggio Iusinigher - V. Bellini: Norma: - Teneri figli -; G. Donizetti: Lucrezia Borgia: - Com'è bello -; G. Verdi: Un ballo in maschera: - Moro, ma prima in

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: Sonata in la magg. op. 162 - VI S. Accardo p. L. Lessona: J. Field: Due Notturni - Pf. R. Kyrkiou: F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 2 in do min. op. 66 - Trio Beau Arts

12 (20) CHILDREN'S CORNER

B. Britten: Children's Crusade op. 82; ballata per voci bianche su testo di Brecht tradotto da Keller

12,20 (21,20) FERRUCCIO BUSONI

Berceuse elegiaca op. 42

12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDEMICH HAENDEL

Sonata in fa magg. op. 2 n. 5 per flauto, violino e basso continuo - Sonata in sol min. op. 1 n. 6 per oboe e basso continuo - Sonata a tre n. 4 in fa magg. per due oboi e basso continuo

13 (22) IL PROTAGONISTA

Opera in un atto di G. Kaiser (Vers. ritmica di M. Cortis) - Musica di Kurt Weill

Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Maderna

14,15-15 (23,15-24) AVANGUARDIA

S. Bussotti: The Rara Requiem

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Errico Garner e il suo complesso;

- Tony Mottola alla chitarra;

- I cantanti Doris Day e Dean Martin;

- L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Marigliano-Mancinotti: Te; Fields-Mc Hugh: On the sunny side of the street; Longhi-Lauz: Tu sei la mia donna; Parks: Something stupid; Mogol-Donida: E tu; Kiedem: Giramondo-Bossa; Newman: Airport; Panzeri-Calvi: Partir con te; Limiti-Barberis-Ronga: Il cigno non c'è più; De

Mores: John: Su danca samba; Dixie: Parlami sempre Mariù; Manfredi-De Angelis: Me pizze me mozzica; Pazzaglia-Modugno: Come stai; Zarri-Faure-Barcons: Alors je chante; Ballerina: Fantasia Casadel: Dedicato a Mina; Silver: Learnin' the blues; Nistri-Vianello: Dolcemente; Gatti: Gherardi: Germania: - Venerdì -; Mendes-Mascheroni: Si fa (ma non si dice); Murola-Tagliaterra: Piscatore 'e Pusilleco; Guatelli: Allegriamente; Ferrer: Un giorno come un altro; Zenzero-Petalamu-Tessandori: L'amavamo in tre; Gershwin: They can't take that away from me; Puccini: Il barbiere - E penso a te; Paoletti: Canto di osanna; Mc Carney-Lennon: Michelle; Surace: Market

6,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Thomas: Spinning wheel; Garinei-Giovannini-Kramer: Un in palco della Scala; Murola-Tagliaterra: Napule sa ce ne va; Medley-Edomondo: End of the line; Tocchini: L'occhio - stravolto; L. Guidi: Trovatori: Trovatori: High noon; Pal-Remigi: Tu sei qui; Conti-Panzeri: Panzeri: Via dei Ciclamini; Umiliati: Mediobravi; Rehbein-Sigmar-Kampert: My way of life; Granata-Merrill: Oh oh so Rosy; Poff-Nonoff: Hymne à l'amour; Baglioni-Coggi: Se casco; Borsig: Non Signore; Gazzola: Lola - La mia Kriztina; There: There goes Maloney; Fields-Kern: The way you look tonight; Battordi-Del Prete-Jouannet-Brel: La canzone degli amanti; Modugno: Nel blu dipinto di blu; Farassino: L'olo d' Civase; David-Bacharach: Ouverture - L'orecchio che non sente; Amore mio, come passa; Calabrese Bind: Arrivederci; Tie Ballo: Tote: Guardabassi-Trovajoli: L'amore dice ciao; Lehr: Dein ist mein ganzes Herz; Ganne La Czarine: Di Giacomo-Costa: Olli, olla; Ofenbach: La vie parisienne; Bécaud: E maintenant;

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Enrique-Basalot-Endrigo: La mia terra; Gershwin: A foggy day; Mogol-Battisti: Se la mia pelle vuol; Barry-King: Sugar sugar; Battisti-D'Amario: Lemjana: If I were a rich man; Chiosso-Proust: Mi guardano; Pal-Remigi: Ondoleggio con Berta; Rossa: Miss Magnolia: Lee: Ragni-Rado-Mc Dermott: Colored space; Fontana-Mattone-Migliacci-Pesi: Per via aerea; Rocchi: Abstraction; Morricone: Per un pugno di monete; Beretta-Reitano: Era il tempo delle monete; Puccini: La fata me ne nega; Amore mio; Angelico amore mio; Galipani: Stringstuard; Battordi-Lai: Love story; Forti: Donatella; Trovajoli: O meu violao; Parish-Miller: Moonlight serenade; Amadori-Surace: Un colpo di sole; Anonimo: Le prisonni de Nantes; Battisti: E tutto il resto; Rossini: Comes out the sky; Stroud: Golden boy; Coda-Mello: Tim dom dom: Arlen: Over the rainbow

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Gurtinkel: Scarborough fair; Taupin-John: Your song; Winwood-Capaldi: Every mother's son; Fogerty: Hideaway; Battisti-Mogol: Il tempo di morire; Palleci-Lumia: Sognare; Morris: Shaman's blues; Goffredo-Puccini: Loro, me sono poveri - Loro, me sono 50 milioni, beneath my brain; Battordi-Della: Il fiume la città; Bon: Bang bang; Godfrey-Brace: Sleepy time time; Serrat-Limti: Bugiardo e insconsciente; Phillips-Doherty: For the love of Ivy; Stewart: Underdog: Dylan: Masters of war; Brown: There was a time; Young: Expecting to fly; Maresca-Curtis: Child of clay

12,20 (21,20) GUARDO TURCHI

Tre Preludi e fughe - Pf. O. Vannucci Treve

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LOEWENGUTH E QUARTETTO BORDIN

W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 405 per archi - Dalle dissonanze - (Quartetto Loewenguth); P. I. Ciaikowski: Sestetto in re min. op. 70 per archi - Souvenir de Florence - (Quartetto Bordin)

13,30-15 (22,30-24) NICCOLO' JOMMELLI

Miserere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. Tocchi);

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Carmen Cavallaro al pianoforte;

- Jack Teagarden e la sua Jazz Band;

- i cantanti Astrud Gilberto e Frank Sinatra;

- L'orchestra diretta da André Kostelanetz;

10 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sonata in re magg. K. 311 - Pf.

W. Giesecking: L. Spohr: Sei Lieder op. 103 -

Sopr. J. Bleigen, cl. L. Kitz, pf. C. Wadsworth;

R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 - Vt. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

9 (18) LE SINFONIE DI ALEXANDER BORODIN

Sinfonia n. 2 in si min. - Orch. Sinf. dell'URSS dir. Y. Svetlanov

9,30 (18,30) FELICE GIARDINI

Trio n. 7 in si bem. magg. op. 20 per archi

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Savagno: Variazioni sinfoniche e fuga su uno squillo di caccia

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata n. 2 in fa magg. per fagotto e basso continuo da - Der getreue Musikmeister -

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade suite op. 35 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. L. Stokowski

11 (20) INTERMEZZO

L. Boccherini: Sinfonia in do magg. K. 31; D. Puccini: Concerto in si bem. magg. per pianoforte e orchestra (Revis. Frazzi-Tamburini, cadenza Caprari); G. Viotto: Sinfonia concertante n. 1 in do magg. per due violini e orchestra (Revis. Quaranta)

12 (21) LIEDERISTICA

J. Brahms: Vier Erste Gesänge - Br. S. Milnes, pf. E. Leinsdorf

12,20 (21,20) GUARDO TURCHI

Tre Preludi e fughe - Pf. O. Vannucci Treve

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LOEWENGUTH E QUARTETTO BORDIN

W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 405 per archi - Dalle dissonanze - (Quartetto Loewenguth); P. I. Ciaikowski: Sestetto in re min. op. 70 per archi - Souvenir de Florence - (Quartetto Bordin)

13,30-15 (22,30-24) NICCOLO' JOMMELLI

Miserere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. Tocchi);

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Carmen Cavallaro al pianoforte;

- Jack Teagarden e la sua Jazz Band;

- i cantanti Astrud Gilberto e Frank Sinatra;

- L'orchestra diretta da André Kostelanetz;

10 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sonata in re magg. K. 311 - Pf.

W. Giesecking: L. Spohr: Sei Lieder op. 103 -

Sopr. J. Bleigen, cl. L. Kitz, pf. C. Wadsworth;

R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 - Vt. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

9 (18) MUSICI E POESIA

J. S. Bach: Sei Duettini italiani su testi di Metastasio; W. A. Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio; F. Schubert: Tre Ariette italiane, su testi di Metastasio; L. van Beethoven: Dalle Ariette op. 82 su testi di Metastasio; Dallini ben mio che mami - Tindaro - mio cor

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Savagno: Variazioni sinfoniche e fuga su uno squillo di caccia

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata n. 2 in fa magg. per fagotto e basso continuo da - Der getreue Musikmeister -

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade suite op. 35 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. L. Stokowski

11 (20) INTERMEZZO

L. Boccherini: Sinfonia in do magg. K. 31; D. Puccini: Concerto in si bem. magg. per pianoforte e orchestra (Revis. Frazzi-Tamburini, cadenza Caprari); G. Viotto: Sinfonia concertante n. 1 in do magg. per due violini e orchestra (Revis. Quaranta)

12 (21) LIEDERISTICA

J. Brahms: Vier Erste Gesänge - Br. S. Milnes, pf. E. Leinsdorf

12,20 (21,20) GUARDO TURCHI

Tre Preludi e fughe - Pf. O. Vannucci Treve

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LOEWENGUTH E QUARTETTO BORDIN

W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 405 per archi - Dalle dissonanze - (Quartetto Loewenguth); P. I. Ciaikowski: Sestetto in re min. op. 70 per archi - Souvenir de Florence - (Quartetto Bordin)

13,30-15 (22,30-24) NICCOLO' JOMMELLI

Miserere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. Tocchi);

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Carmen Cavallaro al pianoforte;

- Jack Teagarden e la sua Jazz Band;

- i cantanti Astrud Gilberto e Frank Sinatra;

- L'orchestra diretta da André Kostelanetz;

10 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sonata in re magg. K. 311 - Pf.

W. Giesecking: L. Spohr: Sei Lieder op. 103 -

Sopr. J. Bleigen, cl. L. Kitz, pf. C. Wadsworth;

R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 - Vt. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

9 (18) MUSICI E POESIA

J. S. Bach: Sei Duettini italiani su testi di Metastasio; W. A. Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio; F. Schubert: Tre Ariette italiane, su testi di Metastasio; L. van Beethoven: Dalle Ariette op. 82 su testi di Metastasio; Dallini ben mio che mami - Tindaro - mio cor

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Savagno: Variazioni sinfoniche e fuga su uno squillo di caccia

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata n. 2 in fa magg. per fagotto e basso continuo da - Der getreue Musikmeister -

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade suite op. 35 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. L. Stokowski

11 (20) INTERMEZZO

L. Boccherini: Sinfonia in do magg. K. 31; D. Puccini: Concerto in si bem. magg. per pianoforte e orchestra (Revis. Frazzi-Tamburini, cadenza Caprari); G. Viotto: Sinfonia concertante n. 1 in do magg. per due violini e orchestra (Revis. Quaranta)

12 (21) LIEDERISTICA

J. Brahms: Vier Erste Gesänge - Br. S. Milnes, pf. E. Leinsdorf

12,20 (21,20) GUARDO TURCHI

Tre Preludi e fughe - Pf. O. Vannucci Treve

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LOEWENGUTH E QUARTETTO BORDIN

W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 405 per archi - Dalle dissonanze - (Quartetto Loewenguth); P. I. Ciaikowski: Sestetto in re min. op. 70 per archi - Souvenir de Florence - (Quartetto Bordin)

13,30-15 (22,30-24) NICCOLO' JOMMELLI

Miserere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. Tocchi);

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Carmen Cavallaro al pianoforte;

- Jack Teagarden e la sua Jazz Band;

- i cantanti Astrud Gilberto e Frank Sinatra;

- L'orchestra diretta da André Kostelanetz;

10 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sonata in re magg. K. 311 - Pf.

W. Giesecking: L. Spohr: Sei Lieder op. 103 -

Sopr. J. Bleigen, cl. L. Kitz, pf. C. Wadsworth;

R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 - Vt. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

9 (18) MUSICI E POESIA

J. S. Bach: Sei Duettini italiani su testi di Metastasio; W. A. Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio; F. Schubert: Tre Ariette italiane, su testi di Metastasio; L. van Beethoven: Dalle Ariette op. 82 su testi di Metastasio; Dallini ben mio che mami - Tindaro - mio cor

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Savagno: Variazioni sinfoniche e fuga su uno squillo di caccia

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata n. 2 in fa magg. per fagotto e basso continuo da - Der getreue Musikmeister -

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade suite op. 35 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. L. Stokowski

11 (20) INTERMEZZO

L. Boccherini: Sinfonia in do magg. K. 31; D. Puccini: Concerto in si bem. magg. per pianoforte e orchestra (Revis. Frazzi-Tamburini, cadenza Caprari); G. Viotto: Sinfonia concertante n. 1 in do magg. per due violini e orchestra (Revis. Quaranta)

12 (21) LIEDERISTICA

J. Brahms: Vier Erste Gesänge - Br. S. Milnes, pf. E. Leinsdorf

12,20 (21,20) GUARDO TURCHI

Tre Preludi e fughe - Pf. O. Vannucci Treve

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LOEWENGUTH E QUARTETTO BORDIN

W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 405 per archi - Dalle dissonanze - (Quartetto Loewenguth); P. I. Ciaikowski: Sestetto in re min. op. 70 per archi - Souvenir de Florence - (Quartetto Bordin)

13,30-15 (22,30-24) NICCOLO' JOMMELLI

Miserere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. Tocchi);

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Carmen Cavallaro al pianoforte;

- Jack Teagarden e la sua Jazz Band;

- i cantanti Astrud Gilberto e Frank Sinatra;

- L'orchestra diretta da André Kostelanetz;

10 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sonata in re magg. K. 311 - Pf.

W. Giesecking: L. Spohr: Sei Lieder op. 103 -

Sopr. J. Bleigen, cl. L. Kitz, pf. C. Wadsworth;

R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 - Vt. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

9 (18) MUSICI E POESIA

J. S. Bach: Sei Duettini italiani su testi di Metastasio; W. A. Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio; F. Schubert: Tre Ariette italiane, su testi di Metastasio; L. van Beethoven: Dalle Ariette op. 82 su testi di Metastasio; Dallini ben mio che mami - Tindaro - mio cor

LA PROSA ALLA RADIO

Break

Radiodramma di Giorgio Fontanelli (Sabato 27 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Nel suo radiodramma Fontanelli ci propone il difficile e affascinante mondo della boxe. L'ambiente non è quello dei grandi campioni, dei milioni profusi a piena mani, delle cene a base di champagne dopo l'incontro, dei fans, degli autografi, delle belle donne che vogliono ammirare e conoscere il campione. L'ambiente nel quale si svolge il radiodramma di Fontanelli è quello della provincia dove a volte un ragazzetto qualiasi che ha un po' di forza nelle braccia si illude di poter salire sul ring e «stendere» avversari su avversari. Di diventare famoso, di «fare i soldi», di essere intervistato alla televisione, di essere insomma uno di cui si parla, un «personaggio».

Il radiodramma si svolge in Toscana ma potrebbe svolgersi in una qualsiasi provincia italiana, cambierebbe l'accento, ma la storia sarebbe sempre la stessa.

Per uno che riesce ce ne sono mille che vanno al tappeto e se hanno un minimo d'intelligenza smettono subito prima di essere «suonati». Il protagonista del radiodramma è un certo Elio Filippi, un bravo ragazzo. Elio non è affatto un grande pugile, nemmeno un buon pugile e mai lo diventerà. Non ha la faccia di uno che picchia davvero. La sua storia è banale ma significativa. Figlio di contadini, Elio ha lasciato la campagna spinto dal padre e ha cercato di entrare nella polizia stradale. Superò tutti gli esami ma alla visita medica gli trovarono un po' di deficienza toracica. Rivedibile. Così cominciò a fare ginnastica, andare alla palestra pugilistica e lentamente a illudersi di poter diventare un pugile. Ma sul ring le speranze di Elio Filippi finiscono subito. Elio va K.O. con tutti i suoi sogni.

Le donne di Moravia

Adattamento radiofonico di Alberto Moravia e Maria Teresa Albani (Sabato 27 novembre, ore 22,45, Terzo)

La brava attrice Maria Teresa Albani presenta uno spettacolo che qualche tempo fa ottiene un certo successo e buone critiche in teatro. L'Albani ha costruito un gustoso recital disegnando una galleria di «donne moraviane» di interesse e spessore: *Padrona e padrona*, *L'orgia*, *Profondo Sud*, *Viva Verdi*, *Le unghie*, *Dritta*, *Il*

lebbroso, *L'armadio*, *Il paradiso* sono i titoli dei testi che l'Albani interpreta. Una serie di ritratti di donne del nostro tempo tratti da *Il paradiso*, il libro nel quale Alberto Moravia ha riunito trentaquattro dei suoi moltissimi racconti. Otto donne, otto monologhi che permettono all'Albani di mostrare il suo singolare talento, la sua grande versatilità, la capacità di caratterizzare e di adattare la voce alle varie necessità che la scena impone.

Donne brutte

Commedia di Achille Salta (Venerdì 26 novembre, ore 13,27, Nazionale)

Il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Paola Borboni continua con *Donne brutte* di Achille Salta. La scorsa settimana la notissima attrice presentò *La morale della signora Duska*, seguiranno, dopo *Donne brutte*, *La vita che ti diedi* di Pirandello e *Le donne sapienti* di Molière.

«*Donne brutte*», dice la stessa Borboni, «fu uno dei miei grandi successi intorno agli anni Cinquanta circa. Successo tale che ne venne fatta una versione televisiva che ebbe un altissimo indice di gradimento. Sì, mi diede delle soddisfazioni questa commedia, perché i personaggi sono solidi, ben costruiti, ed il pubblico seguiva attento le vicende abbastanza prevedibili che l'autore, Achille Salta, aveva creato. E poi, di donne brutte, lasciatemelo dire, ce ne sono dovunque in tutto il mondo e, anche se non vogliono ammetterlo, dentro di sé sanno benissimo che lo sono. Quando interpretai il personaggio di Sara non ero più giovane, però avevo l'orgoglio, la sicurezza, diceva la sfida, di dire a me stessa e al mio pubblico che ero stata bella e modestamente ancora, lo potevo essere o almeno non si poteva dire ancora che ero brutta. Che cosa mi restava da fare? Rendermi brutta: ed allora mi misi una parrucca che mi copriva quasi la fronte, per cui avevo l'attaccatura dei capelli quasi alle sopracciglia, mi nasci infilai due palline di cera per ingrossarmelo con evidenza. Mi guardai allo specchio e mi accorsi di essere brutta... abbastanza. Ora potevo affrontare con tranquillità il personaggio di Sara: una ricca signora che abita in una villa in alta montagna, ha sposato un uomo bello e affascinante ma dolorosamente pigro ed abulico, ed ha una figlia, Ada, che da lei ha ereditato tutta la bruttezza, il poco fascino, la mediocrità fisica. E su Ada la nostra protagonista ha riversato tutti i suoi affetti, disperatamente...».



Maria Teresa Albani ha adattato con Moravia e interpreta alcuni «ritratti» femminili dello scrittore

La primadonna

Dal romanzo di Filippo Sacchi, adattamento di Brunacci e Sacchi (Da lunedì 22 novembre, ore 9,50, Secondo)

Di Filippo Sacchi, il noto giornalista e scrittore scomparso di recente, va in onda uno sceneggiato tratto da un suo libro: è l'affascinante *Milano del 1830* in primo piano, con gli austriaci, la Scala, la nobiltà, i palchettisti della Scala che hanno la possibilità di revocare l'incarico all'impresario che si occupa delle recite, eccetera. Una Milano disegnata da Sacchi con grande amore, accortezza, simpatia, senso della misura e dove, tra un canto e l'altro, tra un'opera e l'altra cresce il malcontento nei confronti degli austriaci. Sacchi ci offre un ampio affresco dell'epoca con abili e gustose notazioni caricaturali, si pensi a personaggi minori come Verzotto o Don Peppino, e nello stesso tempo racconta con ricca vena una bella storia d'amore. Ecco in breve la trama della quindici puntate: il grande soprano Ippolita Schramm regna incontrastato al Teatro alla Scala o

come lo si chiamava allora l'Imperiale e Reale Teatro Grande. La Scala è il luogo d'incontro dell'aristocrazia milanese e qui tutti si conoscono, si amano, si detestano. E soprattutto difendono il diritto di nominare e sostenere la regina di questo strano mondo, la primadonna. L'impresario Biscottini, da buon affarista qual è, organizza un terribile tiro alla sua primadonna. Le costruirà una concorrente, una concorrente più giovane, più bella, forse più brava. Le trame di Biscottini raggiungono il loro effetto: mentre la Schramm è lontana da Milano l'impresario fa debuttare la sua protetta, che otterrà un vero trionfo. Ma i palchettisti, coloro che decidono delle sorti del Teatro, cercheranno di licenziare Biscottini irritati per i modi spicci e per nulla cavallereschi dell'impresario napoletano. Così tra colpi di scena, duelli, amori, ci si avvia ad un finale bello per alcuni, triste per altri ma che vedrà la primadonna Ippolita rimanere padrona incontrastata della Scala. La vittoria però le sarà costata molto, forse troppo.

Aurelia o l'illusione

Commedia di Massimo Dursi (Mercoledì 24 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Massimo Dursi (è lo pseudonimo di Ottelo Vecchietti) è nato a Bologna nel 1902. Ha collaborato e collabora a vari giornali e a riviste specializzate. Ha pubblicato i volumi di racconti *Domenica sul fiume* e *La colpa di ognuno*. Tra i suoi testi teatrali ricordiamo *Caccia alla lepre* e *La giostra*. *Aurelia o l'illusione* è un'ascoltata e solido lavoro. Dursi ambienta la vicenda nel mondo del teatro:

una compagnia di guitti, un grande attore che dopo aver commesso un terribile errore torna a recitare, una provincia povera di spettatori e che rende agli attori la vita difficile. Questo l'ambiente.

Dursi disegna con rigore i vari caratteri dei personaggi: da Aurelia, che parla con le battute delle commedie, a Saverio, il grande attore, alla bella Angelà della quale tutti in misura diversa e con diversa fortuna sono innamorati, a Marchigiani, modesto guitto, a Rosalba, a Roberto.

OPERE LIRICHE

Leonore

Opera di Beethoven (Domenica 21 novembre, ore 13,15, Terzo)

Leonore è la prima versione del *Fidelio* beethoveniano. Conoscerne quest'opera giova a seguire il tormentato itinerario creativo del musicista, il quale, dopo la clamorosa caduta dell'opera al Teatro « an der Wien » nel 1805, volle correggere con umiltà di novizio la partitura, soffrendo tuttavia acerbamente per i tagli che gli furono consigliati (« Lotto per ogni battuta », scriverà un biografo beethoveniano, il Riezzler). Nel 1814, la rivincenta: in una memorabile serata il *Fidelio* trionfa a Vienna. La seconda versione, tuttavia, non sarà più ampia ed elaborata della prima: molte pagine, anzi, non figureranno nel *Fidelio*, nonostante rimanesse tal quale la trama dell'opera (il libretto del Sonnenleitner fu ricavato dal lavoro del Bouilly). *Leonora, ovvero l'Amore contigale*, musicato da Gaveaux¹. E' noto al soggetto Florestano, un inguainato e imponente ufficiale governatore di Stuglia, Don Pizarro (*baritono*), è salvato dalla moglie Leonora (*soprano*) la quale, dopo essersi travestita da uomo e col nome di Fidelio riesce a farsi assumere come aiutante dal carceriere Rocco (*basso*). Alorché si annuncia la venuta del ministro di giustizia Don Fernando (*basso*), Pizarro ordina di uccidere Florestano, ma Leonora glielo impedisce minacciandolo con la pistola. All'arrivo del ministro, tutti i prigionieri saranno liberati. A proposito dell'*Ouverture*, merita ricordare ch'essa è quella comunque eseguita in concerto con il titolo di *Leonora n. 2*; tale splendida pagina sostituisce l'*Ouverture n. 1*, già prima della rappresentazione del 1805. I « tagli » furono stigmatizzati da molti musicisti e critici: il Rolland, per esempio, lamenta che fosse stata mutilata l'aria di Leonora (« Kommt Hoffnung ») (« Viena, speranza »), mentre il Diderot, in un saggio datato tutto allo scrittore francese, ove si pensi che l'insuccesso del 1805 fu determinato da una platea di ufficiali napoleonici i quali, durante l'invasione dell'Austria, se'erano venuti al teatro « an der Wien » per trovarsi un po' di refrigerio alle fatiche della guerra e avevano dovuto assistere, invece, a un'opera magna in cui è custodito uno dei più alti messaggi morali di cui l'arte si sia fatta, nei secoli, portatrice.

Il Ladro e la Zitella

Opera di Giancarlo Menotti (Venerdì 26 novembre, ore 15,15, Terzo)

Atto unico (14 quadri) - Una cittadina degli Stati Uniti, al tempo presente, Miss Todd (contralto) e Miss Pinkerton (soprano) stanno prendendo il tè, quando Letizia (soprano), la cameriera di Miss Todd, annuncia trafelata che un uomo ha bussato alla porta. La notizia mette in agitazione le due zitelle: Miss Pinkerton delicatamente le consiglia di non preoccuparsi, mentre Miss Todd accoglie il visitatore, un mendicante giovane e bell'uomo, di nome Bob (baritono). Rallegrate dalla presenza dell'uomo, Miss Todd e Letizia decidono di trattenerlo in casa: lo faranno passare per un cugino di Miss Todd, venuto di lontano e ammalato. Dopo qualche giorno, Miss Pinkerton e Miss Todd s'incontrano per la strada e la prima racconta che un ladro è fuggito, dal carcere di Timberville. Miss Todd si terrorizza allorché l'amica le descrive il ricercato: questi, infatti, corrisponde in tutto e per tutto a Bob, « alto e grosso, petto taurino, pelo rosso, occhio turchino, e nell'insieme, bello ». Nel sesto quadro, Letizia lamenta la timidezza di Bob che, nonostante le « milie occasioni » non si è ancora dichiarato, dopo sette giorni: eppure, pur di trattenerlo è riuscita a convincere la sua padrona a dar soldi all'uomo, prelevandoli nientemeno dalla Lega per le Missioni e dal « Women's Club » di cui la zitella è cassiera. La situazione si complica, Bob ha deciso di far fagotto: si annoia e,oltretutto, in casa non c'è nulla da bere. Miss Todd, in aspettazione di Letizia e non speranza di poter sposare Bob, ruberà del whisky penetrando nottetempo in un negozio di vini: l'azione è tanto più abbietta in quanto Miss Todd dirige il comitato antialcoolico della città. La mattina dopo il furto, Miss Pinkerton racconta a Miss Todd che la polizia, in cerca del furfante, metterà a soqquadro tutte le case: Miss Todd e Letizia decidono allora di giocare a carte scoperte. Entrano in camera di Bob, lo svegliano, gli dicono che occorre fuggire perché la polizia è alle calcagna, gli confessano di aver rubato. A questo punto, il colpo di scena: Bob non è un ladro, non è il criminale fuggito da Timberville, ma un mendicante qualsiasi, « una foglia che va ». L'ira di Miss

Todd è tremenda: lo denuncerà, dice, e tutti la crederanno. Ma non è finita: l'ira della zitella esploderà in una furia spaventosa, allorché Miss Todd si avvedrà che, dopo aver prelevato biancheria e gioielli, Letizia e Bob se la sono svignata, lasciandola sola.

Quest'opera breve di Giancarlo Menotti (nato a Cadegliano in provincia di Varese nel luglio 1911 e residente oggi negli Stati Uniti) fu concepita inizialmente dall'autore come *opera radiofonica*: la prima esecuzione infatti avvenne alla N.B.C. il 22 aprile del '39. Poco tardi Il Ladro e la Zitella fu eseguita in forma scenica dalla «Philadelphia Opera Orchestra», l'11 febbraio 1941. E questa, cronologicamente, è la seconda *opera* di successo composta dal musicista dopo quel piccolo gioiello ch'è *Amelia al ballo* (scarso interesse rivelavano due precedenti lavori teatrali di Menotti che debbono considerarsi di puro apprendistato). Ancor oggi, nella decima di partiture scritte dal musicista per il teatro in musica, Il Ladro e la Zitella resta infatti fra le più vive, accante a opere di forte rilievo come *La Medium* (1946), *Il Telefono* (1947) e *Il Consolo* che, per vitalità ed efficacia, valgono quali titoli non trascurabili nel repertorio operistico contemporaneo. E' risaputo che i meriti riconosciuti di Giancarlo Menotti sono un acuto senso del teatro e una sua capacità di stabilire una stretta comunicazione con il vasto pubblico, fuori dal quadro tradizionale dei grandi teatri; e si sa che il musicista è riuscito, com'era nelle sue intenzioni, a prospettare una soluzione originale della crisi del teatro lirico, attraverso l'indubbiamente presa sul pubblico che esercitano le sue opere migliori. Fra cui, ripetiamo, va situata Il Ladro e la Zitella. Anche qui Menotti scrive il testo oltre che la musica: molti sostengono, anzi, che il maggior pregio dell'opera sia da riconoscersi appunto nell'originalità del libretto, nel suo taglio conciso, nel suo sapore piccante, nella sua intonazione grottesca che non ferisce il gusto ed è misurata e garbatissima. Lo stile musicale (che generalmente nelle opere di Menotti ricalca quello dell'opera italiana, con chiari influssi pucciniani) aderisce strettamente al testo ed è, nell'insieme composto, con una Ouverture vivacissima.

LA MUSICA

I Vespri

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 23 novembre, ore 20,20, Nazionale)

L'Olandese volante

Opera di Richard Wagner (Giovedì 25 novembre, ore 21,30, Terzo)

Speciale segnalazione merita, nel panorama della musica lirica alla radio, l'edizione dell'*Olandese volante* in onda questa settimana. L'opera wagneriana è stata infatti registrata il 1º agosto 1971 a Bayreuth, sotto la direzione di un fississimo interprete, il maestro Karl Böhm, con un « cast » di cantanti assai valido fra i quali, nel ruolo del protagonista, il Ridderbusch. Com'è nota la partitura segna, con il *Tannhäuser* e il *Lohengrin*, una svolta nella vita artistica di Ridderbusch.

chard Wagner: il musicista, infatti, con ammirabile forza d'animo volge le spalle alla fortuna che, dopo anni e anni di sofferenze, gli era piovuta addosso con il *Rientritt* (un'opera ancora concepita nello stile del «Grand-Opéra»), e s'incammina per altri via, quella che sboccherà nella nuova concezione del «dramma concepito nello spirito della musica». Nell'*Oldehands* (l'opera fu intitolata nella prima versione letteraria *Il Vescovo Fan-tasma*), la grandiosa riforma per la quale Wagner si batterà l'intera vita, non è ancora pienamente attuata: i moduli operistici convenzionali resistono, i personaggi non

sono compiutamente scolpiti. Ma i nuovi modi già si preannunciano: i pezzi chiusi si legano l'uno all'altro mediante la continua apparizione nel discorso musicale e poetico dei due temi dominanti della partitura: il tema dell'olandese, con l'incredibile potenza delle «quinte vuote», e il tema della Redenzione, con quel passaggio dal minore al si bemolle maggiore, presenti fino all'inizio, nella splendida *Ouverture*. Fra gli altri luoghi memorabili dell'opera, vanno citati la «Ballata di Senta» in cui Wagner «deposa i germi tematici di tutta l'opera» e il famoso coro dei marinai norvegesi

e dei marinai morti. E' notissimo l'argomento: un empio capitano di mare è condannato, per il suo disprezzo verso la fede cristiana, a vagare per i mari fino al giorno del giudizio universale. Ha una sola possibilità di salvarsi, durante la sosta a terra che gli viene concessa ogni sette anni: quella d'incontrare una donna fedele fino alla morte. Sarà appunto una fanciulla di nome Senta, figlia del capitano norvegese Daland, a compiere il miracolo della redenzione finale, accettando la morte per amore del «pallido navigante», che sarà finalmente liberato dalla sua condanna.

ALLA RADIO

siciliani

tiene ancora colpevole, ma lo scusa allorché il giovane le rivela la parentela che lo unisce al tiranno. In seguito il governatore grazia i congiurati dopo aver preteso da Arrigo di essere chiamato « padre ». Alla gioia di Monforte che vuole unire in matrimonio i due innamorati, fa contrasto la congiura dei siciliani che tramano la strage degli oppressori. *Atto V*. Poco prima delle nozze Procida confida a Elena che il suono delle campane, subito dopo il « sì » nuziale, sarà il segnale della rivolta. Elena confida ad Arrigo tutto, ma è troppo tardi: mentre suonano le campane i siciliani, guidati da Procida, si scagliano contro i francesi.

*Qu'est'opéra verdiana, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1855, recò nel frontespizio i nomi di Eugène Scribe e di Charles Duveyrier, autori del dramma in cinque atti che si richiamò al noto soggetto storico. Les Vêpres Siciliennes (intitolata nella versione italiana della 56 Giovecca Guzman) è la seconda delle tre opere scritte da Verdi per Parigi, la prima essendo *Jerusalem ossia il rifacimento de I Lombardi*, e la terza il *Don Carlos*. Gli alti meriti della partitura « non avara di pagine superbe », come scrive Fedele d'Amico) furono subito riconosciuti dai critici e musicisti del tempo e non sono stati smentiti dagli studiosi d'oggi, pur in una meditata e avveduta rilettura. Spiccano infatti nei Vespri, come giustamente rilevò lo Scudo nel luglio 1855, un mese circa dopo la prima rappresentazione avvenuta all'Opéra il 13 giugno, due qualità tipiche di Verdi, il sentimento drammatico nelle situazioni violente e la tenerezza elegiaca, cioè a dire « le due note estreme della tastiera della passione ». Sostengono molti che il quarto atto sia il più importante, il più intenso e drammatico nel susseguirsi del bellissimo Preludio, del recitativo e aria di Arrigo « Giorno di pianto », del quartetto Procida-Elena-Arrigo-Monforte. Fra le pagine assai rammentate citiamo, oltre alla splendida Sinfonia, il recitativo e aria di Procida « O tu, Parigi », il monologo di Monforte « In bacio alle dorate », il discorso boleto di Elena « Merce, dilette amiche », il terzetto Elena-Arrigo-Procida nel finale del quinto atto.*



Il pianista Emil Ghilels, solista nel concerto « Imperatore » di Beethoven

Martinotti-Ghilels

Venerdì 26 novembre, ore 20,50, Nazionale

Bruno Martinotti, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, e il pianista Emil Ghilels sono i protagonisti di uno dei più famosi concerti per pianoforte e orchestra. Si tratta dell'*Imperatore, in hemolle maggiore*, op. 73 di Beethoven. La data di composizione è il 1909, a Vienna: l'anno di occupazione di quella capitale da parte delle truppe francesi. Dice il Bruers che il titolo *Imperatore*, non dovuto a Beethoven, è attribuibile all'aspetto marziale che predomina nell'opera, misto con altri elementi eleganti e giocosi, nei quali sembrano echeggiare fe-

ste e danze (anche esse rispondenti al momento storico), che si alternano con le note guerresche in una composizione sovranamente geniale». Al centro del programma, Martinotti dirige *Ombre* del compositore e critico musicale Giacomo Manzoni, nato a Milano il 26 settembre 1932. *Ombre*, per orchestra e voci corali, risale al 1968 e nella dedica si legge: « alla memoria di Che Guevara ». La trasmissione si chiude con *Chout (Buffone) suite dal balletto*, op. 21 bis (1922) di Prokofiev: « musica », osserva il Pannain, « permeata di un senso popolare, nel quale non vi è traccia di canti popolari veri e propri ma ne ha l'accento e il colore originariamente sentiti ».

CONCERTI

Strawinsky

Sabato 27 novembre, ore 21,30, Terzo

Dopo la morte di Igor Strawinsky i musicisti hanno fatto a gara nel commemorarlo degnamente. Questa volta è Rafael Kubelik, sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese (il concerto è stato registrato al Festival di Vienna nel giugno scorso), a ridonare lo spirito, lo stile, la grande musica dell'artista russo. All'inizio figura la *Sinfonia in tre movimenti* del 1945. Questa, ha confessato l'autore, « non ha programma, né è espressione di alcuna particolare circostanza... Ma essa nasce in un periodo denso di avvenimenti spaventosi e mutevoli, in un periodo di disperazione e di speranza, di ansia angosciosa, seguito dall'armistizio e da un senso di sollievo, e non è da escludere che tutti questi sconvolgimenti vi abbiano lasciato tracce ». Al centro della trasmissione spicca il *Capriccio* per pianoforte e orchestra del 1929, interpretato da Nikita Magaloff. Infine Kubelik darà il via alla *Sagra della Primavera*.

Sanzogno - Casadesus

Domenica 21 novembre, ore 18,15, Terzo

Il concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana si apre con *Introduzione, Aria e Toccata*, op. 55 di Alfredo Casella. Si tratta di una partitura messa a punto nel 1933, la cui *Aria* è ricavata da una *Sinfonia per pianoforte, violoncello, clarinetto e tromba* del 1932, mentre l'ultimo movimento, *Toccata*, altro non è che una rielaborazione orchestrale di una precedente *Toccata* inserita nel *Concerto romano*, op. 43 del 1926. L'*Introduzione, Aria e Toccata*, eseguita la prima volta il 5 aprile 1933 all'*« Augusteo »* di Roma sotto la guida di Bernardino Molinari, nonostante il concorso molto vario di timbri strumentali, ricor-

da con chiarezza il Casella pianista. Osservava pure Dante Alderighi, pianista e ammiratore dell'autore, che, ascoltando questo prestigioso lavoro, di solidissimo formato, « la ricostruzione, per via di riferimenti timbrici e dinamici di quello che era Casella pianista, risulta un gradevole e fine gioco della propria attività musicale, cui solo il pensiero della per sempre passata gioventù può fare da nostalgico, malinconico velo ». Dell'*Opera 55* di Casella si passò all'*Opera 58* di Beethoven. E' questo il *Concerto n. 4 in sol maggiore* per pianoforte e orchestra, che sarà interpretato da Robert Casadesus. Scritto nel 1808, fu considerato un lavoro d'avanguardia. Non per nulla la *Gazzetta musicale universale* di Lipsia lo giudicò: « Tutto ciò che c'è di più strano, di più originale, di più difficile ».

Mercoledì 24 novembre, ore 15,40, Terzo

Il consueto « ritratto di autore » del mercoledì si dedica all'arte del maestro bolognese Giovanni Battista Martini, detto più comunemente « Padre Martini », nato nel 1706 e morto nel 1784, che fu frate francescano, contrappuntista e teorico tra i più dotti del tempo, nonché clavicembalista, violinista e cantante. Tra l'altro, era profondo in matematica e si era imposto per la sua didattica. Figurava tra i più illustri membri dell'Accademia Romana e dell'Accademia Filarmonica di Bologna. Aveva una biblioteca favolosa, che, alla sua morte, andò in parte al Liceo Mu-

sicale della sua città e in parte alla Biblioteca Imperiale di Vienna. Musicologo e storico insuperabile, scrisse anche una *Storia della musica* in tre volumi, considerata ancora oggi fondamentale. I tre volumi apparvero nel 1757, nel 1770 e nel 1781. Altre sue opere musicologiche importanti sono *Esemplare ossia saggio fondamentale pratico di contrappunto* (due volumi) e il *Competitor della teoria dei numeri*. Data la sua posizione di privilegio, Padre Martini ha lasciato un gran numero di opere sacre (messe, oratori, litanie e antifone), ma si distingue anche in lavori profani: intermezzi, sonate per clavicembalo, duetti da camera.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

Padmâvatî

Lunedì 22 novembre, ore 20,30, Terzo

Il sultano dei mongoli Alaouddin sta per invadere il regno di Tatansen, e alle porte di Tchitor accetta si un'alleanza, ma a patto che gli sia concessa Padmâvatî, la bellissima moglie del re. La regina, disperata, non vuole che il marito ceda e perciò lo uccide, gettandosi poi ella stessa sul rogo accanto al suo corpo. E' questo, in breve, l'argomento del libretto che Louis Laloy, famoso orientalista, aveva tratto da alcuni poemi orientali per un'opera-balletto in due atti di Albert Roussel, compositore francese nato a Tourcoing il 5 aprile 1869 e morto a Royan il 23 agosto 1937. Ha scritto il critico francese Claude Rostand che in questo lavoro « l'elemento esotico derivato a Roussel dalle sue lunghe peregrinazioni in Oriente, non si traduce in un facile orientalismo di maniera, bensì arricchisce la sua musica di una più

varia articolazione ritmica e di una libertà modale, anzi polimodale, generante rari e saporosi incontri armonici. Con *Padmâvatî* Roussel si riallaccia anche all'antica tradizione francese dell'opéra-ballet: la danza vi occupa un posto pari a quello del canto, non interviene cioè con funzioni di intermezzo ma partecipa direttamente e costantemente all'azione. L'orchestrazione rutilante e fastosa, l'uso abbondante delle masse corali, la messinscena spettacolare contribuiscono ad aumentare l'illusione di un Oriente meraviglioso e fantastico ». L'esecuzione dell'opera (si lascia alla fantasia dell'ascoltatore la visione delle danze), affidata all'Orchestra Nazionale e al Coro della Radiotelevisione Francese diretti da Jean Martinon (maestro del Coro Jean Paul Kreder) è messa in onda dal vivo da Parigi. Interpreti di canto Rita Gorr, Jocelyne Taillon, Eric Tappy, Robert Massard e Michel Sénéchal.

CONTRAPPUNTI

«Simonia»

Da Simon Boccanegra, il doge genovese protagonista dell'omonimo melodramma verdiano, che sembra stia attraversando un singolare momento di popolarità, come testimonia l'insolita frequentazione nei cartelloni di alcune importanti stagioni liriche, per tre delle quali coincide anzi con lo spettacolo inaugurale. E' il caso innanzitutto del Verdi di Trieste, dove l'opera è andata in scena l'11 novembre sotto la direzione di uno «specialista» come Gianandrea Gavazzeni con una compagnia nella quale, accanto a Ileana Meriggioli (un soprano triestino che ha già cantato la parte di Amelia Grimaldi in ottobre al Donizetti di Bergamo, e che certo meriterebbe miglior sorte presso i nostri teatri), Gianfranco Cecchelli e Ivo Vinco, spicava un altro triestino, Piero Capuccilli. Un mese più tardi il celebre baritono sarà ancora protagonista del *Simone* che inaugurerà la stagione della Scala, avendo quali autorevoli colleghi, sotto la bacchetta di Claudio Abbado, lo scultorio Fesco di Nicolai Ghiaurov, la attesissima Mirella Freni e Gianni Raimondi, che da qualche tempo va improvvisandosi con alterna fortuna tenore verdiano. Infine, dodici giorni dopo il tradizionale Sant'Ambrogio scaligerio, toccherà all'Opéra di Marsiglia, un teatro probabilmente destinato a occupare un posto sempre più importante nell'agitato quadro transalpino, di inaugurare la propria stagione con una opera che, come il *Boccanegra*, è certamente ancora meno popolare in Francia che nel nostro Paese.

Ragazzi a teatro

Sono quelli moscoviti che fra qualche tempo affollarono il Teatro musicale, una nuova sala appositamente costruita per loro nel parco intitolato al 40° anniversario della fondazione del Komsomol. Si tratta di un edificio che, secondo le dichiarazioni dell'architetto Krasilnikov, è destinato a corrispondere pienamente ai requisiti di un teatro per ragazzi: in pratica un ampio anfiteatro di 1250 posti, la cui ultima fila si troverà a 27 metri dal palcoscenico. A proposito di nuovi teatri, mette ancora conto

gual.

BANDIERA GIALLA

RITORNO AL SUCCESSO

I gruppi di successo che siano riusciti a restare uniti per più di un paio d'anni sono rari, anzi rarissimi: superato un certo periodo di vita e lavoro in comune, scatta qualcosa che inevitabilmente porta allo scioglimento della formazione. Sono ancora più rari, però, i gruppi che dopo essersi separati si siano ricostituiti con lo stesso schieramento dei tempi d'oro.

Il mese scorso, tre anni dopo una separazione che sembrava definitiva, il più celebre complesso vocale degli anni Sessanta, i Mamas & Papas, è tornato di nuovo insieme. Cass Elliott, John Phillips, Michelle Phillips e Danny Doherty si sono rimessi al lavoro come una volta, hanno inciso un nuovo long-playing, *People like us* («Gente come noi»), e hanno cominciato a fare progetti di spettacoli e tournée per il loro rilancio.

«Tempo fa», dice John Phillips, «sono andato al cinema a rivedere il film girato al festival pop di Monterey del 1968, e mi sono reso conto che tutti i nomi più grossi in cartellone erano di artisti morti: Jimi Hendrix, Otis Redding, Janis Joplin. Tutti tranne i Mamas & Papas. E' stato questo uno dei motivi che ci hanno fatto tornare insieme».

«Il nostro», dice Doherty, «è in fondo un tentativo di vincere l'inconscio desiderio di autodistruzione della musica pop: tutti i migliori complessi appena hanno raggiunto una maturità artistica si sciolgono, e ciò contribuisce a rendere ancora più drammatica la situazione della pop-music, che certo non è troppo allegra da qualche tempo in qua».

I Mamas & Papas sciolsero il loro quartetto quando erano all'apice della popolarità. Il critico del settimanale *Newsweek* definisce il gruppo di allora (era il 1968) come un «supergruppo, freddo in tempi di febbre musicale, felice in un'epoca disperata, formato da cantanti dalle voci dolci e morbide in un momento dominato dall'esperienza dei suoni elettronici».

La prima a decidere di andarsene dal complesso fu Cass Elliott. «Far parte di un gruppo», disse allora, «non è ciò che desideravo dalla vita. Voglio il successo, ma lo voglio da sola, tutto per me». La sua felicità durò un giorno: dopo essere stata scritturata a Las Vegas per 40 mila

dollari alla settimana (circa 24 milioni di lire), la sera stessa del debutto ebbe un'emorragia a una corda vocale che la mise k.o. per alcuni mesi.

John Phillips, dopo la separazione, ha continuato a scrivere musica. Nel 1970 ha divorziato dalla moglie Michelle ed è andato a vivere con l'attrice sudafricana Geneviève Waile, dalla quale ha avuto un figlio pochi mesi fa. Michelle, dal canto suo, si è dedicata al cinema, ha girato *The last movie* con il regista Dennis Hopper e l'ha sposato. Ha divorziato, però, dopo 8 giorni.

Danny Doherty, infine, ha inciso un disco da solo, *Whatcha gonna do*, ma «è uscito e ne ho subito perso ogni traccia», spiega. Quindi ha smesso di lavorare e si è chiuso in casa a riposare e «guardare la televisione». La prima a lanciare l'idea di ricostituire la formazione originale è stata Michelle. «Avevo un disperato bisogno di quattrini», dice. Danny, che aveva «divorziato» dal suo televisore

(«Ero esausto a forza di guardare vecchi film western», ha accolto con entusiasmo l'idea e ha riunito gli altri due. Ora tutto procede bene, il vecchio accordo è stato ritrovato anche perché Michelle e Cass sono in cura da uno psicanalista («Siamo felici», dicono), e le prospettive sono buone.

Il nuovo disco dei Mamas & Papas è stato accolto molto favorevolmente dal pubblico e dalla stampa, anche se le critiche non mancano. In alcuni brani il gruppo è «veramente super», «eccezionale», «maglio che ai vecchi tempi», ma in altri lo stile è «una vecchia minestra riscaldata», musica «banale». Nell'insieme, tuttavia, i nuovi Mamas & Papas funzionano, e lo dimostrano le vendite dell'album, che ha già superato il mezzo milione di copie anche se, come scrive il critico di *Newsweek*, «troppo spesso si sente che i quattro cantano non per amore della musica, ma per amore dei soldi».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
- 2) *Mamy blue* - Pop Tops (Ricordi)
- 3) *Tanta voglia di lei* - I Poo (CBS)
- 4) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)
- 5) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 6) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
- 7) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri.Fi.)
- 8) *Chissà se va* - Raffaella Carrà (RCA)
- 9) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 10) *Era bella* - I Profeti (CBS)

(Secondo la «Hit Parade» del 12 novembre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Gypsies, tramps and thieves* - Cher (Kapp)
- 2) *Theme from Shaft* - Isaac Hayes (Enterprise)
- 3) *Imagine* - John Lennon (Apple)
- 4) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 5) *I found someone of my own* - Free Movement (Decca)
- 6) *Yo yo* - Osmond (MGM)
- 7) *Peace train* - Cat Stevens (A&M)
- 8) *Have you seen her* - Chi Lites (Brunswick)
- 9) *Inner city blues* - Marvin Gaye (Tamla)
- 10) *Superstar* - Carpenters (A&M)

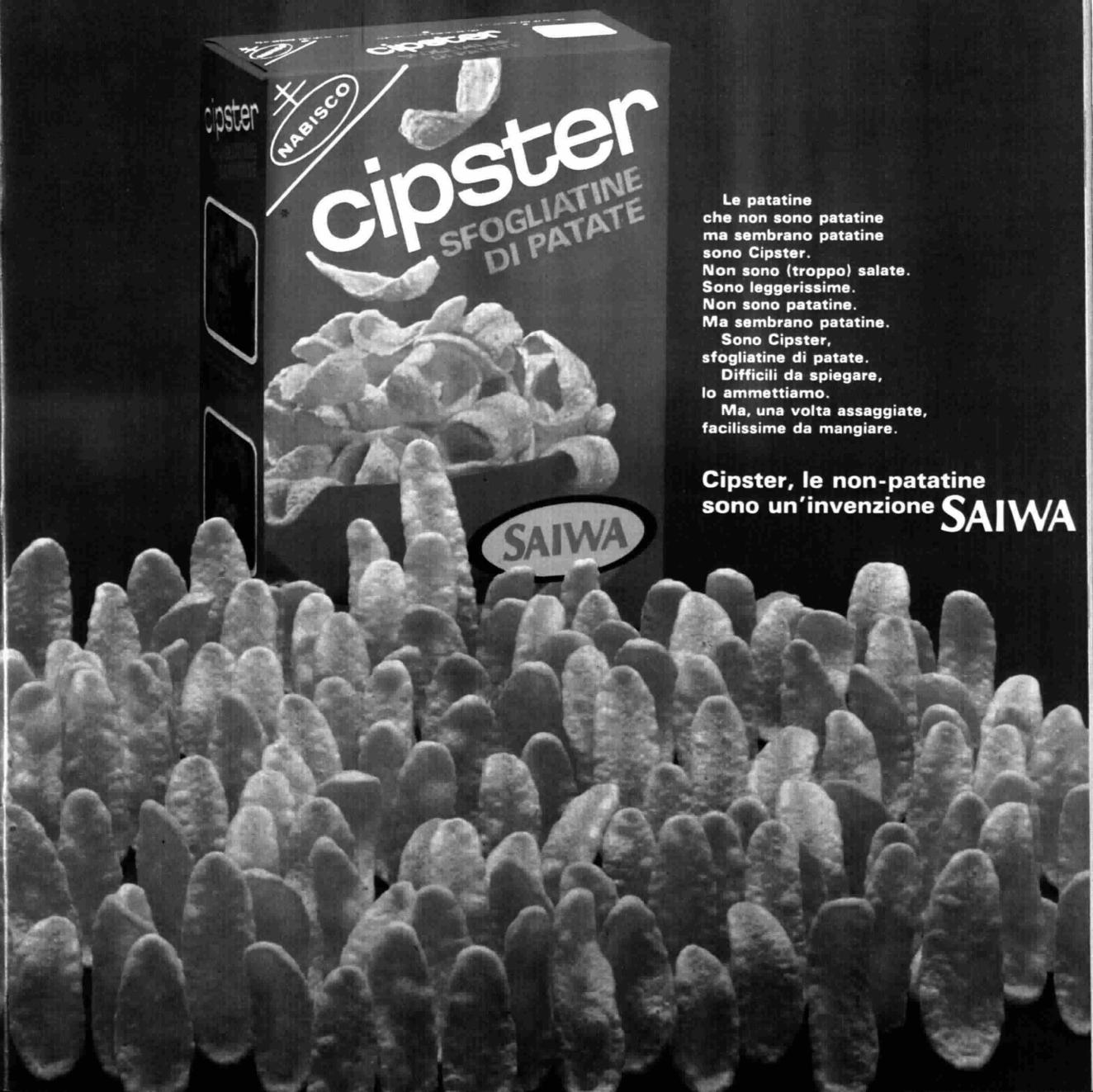
In Inghilterra

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Witch queen of New Orleans* - Redbone (Epic)
- 3) *Sultana* - Titanic (CBS)
- 4) *Simple game* - Four Tops (Tamla Motown)
- 5) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)
- 6) *It's a treat or being alone* - Ali Green (London)
- 7) *Tweddle de tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 8) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
- 9) *Till* - Tom Jones (Decca)
- 10) *Keep on dancing* - Bay City Rollers (Capneu)

In Francia

- 1) *Mamy blue* - Pop Tops (Carrère)
- 2) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
- 3) *Mamy blue* - Nicoletta (CED)
- 4) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
- 5) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
- 6) *Soleil* - Marie (Pathé)
- 7) *Chirpy chirpy cheep cheep* - Lally Stott (Philips)
- 8) *Jesus* - J. Faith (Decca)
- 9) *He's gonna step on you again* - John Kongos (Pathé)
- 10) *Isabelle je t'aime* - Poppys (Barclay)

Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.

Non sono (troppo) salate.

Sono leggerissime.

Non sono patatine.

Ma sembrano patatine.

Sono Cipster,
sfogliatine di patate.

Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.

Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione **SAIWA**

Anteprima sulla stagione di musica rock che sta per cominciare: ecco i nomi

POP7

Aumenta l'importanza del sound. Ma la ricerca affannosa di effetti sonori nasconde spesso la povertà di idee - È vero che l'Italia è il viale del tramonto dei grandi decaduti? L'ombra indimenticabile dei «vecchi» Beatles e la nuova aristocrazia - Il mercato dei dischi



dei protagonisti e le novità

2



James Taylor, numero uno del
nuovo rock americano, e la pianista
Carole King, una cantautrice
ai primi posti delle classifiche
discografiche anglosassoni, durante
una « jam session pop »



corpo di
anima

cioccolato
di liquore!

Royal Drink

PERUGINA
Io prendi e ti accendi



I Led Zeppelin: ieri famosi e oggi — secondo il referendum di un settimanale inglese — già agli ultimi posti delle classifiche

POP 72

• I grandi decaduti e i nuovi idoli



di S. G. Biamonte

Roma, novembre

Sta per cominciare una nuova stagione di concerti di musica pop. Molti pensavano che non ci sarebbe stata, data l'esperienza di intemperanze e incidenti dell'anno scorso, e soprattutto dopo i veri e propri sconquassi del Festival di Palermo, dove fra l'altro alcuni complessi rinomati sono stati accolti con ostile incomprensione. Evidentemente c'è chi spera che stavolta le cose andranno meglio, anche se i campioni pop stanno attraversando un momento poco brillante. Gli esperti infatti sono scontenti. Dicono che per il rock e i suoi derivati è cominciata una fase di stanchezza, con i vestiti stravaganti sempre al loro posto, con gli impianti di amplificazione sempre più complicati e potenti, ma con una crescente povertà di idee.

Non si potrebbe dire di peggio sul conto dei musicisti pop che, per il fatto stesso di dover fare quasi ogni giorno i conti con la volubilità del pubblico giovanile, devono tirar fuori novità a getto continuo, come da un pozzo senza fondo. In Italia però le mode arrivano in ritardo. Sul nostro mercato, anzi, trovano ancora credito personaggi che negli Stati Uniti e in Inghilterra sono tramontati. E' così che nei prossimi concerti di musica pop parecchi cantanti e complessi in declino troveranno posto accanto a quelli che rappresentano veramente l'ultimo grido. Il cartellone che è stato preparato è piuttosto ricco. Da qui a febbraio torneranno i Jethro Tull, i



Procol Harum, gli Yes, gli Humble Pie, i Ten Years After, i Grand Funk Railroad e i Black Sabbath. Si parla poi di Emerson, Lake e Palmer, di Crosby, Stills, Nash e Young, di Frank Zappa, dei Blood, Sweat and Tears, dei Curved Air, delle nuove formazioni dei King Crimson e dei Fleetwood Mac, e poi anche di James Taylor, dei Cactus, di Joni Mitchell, dei Tyrannosaurus Rex, dei Bread, di Elton John e altri.

Fra questi nomi, ce ne sono alcuni che non dicono molto al pubblico italiano, fatta eccezione per la solita minoranza di assidui ascoltatori di dischi: James Taylor, per esempio, che è il numero uno del nuovo rock americano, e Joni Mitchell, californiana, numero uno delle donne. I giornali hanno riportato nei giorni scorsi i risultati d'un referendum indetto

da un famoso settimanale specializzato inglese, il *Melody Maker*. Ebbene, in questo referendum i Led Zeppelin, i Rolling Stones, i Pink Floyd e i Who (quattro complessi cioè per i quali i nostri ragazzi fanno follie) sono stati largamente soppiantati dal quartetto americano di Crosby, Stills, Nash e Young e dal trio inglese di Emerson, Lake e Palmer. Quest'ultimo gruppo, specialmente, fa parte della nuova aristocrazia della musica pop, perché Keith Emerson e Carl Palmer sono stati proclamati, rispettivamente, miglior pianista-organista e miglior batterista del mondo, e un loro 33 giri, *Tarkus*, è stato scelto come il migliore dell'anno. Emerson e Lake, poi, sono al secondo posto nella classifica dei compositi dell'anno, dopo Neil Young.

segue a pag. 114

STUDIO PESTA

corpo di anima cioccolato di caffè!

Coffee Drink
PERUGINA
il cioccolatino espresso



ce n'è quattro in ogni astuccio tascabile:
avrà degli amici, no?



SOLO LA PERUGINA HA VERSATO
VERO ILLY CAFFÈ
NEL SUO CIOCCHOLATO FONDENTE
PER DARTI IL CIOCCHOLATINO ESPRESSO
COFFEE DRINK

E C'È ANCHE LA CONFEZIONE REGALO!

perché solo spolverare?

pronto

pulisce e lucida istantaneamente
mentre spolverate

...e polvere e sporco restano qui.



E se vi
piace il profumo
di Lavanda:
PRONTO ALLA LAVANDA!

GARANTITO DALLA **Johnson**

segue da pag. 113

Ci vuole poco, del resto, ad avere fortuna o a perderla improvvisamente in un campo come questo dove la cosa più difficile è tenere il conto aggiornato dei complessi che nascono, che si sciogliono o che cambiano organico. Da quando i musicisti pop hanno preso in prestito dal jazz l'idea delle «jam session», gli scambi sono diventati frequenti. Non solo, ma c'è anche la civerteria delle partecipazioni occasionali. James Taylor, per esempio, ha avuto in un disco come pianista accompagnatrice Carole King, che è una cantante e autrice di valore. In un suo disco, invece, la King s'è fatta accompagnare da Taylor alla chitarra. Un altro esempio: David Crosby, Stephen Stills, Graham Nash e Neil Young incidono di solito tutt'e quattro insieme, ma fanno anche dischi ognuno per proprio conto. In questo caso viene osservata una specie di regola: chi si è assunto il ruolo del solista si fa accompagnare, oltre che dai tre partner abituali, anche da uno scelto gruppo di strumentisti appartenenti ad altri complessi.

E' un segno anche questo della continua ricerca di novità che dicevamo. Il rock (il «jazz degli ignoranti», come l'ha definito spazzieramente Thelonious Monk) s'è abbastanza logorato nei quindici anni e più che sono passati dai tempi d'oro di Bill Haley, Elvis Presley e Fats Domino. I più ammirati so-

volta a volta suggestivi o urtanti. Con l'entrata in scena dei sintetizzatori e con gli amplificatori portati al massimo volume è aumentata d'importanza, naturalmente, la parte che hanno i tecnici nella produzione della musica pop. Ci sono dozzine di fili e di spinotti da sistemare velocemente al posto giusto prima d'ogni canzone, e per fare questo è necessaria una certa specializzazione. I tecnici sono ricercatissimi. Anche per questi i complessi pop, perlomeno i migliori, diventano ogni giorno più cari, tanto cari che qualcuno comincia a domandarsi se le loro quotazioni non siano per caso sproporzionate alle vere possibilità del mercato. Per citare due casi recenti: il Fillmore di San Francisco e l'omonimo locale di New York, che per anni avevano ospitato le formazioni di maggior richiamo, hanno dovuto chiudere.

Il trio Emerson, Lake & Palmer (che in genere viene indicato semplicemente come ELP, quasi fosse la sigla d'un disco) è per il momento il gruppo più fortunato tra quelli che sono nati da un incontro occasionale di musicisti provenienti da complessi diversi. Keith Emerson fino a poco tempo fa era il pianista-organista dei Nice. Greg Lake cantava, suonava il basso e componeva per i King Crimson. Carl Palmer era il batterista degli Atomic Rooster. Sono tutt'e tre ragazzi inglesi sui vent'anni, e le lo-

POP 72

••• Il momento del trio ELP

listi d'oggi, in mancanza d'una nuova musica, si sforzano di produrre nuovi suoni. Il «sound», infatti, è la nota distintiva d'un complesso. Altrimenti tutti i gruppi potrebbero sembrare uguali, dato che hanno press' poco lo stesso organico e suonano canzoni molto simili. Le «jam session», appunto, diventano occasioni d'incontri utili per sperimentare combinazioni sonore diverse dalle solite.

La moda dei sintetizzatori (il più diffuso dei quali è attualmente il «Moog») è nata da questi incontri, da queste ricerche. Il sintetizzatore è un apparato elettronico che può scomporre e riprodurre praticamente qualunque suono, da quello d'un'orchestra al rumore d'un aeroplano o magari delle onde del mare, creando anche effetti sonori astratti e imprevedibili,

ro passate esperienze musicali, per quanto brevi, sono state differenti. Coi Nice, infatti, Emerson andava alla ricerca d'una bizzarra combinazione di musica pop, jazz e repertorio concertistico (soprattutto Bach, Chaikovski e Sibelius). Greg Lake era alle prese col «sound» vagamente irreale dei King Crimson, fatto di folk inglese filtrato attraverso curiosi effetti elettronici. Palmer, infine, faceva del rock piuttosto aggressivo (a volte lo chiamano «hard rock») con gli Atomic Rooster.

Lake e Emerson s'incontrarono per la prima volta l'anno scorso a San Francisco durante una serata al Fillmore. Il locale era ancora in condizioni floride e aveva scritturato insieme i Nice e i King Crimson. Durante un intervallo

segue a pag. 116



A loro piacciono solo cose di razza.

**Lei gli ha regalato un cucciolo figlio di campioni.
Lui, un portatile Naonis
cucciolo di grandi televisori.**

*Lei ha trovato un regalo azzeccato;
ma che fatica per trovare un cucciolo
di grande "pedigree"!*

*Lui invece è andato a colpo sicuro:
ha scelto un cucciolo
di grandi televisori, un vero
portatile a 12 pollici:
ha scelto il TN 12 NAONIS.*



lui per lei vuole Naonis

- * Altoparlante frontale.
- * Funziona anche con batterie incorporate ricaricabili.
- * Ha il carica-batterie incorporato, con indicatore di livello-carica.
- * È dotato di presa per auricolare.

lo Greg accompagnò casualmente il contrabbasso Keith che stava provando un pezzo nuovo al pianoforte. Fecero amicizia e quando tornarono in Inghilterra decisero di continuare a suonare insieme. I complessi di cui facevano parte erano nel frattempo entrati in crisi. Dai King Crimson se n'erano già andati il batterista Mike Giles e il multistrumentista Ian McDonald per divergenze col capo, Robert Fripp. Greg Lake seguì il loro esempio. Keith Emerson, da parte sua, lasciò i Nice dopo l'incisione della *Five Bridges Suite*.

Per formare un trio, Keith e Greg avevano bisogno di un bravo batterista e lo trovarono in Carl Palmer, vent'anni, nato a Birmingham, che da nove mesi aveva abbandonato il complesso Crazy World di Arthur Brown e aveva costituito con l'organista Vincent Crane il gruppo degli Atomic Rooster. Il nuovo trio cercò per qualche tempo un nome. Qualcuno suggerì Triton, altri Stud Farm. Poi, sull'esempio del quartetto americano Crosby, Stills, Nash & Young, fu preferita la soluzione più semplice di Emerson, Lake & Palmer.

Il debutto avvenne alla Guildhall di Plymouth, con Emerson che suonava contemporaneamente due organi Hammond. Al Festival dell'isola di Wight l'attrezzatura aumentò: ai due Hammond s'aggiunsero infatti un pianoforte a coda, un pianoforte elettrico e un sintetizzatore Moog, oltre naturalmente al basso di Lake e alla batteria di Palmer. Emerson, d'altra parte, resta l'elemento di punta del trio che gli deve senza dubbio buona parte del suo successo. All'abilità di pianista e organista Keith Emerson unisce infatti, a quanto si racconta, notevoli qualità istrioniche: si contorce sugli strumenti, riesce a suonarne un paio contemporaneamente e passa da una tastiera all'altra con rapidità. Nella musica del trio, che ha inciso due dischi a 33 giri vendutissimi in Inghilterra e in America, gli spe-



I Black Sabbath di Birmingham. Famosi per aver lanciato il «progressive sound» i Black entrarono in crisi l'anno scorso quando il primo chitarrista, Tony Iommi, li lasciò per unirsi a Jethro Tull. Il complesso è ora formato da Johnny Osborne, Bill Ward e Geezer Butler. Nella foto sotto, una delle ultime esibizioni dei Beatles

POP 72

••• L'ombra dei Beatles

cialisti riconoscono l'eredità dello stile classicheggiante dei Nice combinata con spunti jazzistici e con linee melodie semplici e orecchiabili, sostenute però da un ritmo molto scandito e incalzante. E' un altro esempio, insomma, di quella musica pop da ascol-

tare, che ha preso il posto, nelle preferenze dei giovani, della musica da ballo. A parte Emerson, Lake & Palmer, un altro personaggio di riguardo per i consumatori di rock più aggiornati è il cantante Rod Stewart, 26 anni, nato a Londra, già voce solista de-

gli Small Faces, un complesso che andava per la maggior parte fino al 1968-'69 e che ora s'è sciolto (Stewart è anzi a capo d'una nuova formazione che comprende tre suoi vecchi compagni). La sua storia è abbastanza curiosa. Dopo il tramonto degli Small Faces sembrava che nessuno volesse più saperne di lui. Ma Rod fece una tournée negli Stati Uniti che consacrò la sua fortuna. Al ritorno in Inghilterra era un cantante di primo piano. Qualcosa del genere era già capitato a Elton John e al gruppo dei Led Zeppelin. Un'esperienza contraria l'aveva fatta invece lo scomparso Jimi Hendrix, americano di nascita, che diventò celebre a Londra.

L'Inghilterra ormai ha perduto la posizione di privilegio nel mercato della musica pop che aveva conquistato con i Beatles. Da parte inglese c'è il trio di Emerson, Lake & Palmer, e da parte americana ci sono il quartetto di Crosby, Stills, Nash & Young, il gruppo dei Santana, i Blood, Sweat & Tears, i Chicago e altri. Per un Rod Stewart c'è almeno un Ja-

mes Taylor, e ci sono Carole King, Joni Mitchell, ecc. Molti, poi, cercano ancora i dischi della scomparsa Janis Joplin, texana, che fu la più popolare (e la più brava) interprete del cosiddetto blues bianco. Il pubblico divide imparzialmente le sue preferenze tra americani e inglesi senza assegnare un preciso primato a nessuno, e facendo magari un po' di confusione. Confusione che è peraltro spiegabile, dato che spesso i complessi americani incidono dischi in Inghilterra e quelli inglesi incidono negli Stati Uniti; non solo, ma ci sono anche musicisti inglesi ospiti di complessi americani e musicisti americani ospiti di musicisti inglesi. E' questa una prova di più del fatto che questa tanto discussa musica pop non è espressione di una cultura, ma qualche cosa di diverso: da un lato è la voce d'una generazione che sembra avere adottato la discriminante dell'età come sola condizione del consenso o del dissenso; dall'altro è un prodotto di consumo sostenuto dalla grande industria disco-



L'isola del tesoro

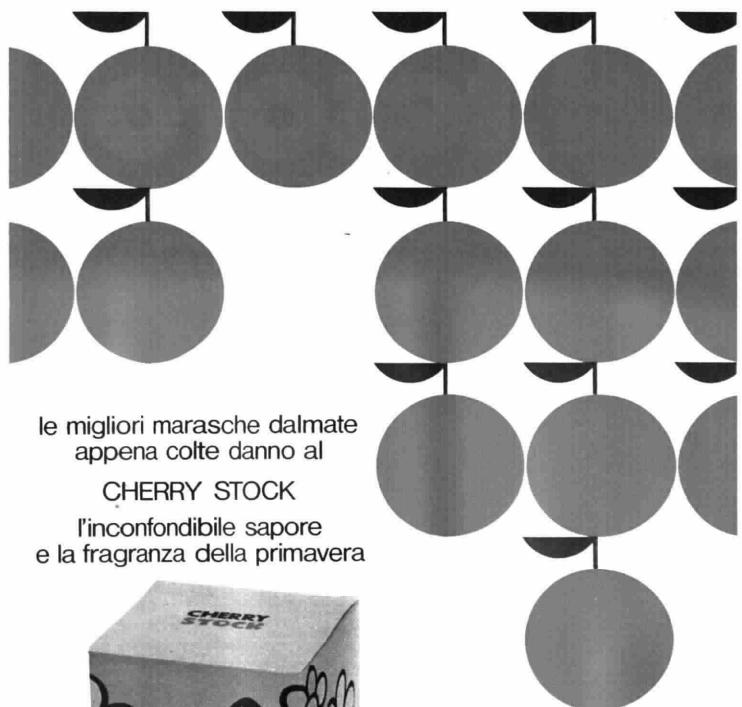
Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro.

Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta.

Deve essere marchiata parmigiano-reggiano. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

**l'isola del tesoro è la zona d'origine del
PARMIGIANO-REGGIANO**





le migliori marasche dalmate
appena colte danno al
CHERRY STOCK
l'inconfondibile sapore
e la fragranza della primavera



33/71

CHERRY STOCK

sapore di primavera

in ogni confezione di CHERRY STOCK troverete anche un utile ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

POP 72

segue da pag. 116

pertorio di cantanti, complessi e orchestre di gran nome. Inoltre, da quando il quartetto s'è sciolto, John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr hanno cominciato a incidere ognuno per proprio conto. C'è un disco di Ringo, *It don't come easy*, che s'è venduto a milioni di copie in tutto il mondo. *Rain* di Paul McCartney è stato uno dei long-playing più richiesti durante l'estate. *My sweet Lord* di George Harrison è stato addirittura proclamato disco dell'anno dal referendum del *Melody Maker*. Soltanto le incisioni di Lennon hanno avuto finora accoglienze fredde. John in passato era considerato un po' l'intellettuale del quartetto e aveva anche la funzione del portavoce. Il matrimonio con Yoko Ono, regista e cantante giapponese.

Ma resta il fatto che il rock arrivo a suo tempo in Europa come merce di importazione. Non è sorprendente che abbia affascinato la gioventù: era ed è, in fin dei conti, la sigla musicale d'un'epoca in cui c'è tanto posto (non soltanto nei teatri con gli impianti d'amplificazione ma perfino nelle strade) per l'esaltazione del trastuono. Col frastuono sono venuti a galla altri temi: il consumismo, il razzismo, le frustrazioni, la violenza. La musica pop se n'è impadronita fino a prendere i connotati d'una sorta di alternativa culturale, benché spuria. Purtroppo dietro al rock è venuta anche la droga, diffusa dallo stesso contesto sociale che aveva dato vita a questa musica e alle sue varianti.

In forma più o meno allusiva la droga ha trovato posto in parecchie canzoni dei Rolling Stones e dei Beatles. Questi due complessi, anzi, sono stati trascinati in diverse vicende giudiziarie nate da episodi legati all'uso degli stupefacenti, ma non ne sono usciti con le ossa rotte. C'è in giro troppo piazzale di «dissacrare» (come si dice), troppa voglia di buttare tutto nella spazzatura perché chi ha cantato «le piccole pillole che aiutano la mamma» non riesca a salvarsi. I Rolling Stones non sono mai stati il complesso numero uno come avevano sognato, ma dopo quasi dieci anni d'attività sono sempre in vista e fanno dischi di successo. I Beatles come gruppo non esistono più. Eppure la loro impronta è ancora riconoscibile nelle cronache della musica pop. Anzitutto ci sono parecchie loro canzoni nel re-

**Nel prossimo
numero :**

**«La fortuna
italiana
del pop
straniero»**

nese che (a quanto pare) l'ha iniziato alla droga, ha determinato la sua rottura coi vecchi amici e gli ha fatto perdere le simpatie di gran parte del pubblico. Ultimamente ha fatto un microsolco, *Imagine*, John Lennon, che potrebbe farlo tornare fra i best seller, se non altro per la curiosità che ha suscitato. E' infatti un disco polemico, specialmente nei riguardi di Paul McCartney al quale John rimprovera di aver preso l'iniziativa di rivolgersi a un tribunale per ottenere lo scioglimento della società dei Beatles. Ma l'ombra del vecchio quartetto non si proietta solamente sui dischi e sulle zuffe dei soci divisi. Disse una volta Ray Charles che passa generalmente per il «padre» della moderna musica pop: «Questa gente che ha saputo fare canzoni come *Yesterday* non sarà dimenticata tanto presto». I Beatles infatti hanno lasciato il segno del loro stile genuino, popolare e spregiudicato in tutta la musica di consumo che oggi si produce e che stenta a rinnovarsi.

S. G. Biamonte

(1. Continua)

**"Sono stufa
di sentirti dire
che ho
l'alito cattivo!"**



Ma che fai...

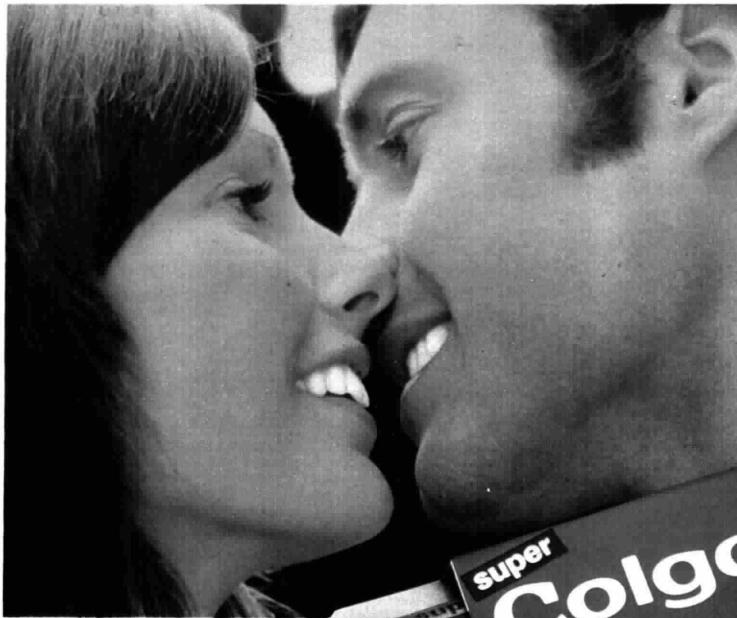
Lui, e le sue storie
sul mio alito.

Non sei la prima.
Anche il mio ragazzo
si tirava indietro.



Ma che fare...

Cara, ma oggi non
c'è più problema.
Oggi c'è Super
Colgate con Alito Con-
trol: per un bacio da
non ricevi cento.



**Con il nuovo Super Colgate
il vostro alito vince la prova bacio**

**perché solo Super Colgate
ha la nuova formula "ALITO-CONTROL"***

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

Una legge (e 250 miliardi) per salvare la città e la sua laguna

Venezia restituita alla speranza

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri, è ora all'esame delle Camere. Fra i primi interventi chiusure mobili alle imboccature di porto per controllare il fenomeno dell'acqua alta

di Lodovico Mamprin

Venezia, novembre

Venezia muore, Venezia sprofonda, Venezia crolla, la sua laguna è inquinata: queste cose si dicono da anni, tanto che a questo punto l'opinione pubblica mondiale è, come ha detto il segretario generale dell'UNESCO, perfettamente sensibilizzata. Ormai tutti, a Parigi come a New York, a Londra come a Berlino, sono al corrente della situazione.

Ne sono al corrente, ma la situazione è forse più drammatica di quello che si può pensare, perché un conto è sentirla raccontare, un altro conto è vivere l'agonia di una città, di una città come Venezia, la quale sprofonda davvero, alla velocità di tre millimetri all'anno; le sue case, i suoi palazzi cadono davvero; la laguna è davvero inquinata; le barene lagunari, che prima erano una specie di paradiso terrestre, davvero scompaiono; l'«acqua alta» in città arriva davvero con frequenza sempre maggiore. Questi fatti i veneziani li vivono giorno per giorno; giorno per giorno sentono la morte della loro città.

Se ne è parlato tanto; si sono tenuti convegni e incontri, ma il problema, il «problema di Venezia», è andato sempre piuttosto a rilento. Ora invece è stato affrontato in maniera organica dal governo e la legge che ne è venuta fuori procede in maniera spedita. Ciò che prima è andato con lentezza estrema ora procede galoppando. La legge, che è stata approvata dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi, è arrivata l'8 novembre alla Commissione Lavori Pubblici e viene discussa in Parlamento a partire dal 18 novembre. L'impegno è di approvarla prima della discussione del bilancio dello Stato, dopo di che i lavori del Parlamento verranno sospesi per l'elezione del presidente della Repubblica.

La legge, come è noto, mette a disposizione di Venezia 250 miliardi

da utilizzare in cinque anni. La somma è stata reperita sul mercato finanziario internazionale dal ministro del Tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, a condizioni estremamente favorevoli: scadenze lunghe e bassissimo tasso di interesse. 250 miliardi per Venezia ovviamente non sono sufficienti. Si parla già di altri 100 miliardi. E non sarà ancora sufficiente. Ma quello che conta è la volontà politica di fare che ha dimostrato il governo. Una volontà politica che è precisata nel primo articolo della legge: «E' compito dello Stato garantire la protezione e la valorizzazione dell'ambiente paesistico, storico, archeologico ed artistico della città di Venezia e della sua laguna, tutelarne l'equilibrio idraulico, preservarne l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque ed assicurare la sua vitalità socio-economica nel quadro dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della regione. Al perseguitivo delle predette finalità concorrono, nell'esercizio delle proprie competenze e di quelle delegate dallo Stato, la Regione e gli Enti locali».

L'impegno dello Stato per Venezia

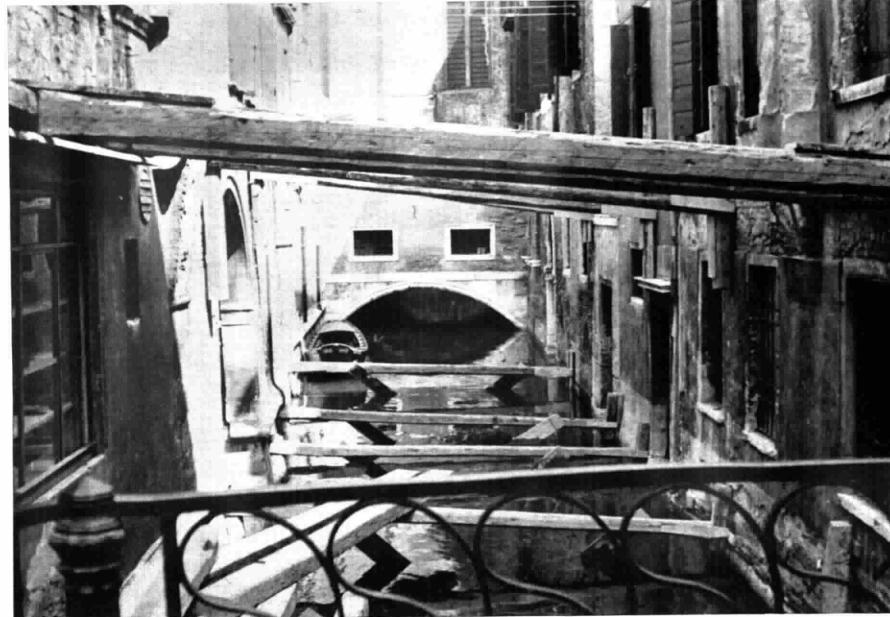
non è vago ma preciso e si potrebbe dire anche completo, pur nel rispetto delle competenze della Regione e degli Enti locali. Lo Stato infatti provvederà direttamente alla esecuzione di opere fondamentali come le chiusure mobili alle imboccature di porto che danno sulla laguna, mentre la Regione si occuperà del piano comprensoriale e il Comune di Venezia del restauro edilizio oltre che, in collaborazione con la Regione, di fognature e acquedotti.

Per capire il problema bisogna ricordare che Venezia è una città piuttosto piccola posta al centro di una grande laguna.

«Sacroso mura della patria», dicevano gli antichi veneziani a proposito della laguna, che difendevano con ogni cura. Ed in questa difesa erano rigorosissimi, fino a proibire che si sbattesse un tappeto in canale, fino a proibire le «altane», le caratteristiche terrazze in legno all'aperto, da dove magari, mangiando al fresco, si poteva essere tentati di buttare qualche cosa in canale. I canali, la laguna dovevano essere difesi con ogni cura. Anche allora si aveva la convinzione che Venezia fosse «malata», ma

che per salvarla fosse necessario salvare il suo ambiente, cioè salvare la laguna. E per preservare intatta la laguna arrivarono a deviare tutti i fiumi che vi sfociavano. Gli antichi riuscirono a tramandarci un ambiente incomparabile. I pescatori dicono che la laguna era il paradiso terrestre dei pesci, i cacciatori dicono che era il paradiso terrestre degli uccelli; la flora lagunare costituiva l'habitat ideale per tutti. Ora invece, sia perché le industrie di Porto Marghera vi scaricano quasi indiscriminatamente detriti, sia perché Venezia manca di fognature e gli scarichi urbani di oggi sono molto inquinanti, la laguna risulta tutt'altro che l'habitat ideale per pesci e uccelli. E dove non stanno bene pesci e uccelli, diceva Le Corbusier, non può star bene neanche l'uomo. I pescatori raccontano che ora l'unica pesca che si può fare è quella dei granchi. E che in certi giorni, quando una certa alga «malodata» viene a maturazione, neanche i granchi vogliono più restare nell'acqua e preferiscono morire al sole.

E' accaduto infatti un fenomeno, strano ma soltanto fino a un certo



Case puntellate nel centro storico di Venezia: uno spettacolo ormai frequente per chi si avventura nelle caratteristiche «casette» della vecchia città. Gli abitanti del centro storico sono passati in vent'anni da 175 mila a 104 mila

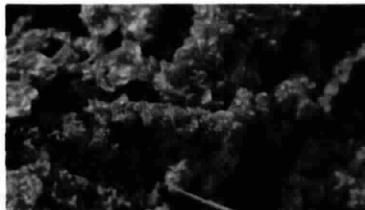
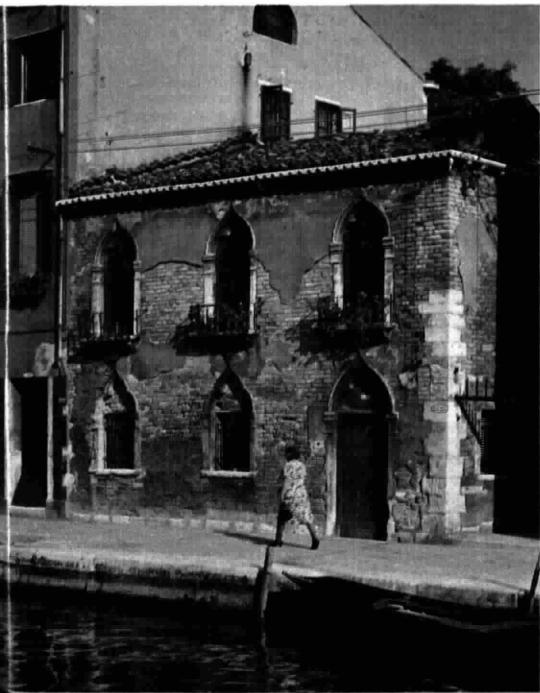


Acqua alta a San Marco: queste periodiche inondazioni sono l'effetto più evidente e spettacolare di un fenomeno drammatico: il lento ma continuo sprofondamento di Venezia nel mare

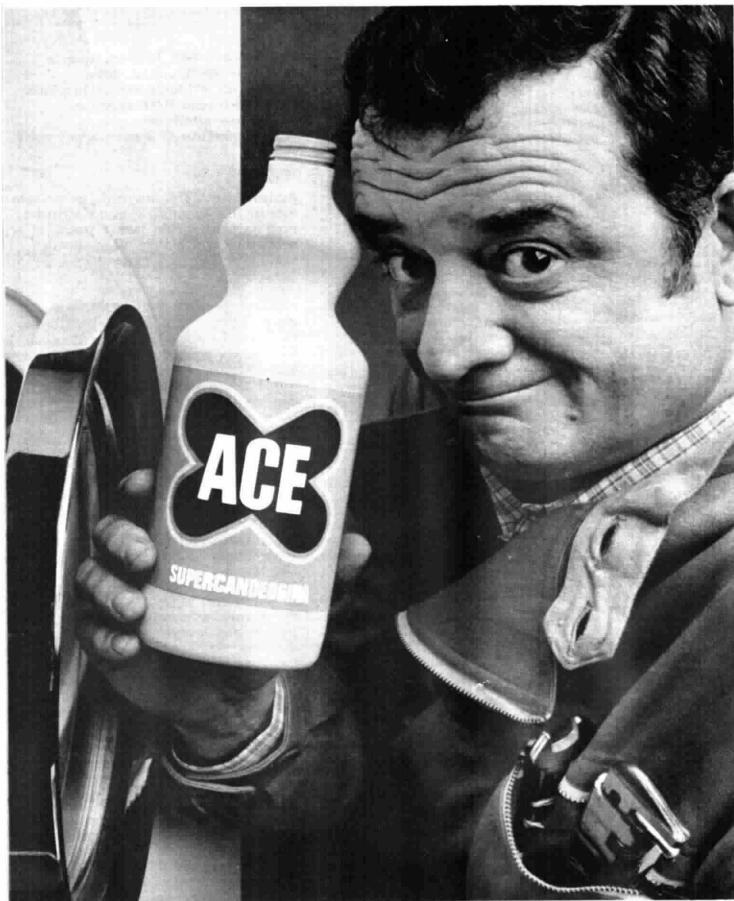
punto. Alle alghe normali, e specialmente alla « zosteria », che costituivano l'habitat ideale per i pesci, si è sostituita una nuova alga, l'« ulva », che i pescatori chiamano « insalatona ». Questa « ulva » si comporta in maniera abnorme, cioè di notte assorbe grandi quantità di ossigeno e sviluppa idrogeno solforato. Le grandi morie di pesci degli anni passati sono dovute al fatto che alla mattina l'acqua della laguna è quasi completamente disossigenata e quindi se la marea non arriva in tempo con nuova acqua di mare, « ossigenata », il pesce inevitabilmente muore per asfissia. Gli studiosi conoscono questi fenomeni e dicono che lo sviluppo dell'« ulva » è caratteristico delle baie strette e altamente inquinate.

Un altro grosso problema che ha suscitato polemiche è il cosiddetto « canale dei petroli », il canale che parte dall'imboccatura del porto di Malamocco e porta prima al porto dei petroli di San Leonardo, quindi a Marghera. Il completamento dei lavori per questo canale scavato negli anni scorsi è stato bloccato dal Ministero dei Lavori Pubblici quando si è incominciato a temere che potesse alterare l'equilibrio idraulico della laguna; addirittura che fosse stato causa della terribile alluvione del 4 novembre 1966. Si tratta di un'opera colossale che attraversa tutta la laguna. È largo duecento metri, profondo quattordici e mezzo ed è dotato di un grande bacino di evoluzione per le petroliere. Opere del genere, dicono, gli oppositori, sconvolgono l'equilibrio idraulico della laguna. E poi aggiungono che inevitabilmente si dovrà approfondirlo per permettere l'ingresso alle grandi petroliere; che dovrà essere arginato

segue a pag. 122



Un tempo la laguna veneziana era ricchissima di pesci e uccelli, oggi gli scarichi urbani e industriali l'hanno trasformata in una terra « morta »: nei ghebi, i caratteristici rigagnoli della barene, le alghe normali sono scomparse sostituite dall'« ulva » (foto qui a fianco) che sviluppa idrogeno solforato soffocando letteralmente ogni forma di vita. Lo sviluppo dell'« ulva » è caratteristico delle baie inquinate. Nell'altra foto a sinistra, una casa diroccata nel Sestiere di Cannaregio



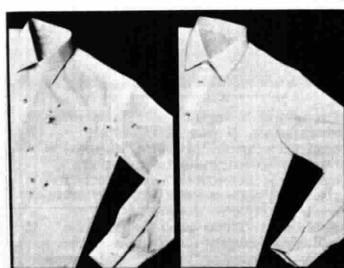
"Lo dico sempre, in lavatrice ci vuole una candeccina sicura: Ace!"

...dice il signor Mario, esperto tecnico di lavatrici.

"La lavatrice non c'entra" ci spiega il signor Mario e aggiunge:
"è quando si sbaglia il candeccio che cominciano i guai.

Guardate la camicia di sinistra... e cosa può succedere per colpa di un
candeccio sbagliato! Guardate ora la camicia di destra:
è sempre stata candecciata con Ace e il tessuto è intatto.

Perché Ace è a concentrazione uniforme. Credete a me,
che di bucato ne so qualcosa, a mano o in lavatrice Ace è la candeccina sicura.
Smacchia meglio e senza danno."



Ace smacchia meglio senza danno.

E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE

Venezia restituita alla speranza

segue da pag. 121

sia perché altrimenti si interra, sia perché dal porto di Malamocco entrerebbe una tale massa d'acqua da sconvolgere veramente l'equilibrio idraulico; e che infine sugli argini verrebbe costruita una strada che collegherebbe direttamente la terraferma con il Lido, sconvolgendo del tutto sia l'equilibrio idraulico sia quello paesaggistico perché la laguna verrebbe tagliata in due. I fautori dicono che il canale è necessario e che non ha portato a modifiche «apprezzabili» dell'equilibrio idraulico lagunare. Sul resto non si pronunciano.

La nuova legge parla di chiusure alle imboccature di porto, ma non dice se a tutte e tre o a due sole. Il presidente del Consiglio dei ministri Colombo ha parlato di chiusure mobili alle imboccature del porto del Lido e di Chioggia. Non ha accennato a Malamocco. Di qui un'altra ventata di polemiche e di interrogazioni parlamentari, perché se non si chiude — sempre con sbarramenti mobili — anche Malamocco inevitabilmente bisognerà arginare il canale.

In sostanza la polemica su Venezia sembra avere di fronte due schieramenti opposti: uno che vorrebbe conservare, che pensa a Venezia «ritrovo degli uomini di cultura di tutto il mondo», città di «campus» universitari e in sostanza di bella gente; l'altro che invece pensa alla «industrialità» e alla «portualità», pensa ai quarantamila che lavorano a Porto Marghera, a una Venezia grande porto e grande centro industriale. Il primo schieramento arriverebbe a ridurre la città a un museo privo di vita e senza significato. I veneziani se ne stanno andando via e le case che essi lasciano vengono restaurate ed affittate agli «uomini di cultura di tutto il mondo» che ne fanno la loro «casa della domenica» o dell'estate.

Ma una Venezia priva di veneziani non ha senso, non ha alcun senso. E l'ipotesi di una Venezia senza veneziani è tutt'altro che da scartare. In una ventina d'anni il centro storico è passato da 175 mila abitanti a 103-104 mila. Bisogna poi tener presente che secondo una statistica dell'IRSEV (Istituto regionale per lo sviluppo economico del Veneto) più della metà degli abitanti di Venezia non sono veneziani ma «di ritorno», cioè gente di fuori che è venuta a prendere una casa a Venezia, naturalmente una casa restaurata ed efficiente, con bagno e riscaldamento. Quella casa che i lavoratori veneziani non si possono permettere ed è per questo che finiscono con l'andare ad abitare nel «dormitorio» di Mestre, da dove poi partono ogni mattina, in 18 mila, per venire a lavorare a Venezia. La città quindi non ha bisogno di posti di lavoro, ma importa manodopera.

L'altro schieramento viene accusato di voler «rivitalizzare» talmente, anche dove non è necessario, da perdere di vista la città, da perdere di vista Venezia e di farne un centro urbano in mezzo a una zona altamente industrializzata.

La via giusta sta probabilmente nell'equilibrio di queste due tendenze, quell'equilibrio che sembra ricerare la legge che ora viene discussa dal Parlamento. Cioè una città che non sia il museo destinato agli «uomini di cultura di tutto il mondo», ma la città dei veneziani. E per fare questo la legge prevede larghi interventi di restauro nell'edilizia «minore», prevede in sostanza una «politica della casa» anche per i veneziani.

Ma il grande problema resta quello della salvezza fisica della città e la legge dice che lo Stato vi provvederà direttamente con le chiusure mobili alle imboccature di porto, cioè con chiusure che entreranno in azione solo nei casi di «acqua alta», di mareggiate. Sul metodo migliore per salvare Venezia ci saranno certo altre polemiche, altre discussioni, sempre a proposito della chiusura mobile alla imboccatura del porto di Malamocco. A questo proposito si attendono a brevissima scadenza indicazioni del Comitato interministeriale per lo studio dei problemi di Venezia e per la salvaguardia del suo carattere monumentale e ambientale. La soluzione ovviamente non potrà venire che tenendo presente lo spirito del primo articolo della legge che fa un tutt'uno di Venezia con la sua laguna, perché, come pensavano gli antichi veneziani, compromettere l'equilibrio della laguna vuol dire perdere Venezia.

Lodovico Mamprin

Singer viene incontro ai tuoi sogni



Lire 59.000

**Pensa. Questo mese per sole 59.000 lire
puoi avere una Singer elettrica.**

La famosa macchina per cucire Singer, quella che hai sempre sognato.
Elettrica, portatile, completa di valigetta.

La Singer vuole che sia tua. Per questo te la offre ad un prezzo che
non avresti potuto immaginare. E in più, tante altre occasioni.

Per esempio, la celebre Zig-zag, la macchina elettrica che può fare tutto,
anch'essa completa di valigetta, a sole 89.000 lire.

Corri a un negozio Singer. L'offerta è per un tempo limitato.

SINGER
Che casa sarebbe senza Singer?

Alla TV «Il dio di Roserio» da un romanzo di Giovanni Testori: l'amara vicenda d'un campione turbato da una colpa segreta

di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

Piero Mazzarella (a sinistra) e Marcello Tiller in una scena di «Il dio di Roserio». Il romanzo di Testori è stato ridotto per la TV con tecnica esclusivamente cinematografica

In principio era Giovanni Testori. Poi si fecero avanti gli altri e continuano tuttora, inventori dell'acqua calda, a far credere d'aver scoperto che anche Milano, quella dei quartieri alti e soprattutto quella della periferia, ha un suo linguaggio e i suoi eroi da romanzo degni di entrare davvero in un romanzo.

Erano gli anni Cinquanta, quando uscirono *Il dio di Roserio*, *Il ponte della Ghisolfa*, *La Gilda del Mac Mahon*. Rioni e personaggi che allora — oggi tante cose sono cambiate — sembravano appartenere a un altro mondo; sembravano, insomma, una realtà completamente radicata dalla vita della metropoli. Indietro negli anni, molto indietro, soltanto Emilio De Marchi coi suoi romanzi e Carlo Bertolazzi con le sue commedie avevano grattato la crosta della città per ricercarvi, sotto, uomini veri, fatti veri: ma nei primi anni del secolo la civiltà industriale e la prepotenza dei commerci non avevano ancora rovesciato su Milano i colori forti d'un proletariato che, non più disposto a piegarsi, avrebbe guardato deciso oltre il filo spinato della propria condizione.

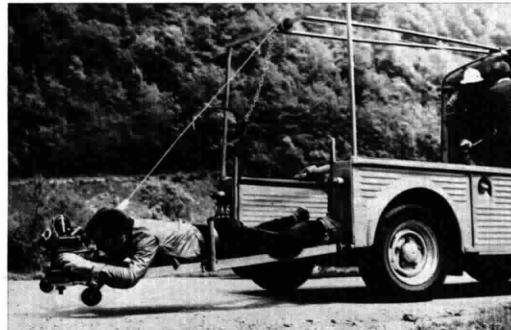
Testori ha dato un volto a questi uomini, a queste donne: con i tre libri che ho detto e poi, agli inizi degli anni Sessanta, con un'altra opera narrativa, *Il fabbricone*, e con due commedie — *La Maria Brasca* e *L'Arialda* — che fecero scalpore, e fu subito di moda, tra la gente-bene, correre ad applaudirle. Testori ha dato, a quegli uomini e a quelle donne, un volto; ma soprattutto una voce. Li ha fatti

segue a pag. 126



Una storia di pedali e di viltà

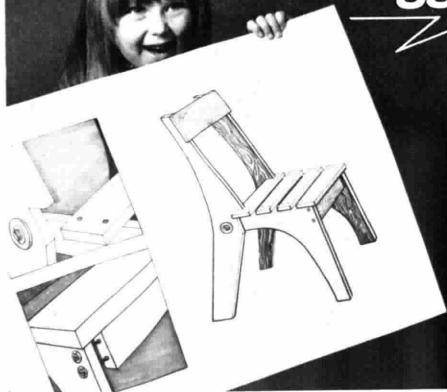
È ambientata nel mondo dei ciclisti dilettanti: ragazzi che inseguono, fra canagliesche rivalità e sacrifici generosi, il mito del successo. La regia è di Pino Passalacqua



La singolare posizione d'un operatore per le riprese dei ciclisti in corsa. A sinistra, gli attori Flavio Bonacci e Piero Mazzarella: è il momento del drammatico incidente al «gregario» Consonni

Marco Bonetti è il protagonista: impersona Dante Pessina, il giovane campione che, per conquistare il successo, giunge fino alla viltà. Ma il rimorso gli rovina la vita

papà, mi sai fare una seggiolina così?



**certo...
con Black & Decker**



P&T 155/71

**per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"**

Black & Decker è la "soluzione di punta" perché ogni lavoro diventa facile e divertente: costruire giocattoli per i bambini, mobili e scaffali, attaccare le tende, fissare attaccapanni e mensole... Black & Decker e più di un trapano. È l'"artigiano tuttofare" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare, montare l'opposito accessorio. Rapido, facile da usare, sicuro, Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio. dopo due o tre applicazioni si paga da sè!

da L. 13.500

**Offerta
del mese
GRATIS**

questa elegante e pratica
cassetta porta utensili
in legno a chi acquista
un appaltatore
a 2 o più velocità.

(oppure un trapano
a 1 velocità + uno dei
seguenti accessori:
seg. levigatrice,
seg. levigatrice,
seg. conc.)



SEGA L. 7.500

Inviate agli stessa questo tagliando a:
STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)

catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
 catalogo e manuale «Fatto da sé»
allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



RC 11

**è semplicissimo con
Black & Decker**

Una storia di pedali e di viltà

segue da pag. 124

sentire, soffrire, sperare, parlare, come veramente sentivano, soffrivano, speravano e parlavano. Figlio di industriali e industriali lui stesso; laureato in lettere con una tesi in storia dell'arte; critico d'arte cui si devono, in particolare, saggi raffinatissimi apparsi nei cataloghi di mostre importanti; e poeta. Eppure il Testori più autentico rimane proprio questo dei racconti e del teatro, in cui l'arte e la poesia si decantano nei bar fumosi, nei casoni squalidi, nelle strade buie, nei prati pieni di rifiuti e di topi. Può piacere o non piacere (io stesso ricordo d'aver avuto la mano pesante, quattr'anni or sono, recensendo una sua commedia, *La Monaca di Monza*, che fu un tentativo, non riuscito, di trascinare nel contesto morale d'una Lombardia moderna la storica figura della peccatrice manzoniana). Può piacere o non piacere, dicevo; ma Giovanni Testori, oggi prossimo alla cinquantina, occupa un posto preciso, e non secondario, in un certo settore della letteratura italiana del dopoguerra.

Ci conferma la vitalità delle sue proposte, ora, a diciassette anni dall'uscita del libro, la riduzione televisiva del *Dio di Roserio*, con la regia di Pino Passalacqua. È una storia semplice di anime semplici. Le illusioni, i sacrifici, la rivalità canagliesca, l'impegno generoso di quel formicaiò che sono i ciclisti dilettanti; ragazzi che lavorano per tirare avanti e tirano avanti per montare in sella; la domenica, alla ricerca d'una gloria che forse non verrà mai e se verrà sarà amara ed effimera. Gli allenamenti nei ritagli di tempo libero; e quand'è il giorno della gara, tanto sole negli occhi. Anche se c'è pioggia battente.

Una vita dura. Ma pensano che ne valga la pena, perché tra loro c'è sempre qualcuno che ce la fa, che emerge. Il Dante Pessina, ad esempio, che infatti nel quartiere chiamano il «dio di Roserio». Dio perché vince, perché davanti a tutti sta sempre lui; e la gente, sul ciglio delle strade, lo applaude, lo incoraggia; e il presidente della «Vigor» lo tiene come pupillo promettendogli un avvenire da gran professionista. Un dio, dunque, che ha i suoi fedeli adoranti; e, inevitabilmente, i suoi fedeli schiavi. Come il Consonni, che gli fa da gregario e — per usare un'espressione cara ai giornalisti sportivi — gli tira la corsa allo spasimo per farlo vincere. Poiché capita qualche volta, che anche gli dei non abbiano fiato. E allora, nel timore d'un traguardo perduto, scendono dal piedistallo del loro prestigio fino alla viltà.

Il racconto di Testori è appunto l'indagine di un rimorso. Un rimorso segreto quanto per tutti è rimasto segreto il gesto che l'ha provocato. Il Consonni è caduto. Veniva giù da una discesa a forte velocità, battendo la strada al Pessina, in un tratto dove non c'erano che loro due, davanti a tutti e senza testimoni. Un sasso, dirà poi il Pessina, ancora una volta vincitore. Il Consonni guarirà; ma idiota per sempre. Comincia, da quel momento, la lotta del piccolo «dio di Roserio» contro se stesso, il suo rifiuto a correre, per nascondersi, quasi nella vergogna che lui solo conosce. Tra i sostenitori di ieri c'è chi lo schernisce e lo giudica finito, e chi lo sospinge, per interesse, a continuare la sua bella carriera. Nessuno che riesca a guardargli, a scavargli dentro, a cogliere la sua bassezza e la sua volontà di riscatto, il suo bisogno di spiazzamento: nemmeno la madre, povera donna ignara di tutto; nemmeno la fidanzata, ambiziosa ragazza dai brevi orizzonti.

La forza dei personaggi di Testori è proprio in questa loro disarmata e disarmante verità di sentimenti e di problemi. In questa loro vita, che è la vita così come la si può vivere nell'angusto olimpo di un fragile dio di cartapesta; e che nella riduzione di Passalacqua viene fuori con una bella evidenza per la ricchezza documentaristica delle immagini e per l'interpretazione d'un gruppo di attori tra i quali primeggiano Piero Mazzarella, Marco Bonetti, Flavio Bonacci, Ida Meda e, inappuntabile nella parte di se stesso, il telecronista Adriano De Zan.

Carlo Maria Pensa

Il dio di Roserio va in onda giovedì 25 novembre alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.



**Nelle valigie di "Moplen"
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.**

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrochimica - Milano
la Montecatini Edison fornisce soltanto la materia prima: il polipropilene MOPLEN

«Omaggio a Giuseppe Verdi» alla TV: seconda serata del concorso

di Donata Gianeri

Milano, novembre

È la prima volta che parlo alla televisione», esordisce Mafalda Favero, «avrei preferito cantare, ma non ho più voce». È il secondo membro della giuria che prende la parola per aprire il concerto numero due delle voci verdiane, al Conservatorio «Giuseppe Verdi». E' proprio perché si tratta del suo debutto televisivo, la Favero a un certo punto prosegue a briglia sciolta, senza tener conto del copione cui dovrebbe, invece, attenersi: ha un abito molto ricamato, che manda barbagli a ogni suo sussulto d'imbarazzo, tre giri di perle intorno al collo, due grosse perle pendenti dai lobi. Ciò che dovrebbe dire, in sostanza, è questo: il problema del soprano, nell'opera verdiana, è piuttosto complesso. Verdi era



Mafalda Favero e Giorgio Gualerzi al tavolo della giuria nella sala grande del Conservatorio di Milano, dove sono state registrate le sette puntate del concorso televisivo

Lirica sdramatizzata dalle telecamere

Il famoso soprano Mafalda Favero, che fa parte della giuria, racconta al pubblico i retroscena d'un suo successo nella «Traviata». Chi sono i concorrenti in gara per questo turno. Il regista Roberto Arata: dalla rivista al melodramma passando attraverso Beethoven



Fra i concorrenti della tona Roberto Parrabb

Altri cantanti in gara:
da sinistra il tenore
Francesco Raffa,
il mezzosoprano Anna
Kutil, il basso Luciano
Medici e il soprano Katya
Ricciarelli. Ultima
a destra la presentatrice
Aba Cercato



Seconda serata: da sinistra, il tenore Renato Cazzaniga, il soprano Aurea Gomez, il basso Carlo Oggioni. La Gomez è brasiliana, s'è diplomata in canto e pianoforte a Rio

un genio e come tutti i geni non si poneva remore: seguiva i voli della fantasia, e poiché la sua fantasia era sconfinata, i ruoli spesso uscivano dai binari tradizionali. In poche parole, Verdi non solo ha scritto per tutti i tipi di soprano, ma addirittura per diversi tipi di soprano nella stessa opera. Prendiamo la *Traviata*: nel primo atto la protagonista è soprano leggero, soprano lirico nel secondo, soprano drammatico nel terzo. Non per niente sono molti i soprani che temono di affondare negli immaginosi abissi del compositore.

La Favero, ad esempio, soprano lirico-leggero, si è avvicinata a Verdi quando era molto in là nella carriera e più che altro per un fatto occasionale: diciamo per una tournée negli Stati Uniti, sfumata all'ultimo momento. Rimasta in Italia, si lasciò convincere a prodursi in un'opera verdiana e scelse quella che le sembrava più adatta alle sue corde vocali. Si mise a studiare la *Traviata* di impegno, per una decina di mesi, constatando man mano che si trattava di un'opera terrificante. Il suo più grosso scoglio era la famosa scena e aria di Vio-

letta, nel finale del primo atto, che i soprani in genere terminano con un mi-bemolle sopra acuto, nota che a lei mancava; per cui, decise coraggiosamente di abolirla. Dopotutto, Verdi non l'aveva scritta: e se Verdi non l'aveva scritta, una ragione c'era. Infatti, la romanza deve restar sospesa a mezz'aria, per un magico istante. La Favero era però scoraggiata e rinviò di giorno in giorno il debutto, affrontando il pubblico (autunno del '40) soltanto in seguito alle pressioni del direttore del Teatro Comunale di Bologna. Fu un trionfo. Qualche critico la paragonò addirittura, per la scena della morte di Violetta, a Eleonora Duse. Mentre la Favero di oggi parla, si proiettano diapositive della Favero di ieri, vestita da Violetta, gli occhi languidi e il rossetto cupo, il volto seminascosto da un immenso ventaglio. Quindi Aba Cercato, avvolta nei lunghissimi capelli, con il sottobordo della sinfonia della *Giovanna d'Arco*, presenta i candidati della serata.

Carlo Oggioni, basso, ma alto e slanciato come si addice agli esponenti di questa categoria; già perito elettronico, oggi con diploma del Liceo Musicale Appiani di Monza. Biondino, tirato a lucido, un po' fisso nella sua giacca guru con arabeschi, il profilo da pugile. Intona, con foga, «Ella giammai m'amò» pezzo prediletto dai bassi partecipanti al concorso.

Dal Brasile

Roberto Parrabbi, baritono: ha sposato Silvia Silveri, figlia del baritono Paolo Silveri. Alto, possente, camicia a collo aperto e foulard — indumento prediletto dai cantanti lirici — ha i capelli bruni con taglio «a scultura» e vaga franghetta, alla Giulio Cesare. Canta: «Pietà, rispetto, amore», dal *Macbeth*. Renato Cazzaniga, tenore: una giacca con vistosi arabeschi da cui esce il letto nero, aperto, della camicia («Non hanno voluto niente di chiuso», raccontava un funzionario. «Temevano di soffocare e che non gli venisse fuori la voce: e noi abbiamo dovuto spremere il cervello a furia di inventare ogni genere di scollo e apertura»). Attacca immediatamente, con entrain: «Questa o quella, per me pari sono...» dal *Rigoletto*. Aurea Gomez, soprano: na-

segue a pag. 131

Quando la mamma chiede Chicco risponde alla pagina giusta...



...della nuova guida pediatrica.
A pagina 12: Chicco Pyrex e Chicco Tuttaprova
e oggi anche il nuovo biberon "Chicco Barchetta"

1) **Chicco Pyrex**, per i primi mesi.
Realizzato con il vetro più puro, è il biberon veramente resistente agli shock termici.

2) **Chicco Tuttaprova**. Dopo i primi mesi, quando incomincia a volere fare da sè. Prodotto con uno speciale materiale

cristallino, è assolutamente infrangibile.
3) **Chicco Barchetta**. È un nuovo biberon "Tuttaprova" assolutamente infrangibile. Ha la tettarella montata con una **speciale inclinazione** che permette al bebè di succhiare agevolmente consentendo

nel contempo un flusso costante e regolare della pappa ed una maggior comodità alla mamma nel reggere il biberon.
I biberon Chicco, dotati della speciale tettarella, garantiscono l'importante funzione **anticolica-antisincfiozo**.

ODC



OMAGGIO SPECIALE CHICCO
PER LA CAMPAGNA CORTESIA E PRUDENZA.

Nelle specie confezioni di biberon Chicco Pyrex e Chicco Tuttaprova complete, troverete gratis questo simpatico e utile distintivo adesivo per la vostra auto. Un invito Chicco alla cortesia e alla prudenza per viaggi sicuri col vostro bimbo. Chiedetelo in farmacia.



Lirica sdramatizzata dalle telecamere

segue da pag. 129

tiva di Rio de Janeiro dove si è diplomata in canto e pianoforte. Molto bella, un profilo da maschera azteca, gli occhi neri tirati verso le tempie, i cappelli corvini pettinati all'insù: ha un gestire elegante e i denti le luccicano nel viso drammatico mentre si lancia in « Ma dall'arido stelo ». Quindi, Katya Ricciarelli, cascata di riccioli, scollatura a cuore che rivela carni bianche e piennote, come quelle dei soprani d'una volta, collier di brillanti, seno florido, vita di vespa. Ha soltanto ventiquattro anni, ma impersona le speranze di molti cultori del bel canto e oltre alla voce, possiede completa padronanza di sé e una volontà ferrea che contrastano con il viso infantile, dai tratti dolcemente sbizzarriti.

Indossa un abito nero ricoperto di paillettes con maniconi di tulle trattentuti da giri di paillettes: parla a voce bassa, scandendo bene le sillabe e filtrando verso l'interlocutore uno sguardo chiariSSIMO, privo di ombre: « Sono stata io a voler questo vestito nero, classico e mi sono impuntata perché non mi infilassero dentro uno di quegli abiti strani. Quando si recita sulla scena, il costume o un certo tipo di abbigliamento sono giustificati; ma qui, mica siamo al varietà ». Benché giovanissima, è già, in un certo senso, una diva: impegnata sino a tutto il '73 e con alle spalle teatri importanti, quali La Fenice di Venezia o il Regio di Parma.

Faceva il mozzo

Neppure l'agonismo di questo concorso è riuscito a scalfire la sua ferma placidità veneta: è talmente sicura di riuscire, che chi le parla diventa automaticamente sicuro che riuscirà. E canta, con faccia soave, l'« Aria di Medora » de *Il Corsaro*.

Segue il basso Luciano Medici, pizzetto e capelli biondi: porta un camiciotto con cerniera, ma in lamé. Canta « Il lacerato spirito » del *Simon Boccanegra*. Mezzosoprano Anna Kutil: nata a Vienna ha studiato a San Paolo del Brasile. È magra, alta, con i capelli corti e tintina di collane e amuleti, secondo una moderna interpretazione della maga. Canta l'aria di Ulrica « Re dell'abisso » da *Un ballo in maschera*.

Il tenore Francesco Raffa, solido, ben piantato, ha il toracico chiuso in una giacca a romaneschi, con cerniera lampo. Il suo curriculum, scritto da lui per-

sonalmente, informa: « Rimasto orfano in tenera età, ho fatto quei pochi studi che mi consentivano le condizioni di mia madre. Per vivere, ho dovuto imbarcarmi in qualità di mozzo, pur avendo un mestiere (meccanico). Sbarcato a Genova, essendo appassionato del bel canto ed avendo avuto l'occasione di conoscere il maestro Idilio Sirito, dietro suo consiglio ho iniziato lo studio della lirica. Il sacrificio è stato, ed è, enorme, in quanto posso studiare soltanto dopo il massacrante lavoro di meccanico. Però la gioia che provo nel cantare mi rende tutto più facile e piacevole ». È certo che, se arriverà, e può darsi che arrivi, Francesco Raffa resterà sempre « il mozzo del bel canto » o il « tenore-mecanico » a piacere: luoghi comuni che toccano invariabilmente il lato debole del grosso pubblico. Canta « La donna è mobile » del *Rigoletto*.

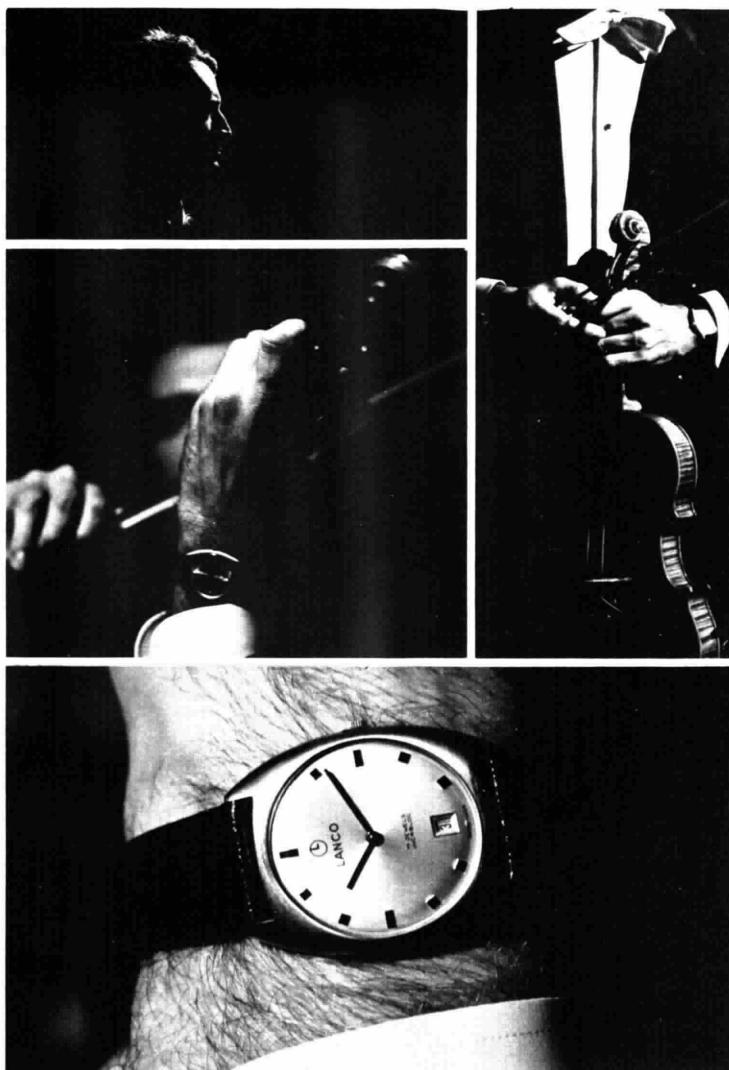
Fra un cantante e l'altro, panoramiche della folla eterogenea che gremisce il Conservatorio, inquadrature di un primo violino che, se non fosse autentico, sembrerebbe truccato a bella posta da carbonaro, con barba nera, basette e occhiali, visioni di mani che tengono l'archetto di un violoncello e sembrano disegnate da Leonardo. « Tutti questi virtuosismi », confida il regista Roberto Arata, « sono opera dei cameramen: un regista può dare una direzione di insieme, ma non perdersi nei particolari e tocca a loro far le riprese giuste nel momento giusto. Devo dire che, in questo, sono stati bravissimi. Spesso, un regista esperto in lirica si perde più nei suoni che nelle immagini; ma io non mi sono mai occupato di lirica prima d'oggi, sono anzi specializzato in rivista: e credo sia proprio per questa ragione che mi hanno scelto, così come mi scelsero l'anno scorso per il ciclo su Beethoven. In questo modo, cioè sdramatizzata, alleggerita, condotta tipo rivista, la lirica può arrivare al grosso pubblico. D'altronde, è bene liberarsi da certi vecchiumi insopportabili al giorno d'oggi. E come faccio ad abolire i vecchiumi? Semplicemente usando la unica arma che abbia in mano un regista: non li inquadro, sorvolo, faccio in modo che il telespettatore non si accorga della loro esistenza. Se ci riesco, il gioco è fatto ».

Donata Gianeri

Omaggio a Giuseppe Verdi va in onda domenica 21 novembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

LANCO

i momenti che fanno la vita



momenti diversi

LANCO
sempre



concessionario generale per l'italia

WATCH TRADING piazza indipendenza, 4-chiasso-svizzera

noi lana



PURA LANA
VERGINE

vestiamo



exclusive 1972

bianchi
CONFEZIONI

un'eleganza esclusiva

un'eleganza esclusiva

cremidea® Beccaro

Mandarino, Fragola
Nocino,
Cherry, Mandorla, Caffè,
Banana, Sambuca.

a L. 750

un'idea per bere



Seconda puntata di «Omaggio a Verdi»

La serata in dischi

Fra le pagine verdiiane affidate agli otto cantanti che partecipano alla seconda trasmissione del ciclo «Omaggio a Verdi», una sola non appartiene al repertorio popolare, cioè a dire, l'aria di *Medora*. Non son le tette immaginate, tratta da un'opera verdiiana minore ma non priva di altri pregi, intitolata *Il Corsaro*. Di tale bellissima pagina esiste oggi fortunatamente un'incisione discografica della *RCA* con il soprano *Montserrat Caballé*: il disco, *Raetta verdiiana*, è siglato *LSC 2995*. La medesima aria, con la stessa interprete, è registrata in un altro disco *RCA* nel 1° volume della serie «Il Mondo dell'Opera», siglato *LSC 2017*.

Numerosissime, invece, le registrazioni di due famose pagine del *Rigoletto*: «Questà o quella» e «La donna è mobile». La prima, cioè la «Ballata», figura in un disco *RCA* con *Enrico Caruso* (serie «Le grandi voci della Lirica», *LM 20111*) e, con lo stesso interprete, in un disco siglato *06100657 M*, su etichetta «La Voce del Padrone». La medesima *Casa* ha registrato il brano con il tenore *Dino Borgioli* in un disco *VdP*, numerato *15317081/82* (opera completa). Nel catalogo «Decca», la «Ballata» è eseguita da *Mario Del Monaco* in due dischi, un «45 giri» siglato *OP 6037* e un «33 giri», siglato *ACL-N 262*. Il tenore *Carlo Bergonzi* ha invece inciso il pezzo con la «Deutsche Grammophon» nei dischi siglati *2709/014* (opera completa). Nel catalogo «Cetra» è presente il nome di *Tagliavini* in un disco *EPO 0337*. Il secondo brano, cioè «La donna è mobile», figura anch'esso nel disco *RCA*, siglato *LM 20111* con *Caruso*. Per questa *Casa* l'hanno registrato anche *Miguel Fleta* (*LM 20124*, volume VIII di «L'Epoca d'oro del Melodramma»), *Alfredo Kraus* (*LSC 20102*), *Mario Lanza* (*LM 2032*), *LM 2036*). La «EMI», su etichetta «VdP», ha in catalogo il disco con *Beniamino Gigli* (4° fascicolo dell'opera), *I Pagliacci*, siglato *0610058*, un altro con *Giuseppe Di Stefano* (*06300742*), un terzo con *Giacomo Lauri-Volpi* (*06100738*), un quarto con *Dino Borgioli* (*15317081/82*). Per la «Decca», ancora il nome di *Del Monaco* in tre dischi: il «45 giri» e il «33 giri» sopra citati e un «33 giri dimostrativo» (ossia un disco economico) siglato *OPH 10*. Anche il tenore *Luciano Pavarotti* ha registrato la famosa pagina per la «Decca», in un microsolco dimostrativo, siglato *OPH 11*. *Carlo Bergonzi* l'ha incisa con la «DGG» in un disco numerato *2538108*. C'è poi il microsolco «Cetra», *LPC 55018*, con *Franco Corelli* (al quale si aggiunge un «45 giri» siglato *EPO 0327*).

Le due pagine da *Un ballo in maschera* — «Ma dall'aristò stelo» e «Re dell'abisso» — figurano anch'esse in varie registrazioni. Segnaliamo, per ciò che attiene alla prima, quella con *Maria Callas* (*VdP*, *15317086/87*, opera completa) e con *Maria Callas* (*VdP*, *16317651/53*). La «Decca» reca l'aria di *Amelia* in un disco con la *Tebaldi* (*SXL 6152*) e con la *Nilsson* (*SXL 6013*), mentre la «RCA» ha registrato il brano con la *Caballé* (*LSC 3209*), con la *Price* (*LMDS 6179*, opera completa in 3 dischi), con la *Rethberg* (volume V de «L'Epoca d'oro del melodramma», *LM 20121*). L'aria di *Ulrica*, invece, è registrata dalla «EMI» con la grande *Fedorov* *Barbieri* in un disco «VdP» numerato *06117014*; dalla «RCA» con la *Anderson* in un disco *LM 20146* (si tratta della famosa edizione del *Ballo in maschera*, ripresa dal «Metropolitan» di *New York* e diretta dall'indimenticabile *Arturo Metropoulos*), con la *Verrett*, in un disco siglato *LSC 20711* (volume V de «Il Mondo dell'Opera»), dalla «Decca» con *Giulietta Simionato* (*SXL 6013*, selezione dell'opera).

«Ella giammai m'amo», il magnifico monologo di *Filippo II*, nell'atto III del *Don Carlo*: le incisioni discografiche di questa pagina sono coscienziose di numero. Fra le interpretazioni più valide, citiamo quella di *Boris Christoff* (*VdP*, *06301048*), di *Nicolai Ghiaurov* (*Decca*, *SXL 33353 oppure SXL 6038*), di *Cesare Siepi* (*Decca*, *LXT 5096*, purtroppo difficilmente reperibile nell'attuale mercato), di *Tancredi Pasero* (*Cetra*, *LPC 55066*). Quest'ultima è ormai d'interesse anche storico. Il monologo, nell'interpretazione di *Cesare Siepi*, è inciso dalla «Cetra» in un disco siglato *LPC 50035*.

Dal *Macbeth* è in programma una pagina, «Pietà, rispetto, amore», di cui la «RCA» possiede una splendida incisione con *Warren* nel disco intitolato *La voce e l'arte di Leonard Warren*, siglato *LM 20141* (serie «Le grandi voci della Lirica»). Un'altra registrazione è quella di *Tancredi Pasero* conservata in un disco edito dalla «EMI» con il numero *06117674* (etichetta «La Voce del Padrone»).

L'elenco, come si è detto nel numero precedente, non è esauriente: i lettori potranno trarre qualche utile indicazione dai dischi citati per approfondire la conoscenza dell'interpretazione verdiiana, un capitolo di interesse dominante per tutti quanti amano la musica del genio di *Busseto*.

In TV il Festival nazionale canti della montagna

Trentamila



Un'immagine di piazza Navona durante il Festival nazionale canti della montagna. Alla manifestazione, organizzata dall'Enal, hanno partecipato cori alpini di Asti, Schio, Treviglio, Vittorio Veneto, Montfalcone, Milano, Belluno, Lecco, Verona e Roma.

in Piazza Navona



E' al microfono il «Ges-Enal» di Schio che ha ottenuto nel 1965 un premio speciale per la difesa del canto alpino. Il Festival, svoltosi quest'estate davanti a trentamila persone, si è chiuso con l'esibizione contemporanea di tutti i cori che hanno intonato la «Montanara»



Il Festival nazionale canti della montagna, presentato da Renato Tagliani e da Franca Salerno, sarà trasmesso giovedì 25 novembre alle ore 22,30 sul Programma Nazionale TV. Vi hanno partecipato trecento voci. Nella fotografia qui sopra, il Coro «Stella Alpina» di Verona, diretto da Dante Savoia, interpreta il popolare «Sul cappello che noi portiamo»

È ritornata alla TV la rubrica «Spazio musicale»

Quando le streghe danzavano su quattro corde



Fra i personaggi che appariranno in «Spazio musicale», una bambina prodigo: è Marcelle Bartolo, sei anni, di Malta. Suonerà pagine violinistiche di Zammitt e Corelli

In venti puntate a cura di Gino Negri la musica esce dai musei per rivelarsi a tutti nella maniera più semplice. Filtri, incantesimi, maestri coinvolti in fatti di sangue e la cavalla «Une de Mai» che s'allena a suon di Mozart

di Luigi Fait

Milano, novembre

Provole, aringhe, prosciutti e salami possono ispirare un compositore? Ecco un quesito piuttosto divertente con cui potrebbe avviarsi un altro ciclo di trasmissioni a cura del maestro Gino Negri di Milano. Vorrei subito precisare che si tratta solo di una

mia azzardata ipotesi, sperando anche che il maestro me la perdoni. Non badando, comunque, a etichette accademiche, il Negri sta portando in queste settimane sul piccolo schermo problemi, magagne, pettegolezzi e storie di una musica tolta finalmente da vetuste e tarlate cornici nonché dalle bacheche di pochi specialisti. Quando il maestro Negri parla ad esempio di una «fuga» (forma musicale tra le più dotte e severe)

sembra che spieghi la ricetta degli spaghetti allamatriciana; e quando discorre sugli effetti di una sinfonia ispira fiducia come se stesse convincendoci dei benefici di un digestivo. Gino Negri aveva già fatto in primavera un ciclo di trasmissioni alla TV, intitolate *Spazio musicale* e presentate da Gabriella Farinon. Da qualche settimana *Spazio musicale* è ritornato, con Claudia Giannotti, e andrà avanti per

Relia

Chinamartini



L'équipe di « Spazio musicale »: da sinistra Gino Negri, che cura la rubrica, la presentatrice Claudia Giannotti e il regista Claudio Fino

buona parte dell'inverno: complessivamente venti puntate, una così diversa dall'altra che non rischieremo davvero di annoiarci. E se non siamo giunti alle ghiottonerie del pizzicagnolo, è solo questione di tempo. Negri vuole in definitiva dimostrare che un canto è ascoltare devotamente e anche criticamente un brano musicale come arte a sé stante; e un altro è discorrere delle sue origini, della sua ispirazione (più umana che trascendentale), magari delle avverse condizioni fisiche o spirituali dell'autore nel momento in cui inventava melodie sublimi, infine del contorno storico, sociale, religioso, morale, tecnico e talvolta perfino patologico di un'innocente sarabanda. Quante volte, soprattutto i romantici, si davano alle più pazzesche descrizioni letterarie dei loro prodotti. Erano capaci di persuaderci di avere inserito un abbraccio d'amore sul pentagramma con un semplice accordo

segue a pag. 138

anche quel giorno
nemmeno un fagiano.
Ricordi?
Quella trattoria
e il buon salame casalingo.
Poi Chinamartini calda
(c'era un pò di umido)
e un attimo di relax noi due soli.
E' proprio vero.
Chinamartini è la compagnia
dei momenti più belli.

é dalla tua.

(calda, per esempio)

Quando le streghe danzavano su quattro corde

segue da pag. 137

di nona. Poi, magari, affermavano il contrario; ma non ci potevano impedire di ritenere valide le loro prime affermazioni. E si avvedevano solo in un secondo momento che i comuni mortali non avrebbero forse riconosciuto in un valzer o in una marcia la graffiata di un gatto sulla tastiera di un pianoforte, un fruscio di vestaglia, un canto d'uccello, le lotte contro i filistei. E allora beati loro — ritiravano tutto quello che avevano confessato con tante trepidazione, lasciando ovviamente il fanatico collezionista di aneddoti terribilmente deluso.

Tra questi, oserai porre Robert Schumann, romantico per eccellenza, uno dei più accaniti sostenitori (quando non ragionava in maniera del tutto opposta) della musica che basta a se stessa. E' proprio leggendo qualche suo scritto che potremmo imbatterci negli insaccati di miaiale: «La gente», affermava Schumann, «trova nella musica espressioni di dolore, di gioia e di malinco-

nia, ma non vi scorge mai le tracce della passione quali la rabbia o il rammatico, ciò che le impedisce di penetrare a fondo nell'opera di Schubert e di Beethoven, i quali espressero tutti gli stati d'animo. Uno dei *Momenti musicali* di Schubert è talmente pieno di preoccupazioni domestiche, che potremmo scoprirvi anche il conto da pagare al sarto; in un altro, Eusebio è convinto di vedere un villaggio austriaco, con le zampogne per le strade e i prosciutti e i salami appesi nei negozi».

Sarà più tardi il musicologo Ernst Bücken a commentare il pensiero e lo stile di Schumann osservando che soprattutto i suoi pezzi pianistici non sono in effetti musicali a programma: «Le definizioni poetiche contenute nei loro titoli furono scelte — Schumann stesso lo affermò — dopo che i brani erano già composti. Quando qualcuno dava un'interpretazione errata al significato dei suoi pezzi, egli diceva: "Forse quel tale crede che io concepisco l'idea di un bambino che piange e



Un'altra immagine di «Spazio musicale»: Wilma Vernocchi, nel costume di *Madama Butterfly*, con Claudia Giannotti. E' la tredicesima puntata, che spiegherà come s'interpreta un'opera lirica

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson & Johnson



Baby shampoo
purissimo; non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton fioce
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.



Basta poi con lo zoo e largo alle serenate del contrabbasso e ai contributi del mandolino solista in opere « serie ».

E perché si sappia come nasce un'esecuzione sinfonica si assisterà ad una prova d'orchestra. Momenti di spensieratezza si avranno in un pomeriggio dedicato ai valzer di Ravel, Sibelius, Lanner, Chopin, Strawinsky. Serata da non perdere pure quella che Negri indica « Tra due fuochi ». Afferma lo stesso maestro: « Il solista di un concerto per strumento e orchestra agisce tra due fuochi: l'orchestra e il direttore. Due fuochi che possono bruciarne le ambizioni ma anche esaltarne i propositi. Questo argomento è affrontato dalla esperienza di Piero Bellugi e dalla giovinezza di Mario Bortolani, impegnati nel *Konzertstück* di Schumann ». Gino Negri ci ricorda inoltre che le partiture di ieri e di oggi ospitano sovente streghe, filtri, incantesimi; e, per convincerci, sceglie brani quali « Stride la vampa » da *Il Trovatore* di Verdi, *Le streghe* per violino di Paganini e battute dall'*Elisir d'amore* di Donizetti con Sesto Bruscantini e con Mirella Freni.

Nella tredicesima puntata si spiega come s'interpreta un'opera lirica. « Ci si servirà », ha precisato Negri, « della *Madama Butterfly* di Puccini. Mostreremo ai telespettatori il viaggio che un cantante deve compiere per calarsi a dovere nel personaggio ».

Più avanti, Sandro Massimini e Mirtonti Brannicci, in tre brevi « sketches » con sottofondo musicale, prenderanno in giro il musicofilo fanatico di Wagner, poi il « claqueur » sprovvveduto e il finto intellettuale d'oggi: tre aspetti più o meno divertenti del fanatismo in musica. Altri argomenti presi in considerazione saranno la figura di Don Chisciotte e il famoso Ballo « Excelsior ».

Altre future settimane (il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 3 dicembre) si vedrà come si scrive una fuga, dai banchi di conservatorio fino al teatro lirico, cioè a quella travolgente fuga finale del *Falstaff* verdiano. Altro soggetto, pur difficile da affrontare, in un'unica trasmissione, ma che dimostrerà quanto i musicisti gli siano affezionati, sarà la Bibbia. Esistono, nelle biblioteche, centinaia di chilometri di carta pentagrammata con note che hanno fatto risuscitare sui palcoscenici di tutto il mondo Jefte, Davide, Noè, Sansone, Dalia, eccetera. Poi, come è nel simpatico costume di Negri, si salterà con disinvolta dal sacro al profano: dagli aureolati personaggi biblici ai versi degli animali selvatici (leoni, elefanti, vipere, albatros), che effettivamente e con un minimo di buona volontà si possono sentire qua e là nelle partiture dei maestri meno bacchettoni.

Verranno poi in un'altra puntata (« Presso il ruscello ») gli animali domestici.

Luigi Fait

Che spinaci, senza Krups.



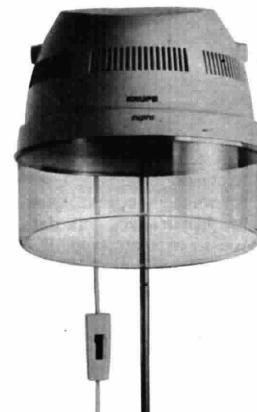
studio
foto

Certo che si può fare a meno di un casco Krups... infine avere in testa dei capelli che più che capelli assomigliano a spinaci, dato l'attuale caroverdura, può anche essere vantaggioso. Naturalmente se si vogliono dei capelli a posto, la soluzione è una: un casco Krups. I caschi Krups vi garantiscono - a casa vostra - la più perfetta, sicura e conveniente delle messe in piega.

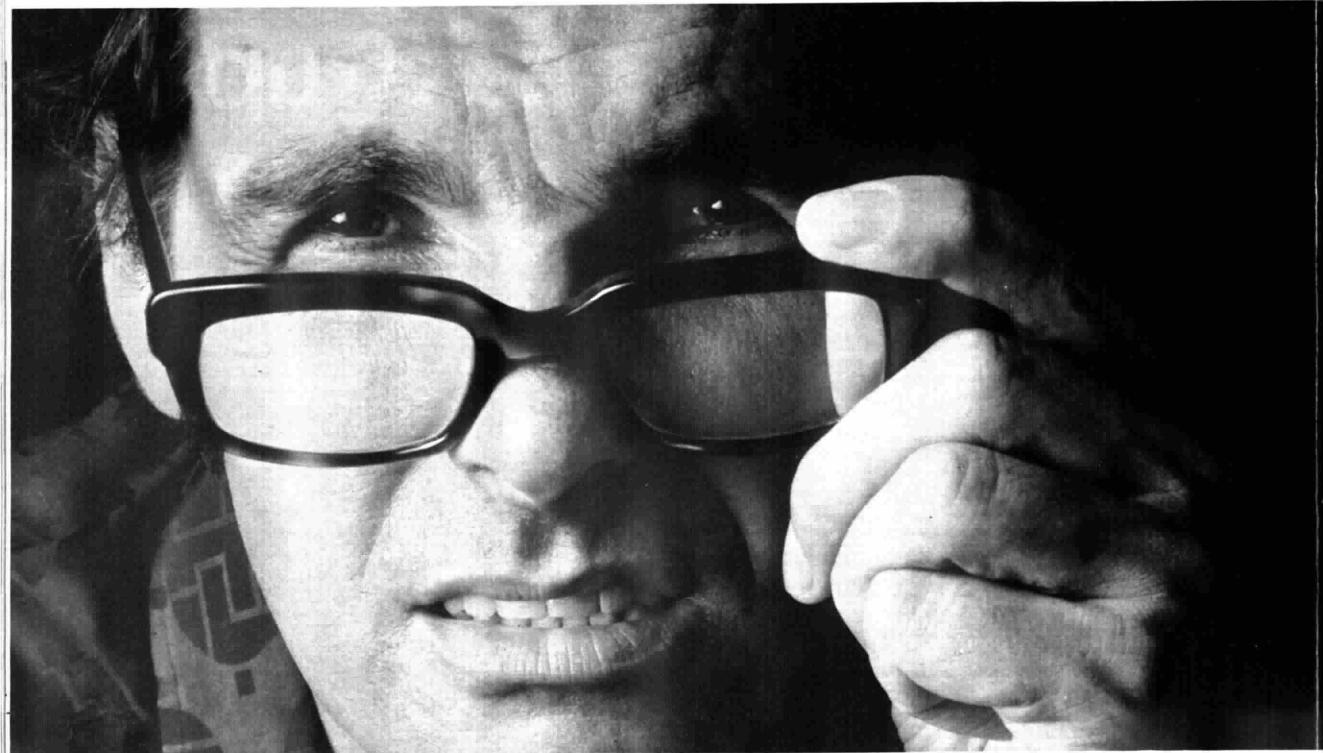
Modelli da L. 13.900



KRUPS ITALIA s.r.l. - Via Zuretti 61 - Milano
Prodotti originali Robert Krups
Solingen - Wald (Germania Occidentale)



cambialo!

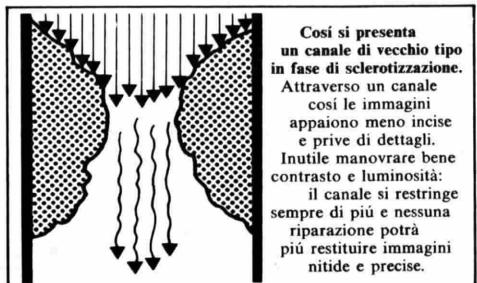


il canale di ricezione si sta chiudendo



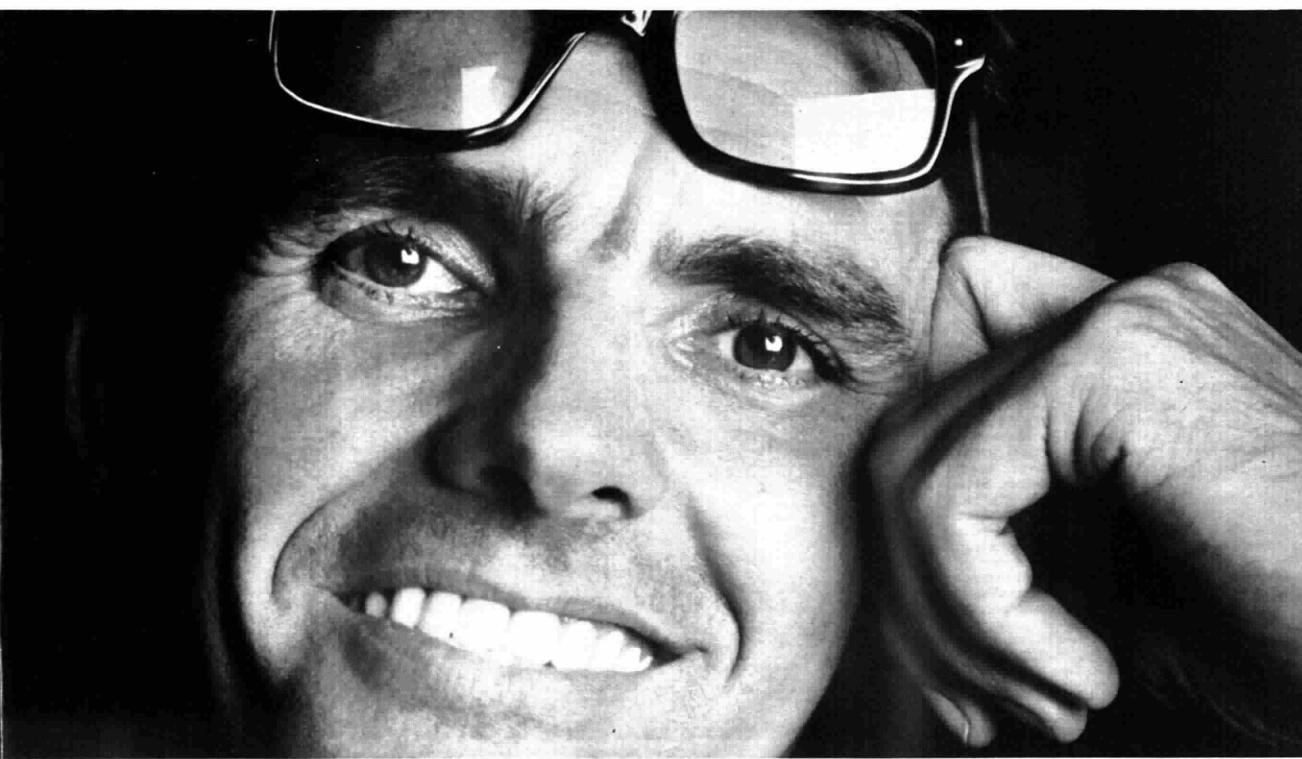
Vi siete abituati al vostro vecchio televisore e pensate che tutto sommato non è ancora il caso di cambiarlo. Eppure voi guardate abbastanza spesso lo spettacolo, il film, la partita, la cronaca. Anche i vostri bambini lo guardano spesso (e non so-

lo Carosello). Ma cosa vedete? Immagini nebbiose, sfuocate, tutto come i film di 50 anni fa. Voi per esempio credete che le immagini della luna giungano appannate per la distanza, e non pensate che la colpa è proprio del televisore.

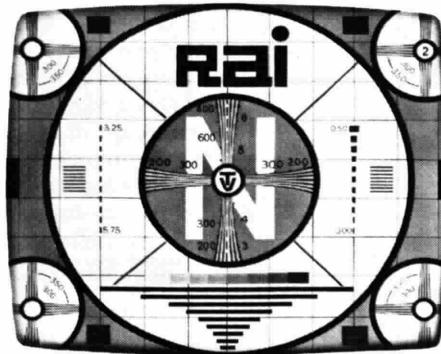


Così si presenta un canale di vecchio tipo in fase di sclerotizzazione. Attraverso un canale così le immagini appaiono meno incise e prive di dettagli. Inutile manovrare bene contrasto e luminosità: il canale si restringe sempre di più e nessuna riparazione potrà più restituire immagini nitide e precise.

guarda Telefunken



il canale di ricezione è ampio e inalterabile

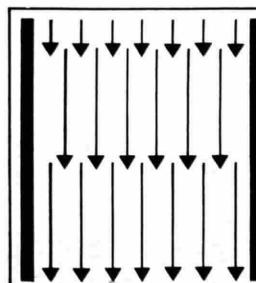


Osservate bene lo schermo di un nuovo televisore Telefunken: le immagini sono sempre incise; dalla luna o dal teatro della Fiera di Milano. Non c'è solo il bianco e il nero e tutta la gamma dei grigi che contornano e danno

volume e presenza, ma l'immagine è completa fino nei più minimi dettagli. Eppoi dite la verità: il vostro vecchio televisore è forse l'unica cosa triste che sia rimasta nella vostra bella casa. Cambiatelo con un Telefunken.



TELEFUNKEN



**Così si presenta
il canale di ricezione**

Telefunken.

I nuovi canali di ricezione Telefunken lasciano passare tutte, proprie tutte, le onde emesse. Le immagini giungono così sempre al 100%, risultando quindi perfettamente incise e sempre ben dettagliate.

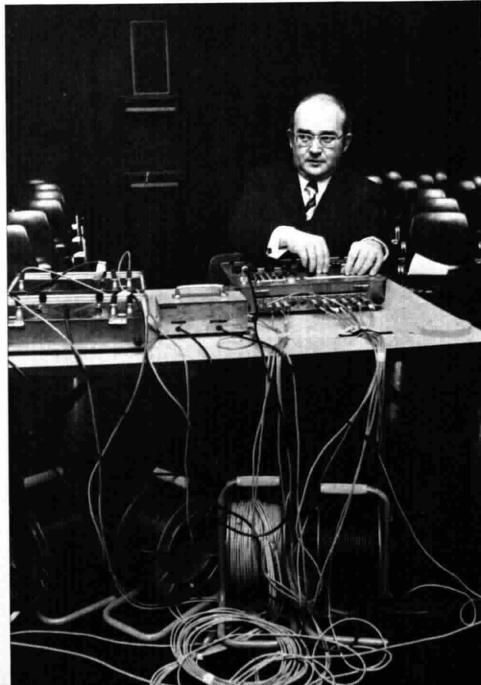
Bilancio del festival di «Nuova Consonanza» a Roma

Alla rassegna sono stati presentati lavori inediti di Salvatore Sciarrino (con gli occhiali) e Giuseppe Sinopoli: entrambi venticinquenni sono considerati fra i più interessanti compositori della ultima generazione



Diffondono il messaggio dell'

La rassegna sperimentale organizzata dal gruppo romano conclude una serie di iniziative, dai concerti alla formazione di un'orchestra da camera con repertorio selezionato, per far conoscere la musica di oggi



Il pianista Aloys Kontarsky: al festival organizzato da Nuova Consonanza ha eseguito musiche di Ives e di Cage

di Mario Messinis

Roma, novembre

Forse per la musica nuova è giunto il momento di una gloriosa — anche se tardiva — diffusione. Superata, almeno in parte, l'antica barriera dell'isolamento, l'avanguardia (ci si consenta l'uso di questo termine che ormai suona antiquato) sta avendo un proprio spazio e con essa possibilità di sopravvivenza. I compositori di punta non sono più destinati a vegetare nei loro sperduti lazzaretti, ma lentamente trovano la via della comunicazione con il pubblico. Merito certo di quei pochi sodalizi che con ostinazione credono nella contemporaneità.

Tra questi il posto d'onore spetta alla romana Nuova Consonanza (tale denominazione ha suscitato non poche ironie sulle consonanze e dissonanze della produzione odierna), un'associazione che si dedica «full time» alla musica contemporanea, che non si limita cioè ad una o due settimane di attività festivaliere, ma che organizza una breve rassegna, della durata di cinque giorni, a coronamento di una attività annuale, nella quale offre una ventina di manifestazioni riservate alla produzione del nostro tempo. Come se ciò non bastasse questo gruppo romano, sostenuto dalla competenza di alcuni compositori, ha istituito una orchestra da camera, diretta per lo più da Marcello Panni, che supera l'«impasse», più volte lamentata, della esecuzione unica, subito archiviata; l'orchestra di Nuova Consonanza vanta infatti un repertorio selezionato che, prendendo l'avvio dalle avanguardie storiche — Varèse ed Ives, Schoenberg e Webern, eccetera — giunge ai capisaldi degli ormai storici anni Cinquanta, coi nomi di Boulez e di Stockhausen, di Berio e di Nono, di Bussotti e di Donatoni, fino alla ultimissima generazione, da Sciarrino a Sinopoli. Inoltre la frequenza delle esecuzioni mi consente una resa strumentale di qualità, evitando quella approssimazione che è la ragione prima della ostilità con cui le opere attuali vengono accolte. L'appuntamento comunque più vivido si svolge in novembre: un breve festival, come si è detto, che



L'orchestra da camera
Nuova Consonanza
diretta da
Marcello Panni
durante il concerto
svoltosi al
Conservatorio
di Santa Cecilia

avanguardia



Carla Henius
mentre
canta
«Atemzuege»
(Impulsi di
respiro) di
Dieter Schnebel

Bibliothek, su commissione dell'Istituto Goethe, anche se poi i risultati sono in ogni senso deludenti. Schnebel, un musicista altrove di forte rilievo, ama pure le esperienze audiovisive, sollecitato dalle proposte teatrali o parateatrali di John Cage e dalla curiosità di indagare moduli fonetici dichiaratamente gestuali che esplorano le possibilità di suoni, per così dire, non musicali. Questi *Atemzuege*, peraltro, risultano nonostante l'impegno a creare una sorta di polifonia di respiri (i tre cantanti, disposti a triangolo nella sala dell'Istituto

Goethe emettono infatti suoni che vanno dal sospiro, al gemito, al sussurto, e così via) alquanto poveri nella elaborazione compositiva, che mira ad esaltare la pulsazione fisiologica di una ritmica viscerale, e addirittura ingenui nella cornice visiva. I tre cantanti sono investiti dalla luce di riflettori che si accendono o si spengono seguendo gli stimoli fonici delle voci a loro volta deformate e amplificate attraverso i microfoni, con l'effetto di un involontario psicologismo (il pezzo, d'altronde, ubbidisce ai principi tradizionali dei crescendo, dei diminuendo e delle «forcelle» espressive in genere, puntando, forse inconsapevolmente, su convergenze naturalistiche).

Così il successo della serata non è certo dipeso da questi tentativi di Schnebel, ma dai maestri del Novecento, dai *Songs* di Charles Ives, o da due pezzi per voce e pianoforte chiuso di John Cage risalenti al '42 ma in cui è già palese l'atarassia orientalistica propria del musicista. La voce infatti indugia su tipiche nenie imbambolate, laddove il pianoforte è usato in senso percussivo, anzi «batteristico». Aloys Kontarsky percuote con le dita il coperchio dello strumento, diventato un tamburo dal suono asciutto e miniaturistico, come in certe espressioni della musica tradizionale indiana. I punti vitali, per quanto riguarda le novità, di questo festival (vi figura pure una poetica illustrazione di antichi canti indiani, da parte del gruppo Dagar) si sono avuti nelle manifestazioni svoltesi al Conservatorio di Santa Cecilia, che ha perduto il consueto sussiego per ospitare alcuni stimolanti espressi dell'ultima (o penultima) avanguardia.

Il concerto inaugurale è stato un modello quasi paradigmatico di come si dobbiate articolare un programma di musica contemporanea. Ad apertura *Souvenir* di Franco Donatoni che, a quattr'anni dalla prima assoluta della Biennale, appare del tutto estraneo a quella «categoria del godibile», cui da qualcuno era stato ascritto. Merito anche dell'esecuzione ben più risentita e dell'acustica più raccolta che evidenziano lo scontro strumentalismo di questo pezzo, le aspre emergenze solistiche subito riassorbiti nel fermentare rabbioso della materia sonora con una cifra destinata ad avere largo seguito. E così il Bussotti folgorante del *Manifesto* di Kalinowski del '59 è estraneo alle voluttuose sirene neo-Liberty attualmente da lui predilette, dotato com'è di una carica dirompente, di un «raptus» inventivo che investe anche le prassi dell'indeterminazione, desunte da John Cage, con una musicalità quasi tattile. La «categoria del godibile» era rintracciabile invece altrove, nel recentissimo *Agnus Dei* di Luciano Berio, pure eseguito per la prima volta in Italia, indugiante sulle piacevolenze arcaizzanti di un salmodiare liturgico ove le voci e gli strumenti mirano a perdere la loro matrice individuale per attingere un'alonata omogeneità,

segue a pag. 144



Dieter Schnebel con il cantante William Pearson (a sinistra nella foto) durante le prove di «Atemzuege». Il concerto si è svolto all'Istituto Goethe

ospita prime italiane o assolute di autori provenienti dalle più diverse posizioni della nuova musica. Una rassegna sperimentale, dunque, con tutti i rischi ma anche con il piacere dell'avventura e della scoperta, persino il gratuito, neodadaistico dello statunitense George Brecht, offerto alla Galleria Marlborough in un recital di John Tilbury trasformatosi per l'occasione di pianista in giocatore dell'assurdo, ha trovato in questa cornice la sua giustificazione informativa. E così gli *Atemzuege* (Impulsi di respiro) di Dieter Schnebel, presentati in prima assoluta alla Deutsche

NEW

MATCHBOX®



GMC Bettonieral Modello K 6.
Un duro, fatto per lavorare sodo.
Muovere la levetta per far
girare il cassone.

PLUS!

Speed Kings

Autovettura gigante da campeggio K 27.
Decappottabile, porta posteriore apribile,
interno accuratamente rifinito,
e nuove ruote super-veloci!

Costruiti per entusiasmare!
Osservate i particolari: non per niente
chiamano Matchbox il re dei modelli!



MATCHBOX®

"MATCHBOX" is the registered trade mark of Lesney Products & Co. Ltd., London, E.9.

**Diffondono il
messaggio
dell'avanguardia**

segue da pag. 143

E così Morton Feldman, il celebre compositore statunitense, in un lavoro per voce e strumenti intitolato *I met Heine on the river Furstenberg* (Ho incontrato Heine in via Furstenberg) e presentato a Roma in prima assoluta, rivelava, a riprova di un momento inovativo, come al di là dei metafisici stupori propri dei suoi esiti più alti e radicali ci siano le lusignie di una placida eufonica tinta di tenue sospirio crepuscolare, come se, tra le nebbie dell'indistinto, apparisse un profumato giardino d'infanzia. A commento di questa primizia lo stesso autore ci offre una prosa limpida, da racconto fantastico, segno che i musicisti oggi, parlando della loro opera, talora abborrono dalle minuzie delle spiegazioni tecniche o dal linguaggio burocratico alla René Leibowitz.

Anche Salvatore Sciarrino impariendato, si direbbe, con la preziosa raffinatezza di antiche civiltà arabe, questo siciliano nato alla musica quasi per germinazione spontanea, ama oggi per presentare la sua inedita *Sonata da camera* le parafrasie letterarie, ma diversamente da Feldman, compiacendosi di atteggiamenti pseudo speculativi e spiegandoci che i criteri dialettici « gravitano intorno a quattro relazioni »; da far inorridire quindi anche un liceale. Fortunatamente al di là delle sue parole fumose Sciarrino si impone come una inaspettata apparizione della musica europea incarnando nel modo più temerario quella poetica della « pura godibilità » di cui si parlava più sopra, anche se egli, ammalato di seriosità filosofeggiante, rifiuta questo « distratto » appellativo. Eppure Sciarrino rappresenta l'ala più estrema, quasi faustiana, di uno stile mirabilmente edonistico che si sottrae però alla illustrazione oleografica (sul cui ciglio si trova oggi, per esempio, Feldman) grazie ad una invenzione del suono che procede impavida, senza alcun cedimento di gusto. Il tessuto strumentale di Sciarrino diviene sempre più aereo e fluttuante e sconfina in un fluido soffio materico con inafferrabile trasparenza: è ancora una polvere luminosa che investe l'ascoltatore e lo sollecita.

Se il venticinquenne Sciarrino si è confermato come la più forte personalità dell'ultima generazione (lo stesso Massimo Mila, un tempo cauto nei suoi confronti, lo considera « una certezza della vita musicale d'oggi ») un altro venticinquenne quasi esordiente, il veneziano Giuseppe Sinopoli, pure presente con una prima assoluta, è destinato a far parlare di sé.

Laureato in medicina, di tardiva vocazione musicale, allievo da un paio d'anni di Franco Donatoni, questo veneziano, pure di origine sicula, costituisce quasi l'antitesi del suo coetaneo palermitano. Permanegono infatti in lui la fede cieca nello strutturalismo integrale e un certo ancoraggio ad una speculazione musicale che tu propria degli anni Cinquanta. Certo anche per *Opus Ghimel* (ancora una lettera dell'alfabeto ebraico, come il precedente *Opus Daleth*) il riferimento al suo maestro è quasi d'obbligo; ma è necessario osservare come quella ascendenza riguardi la ricerca sulla materia sonora in sé ma non il modo di enunciarla che, contro le tendenze « decompositive » di Donatoni, ribadisce i principi di una rigorosa logica formale. Sinopoli infatti è quasi ossessionato dal costruttivismo; salvo ad indugiare, tra le fitte trame di un discorso contrappuntisticamente frazionato, su stasi che congelano il divenire del pezzo e ne scavano dall'interno le aree fondamenta.

Con *Opus Daleth* si è avuto il significativo epilogo di questo festival romano che, nelle sue battute conclusive, era interamente riservato ai giovani e ai giovanissimi: oltre a Sinopoli vi figuravano infatti novità del trentenne Carlos Roqué Alsina, un compositore ormai di casa nelle varie rassegne d'avanguardia che, nella sua farraginosa prepotenza di suono, non sfugge ai pericoli di un artigiano disinvolto ma « grossier » e il venticinquenne Jacques Lenot, in cui vibrano recuperi cantabili alla Messiaen.

Oggi d'altronde c'è una tendenza assai diffusa e addirittura prevaricante in Francia di riscoprire « l'espressione diretta e un certo lirismo », secondo le entusiastiche profezie di Maurice Fleuret, il direttore delle « Journées de musique contemporaine ». A Parigi è già scoccata l'ora del « dopo Boulez », in fondo abbastanza squallida.

Mario Messinis

con
EBOLEBO
digerisco anche mia suocera....

(è un prodotto OTTOZ)

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del cappello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutritivo alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrium Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumerie e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

disponibile presso



génépy
OTTOZ
du Val
d'Aoste

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

Quant'è buona una tazza di caffè al momento giusto! Ecco che Girmi ci ha pensato con la sua caffettiera elettrica: basta con la schiavitù del gas in cucina! Qualsiasi angolo di casa — che disponga di presa elettrica — diventa il vostro « caffè all'angolo » privato. Per esempio al mattino, quando è dolce poltrire nel letto qualche minuto in più, la Girmi con STAKBLOC diffonde l'aroma di un ottimo caffè vicino a voi. E il geniale dispositivo STAKBLOC entra in funzione se vi dimenticate di staccare la corrente, provocando l'espulsione automatica della spina. Se mancasse la corrente non preoccupatevi, la caffettiera Girmi funziona anche sulla fiamma. Girmi risolve rapidamente molti lavori di casa che per tradizione erano affidati alle mani della donna. I suoi MACINACAFFÈ sono in materiale plastico antiurto e macinano il caffè conservandone tutto l'aroma. Girmi GASTRONOMO MOTORBLOC consente otto prestazioni diverse con una base motore e accessori intercambiabili in pochi secondi. E' il « solista a otto voci » della gamma Girmi, che monta il bianco d'uovo, prepara ottimi frullati, trita il ghiaccio e la carne, grattugia il formaggio e il pane secco, macina il caffè, sprema gli agrumi ed estrae succhi alimentari puri al 100% con la centrifuga. La stiratrice GIRMIPRESS è maneggevole, trasportabile come una comune valigia, adatta per ogni capo e tipo di tessuto e — cosa che non guasta —

in vendita ad un prezzo interessante. La Girmi produce apparecchi per la cucina, per il comfort in casa, per la cura della persona. FRULLATORI, TRICARNE, MACINA-

CAFFÈ, CAFFETTIERE, TOSTAPANE, GIRARROSTO, ASCIUGACAPELLI, VENTILATORI, STIRATRICE... Non li citiamo tutti e non sforzatevi ad immaginare quanti possano essere: ne

mancherebbe sempre **so catalogo a colori** dell'intera gamma a:

GIRMI - 28026 OMEGNA
Lo riceverete gratis.

GIRMI
la grande industria
dei piccoli elettrodomestici



**Girmi espresso
con stakbloc
se la scordate accesa
si spegne da sola**

Due versioni: tutto metallo in speciale lega di alluminio e con la testata in porcellana per aggiungere alla tavola una nota di raffinata eleganza.





**Noi non diciamo che la Wilkinson
è irraggiungibile. Anche una lama nata
ieri può arrivare ad avere la stessa esperienza.
Fra due secoli.**

Una lama come la Wilkinson non si inventa
in qualche giorno; neppure in qualche anno.
Sono occorsi due secoli di esperienza e di perfezione
artigiana per fare della Wilkinson la lama più
pregiata del mondo. Pregiata come le spade Wilkinson,
famosa fin dal 1772. Ma anche se abbiamo due secoli
di esperienza, continuamo a migliorare le nostre lame:
per noi è soprattutto un punto d'orgoglio.

WILKINSON
la lama più pregiata del mondo



Il radio teatro in Italia

Lo scrittore dalla penna al nastro



Enrico Vaime, un altro nome
del radioteatro italiano.
Fra i suoi lavori « Ma voi capirete »,
regia di Filippo Crivelli



*Anche nel nostro Paese si sta sviluppando
una drammaturgia tipicamente
radiofonica. Dalla stesura sonora dei testi alla
figura dell'autore-regista.
Ricerca artistica e sperimentazione tecnica.
Le possibilità espressive della quadrifonia*

di Salvatore Piscicelli

Roma, novembre

Alcune settimane fa il critico teatrale di un diffuso settimanale romano scriveva che « è difficile evitare l'osservazione che il teatro in Italia lo si fa alla radio... ». Un tale lusinghiero apprezzamento, che si riferisce all'alto livello culturale, unanimemente riconosciuto della programmazione teatrale radiofonica, va indubbiamente esteso a un fenomeno parallelo e interno a tale programmazione che in Italia è venuto emergendo con

carattere finalmente autonomo negli ultimi anni e che ha già trovato ampi riconoscimenti internazionali. Parliamo di radioteatro, di « letteratura auditiva », di ricerca radiofonica o radiodrammatica. Tali espressioni designano con maggiore o minore approssimazione una presa di coscienza: la presa di coscienza di un mezzo specifico, la radio appunto, non più considerato banale strumento di divulgazione ma autonomo veicolo di una autentica esperienza estetica.

L'interesse per il radioteatro è nato in Italia piuttosto tardi e in condizioni difficili. E' del 1929 la radiocommedia di Luigi Chiarelli *L'anello di Teodosio*; del '33 il manifesto

L'autore-regista Giorgio Pressburger in sala di montaggio. Nelle sue ultime opere (« Giochi di fanciulli », « La torre di Babele ») Pressburger ha utilizzato il metodo della « scrittura » diretta su nastro

di Marinetti intitolato *La radia*, nel quale si parla del nuovo mezzo come di « arte umana universale e cosmica come voce con una vera psicologia-spirituale dei rumori delle voci e del silenzio ». Più tardi, tra il '35 e il '38, con l'opera di Ettore Giannini prende corpo la prima organica esperienza radiodrammatica italiana. Ma il terreno e forse la volontà per far sorgere una letteratura legata al mezzo radiofonico non c'erano ancora. Mancava soprattutto una risposta adeguata da parte degli scrittori.

Tuttavia dopo la guerra, a cavallo degli anni Cinquanta, un gruppo di giovani (ricordiamo tra gli altri Luzi, Rugiu, Silori, Valdarnini) riprende le fila del discorso e si batte, per la verità in posizione di isolamento, per la rinascita del radioteatro. Nasce in quegli anni anche il Premio Italia. Ma le condizioni non erano ancora pienamente mature. Quali i problemi e quali le difficoltà?

Si è già accennato al disinteresse degli scrittori per il mezzo radiofonico: le ragioni di tale atteggiamento sono troppo complesse perché si possa qui accennarvi; basti dire comunque che esso impedisce un ricambio vitale di idee e di umori culturali all'interno del settore. Inoltre l'organizzazione dei programmi era strutturata in modo tale che i settori dell'ideazione, del coordinamento e infine della realizzazione risultavano rigidamente separati. Una tale scissione poneva problemi non tanto nell'ambito del teatro di repertorio, quanto in quello del teatro contemporaneo di ricerca e in quello del radiodramma, in quanto impediva l'accostamento dell'autore ai problemi del mezzo radiofonico, lasciando irrisolto il problema della specificità di quest'ultimo.

Si arriva così alla metà degli anni Sessanta. Le mutate condizioni organizzative, lo sviluppo della ricerca tecnica nel campo della riproduzione del suono pongono le basi per una ripresa sul terreno giusto. Ed è proprio dallo sviluppo di una tecnica di riproduzione, la stereofonia, che si prendono le mosse.

La RAI aveva iniziato fin dal '59 l'esperienza stereofonica in campo musicale. In un secondo momento, dal '62, se ne tentò l'estensione in campo giornalistico. Ma fu solo più tardi che il musicologo Alberto Mantelli, sul finire del '65, tentò il primo esperimento di esplorazione delle possibilità creative ed espressive del mezzo stereofonico: una elaborazione stereofonica di alcune liriche francesi moderne. Il lavoro, intitolato *Creazione poetica e stereofonia*, fu presentato con successo all'ottavo Festival internazionale del suono di Parigi, nel marzo del 1966.

In verità, stereofonia a parte, già prima del '66 si erano andate facendo esperienze nuove nel settore radiodrammatico. Di queste vogliamo almeno ricordare l'edizione di *Se questo è un uomo* che lo stesso Primo Levi ricavò dal suo libro e la cui regia fu curata da Giorgio Bandini; e quella di *Il sindaco* di Nicola Manzari che Andrea Camilleri registrò nello scenario naturale di un paesino di mare delle Puglie. Entrambe queste opere, che sono del '64, nacquero dalla collaborazione attiva di autore e regista. Così in quegli anni per strade diverse e con varie sollecitazioni si

segue a pag. 149



Addolcisce dove pulisce

Con Lux
qualcosa è cambiato
sul tuo viso. E' una pelle
più giovane e morbida,
una nuova bellezza,
che ti fa sicura di te, di Lux!

Lux è crema in sapone.
Lo scoprirai dolce
di creme detergenti
che lavano senza inaridire,
lo sentirai sulla pelle
ricco degli elementi che sono
alla base delle creme di bellezza:
Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Ed è così semplice:
aggiungi solo acqua...



Lux è crema in sapone

Lo scrittore dalla penna al nastro



segue da pag. 147

avviò dunque un lavoro nuovo. Partendo dall'idea che un testo per quanto valido abbisogna di un attivo intervento registico per trasdursi in autentica opera radiofonica, si cercò di promuovere e facilitare il più possibile l'incontro tra autore e regista. Oltre alle due opere del '64 già menzionate vanno ricordate, frutti maturi di tale collaborazione, opere come *Ma voi capirete* di Enrico Vaime, regia di Filippo Crivelli; *La separazione*, *Pranzo di famiglia* (Premio Italia radiostereofonico 1969) e *I mirabili fatti e le terribili gesta del grande Pantagruel*... (da Rabaté), tutte di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci; *Protocolli* di Edoardo Sanguineti, regia di Andrea Camilleri, musica di Sylvano Bussotti; *Variando* di Franco Ruffini, regia di Andrea Camilleri; *L'elicottero* di Giovanni Guaita, regia di Carlo Di Stefano, musica di Mario Nascimbene; *Lezione d'inglese* di Fabio Mauri, regia di Giorgio Pressburger. In qualche caso l'intervento del regista risulta talmente determinante da equivalere praticamente quello dell'autore. Ne è un esempio *Vita di Poco*, una commedia scritta per il teatro da Fulvio Longobardi che Pressburger modificò e riscrisse in buona parte, tanto da farne un'opera esquisitamente radiofonica; oppure *Intervista aziendale*, in cui Quartucci, partendo da un brevissimo racconto di Primo Levi, dà un quadro della condizione del lavoro in fabbrica, fondendo recitazione, improvvisazione e registrazioni dai vivi di suoni e rumori.

E' evidente che in questa direzione l'obiettivo principale era di riuscire a fondere le due figure, autore e regista, e quindi i due momenti, ideazione ed esecuzione. Si trattava insomma di promuovere la nascita dell'"autore radiofonico" per assicurarsi un'aderenza sempre più completa al mezzo e alle sue particolarità tecniche. I nuovi autori-registi rispondono ai nomi, tra gli altri, di Giorgio Bandini (Premio Italia radiostereofonico nel 1968 con *Nostra casa disumana*), Giorgio Pressburger, Giuliano Scabia, Enrico Vaime, Vittorio Sermoni. Su questa strada si aprono sempre nuove possibilità. Si può per esempio ipotizzare il superamento perfino del testo letterario per incidere direttamente su nastro nuovi pro-

getti. Tra le opere prodotte in questo modo, alcune delle quali di rilevante livello estetico, vogliamo subito ricordare *Il guerriero in provincia* (1969) di Giorgio Bandini. L'autore ritorna alla sua cittadina natale, a distanza di venti anni, per verificare i mutamenti intervenuti nel chiuso mondo provinciale: ma la conclusione è delusoria. Per costruire quest'opera Bandini si è recato sul posto registrando dal vivo, direttamente, con un semplice «Nagra» tutte le testimonianze, fondendo poi il materiale raccolto al montaggio.

Opera analoga per l'uso diretto del nastro ma profondamente diversa è *Giochi di fanciulli* di Giorgio Pressburger. Questa composizione è basata sulla registrazione, fatta in studio di 26 giochi (tutti legati alle tradizioni popolari italiane) interpretati da bambini in un clima di improvvisazione discretamente regolato dall'autore. Dopo un lavoro di paziente montaggio ne è venuta fuori un'opera ricca di suggestioni e di rimandi culturali con la quale Pressburger ha vinto il Premio Italia radiostereofonico 1970. Allo stesso Pressburger si deve recentemente *La torre di Babele*, un'opera complessa (studio sonoro, l'ha definita l'autore), ispirata alla cosmogonia dell'*Upanishad*, e che costituisce una profonda riflessione sul tema della comunicazione verbale.

La ricerca dunque nel settore del radioteatro è molto complessa e articolata. Il principio della completa apertura alle più diverse esperienze, assicurando una varietà di indirizzi di ricerca e di tematiche, tende a porre le basi per la nascita di opere artisticamente rilevanti. Una conferma, se si vuole indiretta, della produttività di una tale impostazione è senza dubbio il crescente interesse a livello internazionale per la produzione italiana di questo settore, interesse di cui testimoniano i tre Premi Italia ottenuti negli ultimi quattro anni.

E per il futuro? Nuovi autori, nuove esperienze, mentre si delinea all'orizzonte una nuova parola: «teatrofonia» o «quadrifonia», una stereofonia raddoppiata che allarga ulteriormente il fronte sonoro e ne potenzia insieme le possibilità espressive. (Sul tema della quadrifonia torneremo presto con un articolo dell'ing. Alessandro Banfi).

Salvatore Pisicelli



RIVAROSSI

è un bel regalo!

Potete regalare treni giocattolo o treni veri. Rivarossi è un treno vero. Quale altro treno vero costa così poco?

(confezioni complete a partire da 3000 lire)

ART. 1001

Treno merci composto da un locomotore diesel, due carri aperti ed un carro botte. Completo di posto di comando a 12 binari. Disponibile anche nella versione passeggeri Art. 1023.



ART. 1012

Treno passeggeri composto da un locomotore diesel con fari funzionanti, due carrozze passeggeri con arredamento interno. Completo di trasformatore, passaggio a livello automatico, e 14 binari.



ART. 1013

Treno merci composto da un locomotore a vapore con faro funzionante, 2 carri aperti, 2 carri refrigeranti ed un carro botte completo di posto di comando, 20 rotaie con rampe, 3 ponti con rotaie, tre rotaie diritte e 24 piloni.



Regalando una confezione di treni elettrici Rivarossi regalate anche la tessera di appartenenza al "Clan dei Rivarossi", grandi amici del piccolo treno.



TRENOR



Qui sono illustrati tre dei numerosi impianti disponibili. Per tutti gli altri articoli richiedete i cataloghi a colori unendo il valore in francobolli a: Rivarossi - Via Pio XI, 157 - 22100 COMO. Catalogo HO - 100 pagine tutte a colori Lit. 200 • Catalogo O - 16 pagine tutte a colori Lit. 100 • Catalogo N - 32 pagine tutte a colori Lit. 100

il diavolo fa le pentole



...le PENTONETT!

**le padelle PENTO-NETT
le sappiamo fare soltanto
noi della PENTO-NETT.
con PENTO-NETT
nulla attacca
cucinerete con pochi e
persino senza grassi.
cibi in bellezza
e pulizia con
un solo colpo di spugna
niente incrostazioni
niente paglietta
niente unghie rotte
...e le PENTO-NETT
hanno il trattamento
"antigraffio"**



Una medaglia a Sandrino dopo la «battaglia» col Borussia

Prima Bettega e poi Mazzola



Bettega riceve da Pigna il premio del « Radiocorriere TV »

di Aldo De Martino

Milano, novembre

Un solo ciak è bastato per far parlare Roberto Bettega, torinese puro sangue. Non appena la macchina da presa si è messa in moto ad Alfredo Pigna ha proposto il dialogo, il ragazzo ventenne, cresciuto nel clima serio e moderato della « vecchia signora », la Juventus, ha pacatamente detto di sentirsi sì un « protagonista », ma nella misura della professione che pratica e nelle dimensioni della società in cui si muove...

Roberto Bettega era stato invitato alla *Domenica sportiva* per ricevere il premio del *RadioCorriere TV* destinato al « campione » della settimana: parlando senza mai alzare la voce, nel « servizio » che precedeva la consegna della medaglia d'oro, con le sue confidenze di ragazzo per bene, ha ottenuto un perfetto silenzio in uditorio. Poi la 934^a *Domenica sportiva*, tramite la giuria di 10 giornalisti anche questa volta distribuiti su tutto il territorio nazionale e quella in studio, ha « sparato », quasi all'unanimità (un voto dalla Sicilia per Capello), il nome di Sandro Mazzola, atleta chiave dell'Inter da due lustri e autorevole « uomo-guida », sul piano morale e del gioco, della squadra campione contro *Borussia* e *Torino*.

La domenica sportiva va in onda il 21 novembre alle ore 22,10 sul Programma Nazionale televisivo.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

CIPOLLINE CON PISELLI (per 4 persone) — In 40 gr. di margarina GRADINA fate rosolare 500 gr. di cipolline mandorlate, poi unitevi un manciotto leggero di profumo (prezzemolo), 1 cipolla di sedano, 1 fetta lunga di carota e 1 foglia di alloro^{lo}; sale, pepe e tanto brodo di dado da coprire le cipolline, cuocete per circa 1/2 ora, poi aggiungete 1 confezione piccola di piselli surgelati e scongelati e terminate la cottura. Cospargete le cipolline con prezzemolo tritato.

CREMA SENZA UOVA (per 4 persone) — Mettete 1/2 litro di latte (meno 3-4 cucchiai) a bollire per un minuto, 125 gr. zucchero, 125 gr. busta di vaniglia. In una casseruola stemperate 90 gr. di crema di riso con il rimanente latte, mescolate, portate a ebollizione, aggiungete 125 gr. di margarina, GRADINIA appena sciolta e il latte caldo, poco alla volta. Riemettete il tutto sul fuoco, mescolate, fate cuocere, mescolando, finché il composto si sarà addensato. Versatolo su uno stampo, unite un po' di zucchero, fatelo raffreddare, ponete il composto in frigorifero, fino a quando ora Sformatelo e decoratelo con ciliegine allo sciroppo.

con fette Milkinette

TOAST MILKINETTE (per 6 persone) Mescolate 2 cucchiaini colmi di maionesse con 4 cucchiai di tritati e con il cappuccio di 12 fette di pane a cassetta. Coprite 6 fette di pane con fette MILKINETTE. TRITATE ritagliando le parti esterne e appiattite le rimanenti 6 fette (la parte spalmabile dovrà essere all'interno) e spennellate le due lati con maionese vegetale. Coprite le sponete con sandwichs ottenuti sulla lastra del forno e fateli dorare in forno molto caldo (200°) per circa 5 minuti. Servire subito.

SCALOPPE DI VITELLO DEL GOURMET (per 4 persone)
In 100 gr. di margarina vegetale si cuoce un pezzo di vitello grosso che poi si toglierà. Stendere a fuoco basso la acciuga pestata con 100 gr. di cipolla monata, tagliata a listerelle e 200 gr. di fondi di carciofi scongelati tagliati a fette. Unire la cipolla e continuare la cottura lentamente per 3/4 d'ora aggiungendo un po' di acqua. Aggiungere la margarina vegetale 4 fette di fennelino e 100 gr. di pomodori secchi. La bolla e coprire il piatto brodo e la cipolla coperto con un velo di carta da forno. Cuocere per 15 minuti a 180°C. Servire le fette con le scaloppe e l'intingolo di pepe.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B. 70



Una festa normale.



Una festa Cinzano.

La prossima festa scegliete voi.

Brillanti, gli Spumanti Cinzano. Di natura generosa, danno tutto di sè. E la vostra Festa è una festa grande.

Spumanti Cinzano: Asti, Riserva o Brut, è sempre così. Sono tutti onesti, tradizionali.

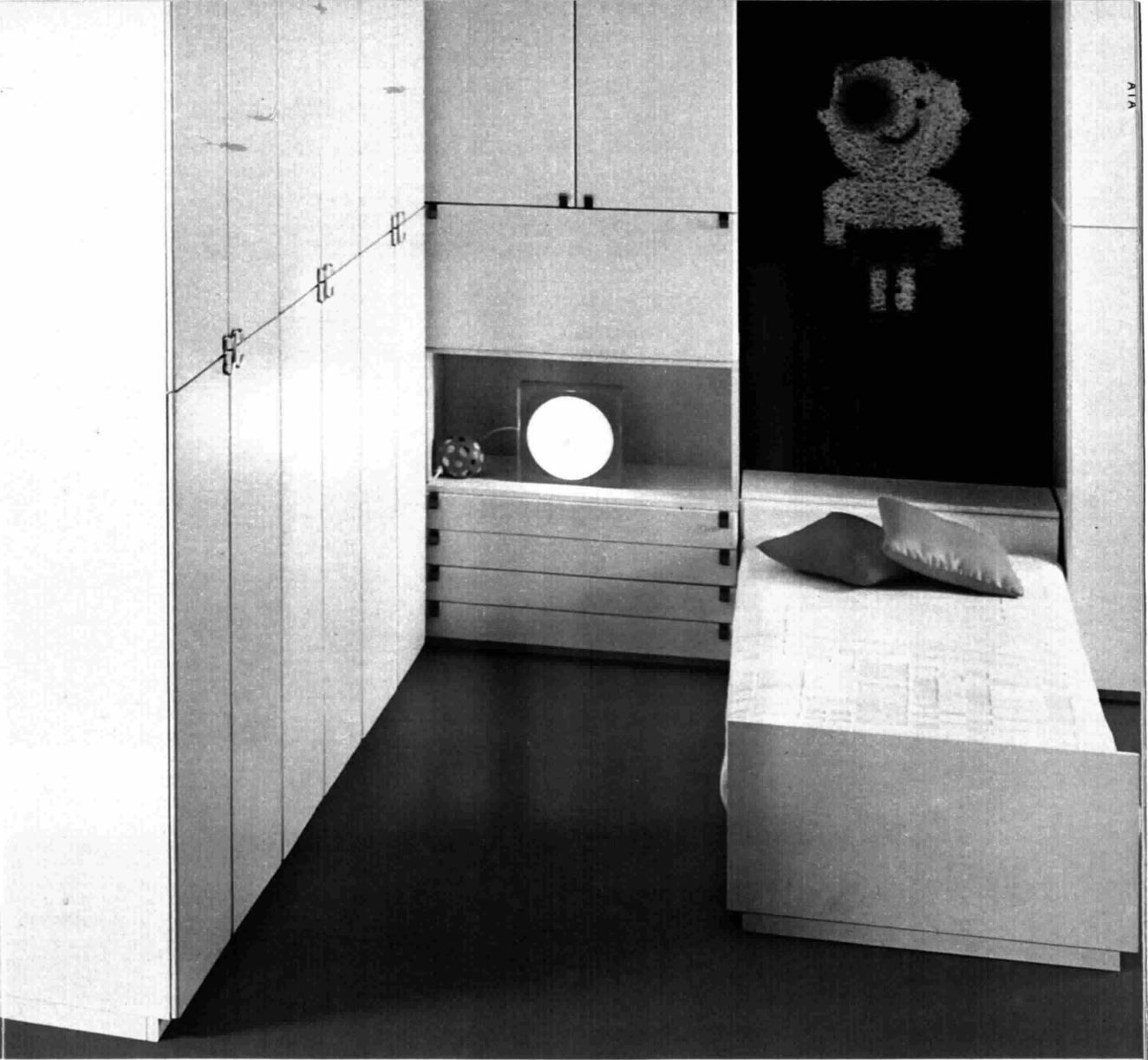
Lo sentite dal gusto perfetto il loro grande passato, legato da sempre alla buona terra.

La vedete persino dal tappo di sughero la loro genuinità. Spumanti Cinzano, non accontentatevi di una Festa qualunque.

Spumanti Cinzano, invito alla festa.







sormani

coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro

Troppo tempo avete dovuto scegliere mobili per soggiorno, per anticamera, per camera da letto, mobili diversi per ogni diversa stanza. Adesso c'è Sormani che coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro. Esempio: la Serie M.88 su design di Antonello Mosca, architetto.

Una serie di elementi multi-usi in legno laccato

e noce che si adattano a tutte le esigenze della vostra casa.

Sono "modulari", hanno cioè base e altezza di

45 cm. e multipli di 45 cm., in tutte le combinazioni possibili,

per farti una componibilità totale. Sono

a giorno e chiusi e a vetro, cassettiere, armadi, ribaltine,

e persino letto singolo ribaltabile e matrimoniale.

L'architetto ha disegnato tutti i mobili che possono servirvi:

ora tocca a voi diventare gli architetti della vostra casa!

In soggiorno: ANEMONE, le poltrone e i divani in pelle disegnati da Antonello Mosca, e il tavolino CAMILLO disegnato dallo Studio D.A.
sormani arreda il vostro domani

I prezzi? Salotto ANEMONE: a partire da lire 476.400

tavolino CAMILLO: lire 12.000

serie M.88 Elementi modulari componibili: a partire da lire 16.000

tappeto JOKKOKK: cm. 183x275: lire 139.500



Topazio: il primo olio non delude mai.

Topazio olio di semi vari
è leggero. Limpido. Puro. Topazio è sensibile:
va bene per tutti in famiglia.

Non a caso è il più venduto in Italia.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Limiti dell'oltraggio

«Sino a che punto si può arrivare, senza incorrere nella pena per il delitto di oltraggio, quando si vuol criticare l'operato di un vigile urbano?» (S. - Torino).

Io consiglierei di non porsi questa domanda e di procedere, in caso di contravvenzione elevata da un vigile urbano, chiedendo correttamente di «verbalizzare» le ragioni per cui non si ritiene fondata la contestazione. Comunque, ove non si sappia fare a meno di intavolare una discussione, è chiaro che, sempre che il vigile mantenga dal suo canto un atteggiamento corretto, il limite è molto ristretto: non possono adoperarsi parole offensive del vigile e della sua funzione, ne allusioni alla limitata capacità intellettuale della controparte, né gesti comunque allusivi a questi giudizi. Spulciando nella giurisprudenza di merito, trovo una recente sentenza del pretore di Salerno, in data 23 novembre 1970, il quale, riferendosi ad una lettera di protesta inviata alla vigilanza urbana, lettera in cui figurava l'espressione «deplo-ro» riferita al comportamento di un vigile urbano, ha opportunamente concluso che questo tipo di espressione non integra di per sé sola il reato di oltraggio, in quanto è lecita, anche se dura, manifestazione di critica e di protesta contro l'operato di un agente.

avremmo fatto onore alla firma di mia moglie perché eravamo tuttora in attesa del ritiro della tovaglia avariata eccetera eccetera. La ditta rispose di non essere stata informata dal suo rappresentante, ma che, comunque, essa non si riteneva in obbligo di riprendersi la tovaglia; si riteneva, tutt'al più, tenuta a cambiare la tovaglia avariata con altra tovaglia in buono stato. Ragioni per cui conduceva invitandoci a pagare le cambiali, oppure anche, eccezionalmente, a restituire subito la tovaglia, aggiungendo lire tot per la copertura delle spese. Se avessimo fatto così, le 40.000 lire di cambiali ancora da riscuotere sarebbero state abbionate. Giusto?» (Giacomo B. - Novara).

Si sarebbe potuto discutere circa le spese. Forse lei avrebbe potuto anche dire: «a parte che *tot* lire sono troppe, sta di fatto che la colpa è vostra (visto che la tovaglia era avariata) e che, dunque, le spese sono tutte a vostro carico ». Ma per quel che riguarda la preventiva restituzione della tovaglia, a me sembra che la ditta avesse ragione. Non poteva pretendere di non pagare, né tenersi la tovaglia, sia pure sino al momento della restituzione delle cambiali. Bisognava aver fiducia nella ditta, visto che questa si era impegnata ad annullare il debito cambiario contro restituzione della tovaglia.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Diritto alla pensione

«Vorrei sapere che cosa succede quando il dipendente pubblico non raggiunge il diritto alla pensione (sia per causa di morte o per altri motivi)» (M. V. - Bergamo).

La legge 2 aprile 1958, n. 322, disponeva a favore del lavoratore iscritto a forme obbligatorie di previdenza diverse dall'assicurazione generale gestita dall'INPS (ad es., fondo di quiescenza statale, Cassa di previdenza per i dipendenti da Enti locali, ecc.), che aveva lasciato il servizio senza aver maturato il relativo diritto a pensione o ad assegno vitalizio, la costituzione di una posizione assicurativa nell'assicurazione generale. Tuttavia la suddetta legge del 1958 permetteva al beneficio solo i lavoratori cessati dal servizio dopo il 30 aprile del 1958, escludendo quindi una larga parte di potenziali beneficiari, coloro cioè che, pur avendo lasciato il servizio prima di tale data, versavano in condizioni del tutto analoghe. Questa disparità di trattamento è stata eliminata dalla riforma di tutta la materia, avvenuta nell'aprile del 1969. Ora, quindi, la possibilità di chiedere la costituzione della posizione assicurativa in base alla legge n. 322 del 1958 sussiste anche per i lavoratori cessati anche per i lavoratori cessati dal servizio prima del 30 aprile 1958 (e naturalmente il beneficio comprende anche i superstiti). Quindi possiamo affermare che tutti i lavoratori che si trovano nelle condizioni sopra de-

segue a pag. 156

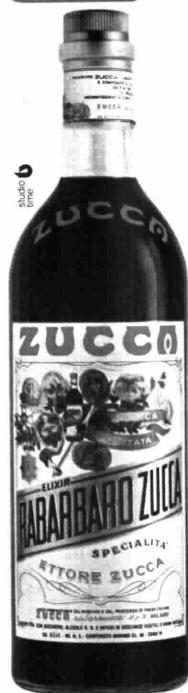
una scelta sicura!



ZUCCA

è l'aperimio

perché
è l'aperitivo
di casa
in casa mia.



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 154

scritte possono inoltrare all'INPS domanda di costituzione della posizione assicurativa, per la presentazione della quale non è previsto alcun termine di decaduta. Non solo, ma tale richiesta può essere avanzata anche da quegli iscritti a fondi sostitutivi o esclusivi dell'assicurazione generale, i quali abbiano ottenuto una liquidazione in luogo di pensione per il corrispondente periodo di iscrizione. In questo caso l'interessato provvede al versamento dei contributi INPS, alle stesse condizioni stabilite per le gestioni previdenziali.

I lavoratori iscritti o iscrivibili alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro (CPDEL; Cassa per le pensioni ai sanitari; Cassa per le pensioni agli insegnanti di asili e di scuole elementari parificate; Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari) devono rivolgersi al predetto Ministero, mentre gli iscritti ad altri Fondi (statali, dipendenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, assuntori delle F.S.) devono presentare le domande alla Sede INPS della provincia di residenza (l'Istituto provvederà direttamente ad interessare l'Amministrazione dichiarata dal richiedente). Le disposizioni della nuova legge sono applicabili anche nei confronti di lavoratori (o dei loro superstiti se deceduti) a suo tempo cessati dal servizio senza conseguire il diritto a pensione a carico di forme di previdenza all'epoca sostitutive o esclusive dell'assicurazione obbligatoria e oggi non più esistenti.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Pretese su un'eredità

« Già altra volta ebbi risposta e ora di nuovo chiedo di essere ascoltata. Sono sola ed ho già 53 anni senza mai aver ricevuto un po' di comprensione e un minimo aiuto da alcun parente, nonostante i momenti difficilissimi che ho dovuto superare.

Il 18 agosto u.s. si sono ormai compiuti quattro anni che mio marito è mancato. Non sto a ripetere i molti sacrifici cui andai incontro per far fronte alle continue spese per la sua salute (solamente alla casa di cura dove rimse nell'ultimo periodo per due anni lasciai quasi due milioni di parre retta) e quelle ingenti dopo la sua morte.

Il suo testamento fu a mio favore per cui credrai l'appartamento in cui attualmente vivo. Evase tutte le pratiche del caso, ne uscii stremata e spremuta al massimo. Contrassi un debito con la Finanza stessa per la tassa di successione: non c'era altra via d'uscita, poiché avrei dovuto pagare un milione e più in contanti che non avevo. Mi venne fatta la ratificazione del pagamento per sei anni con relativi interessi e tassa d'ipoteca. Fino adesso ho versato 607.750 lire compresi gli arretrati. Ho risolto così la situazione e mi sento un po' più tranquilla.

Inaspettatamente però in que-

sti giorni sono stata convocata nello studio di un noto avvocato di Milano per sentirmi dire che un fratello di mio marito, l'unico vivente, avanza pretese sulla mia eredità.

Io risposi che in data 24 settembre 1965 il Tribunale con sentenza mi ha riconosciuta unica erede come da testamento di mio marito. Ritengo che con tale sentenza mi pare impossibile che mio cognato possa avere ragione. Ma a quali noie o fastidi potrei andare incontro? Potrebbe veramente impegnato il testamento? Come devo comportarmi? Dovrò presentarmi se dovessero nuovamente chiamarmi?» (Giulia Ragazzola - Milano).

La sua posizione, signora, ci sembra regolare. Non si può però impedire che chiunque ritienga di avere diritti eserciti l'azione — nella specie giudiziaria — magari poi perdendo la causa.

Ma si rassicuri: l'azione di suo cognato ci sembra comunque assai precaria; lei è ben protetta dal testamento e dalla sentenza del 24-9-1965.

Famiglie numerose

« Sono un insegnante elementare ed ho cinque figli a carico. Ho diritto alle agevolazioni fiscali? In caso affermativo, in base a quale legge? » (Costantino Cerri - Napoli).

I provvedimenti a favore delle famiglie numerose sono fissati dalla legge 27-6-1961 n. 551 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 14-7-1961. Questa legge, con l'art. 10, ha modificato gli articoli 161 e 163 del T.U. 29-1-1958 n. 645. A norma di detti articoli, le agevolazioni competevano a coloro i quali avevano effettivamente a carico sette o più figli e continuavano a competere nella misura della metà allorché il numero dei figli a carico si riduceva da sette a non meno di cinque. Da ciò discendeva che, per la concessione della esenzione ridotta, era necessario che il contribuente avesse beneficiato o si fosse trovato nelle condizioni di poter beneficiare della intera esenzione per aver avuto a carico sette o più figli. Per effetto della nuova formulazione dell'articolo 163 (introdotta con l'art. 10 della legge 27-6-1961 n. 551) secondo cui le agevolazioni previste per i capi di famiglia numerose competono nella misura della metà quando il numero dei figli effettivamente a carico non è inferiore a cinque, l'anzidetta condizione è venuta a cadere e i contribuenti che hanno a carico cinque o sei figli entrano immediatamente a godere del beneficio immunitario della misura ridotta. Praticamente: la legge 27-6-1961 n. 551 ha stabilito come segue le quote esenti agli effetti della imposta Ricchezza Mobile C2 e imposta Complementare di rivalsa: L. 5 milioni nei confronti dei prestatori d'opera che abbiano effettivamente a carico sette o più figli; L. 2 milioni e 500 mila annue nei confronti dei prestatori d'opera che abbiano a carico un numero di figli non inferiore a cinque. La Libreria dello Stato ha pubblicato nel 1961 il fascicolo n. 3168 che riguarda la legge del 27-6-1961 n. 551 sulle agevolazioni fiscali alle famiglie numerose.

Sebastiano Drago

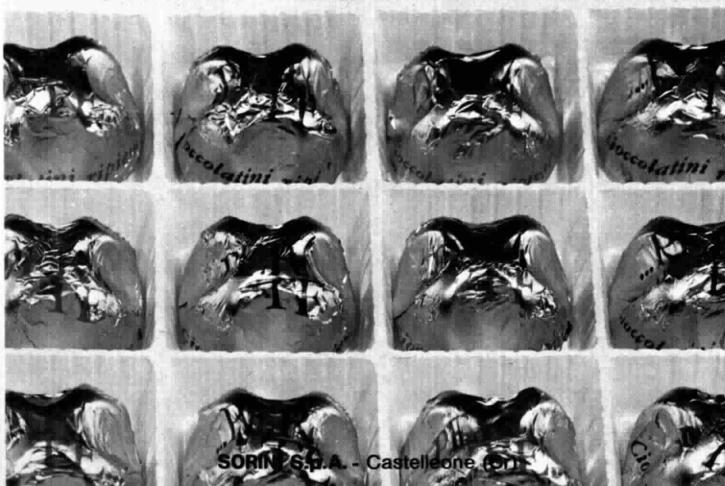


olivoli olivola'
oggi l'oliva si compra così in
OLIPAK **sacca**

Quello che c'è di più dolce e...



010 pubblicità 20



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Impianto d'antenna

«Desidererei sapere quale è il sistema migliore per collegare due televisori. I giunti (spina e presa) per cavi coassiali provocano una diminuzione del segnale? Dato che qualche volta i fulmini colpiscono le antenne dei televisori, spesso con danni rilevanti sia al televisore che al locale ove si trova, vorrei sapere se è possibile usare il seguente sistema: mettere un giunto coassiale prima dei demisclinatori, distinserarlo all'avvicinarsi del temporale e collegare l'antenna alla presa di terra, nel caso consistente di una vecchia padella di rame del diametro di circa 40 cm interrata ad una profondità di circa 1 m. Desidererei inoltre sapere se c'è qualche dispositivo per proteggere i televisori dai fulmini?» (Primo Ugo - Settimo Rottaro, Torino).

La suddivisione del segnale per alimentare due televisori da effettuarsi mediante un apposito ripartitore, può avere luogo in qualsiasi punto della discesa d'antenna. Sarebbe però opportuno evitare l'installazione del suddetto ripartitore all'esterno dell'edificio onde non esporlo alle intemperie. L'installazione nell'impianto d'antenna di demisclinatori, giunti e prese comporta una certa perdita di segnale: in genere però essa è trascurabile, soprattutto quando si impiega materiale della migliore qualità. Peraltra i ripartitori di energia, per loro natura, danno luogo a una caduta di energia sulle linee uscenti, dato che quella entrante deve essere suddivisa in tante parti quante sono le uscite. Da ciò nasce la necessità di usare talora amplificatori in associazione ai ripartitori. Poiché nella località dove lei abita i segnali disponibili sia per il Programma Nazionale che per il Secondo hanno una buona intensità, potrà usare un semplice ripartitore passivo eventualmente compensando la perdita di segnale con l'impiego di una antenna di maggiore direttività.

Riguardo alle scariche atmosferiche, bisogna distinguere tra quelle dovute ai fulmini veri e propri e quelle dovute a formazione di cariche statiche su elementi metallici. Le antenne televisive non hanno alcuna particolare attitudine ad attrarre i fulmini, ma possono essere considerate alla stregua di ogni altro elemento metallico posto nell'abitazione, come ad esempio, inferriate, infissi e stampolati. In altre parole, l'installazione di una o più antenne sull'edificio, a meno che non siano dotate di un altissimo palo di sostegno, non rende l'edificio stesso più suscettibile ad essere colpito dai fulmini. Comunque chi volesse assicurare all'edificio una protezione dai fulmini, indipendentemente dal fatto che esista o meno l'antenna, dovrà realizzare un impianto di parafulmine, costruito a regola d'arte, secondo le prescrizioni in uso per ciò che riguarda in particolare il percorso del cavo di discesa in rame, la sua sezione e la presa di terra. Differente considerazione avranno invece le cariche

elettrostatiche che si possono formare su oggetti metallici all'aria aperta e isolati da terra: queste possono trarre origine dal passaggio di nuvole a loro volta cariche di elettricità, ma talora possono formarsi anche in giornate serene. Poiché si è verificato qualche caso di piccoli danni da esse provocati al televisore collegato, per una assoluta tranquillità dell'utente conviene provvedere alla loro eliminazione mettendo a terra il sostegno metallico della antenna a cui essa è già elettricamente connessa, per quanto riguarda l'elettricità statica. Il filo di rame della discesa di terra (di almeno 3 mm² di sezione) dovrà fare il più breve percorso per raggiungere il dispositivo di terra per cui ultimo si può utilizzare la rete di distribuzione della casa, potabile. Nell'impossibilità di realizzare tale impianto, potrà ricorrere al procedimento da lei stesso suggerito e consistente nello sconnettere il cavo coassiale dal demisclinatore e connetterlo, attraverso un bocchettone che metta in corto circuito la calza e il conduttore interno, sempre alla presa di terra realizzata possibilmente con le condutture dell'acqua.

Instabilità

«Il mio televisore, che posseggo da circa nove anni, da un mese presenta il seguente difetto: su tutti e due i Programmi qualche volta si forma improvvisamente come un leggero nevischio che riesce ad eliminare accendendo e poi spegnendo un qualsiasi interruttore dell'impianto luce del mio appartamento. Potrebbe ciò dipendere dall'instabilità di qualche elemento del mio televisore (valvole, condensatori, ecc.) o potrebbe essere difettoso l'impianto elettrico?» (Livo Perini - Rovereto, Trento).

Riteniamo che l'inconveniente segnalato non dipenda dall'impianto di alimentazione elettrica, ma dall'instabilità di funzionamento di qualche elemento interno del suo televisore, in particolare nel complesso dei circuiti di alta frequenza. Consigliamo di fare eseguire la pulizia e il controllo generale del televisore onde individuare eventuali elementi circuituali difettosi o eventuali valvole esaurite.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 13 I pronostici di NINO DAL FABBRO

Bari - Cesena	1	
Catania - Sorrento	x 1	
Foggia - Arezzo	1	
Genova - Novara	x 2 1	
Lazio - Monza	1	
Livorno - Palermo	x 1	
Madona - Reggiana	1	
Perugia - Como	1 x 2	
Roggia - Brescia	1	
Taranto - Ternana	x 1	
Seregno - Cremonese	2	
Udine - Venezia	1 x	
Spezia - Parma	x	

Musica verità



GF 805 - "Comandi a cursore" più precisione nella manovra lineare

I comandi a cursore in un fonostereo permettono un più elevato grado di precisione, unita ad una maggiore semplicità nella regolazione del volume, del tono e del bilanciamento.

Altre caratteristiche del GF 805: piatto giradischi ad alto livello di silenziosità, regolazione della pressione di appoggio del pick-up e del dispositivo di discesa frenata, testina con punta di diamante, prese di collegamento per sintonizzatore, registratore e cuffia.

PHILIPS S.p.A. - piazza IV Novembre 3 - 20124 MILANO

Speditemi gratis e senza impegno

Il catalogo "Hi-Fi + Stereo"

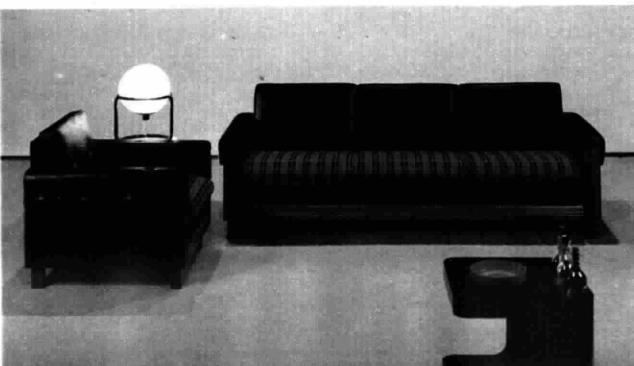
Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____

CAP _____ Città _____

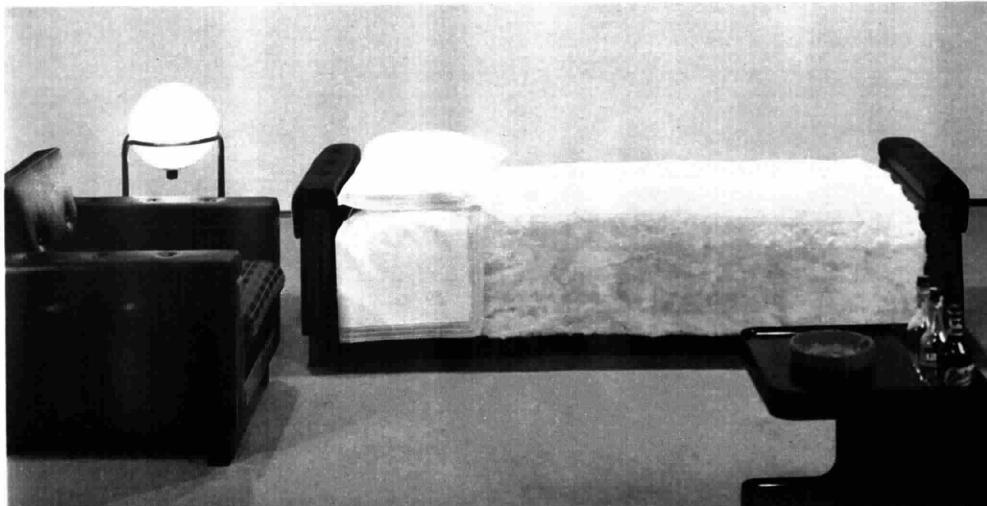
Ra. H





ARREDARE

Il salotto trasformista



«Beddy 1»: divano e poltrona della Lukas-Beddy
in tessuto sintetico e tessuto scozzese. Particolamente adatti
per uno studio o un soggiorno moderno.
E, sotto il titolo, il divano nella sua versione notturna

«Beddy-Bagur»:
divano letto
della Lukas-Beddy
rivestito in tessuto rosso
a sottili righe gialle.
Completato da due
poltrone analoghe
è adatto
a qualsiasi ambiente

Un salotto comodo ed elegante, composto di un ampio e capace divano e di due accoglienti poltrone. Sono pezzi che possono ben caratterizzare un angolo del soggiorno, dello studio-libreria e, con l'aggiunta di qualche mobile particolare, comporre il classico salotto per la conversazione.

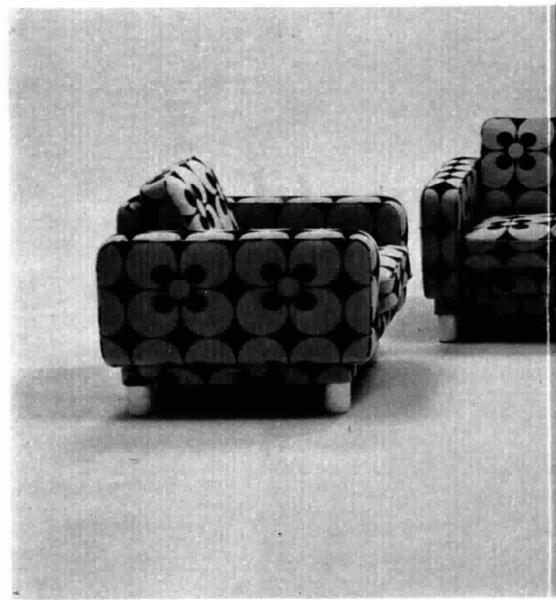
Il divano è solido, costruito a regola d'arte, ineccepibile dal punto di vista dell'estetica. Ad esaminarlo con attenzione, ed ecco la sorpresa, il divano si trasforma senza fatica e in brevissimo tempo in un autentico e confortevole letto.

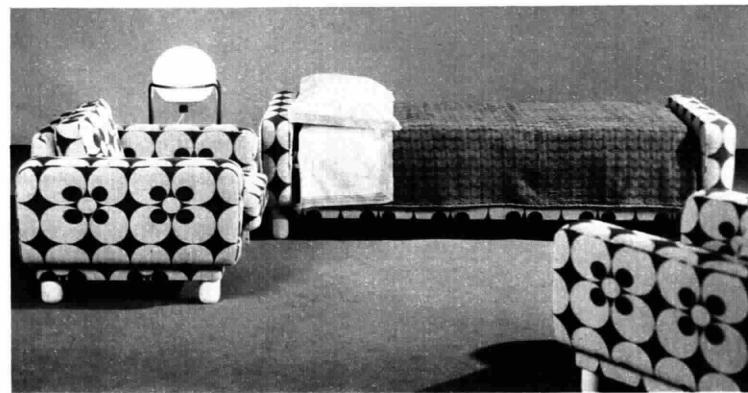
Nulla nel suo aspetto esteriore tradisce questa duplice funzione diurna e notturna; la sua forma sapientemente studiata non ha nulla che possa ricordare certe tozze e scomode creazioni che cercano di camuffare malevolmente un letto di fortuna.

Ci troviamo di fronte la linea «filante» di un divano moderno che mediante un congegno di rotazione estremamente semplice si trasforma in un attimo in un vero letto già preparato con coperte e lenzuola. Una qualità che molte padrone di casa troveranno essenziale, vista la scarsa disponibilità di spazio nelle case moderne.

La Lukas-Beddy propone varie soluzioni di questo problema in tessuti e colori diversi: i divani possono essere inoltre richiesti in altre dimensioni secondo le proprie personali esigenze.

Achille Molteni





«Beddy-Bagur»: divano letto e poltrone rivestiti in tessuto a grandi fiori stilizzati nei toni beige e verde marcio. Qui sopra, il letto pronto per la notte

dalla Londra del XVII secolo
Personal GB

aperitivo
dal XVII secolo

Ora
con un
originale
decanter
in dono

OPERAZIONE A PREMI D. N. 2/20877 DEL 12.1.71



IL NATURALISTA

Contro la caccia

« Vorrei sapere da lei che cosa fanno i vari enti naturalistici e i cosiddetti "veri cacciatori" per il problema che da anni lei dibatte su queste colonne: le caccie primaverili » (Aldo Ciravagna - Fossano).

Eccola accontentata, le trascrivo il comunicato stampa del W.W.F. al riguardo: « Dopo che per secoli in Italia si era praticata la caccia primaverile, questo anno, per la prima volta, i fucili hanno dovuto tacere con un mese e mezzo di anticipo, il 31 marzo. Il risultato è stato un notevole, spontaneo incremento soprattutto delle specie migratrici di ritorno dalle aree di svernamento. In questa primavera, infatti, per ogni dove si è potuto osservare massicci voli di upupe, gruccioni, aironi, tortore, quaglie e di piccoli trampolieri. In località di Fiano Romano, in meno di due ore si sono viste risalire il Tevere più di 600 nitticore, una specie di aironi che negli anni passati aveva fatto maggiormente le spese dell'attività venatoria sui litorali. Ora, venuta a mancare tale barriera di fucili, anche specie che negli altri anni erano piuttosto rare, come ghiandaia marine e mignaiata, hanno fatto la loro comparsa ovunque. Notevole incremento anche di anatre e trampolieri nelle lagune e negli stagni costieri, ove, per la prima volta, riescono ad attendere alla nidificazione senza più subire disturbi di sorta. Tutto ciò conferma ampiamente che il vuoto faunistico che distingue il nostro Paese, è dovuto — più che ad altri fattori — al sussistere, per decenni e decenni, di caccie antibiologiche e, infine, controproduttive per gli stessi cacciatori », dice il segretario generale del Fondo Mondiale della Natura. « Il fatto che la chiusura anticipata della caccia si sia immediatamente tradotta in un organico, naturale ripopolamento faunistico dei paesaggi italiani, ci dà motivo di ritenere che anche i cacciatori finora disidenti in futuro si adopereranno per un'ulteriore, ragionevole restrizione dei tempi di caccia ».

Noi siamo tuttavia sempre della stessa idea, che al giorno d'oggi non servono più le mezze misure, le restrizioni, le limitazioni, ma occorre arrivare al più presto alla abolizione totale e definitiva della pratica della caccia che si rivela, come sostengono da anni, il mezzo più sicuro per ottenere la morte biologica dell'ambiente in cui viviamo.

Le vipere

« Alcune suore domenicane di mia conoscenza hanno

aperto una bellissima casa di riposo spirituale per tutti, in una zona degli Appennini fra Montecatini e Pescia. Il posto è incantevole, ma, purtroppo, infestato da vipere. Ci hanno detto che i ricci combattono le vipere. E' possibile allevare i ricci? La zona ospita molte altre case, specie di villeggianti, dei quali si potrebbe, eventualmente, chiedere la cooperazione.

Gradiremo sapere ogni informazione che lei potrebbe dare sia a proposito dei ricci, sia per qualsiasi altro mezzo per combattere il flagello delle vipere » (Vittoria Bosco - Roma).

Ricevo sempre in maggior numero lettere come la sua: in questi ultimi anni sono andate aumentando con un preoccupante crescendo. Ciò dimostra che il problema delle vipere è sempre di maggior attualità. Esse sono aumentate di numero, hanno cambiato ambiente, avvicinandosi alle abitazioni umane in modo impressionante. Ormai ce le troviamo sulla soglia di casa: è di questi ultimi giorni il ritrovamento di uno di questi rettili alla cinta daziaria di Torino, cioè in piena città. Aumentano pertanto i casi di morsicatura, e aumenteranno i pericoli per villeggianti, bimbi, alpinisti, scout, campeggiatori, cercatori di funghi ecc. E per tutto questo chi dobbiamo ringraziare? I cacciatori. E' ormai scientificamente assodato che la distruzione dei nemici naturali della vipera (volpi, tassi, ricci, rapaci diurni e notturni, fagiani) ad opera degli stessi cacciatori è la causa prima, oltre all'abbandono delle colture in montagna e in collina e alla diminuzione degli animali da cortile e dei serpenti innocui, di questo moderno flagello che rientra anche sull'attenzione degli equilibri ecologici contro i quali ci battiamo senza sosta. In giugno, a Roma si è svolto addirittura un symposium sul pericolo delle vipere: hanno parlato eminenti scienziati, medici, erpetologi, tecnici della caccia e dello scoutsismo lasciando naturalmente irrisolto il problema. Solo l'abolizione della caccia e il ritorno dei nemici delle vipere potrà riportare il giusto equilibrio della natura. Altri espedienti non servono come quelli che potremmo definire tragicomico, presentato al symposium da un sedicente amico degli animali a base di trappole per catturare le vipere! E' un consiglio dello stesso livello di quello che suggerisce di approntare esche avvelenate! Le vipere si nutrono solo di animali vivi (sauri e roditori) e non si possono catturare come i topi.

Angelo Boglione

sicurezza totale Lines



Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

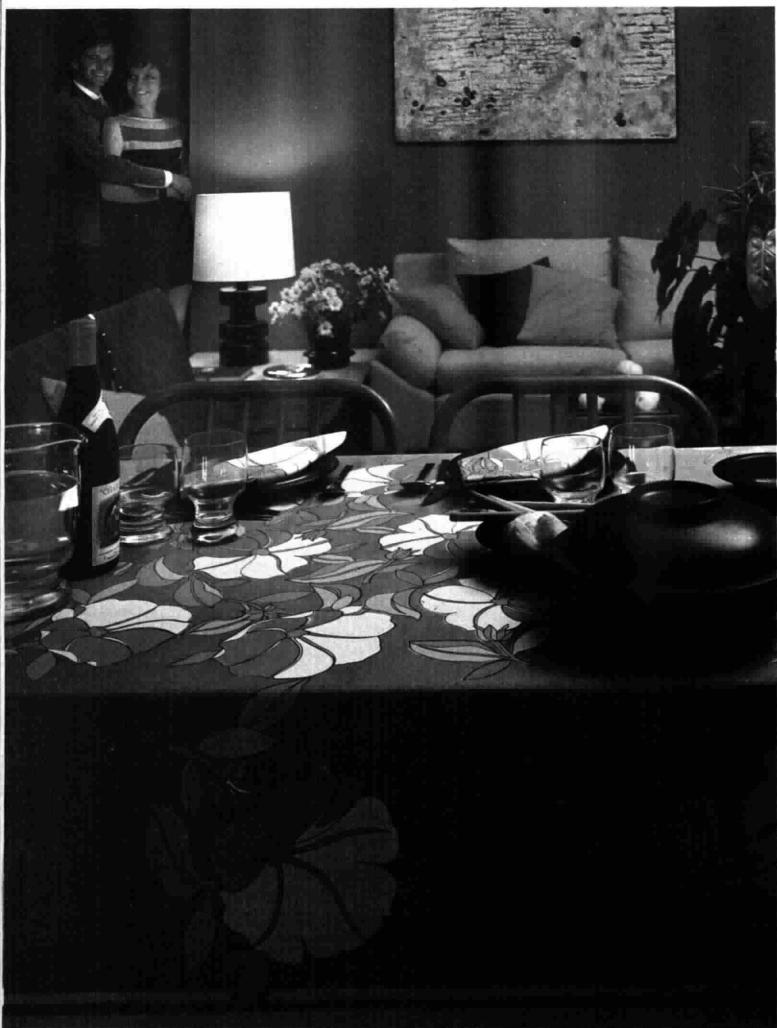
Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

(tornato improvvisamente dal lavoro)

il marito ha trovato un bel Canguro a tavola

LSPN - 16/2/1



Mod. TIBON

Arredamenti - DE PADOVA

MCM

Si è accorto subito che,
qualcosa era cambiato:
avevi messo sulla tua tavola
una tovaglia fiorita MCM, quella garantita
dal marchio del Canguro.

Una scelta sicura, che parla
del tuo gusto, della tua
personalità, della tua tenerezza
di moglie. MCM, la buona biancheria
per la tua casa.

MONDO NOTIZIE

SECAM in Tunisia

Il sistema francese di televisione a colori, il SECAM, è stato sperimentato in Tunisia con una serie di trasmissioni dal vivo realizzata a Sidi Bu Said, Kerkennah e Keruan con i mezzi messi a disposizione dall'ORTF: un'attrezzatura esterna, cinque telecamere, impianti di registrazione, pullman per collegamento mobile con un elicottero. I programmi a colori sono stati realizzati da tecnici e registi francesi e tunisini, trasmessi dal Secondo Programma dell'ORTF e messi a disposizione dell'Eurovisione. L'esperimento potrebbe spingere la Tunisia ad adottare il SECAM, come hanno fatto Libia e Egitto. L'ORTF metterà anche a disposizione di Burghiba e di numerose personalità alcuni apparecchi a colori in grado di ricevere le trasmissioni del Secondo Programma francese, grazie al collegamento diretto Francia-Tunisia.

Per Nixon in Cina

La CBS, una delle principali reti televisive americane, sta effettuando a Hong Kong delle prove tecniche per captare da Canton, con una antenna collocata a 900 metri di altezza vicino alla frontiera con la Cina, i programmi della televisione cinese. In questo modo la CBS si vuole assicurare, nel caso in cui i cinesi non consentano l'accesso della televisione americana per la copertura della visita di Nixon, di disporre almeno delle immagini prodotte dalla televisione cinese per ritrasmetterle in America attraverso il satellite in orbita sul Pacifico. I risultati di questi esperimenti, che sono costati finora circa 15 milioni di lire, non sono molto brillanti.

TV cecoslovacca

Il settimanale americano *TV Guide* dedica un articolo alla televisione cecoslovacca nel quale, dopo aver sottolineato l'eccezionale livello della produzione (in soli dieci anni ha vinto 55 premi internazionali), pubblica una serie di dati. I televisori in uso nel Paese sono 3.100.000; il Primo Programma trasmette tutti i giorni feriali dalle nove a mezzogiorno e dalle 16 alle 22 (il venerdì e il sabato fino a mezzanotte); il Secondo Programma trasmette tre ore al giorno solo il martedì, il giovedì e la domenica. Gli utenti del colore sono 10.000 e il sistema adottato è il francese SECAM. Il canone mensile è di 25 corone (circa 22.000 lire l'anno). Il Primo

programma trasmette quattordici minuti di pubblicità al giorno, due rubriche di cinque minuti prima e dopo il telegiornale della sera e quattro minuti prima dell'ultimo telegiornale. Solo le industrie nazionalizzate possono trasmettere inseriti commerciali, che vengono però realizzati da un servizio dell'ente televisivo.

Commissione

La BBC inglese ha deciso di creare una commissione indipendente, composta di due membri e presieduta dall'ex presidente della Corte Suprema, Lord Parker, che dovrà prendere in esame i reclami di quegli individui o gruppi che ritengono di essere stati offesi o presentati scorrettamente in programmi radiofonici e televisivi ad essi riferiti. La commissione esaminerà solo quei casi che gli interessati ritengano risolti in modo insoddisfacente dagli organi competenti della BBC, che continueranno ad analizzare i reclami in prima istanza: si tratterà quindi di una commissione di appello senza poteri punitivi, il cui compito sarà di esprimere un giudizio e di renderlo pubblico attraverso la stampa (la BBC pubblicherà i «verdetti» su uno dei suoi giornali). La stampa inglese è concorde nel sottolineare come l'iniziativa della BBC risponda a un'interpretazione restrittiva delle pressioni che nel corso dell'anno erano venute da più parti per la costituzione di un Consiglio radiotelevisivo. Nelle intenzioni dei suoi sostenitori, infatti, il Consiglio avrebbe dovuto essere competente non solo sui reclami di persone direttamente coinvolte in programmi, ma anche sulle eventuali proteste del pubblico e dei gruppi politici e sociali nei confronti del contenuto dei programmi e della politica radiotelevisiva in generale. Sembra quindi che la BBC, con la creazione della commissione, tenti di calmare le pressioni per la costituzione di un organo di controllo effettivamente esterno al quale si è sempre tenacemente opposta.

Proteste in Svizzera

I programmati televisivi dell'Ente svizzero romando hanno scioperato per protestare contro i tempi di produzione troppo brevi che portano ad una mediocrità delle trasmissioni. I tecnici hanno aderito allo sciopero per solidarietà. L'assemblea del personale ha avvertito il direttore della televisione che l'azione potrebbe riprendersi se non verranno adottate misure adeguate entro poco tempo.



Se la vostra linea
è un mistero per le amiche...

...ringraziate Foglia d'Oro

Vegetale con proteine vegetali:
per questo è una margarina
così leggera, così gustosa,
così Star!

STAR



**mangiate
con gusto
... e con bella
figura**

MODA

L'ELEGANZA GIOVANE

Punto e da capo, quest'anno, per un giovane uomo che voglia imporsi come modello di eleganza. Prima c'era la moda in libertà che, concedendo tutto, era così lontana da ogni schema codificato da poter sfuggire a qualsiasi critica. E c'era l'unisex che consentiva di ispirarsi a molte caratteristiche della moda femminile, per esempio al gusto del colore ed anche a quello di travestirsi un po', secondo l'estro del momento. Ma ora che la parola d'ordine è « ritorno al classico » e che la moda femminile, passando al contrattacco, prende così alla lettera il suggerimento da saccheggiare i capi più classici del classico guardaroba maschile — dal pantalone gessato alla giacca-smoking — « lui » che deve fare per ritrovare una formula personale? La legge dei corsi e dei ricorsi gli impone una sola scelta, che è tra l'altro la più sicura: il rifugio nella tradizione consacrata, nella linea assolutamente « seria », nei tessuti inconfondibilmente maschili. Le statistiche oltre tutto ci informano che l'uomo, anche quando è giovane, anche quando accetta le idee più rivoluzionarie della moda (ma in realtà è un po' matto ad accettarle) continua a considerare l'abbigliamento classico come la base indiscutibile per un guardaroba investito razionalmente. La Lubiam, una casa di confezioni maschili specializzata nella produzione dei larghi e neri richiesti per il tailleur, ha quindi creato una serie di modelli che esaltano particolarmente la linea elegante dei giovani, con la giacca, con la giacca-vestito, con la giacca-vestito-berretto, con la giacca-vestito-berretto-berretto.

gl. 12

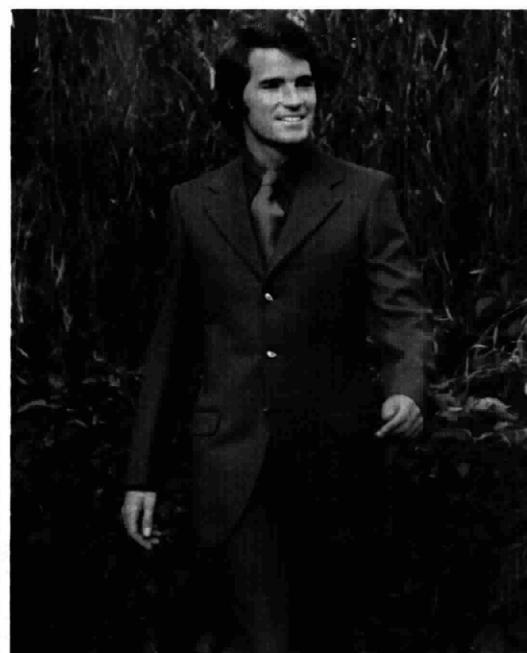
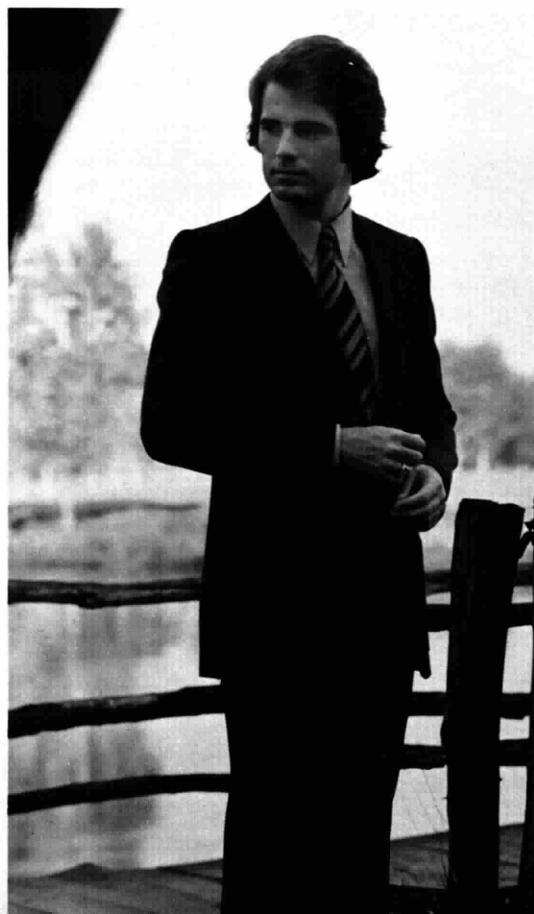


Il mantello con una disegnatura a righe appena accennate, ha una linea molto asciutta interrotta dalle tasche tagliate, e la lunghezza al ginocchio

Il classico abito scuro oggi si può portare in molte occasioni, non solo in quelle eleganti. Con camicia e cravatta colorate acquista un tono particolarmente giovane e disinvolto

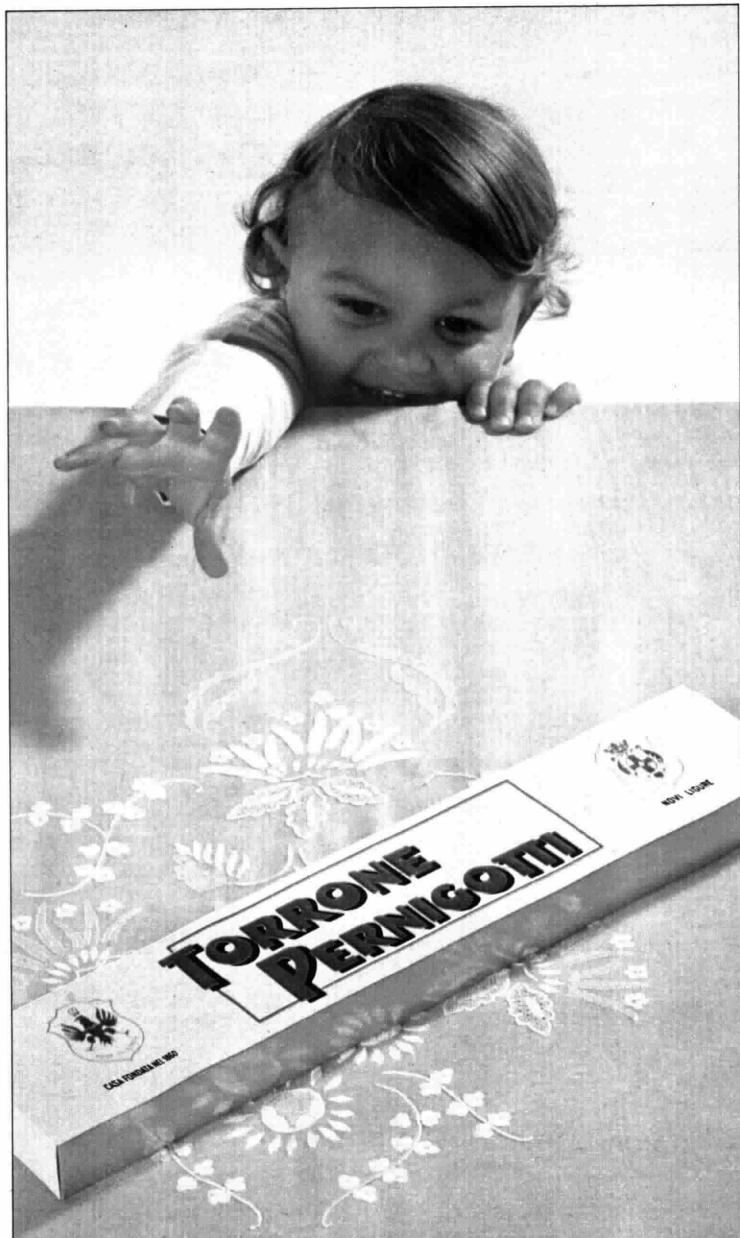


E' caratterizzato dai revers molto arrotondati e piuttosto chiusi il cappotto di linea allungata, realizzato in un tessuto di grande attualità, ad effetto leggermente spugnoso. Tutti i modelli sono della Lubiam



Rigature diagonali, revers importanti, grandi tasche a topa e allacciatura a due bottoni per il monopetto di tono sportivo-elegante

Indispensabile in ogni guardaroba l'abito in tessuto unito di un bel colore intenso ma non troppo vistoso. Il taschino è tagliato, le tasche sono chiuse da una pattina



il torrone
che va a ruba
in famiglia

PERNIGOTTI

TREND 2

DIMMI COME SCRIVI

sono nato sotto

Alice P. — Intra — Nota nel suo scritto, l'unico sufficientemente lungo, molta intraprendenza, tenacia e sicurezza in se stessa. La sua intelligenza le permette di capire al meglio le situazioni. Il suo carattere è piuttosto possessivo, vagamente esibizionista. Non sa accettare le sconfitte e spesso si accanisce in una impresa soltanto per il piacere di una vittoria. Qualche dubbio ancora sul suo avvenire anche se sa già bene ciò che intende fare in futuro. Se ogni tanto accettasse qualche consiglio potrebbe maturare meglio, e con minore fatica, evitando di commettere quegli errori che derivano dalla sua mancanza d'esperienza. E' vivace ed esuberante, ma riesce a controllarsi abbastanza bene.

nata sotto il segno

Norla M. — Intra — Lei è intuitiva e ipersensibile e queste doti accettano il suo spirito di osservazione, ma anche la sua ritrosia. Negli affetti, amicizia compresa, è piuttosto esclusiva, ma cerca di non farlo pesare. Tende a sot sollavarsi e le riesce difficile esprimere i suoi sentimenti. Anche se le costa una certa fatica e un po' di sofferenza, sa restare fedele a lungo ai suoi sentimenti ed alle sue idee. E' idealista e nello stesso tempo non manca di tenacia, buona volontà, buona volontà, buona volontà di farne buona scelta tra le molte tendenze che esistono potenzialmente in lei. Sotto le sue maniere dolci si nasconde una tenacia inaspettata. Di fronte a una ingiustizia si lascia prendere dalla collera. Cerchi di comunicare di più per essere più disinvolta e per chiarire meglio a se stessa i suoi pensieri.

sono nato sotto il segno

Pierangela C. — Intra — Delle quattro amiche che mi hanno scritto lei possiede il carattere più intenso, il suo modo di ragionare è più espansivo e più intuitivo. E' diplomatica, affabbiata, curiosa, affettuosa. E' facile agli entusiasti che si accendono in un attimo, ma che il più delle volte si spengono con altrettanta rapidità. Talvolta è sincera in modo assoluto fino quasi alla crudezza; altre volte si chiude in se stessa per difendersi. Ha un modo indipendente di ragionare e di vedere le cose. Il suo temperamento è vivace e pieno di possibilità, ma nel complesso risulta un po' sconsigliabile. Possiede uno spirito arguto del quale si serve, per ora, abbastanza di rado.

il segno zodiacale

Maria Paola M. — Intra — Lei non è soddisfatta della sua immaturità e vorrebbe bruciare le tappe per sentirsi del tutto padrona del suo destino. Ma ha paura di uscire dalla sua cerchia di affetti e di amicizie per affrontare l'ignoto verso il quale le spingono le sue ambizioni inespresse. Per non prendere delle decisioni che la preoccupano, preferisce adagiarsi in una abulia pericolosa. Si adombra facilmente e le piace essere adulata. Anche in buona fede tende a girare attorno alla verità e, sempre in buona fede, imita, senza rendersene conto, le persone che ammirano.

segundamente il mio

Daniela D. — Cocco — Il suo carattere non è ancora formato, ma si presenta già fondamentalmente buono anche se attualmente è pieno di stonature. Lei è testarda e intelligente, generosa e disintransigente, incerta, ma impulsiva, affettuosa, romantica e sentimentale. Questo insieme di tendenze e di caratteristiche la rendono disparsiva. Le piace molto essere ammirata: attenta perché potrebbero derivarne delle delusioni. Il suo bisogno di sentirsi adulata e desiderata le fa dare l'affetto apertamente, mentre si sente di essere un po' inadatta. Le occorre fare attenzione perché le torni utile, per valere di più ai suoi stessi occhi e, di conseguenza, per pretendere di più. Cerchi di essere più sicura in ciò che desidera per non incorrere in errori che fanno soffrire.

lo vorranno far p.

Dani T. S. — La sua volubilità deriva dal suo carattere che è piuttosto indipendente, qualche volta aggressivo, spesso prepotente e quasi mai disposto a sopportare i difetti o le debolezze degli altri. Aggiunga che anche lei, come la maggior parte dei giovani di oggi, pretende di raggiungere tutte in fretta, senza la indispensabile maturazione. Seguendo questi sistemi non riuscirà a conquistare nulla di buono. Seguirà però il suo corso di vita, mi dirà, ma non dimenticherà di seguire anche lezioni di inglese e francese. Le saranno utilissime nello sviluppo della sua attività e, comunque, sarà un modo per emergere sulle altre che svolgono i suoi stessi studi. Sia più cauta prima di iniziare un rapporto con i ragazzi: superi il primo entusiasmo, che per lei non è mai significativo, e potrà così rendersi conto se ne vale o no la pena. Ed anche in questo settore non abbia fretta: ha tutta vita ancora davanti a sé.

sono un amico e

A. V. — Ambizione ed esibizionismo sono alla base del suo temperamento. E sarebbero poco se non mettesse accompagnato da una mancata sensibilità ed una scarsa attitudine a sollevare verso chi lo spinge, troppo, verso troppe direzioni contemporanee. Egista e cavillo, lei ha la tattica di scoprire il punto debole degli altri per superarli e tende a sottolineare soltanto ciò che dà e mai ciò che prende. Un sistema molto utile, ma che deve essere accompagnato da un sistema di controllo più attento di quello che lei usa attualmente. Rischia di disperdere i suoi autentici valori per intraprendere cose che non le sono di alcuna utilità. Il suo carattere è buono, ma non ha ancora raggiunto la maturità per mancanza di esperienze vere. Sappia essere più forte nell'affrontare gli ostacoli ed avrà meno delusioni. Per la sua età può essere soddisfatto di ciò che ha raggiunto, ma le rammento che deve ancora molto lavorare, e in profondità, per formarsi quella personalità che lei sogna.

Maria Gardini

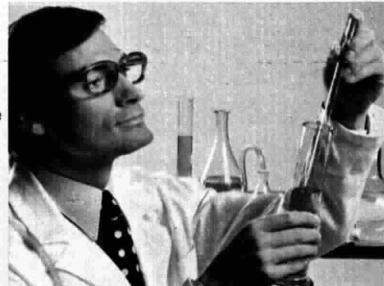
Non ci volevo credere ... ma e' proprio vero!

Nuovo Olà Ultrabiologico
dà al mio bucato
il grande bianco della bollitura



NUOVO OLA' ULTRABIOLÓGICO VI DA' IL GRANDE BIANCO DELLA BOLLITURA (persino in acqua fredda!)

Provate anche voi Nuovo Olà Ultrabiologico e già nell'ammollo vi accorgerete della forza nuova ed eccezionale della sua formula: persino in acqua fredda le macchie più difficili - uova, sugo, frutta, vino, ecc. - spariscono completamente (...e i colori rimangono vivi e brillanti come nuovi!) Certo, Nuovo Olà è Ultrabiologico perché ha l'eccezionale formula biologica che vi dà il grande bianco della bollitura.



Nuovo Olà Ultrabiologico ha trovato in laboratorio un'eccezionale formula biologica che vi dà il grande bianco della bollitura.



yogurt...

conoscete le fragole alla chambourcy?

(pronunciate: scian-bur-si)

è fior di yogurt
con frutta fresca!



fresca è la vita con
chambourcy
yogurt alla frutta

... e ce n'è per tutti i gusti!

Io yogurt
Chambourcy
contiene
fermenti vivi
e vitali

Prodotto garantito
dalla LOCATELLI S.p.A.

ARIETE

La comprensione e l'affetto ormai consolidati troveranno modo di esprimersi ancora maggiormente in un'azione o situazione molto delicate. Mettete tutto il vostro impegno e vedrete frutti rigogliosi e maturi. Giorni favorevoli: 21 e 26.

TORO

Molte possibilità di successo. Qualche litigio o poco impegno non dovrà essere un problema: dare delle preoccupazioni: tutto ritornerà come prima. Ricompensa al buon lavoro svolto. Otterrete tutto. Giorni buoni: 21 e 24.

GEMELLI

Godrete ottima salute. Approfitte delle pause di riposo che vi saranno concesse. Marte e Luna offriranno molte combinazioni soddisfacenti, ma dovrete sapervi muovere con più sicurezza e dinamismo. Giorni ottimi: 21, 25 e 26.

CANCRO

La settimana inizia in pellezza, ma tenetevi anche sulle difese per non essere preda di commenti dall'altro sesso degli altri. Questo sarà un periodo in cui saranno valorizzate la vostra volontà e la vostra personalità. Giorni favorevoli: 21, 23 e 24.

LEONE

Attenzione alle promesse di gente che parla troppo e non sempre a proposito. Da un atto di fede scaturirà benessere economico e affettivo. Saprete esplicare abilità, volontà e diplomazia. Giorni propizi: 22 e 26.

VERGINE

Mercurio faciliterà qualunque iniziativa che vorrete prendere. Nel loro insieme le cose tenderanno a un ottimo finale. Saturno, invece darà fastidio, ma poi le situazioni più scabrose saranno appianate. Giorni favorevoli: 24 e 25.

BILANCI

Risoluzioni intelligenti e di buon effetto. Nuove energie costruttive faciliteranno la messa in opera dei vostri progetti più arditi. Una corsa insolita muterà il corso degli avvenimenti, e naturalmente in meglio. Giorni buoni: 23, 24 e 25.

SCORPIO

Allontanate i pensieri negativi. Osservate meglio le simboliche e appropriate selezioni: le buone e utili dalle negative e dannose. Dimostrazioni di affetto da parte di chi vi circonda. Giorni favorevoli: 21 e 24.

SAGITARIO

Non date troppa confidenza e fiducia alle nuove amicizie. Potrete superare ogni difficoltà. State realisti e sarete al riparo dalle cattive sorprese. Cautelevi contro gli inconvenienti della bella stagione. Giorni eccellenti: 23, 25 e 26.

CAPRICORNO

Dedicherete la vostra attenzione a uno scritto piuttosto indescifrabile e sarete in grado di penetrare il mistero in esso racchiuso. Conoscete le intime intenzioni della persona che vi interessa. Giorni eccezionali: 24 e 26.

ACQUARIO

Cadranno gli ostacoli, ma non sarete ancora soddisfatti. Tuttavia quello che vi frulla in mente sarà realizzato quando vi deciderete a mettere ordine nei vostri affari. Lavorerete sodo, ed avrete successo. Giorni propizi: 21, 22 e 23.

PESCI

Saprete destreggiarvi con intelligenza. Sarà bene tagliare corto con chi vi tiene testa troppo a lungo. Necessario un energico atteggiamento. Giorni propizi: 22, 24 e 26.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Rosa ammalata

* Nel mio giardino, situato a 617 metri di altitudine, tutte le piante di rose (un centinaio: a cespuglio riforniti e grandi fiori, con fiori a mazzi e sarmenose) sono ammalate come le foglie che allego. Più trattamenti con patigia bordelaise non hanno avuto esito. Cosa mi consigliate? (Alba Bottaro - Savignone, Genova).

Analogia domanda viene posta dal dottor Salvatore Lambriughini di Gorizia che scrive: « Sarei lieto di venire a conoscenza del trattamento da usare ad una rosa rampicante dai magnifici fiori, attaccata da insetti, come potete vedere dalle fotografie allegate? »

Analoga domanda viene posta dal dottor Salvatore Lambriughini di Gorizia che scrive: « Sarei lieto di venire a conoscenza del trattamento da usare ad una rosa rampicante dai magnifici fiori, attaccata da insetti, come potete vedere dalle fotografie allegate? »

Attaconi di afidi (pidocchi): Irrorazioni con soluzioni di estratto di tabacco o con un antiafidi qualsiasi.

Attaconi di bruchi, cavallette ecc.: Irrorazioni come sopra e con insetticidi. Attaconi di termiti, fosforici o arsenato di piombo (si tratta di prodotti molto velenosi).

Gladioli

* Da due anni coltivo nel mio giardino gladioli, dalle zine ed astri. Ho sempre avuto ottime fioriture. Quest'anno i fiori, come spuntava-

no, quasi contemporaneamente appassivano. Tengo presente che i bulbi dei gladioli li ho messi a dimora in tre riprese e la fioritura è sempre risultata pessima. Cosa mi consigliate? (Marisa Scarso - Vicenza).

L'annata ha avuto un clima inconstante e non adeguato alle stagioni e questo può spiegare la cattiva riuscita delle varie piante da fiore. Per i gladioli che in quest'occasione si spianteranno per conservare i bulbi, le consiglierei di esaminarli bene e nel caso in cui non abbiano nulla di male, non li scarti, ma li coltivi in aiuole a parte. Comunque per avere sicurezza i fiori l'anno prossimo acquisti altri bulbi.

Altea

* Da prego rispondermi sul Radiocorriere TV e dirmi se i fiori che altea sono quelli del tè d'altea. (Olga Flego - Trieste).

Le foglie inviate sembrano proprio proprio di altea. In quanto all'uso dell'altea, questa non come dice il Borsellino, non è usata per infusione, ma con le foglie sia con i fiori secchi, utilizzandone 40 gr. in 1 litro d'acqua per combattere catarrali bronchiali, diarrea, enteriti, tosse. Il Borsellino (nel suo libro *Segreti delle piante*) consiglia di usare 10 gr. di radici. Ovviamente prima di usare un medicinale erboristico è bene per prima cosa appurare che le erbe usate siano quelle giuste, poi sentire il parere del medico.

Giorgio Vertu

due ali in più ai cavalli motore



**le ali della potenza - le ali della sicurezza
le ali di Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"**

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

Mobil **due ali in più**



per meno di 500 lire **CAFFÈ LAVAZZA** **QUALITÀ ROSSA**

MACINATO

il buon brasiliano
con lo sconto!

~~L. 550~~

L. 480



E' SIGILLATO!

Ma non basta! Caffè Lavazza Qualità Rossa è già macinato.
E' un grande caffè brasiliano
in un grande sacchetto sottovuoto.
E' praticissimo: si apre con un colpo di forbici!

Tostato e confezionato dalla
LAVAZZA
una grande tradizione
tutta per il caffè

IN POLTRONA



☆ SANGIO



arrivano i fluorattivi

Mission Luce Bianca

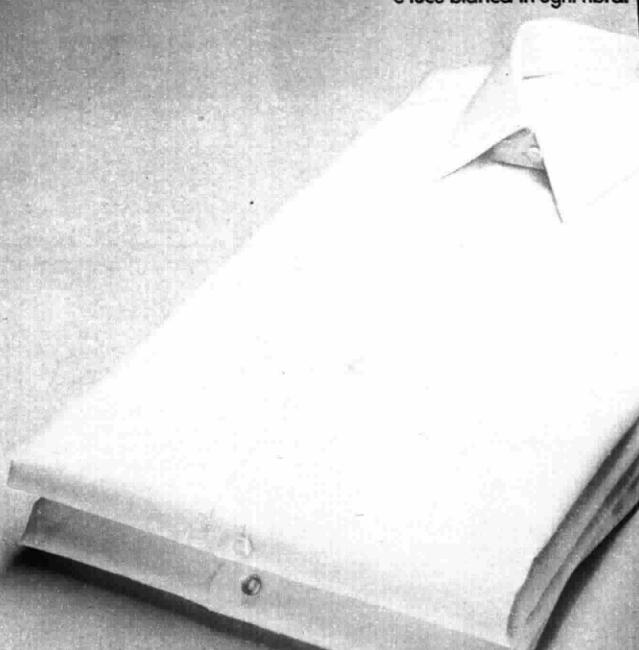
Nelle fibre di una camicia

MISSIONE LUCE BIANCA
In azione i raggi ultravioletti

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie
di unto e grasso,
sporco vecchio e diffuso.

Mission compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.



Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.



OMO fluorattivo*

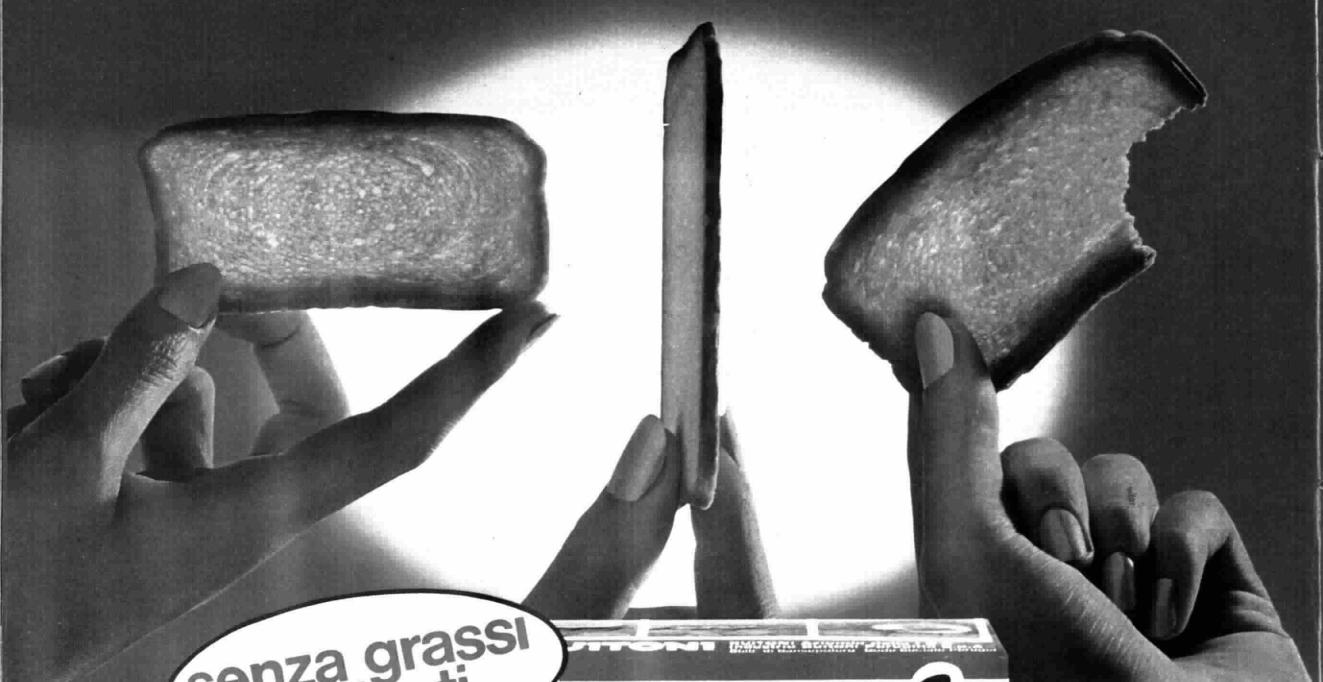
fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

**più pane
dei crackers**

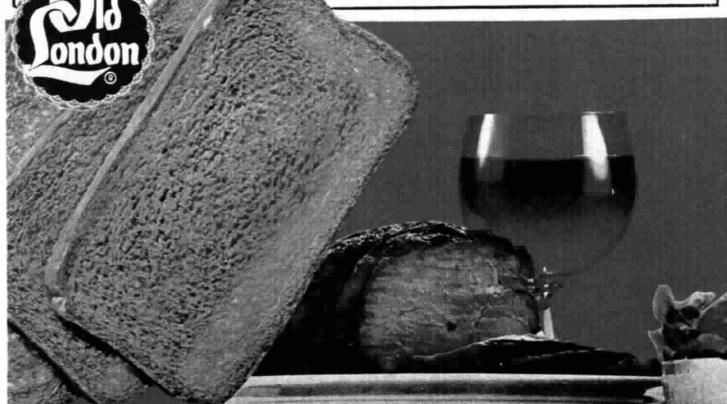
**più snello
dei grissini**

**più gustoso
del pane**



senza grassi
aggiunti

Buitost
BUITONI



Buitost ha forma,
fragranza, sapore di pane:
è come un pane asciutto,
senza mollica;
ha la linea snella,
la linea sottile,
la linea senza grassi;
dà ad ogni cibo il suo gusto
e ne sottolinea il sapore.
Buitost Buitoni
è assolutamente privo
di grassi aggiunti.

è l'OGGI del pane

IN POLTRONA



— No, Arturo, non farò la brava!



— Se dici che è venuta una bionda ti strappo le penne della coda!...



— Talvolta mi sembra che voglia dirmi qualcosa!...

2 DI QUESTI TRE VOLUMI



OPPURE QUESTO

Il BUONGUSTAIO
che mangiava la fiasca



A QUANTI RINNOVERANNO O
CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOPOLARE TV
NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI
INVIERÀ IN OMAGGIO A SCELTA FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DONI:

DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISA « IL GIOCO DELLE COSE »
DI GRANDE FORMATO CON ILLUSTRAZIONI A COLORI.

OPPURE

« IL BUONGUSTAIO CHE MANTIENE LA LINEA »
VOLUME DI E. GUAGNINI - R. PELLATI - S. FACCHINETTI, SULLE DIETE ALIMENTARI.

NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARÀ DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO
DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO
AVVERRÀ IN RELAZIONE ALLA TEMPESTIVITÀ DELLA SOTTOSCRIZIONE.

LA QUOTA ABBONAMENTO ANNUALE DI L. 6.400 PUÒ ESSERE VERSATA SUL CONTO CORRENTE
POSTALE N. 2 13500 INTESTATO AL RADIOPOLARE TV, VIA ARSENAL 41 10121 TORINO



ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

PER IMPARARE
INGLESE E
FRANCESE



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

**IN CASA VOSTRA LE LINGUE
PARLATE IN TUTTO IL MONDO**

La qualità del brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera parla le lingue di tutto il mondo; ed ora porta in casa vostra

il nuovo sistema poliglotta per imparare facilmente L'Inglese ed il Francese.

Ogni confezione contiene una bottiglia di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera, un disco bifacciale 33 giri e la dispensa didattica corrispondente.



L'intero corso è diviso in 3 parti (disco rosso, disco giallo, disco blu) ciascuna delle quali è indipendente dalle altre e costituisce già un piccolo corso completo per Inglese e Francese. È indifferente quindi iniziare lo studio da una qualsiasi delle 3 parti.